Trieste (34132) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9007 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 8 MAG 1976

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA FISSATO UFFICIALMENTE LA DATA (GIA' SCONTATA) PER LA CONSULTAZIONE

CONFERMA: 20 GIUGNO ELEZIONI

Ratificata la decisione dal Capo dello Stato che ha firmato tutti i relativi decreti - Abbinamento delle politiche alle amministrative - Quasi 41 milioni i cittadini aventi diritto al voto - Si ripropone l'interrogativo dei giovani Camera «rossa» e Senato «bianco»? - 85 miliardi di spesa: 15 saranno divisi fra i partiti - Difficoltà tra PSI e radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Voteremo il 20 e 21 giugno per il rinnovo del Parlamento. La decisione è stata presa oggi dal Consiglio dei ministri e ratificata in serata dal Capo dello Stato, con la firma degli appositi decreti di convocazione dei comizi elettorali, di convocazione delle nuove Camere per il 5 luglio prossimo, di assegnazione alle regioni del numero dei seggi per l'elezione del Senato, e di assegnazione del numero dei seggi ai collegi per l'elezione della Camera dei deputati. Ha così avuto ufficiale conferma la data del decisivo appuntamento con le urne, data che figurava concordemente nelle previsioni ufficiose fin da quando l'epilogo del dramma politico che si stava consumando appariva ampiamente scontato.

Il Consiglio dei ministri ha anche deciso l'abbinamento alle politiche delle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali di Roma, Bari, Foggia, Genova, Ascoli Piceno e alcuni altri grandi centri, e dei consigli provinciali di Roma e di Foggia. Il ministro Gullotti, che è siciliano, ha confermato che l'assemblea regionale siciliana deciderà lo spostamento delle elezioni regionali già fissate per il 13 giugno al 20 giugno. Sono state, invece, rinviate le elezioni amministrative nei comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, cioè le elezioni che si svolgeranno col sistema maggioritario e le elezioni per la costituzione dei consigli circoscrizionali.

Gli elettori che voteranno per il rinnovo della Camera saranno 40 milioni 871 mila 493, dei quali 19 milioni 586 mila 969 maschi e 21 milioni 284 mila 584 femminile. Il numero degli elettori che voterà per le elezioni del Senato potrà essere determinato solo dopo che i competenti uffici avranno accertato quali elettori avranno compiuto il 25.o anno di età entro il primo giorno stabilito per la votazione. Com'è noto, per la Camera si vota a partire dai 18 anni e per il Senato a partire da 25 anni. Si calcola che gli elettori aventi il diritto di votare per il Senato, siano l'86 per cento dell'intero corpo elettorale: dovrebbero perciò ammontare a circa 35 milioni, dei quali 16 milioni 800 mila maschi e 18 milioni 300 mila femmine.

Anche questa volta è proprio il «voto giovane» uno degli elementi più attesi della consultazione. Come si ricorderà, i giovani fra i 18 e i 21 anni fecero il loso esordio alle amministrative del 15 giugno scorso, contribuendo in misura cospicua — secondo una valutazione unanime — alla forte avanzata della sinistra, che ha scosso i tradizionali equilibri politici. Il fenomeno avrà una replica, si consoliderà? Se così avvenisse, se cioè la maggior parte dei suffragi dei giovani dovesse orientarsi prevalentemente a sinistra, potremmo ritrovarci con una Camera «rossa» e un Senato «bianco», visto che ai minori di 25 anni è data solo facoltà di scegliere i deputati, e non i senatori.

Una situazione di questo genere, una differenza di equilibri fra le due Camere, renderebbe evidentemente ardua la formazione della nuova maggioranza. Ed è anche per questa eventuale implicazione del loro voto che gli elettori più giovani saranno oggetto della massima attenzione da parte dei partiti, le cui macchine propagandistiche stanno ormai per essere messe a punto.

La tornata elettorale del 20 giugno verrà a costare 85 miliardi. Se non ci fosse stata la contemporaneità, la spesa sarebbe stata assai maggiore. Di questi 85 miliardi, 70 sono destinati alle spese elettorali proprie dell'amministrazione: stampa dei manifesti, delle liste, del materiale divulgativo, installazione delle cabine, materiale per gli scrutinii, pagamento degli scrutatori e così via; 15 miliardi saranno attribuiti ai partiti, in base alla legge del 2 maggio 1974 sul finanziamento dei partiti politici.

Il 15 per cento dei 15 miliardi, sarà ripartito in misura eguale fra tutti i partiti. La somma residua sarà ripartita fra i partiti in proporzione ai voti ottenuti nelle elezioni politiche della Camera. Vi sarà, cioè, un contributo fisso uguale per tutti i partiti e un contributo mobile proporzionato ai seggi ottenuti alla Camera. I contributi saranno versati ai partiti dopo la proclamazione dei risultati elettorali.

Il ministro dell'interno Cossiga ha annunciato questa sera che egli intende promuovere nei prossimi giorni una riunione collegiale al ministero dell'interno dei segretari dei partiti, per rivolgere loro un appello per un civile e democratico svolgimento della campagna elettorale. «Adotterò — ha detto Cossiga — tutti i provvedimenti di mia competenza per garantire libertà e sicurezza, e per salvaguardare il diritto dei gruppi politici e la libertà di opinione di chiunque».

Ora, come si è accennato, spetterà agli apparati organizzativi dei partiti a far fronte ai ritmi serrati imposti dall'accorciamento da 70 a 45 giorni della campagna elettorale. La prima riunione in programma è quella della direzione della DC, convocata per domani. Sarà, comunque, una riunione dedicata ai problemi interni (quali la nomina dei vicesegretari e dei responsabili dei vari uffici del partito), alla quale ne seguirà dopodomani un'altra, dedicata alle questioni elettorali. I due vicesegretari, con ogni probabilità, saranno Galloni della sinistra di base e Ruffini del gruppo Piccoli-Bisaglia. I responsabili dei vari uffici resterebbero al loro posto.

Per quanto riguarda i criteri per la formazione delle liste, un portavoce di Zaccagnini ha dichiarato che per la segreteria del partito sarebbe auspicabile un vasto rinnovamento attraverso la immissione nelle liste di giovani, di donne e di rappresentanti del mondo della cultura, del lavoro e della produzione, anche non iscritti alla DC. La segreteria, ha detto il portavoce, intende lasciare agli organi regionali libertà di scelta, riservandosi il diritto di fissare i criteri obiettivi validi per tutto il territorio nazionale e di intervenire nei casi controversi.

A proposito del numero di legislature oltre le quali viene esclusa la ripresentazione, in linea di massima si rispetteranno i sistemi fissati dalle singole regioni. Il movimento femminile della DC ha proposto i seguenti criteri: 1) limite massimo di 4 legislature; eventuali eccezioni dovranno essere decise dalla direzione; 2) esclusione dalle liste dei parlamentari per i quali siano in corso procedimenti penali e che siano stati assolti per insufficienza di prove. Circa i nuovi candidati il movimento femminile d.c. chiede: 1) valutazione della pubblica stima; 2) presentazione della denuncia dei redditi e di ogni informazione e documentazione che il partito possa richiedere sulla formazione dello stato patrimoniale; 3) costituzione di una commissione circoscrizionale con il compito di seguire il corretto

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA RIUNIONE GOVERNATIVA «SALTA» IL PROBLEMA

Rinviata la decisione sulla proroga dei fitti

Il blocco scade il 30 giugno prossimo - In un altro incontro la soluzione: sei mesi o un anno? - Intervento di Bonifacio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La riunione del Consiglio dei ministri di stamane, dedicata ai problemi delle prossime elezioni politiche, non ha portato ad alcuna soluzione immediata del problema del blocco dei fitti in scadenza, dopo le tante proroghe, il prossimo 30 giugno. Lo stesso ministro della giustizia, Bonifacio, ha reso noto che «una proroga sarà decisa nel corso di una prossima riunione del Consiglio dei ministri». Non è stato però ancora specificato quando il governo si riunirà nuovamente. Per quanto riguarda i tempi della proroga dell'attuale regime del blocco dei fitti, Bonifacio non ha specificato se la proroga sarà — come era previsto — di 6 mesi o di un anno, spettando la decisione al Consiglio dei ministri.

«Comunque — ha specificato il ministro guardasigilli — va sottolineato che il provvedimento di proroga non risolve il problema della casa in Italia; esso non può essere risolto completamente nemmeno con una nuova disciplina di tutta la materia». Bonifacio, dopo aver ricordato che il suo dicastero aveva già ampiamente studiato il riordinamento del regime dei fitti, secondo il criterio dell'equo canone, ha osservato che «la questione delle case, potrà essere affrontata adeguatamente soltanto costruendo case». «Ricordo — ha concluso il ministro di grazia e giustizia — che la Corte costituzionale ebbe a sottolineare che il regime di blocco ha un carattere di eccezionalità». Il ministero di grazia e giustizia ha già elaborato, da parte sua, il provvedimento che proroga l'attuale regime del blocco dei fitti.

G. L.

IL BALZO PIU' ALTO DAL GENNAIO DEL 1975

Come previsto lo scatto della contingenza: più 6

Aumenti per i lavoratori e oneri per le imprese

Roma, 3

Come previsto, l'indennità di contingenza per il trimestre maggio-luglio 1976 è aumentata di sei punti. Lo ha reso noto ufficialmente l'Istat (Istituto centrale di statistica). A seguito dello scatto i lavoratori riceveranno fin dalla busta paga di questo mese di maggio gli aumenti retributivi. Lo scatto attuale è il più elevato da quando il meccanismo della contingenza venne modificato (dal gennaio 1975) attraverso l'introduzione dei punti pesanti (di maggior valore unitario rispetto a quelli adoperati in passato) e la riconduzione a cento dell'indice. Lo scatto di sei punti della contingenza comporterà dunque per i dipendenti dell'industria i seguenti aumenti retributivi:

IMPIEGATI: 1.a categoria lire 14.300; 2.a categoria lire 12.700; 3.a categoria lire 11.400; 4.a categoria lire 11.000; 5.a categoria lire 10.800.

OPERAI: 1.a categoria lire 11.200; 2.a categoria lire 10.800; 3.a categoria lire 10.700; 4.a categoria lire 10.500; 5.a categoria lire 10.450; 6.a categoria lire 10.400.

Per l'industria lo scatto di scala mobile odierno comporterà un maggiore onere su scala annua di circa 1.200 miliardi di lire, mentre per l'intero complesso dei settori interessati il maggior onere sfiorerà, sempre su base d'anno, i duemila miliardi di lire. Per il solo 1976 il maggior onere è valutabile per il settore industriale in circa 800 miliardi di lire (ogni punto costa infatti 17 miliardi di lire al mese, che, moltiplicati per gli otto mesi che restano alla fine del 1976 e per i sei punti di contingenza scattati oggi, danno appunto 816 miliardi di lire), mentre per il complesso dei settori interessati alla contingenza è valutabile in circa 1.300 miliardi di lire.

COLPO DI SCENA AD ATENE MENTRE SI ALLARGAVANO LE OMBRE SULLA VICENDA

Caso Panagulis: si costituisce un protagonista dell'incidente

E' un giovane di 31 anni di Corinto: viaggiava su un'automobile con targa falsa e per questo fuggì - Fu il deputato a urtarlo in sorpasso - E' in stato di fermo

Atene, 3

Colpo di scena nella vicenda che ha visto perire sabato scorso in un incidente d'auto in oscure circostanze il deputato Alessandro Panagulis, considerato l'eroe della resistenza greca al regime dei colonnelli. Si è costituito oggi alle autorità l'uomo che sarebbe protagonista dell'incidente. Si tratta di un figurinista di moda di 31 anni, Michele Stefas, che ha detto di essere stato lui al volante della macchina che testimoni avevano imputato di aver provocato il sinistro. Il giovane è in stato di fermo. Infatti si era subito parlato di una misteriosa automobile sul luogo dell'incidente. Secondo la deposizione resa dallo Stefas, Panagulis tentò di superarlo con la sua «Fiat 131» ma l'auto del parlamentare slittò ad alta velocità, urtò la macchina che lo precedeva e Panagulis perdette il controllo schiantandosi contro un muro.

Stefas ha anche precisato al procuratore che dopo il colpo ricevuto aveva seguito la fine tragica dell'automobile del deputato finita fracassata contro il muro. Non si era fermato a prestare soccorso perché la sua auto era irregolarmente immatricolata con targa straniera senza l'autorizzazione delle autorità competenti. Si tratta di una «Peugeot 504» con targa parigina.

A piedi, quindi, si è recato sulla scena della tragedia, ha assistito alla rimozione del corpo massacrato di Panagulis ed è poi fuggito nella sua città di origine, Corinto, a 100 chilometri da Atene, nella speranza di nascondersi. Si era quindi consigliato col padre ed aveva deciso alla fine di recarsi spontaneamente dal procuratore, dopo aver visto l'evidenza che l'episodio aveva suscitato e i sospetti di attentato sollevati. Stefas ha aggiunto di non ritenersi responsabile della tragedia perché l'automobile di Panagulis lo seguiva da dietro.

Politicamente il sedicente responsabile si è definito appartenente ad un'organizzazione giovanile di sinistra, «Rigas Ferreos», affermando di aver combattuto contro la dittatura dei colonnelli. Al magistrato inquirente Stefas ha detto di non ritenersi in nessun caso responsabile della morte di Panagulis, che egli considerava un vero resistente al quale si deve un gran contributo per il ripristino della vita democratica nel paese. «Ho vergogna di tutto ciò che è stato detto circa l'assassinio di Panagulis», ha riferito Stefas alla polizia.

A tarda serata il comitato centrale di «Rigas Ferreos» ha notificato che lo Stefas non figura tra i suoi membri. L'artigiano di Corinto ha risposto di essersi iscritto nelle liste provinciali dell'organizzazione di sinistra solo l'estate scorsa.

L'uscita allo scoperto del possibile responsabile è avvenuta nel momento in cui la tesi dell'assassinio prendeva sempre più corpo nell'opposizione politica, sulla stampa greca e veniva ancora ribadita dai familiari di Panagulis. Infatti la madre in un'intervista al quotidiano ateniese «Eleftherotypia» ha chiamato in causa il ministro della difesa greco Averof. Secondo la signora Panagulis, suo figlio avrebbe ricevuto il 30 aprile una telefonata da parte di Averof e, dopo uno scambio di frasi «ingiuriose» avrebbe affermato: «Darò battaglia, a partire da lunedì tre maggio, per quanto concerne gli archivi della polizia militare durante la dittatura».

Averof, da parte sua, ha definito «comiche» le accuse lanciate contro di lui.

Panagulis, come si sa, era venuto in possesso di documenti della polizia militare che proverebbero l'esistenza di legami fra gli uomini del passato regime ed esponenti politici tuttora in attività con cariche di rilievo. Panagulis aveva intenzione di portare quei documenti in Parlamento e di rivelarne al paese il contenuto.

Prima dell'entrata in scena del giovane Stefos, Andreas Papandreu, leader del movimento socialista panellenico, ha chiaramente parlato di probabili analogie col caso Lambrakis. Il deputato comunista venne ucciso a Salonicco nel maggio del 1963 da un triciclo a motore, che lo investì mentre stava attraversando un incrocio. L'inchiesta sul caso provò più tardi che l'uomo politico era stato ucciso da sicari. «Panagulis è stato forse la prima vittima di un incidente analogo — ha dichiarato Papandreu — la Grecia si trova di fronte a un altro caso Lambrakis».

Papandreu inoltre non ha escluso che possa esservi un legame fra la morte di Panagulis e la questione di Cipro. Anche i giornali riferiscono che fra i documenti nelle mani del patriota greco c'erano alcuni contenenti scottanti rivelazioni sul colpo di stato contro il Presidente cipriota Makarios nel 1974.

Il collegio dei periti italiani ufficialmente nominati dalla famiglia di Panagulis per far luce sulla sua morte è rientrato questo pomeriggio a Roma accompagnato dagli amici dei familiari del patriota greco, la signora Lorna Briffa e Mario Galluppi. Il collegio dei periti — che è formato dal prof. Faustino Durante dell'istituto di medicina legale dell'università di Roma, dal prof. Gino Lo Giudice preside della facoltà d'ingegneria dell'università di Palermo, e dal tecnico Amos Bergonzi, collaudatore della Fiat — è rientrato a Fiumicino dopo il soggiorno di 48 ore nella capitale greca per svolgere i primi accertamenti sull'incidente in cui ha perso la vita Panagulis.

Il prof. Durante ha precisato di non aver potuto fare esami particolari, pur avendolo richiesto con decisione. «Sono arrivato in Grecia soltanto 16 ore dopo la morte di Alessandro, ma, cosa veramente strana ed inusuale, mi è stato comunicato che l'autopsia era stata compiuta tre ore dopo il ritrovamento del cadavere. Pare che questo sia permesso dalla legge greca, ma mi sembra pure evidente che in considerazione della gravità dell'accaduto le autorità greche avrebbero dovuto avere il buon senso di aspettare quantomeno che si formasse un collegio di periti».

Il prof. Gino Lo Giudice, dal canto suo, ha detto: «Abbiamo potuto fare solo degli accertamenti preliminari, ma questi sono stati sufficienti per rilevare grossissime perplessità sulla modalità dell'incidente. Siamo preoccupati e non senza ragione: gli avvenimenti politici greci, a tutti noti, giustificano ampiamente i nostri dubbi e la nostra preoccupazione».

Il tecnico Amos Bergonzi, dopo aver precisato di essersi recato in Grecia solo a titolo personale e non come collaudatore della Fiat, ha fatto il punto sui primi rilievi compiuti sulla «Fiat 131» condotta da Alessandro Panagulis. «Ho potuto con-

Continua in 2.a pagina

Le elezioni e la chiusura delle scuole

Roma, 3

Il ministero della pubblica istruzione ha comunicato che, a causa delle elezioni politiche fissate per il 20 e 21 giugno, il calendario scolastico subirà le seguenti variazioni:

scuola materna: sospensione dell'attività dal 16 al 23 giugno;

scuole elementari: in tutte le classi le lezioni si concluderanno il 5 giugno; gli esami del primo e del secondo ciclo si terranno da lunedì 7 a martedì 15 giugno;

scuola secondaria di primo e secondo grado: in tutti gli istituti le lezioni si concluderanno il 29 maggio; gli scrutini, gli esami di idoneità, di licenza e di qualifica si svolgeranno dal 31 maggio al 15 giugno.

Gli esami di maturità, di licenza linguistica e di abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio (scuola magistrale), già fissati dal 1.o al 30 luglio, non subiranno rinvii.

DICHIARAZIONI DI UOMINI POLITICI, COMMENTI E PREVISIONI DELLA STAMPA

PREOCCUPA SEMPRE PIÙ L'OCCIDENTE UNA VITTORIA COMUNISTA IN ITALIA

Ford ritiene indispensabile una revisione dei rapporti nell'Alleanza - Roma sarebbe esclusa dai segreti Nato - Accanto alle denunce anti-DC gli ammonimenti su una scelta pericolosa

Fort Wayne, 3

Il Presidente Ford, parlando per la campagna elettorale in questo centro dell'Indiana, dove domani si voterà per le primarie, ha ribadito che un'ascesa al potere dei comunisti in Italia imporrebbe «un riesame molto attento» dei rapporti che legano gli Stati Uniti alla Nato. «Penso che sarebbe molto tragico — ha aggiunto il Presidente — e certamente dovremmo rivedere drasticamente l'assetto della Nato, se un governo dominato dai comunisti assumesse il potere in Italia o in qualsiasi altro Paese». Ford non ha precisato quali sarebbero le reazioni statunitensi se i comunisti andassero al potere in Italia. «Penso — ha detto — che i nostri alleati della Nato debbano sapere che il concetto della Nato sarebbe messo in pericolo in misura considerevole».

A sua volta il segretario alla difesa Rumsfeld ha dichiarato che l'Italia sarà esclusa da alcuni segreti della Nato, se avrà dei comunisti nel suo governo. Ci sono delle informazioni che vengono fatte circolare nell'ambito dell'organizzazione atlantica — ha aggiunto Rumsfeld — che non possono essere portate a conoscenza di esponenti comunisti. Dichiarazioni analoghe erano state fatte in passato anche dal segretario di stato Kissinger.

I commenti sulla situazione italiana sono sempre in primo piano anche sulla stampa. Oggi il «Christian Science Monitor» di Boston afferma, in una corrispondenza da Roma di David Willey, che l'Italia va verso le elezioni, «più importanti dal dopoguerra», in un clima generale di «incertezza». Di fronte alle previsioni di un successo comunista — scrive il giornale — gli stessi comunisti si stanno comportando «con l'abituale cautela», nel timore di una «vittoria di Pirro». Ufficialmente, la parola d'ordine è ancora il «compromesso storico», ma «la possibilità che tale formula si realizzi sta diventando sempre più scarsa».

I comunisti si rendono conto, «forse più realisticamente dei commentatori impazienti, di buttarsi allo sbaraglio, che le forze cattoliche in Italia sono tuttora potenti e rimarranno una forza politica seria con la quale bisognerà fare i conti nel prevedibile futuro». Prevedere i risultati di queste elezioni — osserva ancora il giornale — rimane quindi un'impresa difficile. I pronostici più facili fatti in Italia e all'estero, esso annota infatti, debbono essere controbilanciati dal fatto che «in Italia esiste tuttora un corpo di opinioni solidissimo e responsabile, che dubita dei motivi a lunga scadenza del partito comunista», e dal fatto che gli «italiani sono tradizionalmente riluttanti a cambiare le proprie lealtà politiche».

Per la rivista «U. S. News and World Report» le porte politiche dell'Italia si stanno spalancando ai comunisti, per svolgere un ruolo di primo piano nel governo. La rivista afferma che quando un governo italiano cadeva americani ed altri erano propensi allo sbadiglio, ma non il 30 aprile quando è caduto il governo Moro. Gli alleati non sono preoccupati che l'Italia lascia la Nato. I comunisti affermano che vogliono rimanerci. Gli alleati sono preoccupati che i comunisti italiani, avendo accesso ai piani segreti della Nato, li passino a Mosca. Inoltre gli Stati Uniti non vogliono comunisti nella Nato.

In una corrispondenza da Roma, che appare nel suo numero

Continua in 2.a pagina

Il dollaro sfonda il «tetto» 900

Roma, 3

Gli effetti psicologici della crisi politica italiana si sono fatti sentire sulla lira alla riapertura del mercato dei cambi, dopo la pausa festiva. Il dollaro ha chiuso a 902,95 lire, nuovo record per il listino ufficiale. Il mercato è apparso molto nervoso e gli interventi della Banca d'Italia, che a quanto si ritiene sono stati molto consistenti, non sono valsi a mantenere il dollaro sotto quella quota 900 che sinora rappresentava un limite. L'apprezzamento delle altre valute, soprattutto del franco svizzero e del marco tedesco, è risultato ancora più vistoso.

Anche la seduta alle Borse valori ha risentito del clima di grande incertezza politica: scambi estremamente ridotti e quotazioni in ribasso.

MILLECINQUECENTO PERSONE ALLE ESEQUIE DELL'ESPONENTE DEL MSI UCCISO

Senza incidenti i funerali di Pedenovi



Telefoto Ansa

Milano — Il feretro dell'avvocato Pedenovi all'uscita dalla chiesa; in primo piano Almirante

Non fu una rappresaglia?

Milano, 3

Il consigliere provinciale del MSI, avv. Enrico Pedenovi, la cui salma è stata tumulata oggi in provincia di Bergamo, dopo che nel pomeriggio si sono svolti i funerali a Milano, non sarebbe stato vittima di una rappresaglia per la tragica aggressione di alcuni giovani, la sera precedente, da parte di giovani neofascisti. Secondo gli inquirenti l'assassinio sarebbe stato preordinato, organizzato ed eseguito autonomamente, anche se gli esecutori del delitto si sono mostrati, a parere della magistratura, meno preparati ed efficienti di quanto si ritenesse in un primo momento. Cioè gli assassini non sarebbero dei professionisti del crimine. Ma al di là di queste circostanze deduttive le indagini non hanno fatto passi avanti da poter indirizzare gli inquirenti.

Polizia e carabinieri sono stati mobilitati in forze oggi attorno a piazza Cinque Giornate per i funerali dell'esponente missino. La camera ardente, infatti, era stata allestita nella sede del MSI nella vicina via Mancini. Intorno al catafalco si sono alternati nella veglia la figlia della vittima, altri parenti e dirigenti del partito. Alla salma ha reso omaggio anche la madre dello studente Sergio Ramelli, ucciso in un'aggressione il 29 aprile dello scorso anno da avversari politici. La madre del Ramelli ha abbracciato la moglie dell'avv. Pedenovi, falciato esattamente un anno dopo il tragico fatto.

Il segretario del MSI Almirante nel rivolgere l'estremo saluto ad Enrico Pedenovi ha detto di non poter pronunciare in simili circostanze la parola «vendetta» ma neppure di poter pronunciare la parola «pacificazione». Al rito hanno assistito circa 1500 persone. «E' una piccola parte di Milano questa — ha ancora detto Almirante — ma è più grande del regime, al quale non chiedo giustizia ma contro il quale otterremo giustizia».

Continua in 2.a pagina

AZIENDE IN CRISI

L'«integrazione» sempre più vasta

Roma, 3

Continua a rimanere pesante la situazione dell'occupazione e delle aziende in crisi. Nei primi tre mesi di quest'anno, l'Inps ha concesso 108 milioni di ore di cassa integrazione contro 90 milioni e 900 mila dei primi tre mesi del '75. Nonostante, quindi, la ripresa della produzione industriale rispetto all'anno scorso, c'è stato un aumento di oltre 17 milioni di ore concesse per la cassa integrazione.

L'aumento è dovuto soprattutto alla gestione straordinaria della cassa integrazione (che riguarda le aziende in crisi e alle quali l'autorizzazione a concedere la cassa integrazione viene data da un decreto del ministero del lavoro), che è passata da 11 milioni di ore del primo trimestre del '75 a 19 milioni e mezzo del primo trimestre di quest'anno, mentre la gestione ordinaria è rimasta pressoché ferma (56 milioni e mezzo nei primi tre mesi di quest'anno contro i 57 dell'anno scorso).

L'aumento più rilevante è stato registrato nei settori metalmeccanico, tessile e chimico.

(R. R.)

DENUNCIA DEI SAKAROV

Selvaggia aggressione a un dissidente russo

Parigi, 3

Secondo fonti dissidenti russe un noto traduttore sovietico di letteratura tedesca, Konstantin Bogatyrev, 52 anni, versa in gravi condizioni in un ospedale di Mosca in seguito a una «selvaggia aggressione» di cui è stato vittima qualche giorno fa davanti al suo domicilio da parte di sconosciuti.

La notizia è stata comunicata telefonicamente da Elena Sakarova, moglie dell'accademico sovietico e premio Nobel per la pace Andrei Sakarov, a dissidenti sovietici residenti a Parigi, i quali la hanno divulgata. Secondo la stessa fonte, Bogatyrev è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico reso necessario da profonde ferite alle tempie.

Konstantin Bogatyrev, che ha fra l'altro tradotto in russo le opere di Rainer Maria Rilke e che è un amico dello scrittore tedesco Heinrich Boell, fa parte del «Pen Club» tedesco in qualità di corrispondente. Condivide d'altra parte le idee di Andrei Sakarov di cui è amico.

(Ansa)

CATENA E BAVAGLIO a un agente a Milano

Milano, 3

A tarda ora si ha notizia che un agente di polizia, del quale non è stato reso noto il nome, è stato immobilizzato da quattro persone che lo hanno incatenato e imbavagliato con cerotti. Il fatto, secondo le prime frammentarie notizie, è avvenuto dopo le 23 in via Papa Giovanni a Bresso, nell'immediata periferia Nord di Milano.

Sul posto si sono recati funzionari dell'ufficio politico e della squadra volante. Sembra che i responsabili dell'aggressione si siano allontanati a bordo di una «Fiat 500», che è ricercata.

55 morti e 1282 feriti sulle strade del I Maggio

Roma, 3

Nei giorni 1 e 2 maggio i reparti della polizia stradale e dell'arma dei carabinieri hanno rilevato 840 incidenti stradali, nei quali sono morte 55 persone e 1.282 sono rimaste ferite. Non è possibile — è detto in un comunicato del ministero degli interni — effettuare raffronti di dati con il 1975, in quanto non vi furono due giorni festivi consecutivi.

NUOVA SEDUTA PER L'INCHIESTA SUL CASO LOCKHEED

Riprende gli interrogatori l'«Inquirente» in pericolo

Attesi «dati nuovi e illuminanti» - Poi torneranno Tanassi e Gui - Lo scioglimento delle Camere bloccherà i lavori?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

All'ordine del giorno della riunione di domani della commissione parlamentare inquirente figurano gli interrogatori di quattro personaggi che dovrebbero portare, come si afferma a Montecitorio, «dati nuovi ed anche illuminanti» sulla complessa vicenda delle bustarelle pagate dalla società americana Lockheed per la vendita degli «Hercules C-13.» all'aeronautica militare italiana. I personaggi sono: Renato Cacciapuoti, ex presidente della società «Bergamini e C.», il quale si trova a Regina Coeli dalle prime ore del mattino di sabato scorso (il suo arresto è stato ordinato dal tribunale del parlamento) sotto l'accusa di concussione, perché, attraverso le sue mani sarebbero passati 570 mila dollari, gran parte dei quali avrebbero finanziato le «tangenti» della Lockheed; Margherita Chalkias, cittadina greca già collaboratrice del Cacciapuoti, anch'ella implicata nel giro di dollari; Antonio Lefebvre D'Ovidio (attualmente in libertà provvisoria dopo essere rimasto per quattro giorni in carcere in seguito all'ordine di cattura del magistrato ordinario dr. Martella) il quale dovrà chiarire la destinazione dei dollari trasmessigli da Renato Cacciapuoti.

Il quarto personaggio convocato dalla commissione inquirente è lo scultore americano John Vassar House, ex presidente della società «Tezorefo», il quale avrebbe manovrato, secondo quanto risulta dal rapporto Church, la somma di un milione e 456 mila dollari. Si dice, che John Vassar House sappia chi è l'esponente politico di primo piano che si nasconde dietro la crittografica definizione in codice di «Antelope Cobbler» contenuta nei documenti del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti che sono gelosamente custoditi nella cassaforte della «inquirente». Sono previsti anche «confronti all'americana» tra Renato Cacciapuoti, Antonio Lefebvre e John Vassar House. Un altro «confronto» verrebbe effettuato tra Cacciapuoti e la signora greca Margherita Chalkias.

Quanto diranno i quattro personaggi sul loro grado di partecipazione alla vicenda delle bustarelle servirà alla commissione per proseguire gli interrogatori dei due ex ministri della difesa coinvolti nell'«affare», il socialdemocratico Mario Tanassi e il democristiano Luigi Gui: il primo venne ascoltato dalla «inquirente» alcuna segreta: il secondo, invecune settimane or sono, in sede, in seduta pubblica, nella giornata di venerdì scorso (la seduta è stata seguita dai giornalisti nella sala stampa di Montecitorio attraverso la TV a circuito chiuso). La commissione dovrà convocare per la seconda volta Tanassi e Gui — questa volta in seduta segreta — per affrontare, con gli ex ministri della difesa le questioni connesse con i documenti del rapporto Church, che conterrebbero indicazioni sulle responsabilità di personaggi politici di primo piano nel quadro della vicenda delle bustarelle.

Ma questo programma di lavoro del tribunale del Parlamento sarà attuato integralmente? Si tratta di un interrogativo pienamente giustificato dalle opposte tesi che si dividono il campo in merito alla legittimità della commissione di continuare la sua attività dopo lo scioglimento delle Camere. La tesi prevalente — manifestata più volte negli ultimi giorni dalla maggioranza della commissione (democristiani, comunisti socialisti, liberali, missini e indipendenti di sinistra) — è quella della piena legittimità della «inquirente», anche durante il periodo che intercorre tra lo scioglimento e l'elezione del nuovo Parlamento. E', anche, la tesi sostenuta dai costituzionalisti, che si fonda sull'articolo 61 della legge fondamentale dello Stato, secondo il quale «finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti».

Ma il socialdemocratico Reggiani (vicepresidente della commissione) non ha fatto mistero della sua opinione (espressa anche durante la conferenza stampa del tribunale parlamentare, svoltasi a Montecitorio giovedì scorso) secondo la quale la commissione non può proseguire nei propri lavori dopo lo scioglimento del Parlamento, perché si tratta di adempimenti di estremo rilievo, non appartenenti all'«ordinaria amministrazione». La tesi di Reggiani è stata duramente criticata da tutti gli altri commissari, sia nel corso dell'incontro con i giornalisti, sia attraverso dichiarazioni delle ultime ore.

Tutti concordano nel giudicare «assai debole» la tesi dell'esponente socialdemocratico in seno alla commissione, ma nessuno si nasconde che la «spada di Damocle» del blocco dell'attività pesa sul tribunale del Parlamento. Che cosa accadrebbe, ci si chiede infatti a Montecitorio, se un componente della commissione ponesse, all'inizio della seduta di domani, una pregiudiziale sulla prosecuzione dell'attività inquirente, basandosi sull'avvenuto scioglimento delle Camere? Si darebbe luogo, si risponde, ad un dibattito che potrebbe concludersi anche con un voto di reiezione della pregiudiziale, E il tentativo di fermare l'attività inquirente della commissione sarebbe battuto.

Ma se chi ha posto la pregiudiziale ritenesse di insistervi sino al punto di presentare le dimissioni da commissario? In questo caso si determinerebbe una crisi in seno alla commissione che difficilmente potrebbe essere sanata. C'è, poi, un altro grosso pericolo per le fragili fiancate della navicella della commissione. Esso è costituito dal «siluro», che potrebbe essere lanciato, da un momento all'altro, da uno dei personaggi coinvolti nella vicenda, consistente nel ricorso alla Corte costituzionale contro la legge che ha ratificato l'accordo internazionale tra l'Italia e gli Stati Uniti per la collaborazione tra i due paesi sull'«affare Lockheed». Questa eventualità è già stata affacciata dal legale di Luigi Gui, avvocato Coppi, nel corso dell'interrogatorio di venerdì scorso.

C'è da registrare, infine, una nota del settimanale della DC «La Discussione» sulla Lokheed. «La provocazione antidemocristiana — scrive il settimanale — passa attraverso lo scandalo Lockheed senza conoscere remore di buon gusto. Questa è la strada più diretta e sicura verso il rovesciamento delle istituzioni democratiche». Dopo aver sottolineato «l'incertezza delle prove documentali», il settimanale aggiunge che «la posizione della DC è quella della energica difesa dei propri uomini, specie di quelli investiti di massima responsabilità politica».

Placido Cesareo

Ritarda ancora il «miracolo» di San Gennaro

Napoli, 3

Sono proseguite per tutta la giornata di oggi preghiere ed implorazioni a San Gennaro perché effettui il prodigio, che ritarda da sabato sera. Il fenomeno della liquefazione del sangue del martire si dovrebbe ripetere tre volte l'anno: il sabato precedente la prima domenica di maggio, probabile anniversario della traslazione delle reliquie dall'agro Marciano alle attuali catacombe; il 19 settembre, anniversario del martirio del Santo, ed il 16 dicembre, anniversario dell'eruzione del Vesuvio del 1631. Il ritardo più lungo recentemente è stato quello di due anni fa, quando il sangue si sciolse dopo 26 ore.

(Italia)

A 30 anni dalla guerra

Una polveriera sui fondali dei mari italiani

Roma, 3

A trent'anni dalla fine della guerra, i mari italiani continuano ad essere una vera e propria polveriera: 4561 ordigni esplosivi, molti in piena efficienza, sono stati infatti recuperati lo scorso anno dai reparti subacquei della marina militare come rende noto il «Notiziario della marina». In particolare sono stati portati a galla (e successivamente distrutti) 49 mine, sette siluri, 62 bombe di aerei, 25 proiettili di artiglieria di grosso calibro, 1224 di medio e 1349 di piccolo calibro; completano il totale bombe a mano ed altri ordigni residuati bellici per 1845 pezzi.

Fra l'altro, i subacquei della Marina hanno «bonificato» i relitti di due navi affondate durante il conflitto con a bordo proiettili di artiglieria e hanno ripulito i fondali di tre zone di mare (S. Agostino a Civitavecchia, Porto Empedocle e nel golfo della Spezia) per un totale di 137.600 metri quadrati.

(Ansa)

NUOVA GESTIONE al «Corriere Mercantile»

Genova, 3

La «Satem s.p.a.», con il numero di oggi, ha assunto la gestione del «Corriere Mercantile», quotidiano genovese del pomeriggio. La «Satem s.p.a.» stessa ha firmato una breve nota apparsa in prima pagina sul numero di oggi. Nella nota si legge: «La nuova società editrice ha chiesto al direttore uscente dott. Umberto Bassi di voler rimanere a svolgere le sue funzioni ancora per qualche giorno, in attesa che il giornalista, cui la Satem s.p.a. ha proposto di assumere l'incarico di direttore responsabile, sciolga la sua riserva sull'accettazione espressa al momento della formulazione dell'offerta.

(Italia)

SFOCIA IN UNA TRAGEDIA LA PAZZIA LATENTE DI UN ANZIANO PENSIONATO A TORRICE

Folle fa strage (due morti) in un paese presso Frosinone

Una terza persona è rimasta ferita gravemente - L'assassino è andato in cerca delle sue vittime - «Quei tre erano mafiosi: io sono onesto e dovevo ucciderli»



Il folle omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Frosinone, 3

Un pensionato, Pietro Tallini di 60 anni, ha ucciso a colpi di fucile due persone a Torrice, un paese a pochi chilometri dal capoluogo ciociaro. L'uomo, un ex agricoltore rientrato da poco tempo dal Venezuela dove ha risieduto per molti anni, è entrato stamane, poco dopo le nove, nell'ufficio postale del paese e, senza alcun motivo ha sparato alcuni colpi del suo fucile da caccia contro il direttore dell'ufficio, ferendolo gravemente. Subito dopo, Tallini è uscito sulla piazza di Torrice e ha sparato nuovamente colpendo mortalmente un professionista molto conosciuto nel paese, l'avvocato Santangeli di 44 anni, assessore provinciale della DC. Quindi, il folle è fuggito verso la periferia di Torrice. Qui, sempre a colpi di fucile, ha ucciso un'altra persona, un contadino di 64 anni, Natalino Lisi. Tallini è poi fuggito per i campi ma è stato circondato da alcune pattuglie di carabinieri che avevano organizzato una battuta nella zona e si è arreso.

La dinamica del duplice omicidio e del grave ferimento presenta tuttora lati oscuri da ricostruire nelle singole fasi. «E' un delitto assurdo, sotto molti aspetti ancora senza una parvenza di spiegazione logica», ha detto il comandante del gruppo dei carabinieri di Frosinone che è stato tra i primi ad accorrere a Torrice. Tallini ha incontrato la sua prima vittima, l'avv. Armando Santangeli, sposato e padre di tre figli, sulla piazzetta principale del paese, piazza Guglielmo Marconi. Imbracciava il suo fucile da caccia, aveva una cartucciera intorno alla vita e un'altra intorno alla spalla. Senza pronunciare una parola, Tallini, da pochi metri, ha sparato contro il professionista colpendolo soltanto di striscio. Quest'ultimo è fuggito per un vicolo inseguito dall'assassino che intanto aveva ricaricato l'arma.

L'avv. Santangeli ha tentato disperatamente di sfuggire alla furia dell'assassino rifugiandosi nel cucinino di un bar. Tallini è stato implacabile. Si è avvicinato alla sua vittima e l'ha finita con un colpo in pieno viso. Percorrendo, dal bar, un'altra strada in discesa che si collega, più in basso, con la via Casilina, Tallini ha raggiunto l'ufficio postale. Con il fucile lungo la gamba, del tutto ricomposto in viso — così hanno detto diversi testimoni — ha chiesto a un impiegato dell'ufficio: «C'è il direttore? Dovrei parlargli». Alla risposta affermativa dell'impiegato, che conosce bene Tallini, l'assassino si è diretto verso l'ufficio del direttore, ha aperto la porta e senza una parola ha sparato contro Loreto De Ruheis, che è caduto all'indietro sbattendo contro la cassaforte situata alle sue spalle.

Sempre deciso a continuare la sua folle azione, Tallini è uscito dall'ufficio postale e di corsa ha percorso viale Regina Elena, una strada stretta, in discesa, che si snoda tra una fitta vegetazione, dove sono ubicate alcune case coloniche. Intanto dal bar era stato dato il primo allarme e nel paese cominciavano a sentirsi le sirene delle prime «gazzelle» dei carabinieri. Natale Lisi, la terza vittima in ordine cronologico era nella casa colonica del fratello e, seduto su una sedia, stava parlando con l'amico Francesco Cristofori, in attesa dell'arrivo del lattaio. La casa, come si è detto, è circondata da una fitta vegetazione. Pietro Tallini è sbucato improvvisamente da un cespuglio, imbracciando il suo fucile, alle spalle di Cristofori. Ha sparato una sola volta in pieno viso a Natale Lisi, il quale ha avuto soltanto il tempo di vedere in faccia il suo assassino ed è stramazzato fulminato all'istante.

Il tempo ormai era contro l'omicida e il cerchio formato da carabinieri e polizia intorno ai luoghi della sparatoria si andava sempre più restringendo. Il folle si è allontanato di corsa in aperta campagna, ha avuto però il tempo e la lucidità di gettare il suo fucile in un pozzo e di abbandonare le cartucciere. Poi ha continuato a camminare lentamente. Così lo ha sorpreso una pattuglia di carabinieri. Tallini ha dapprima tentato di far finta di niente, continuando a camminare, poi una sventagliata di mitra sparata da un appuntato lo ha convinto ad arrendersi e ad alzare le mani. Quando i militari lo hanno ammanettato Tallini ha pronunciato frasi sconnesse. Quindi è stato condotto negli uffici del gruppo dei carabinieri di Frosinone, dove è stato interrogato.

«In Italia c'è la mafia. Quei tre facevano il vuoto attorno a me ed erano mafiosi e siccome io sono una persona onesta ho dovuto ucciderli». Questa ammissione, trapelata e raccolta dai giornalisti, sarebbe stata fatta nella prima fase dell'interrogatorio da Pietro Tallini al sostituto procuratore della Repubblica dott. Fazioli. Queste parole pronunciate dal duplice omicida in tono tranquillo sono forse sufficienti a dare un quadro abbastanza reale della personalità del folle di Torrice. Una mente ormai sconvolta di un uomo solo, che ormai da tempo non aveva quei contatti umani che ogni persona normale cerca e riesce ad avere con il prossimo. Quest'impressione è confermata anche da alcune testimonianze di quelli che hanno assistito alla tragedia e di altri abitanti di Torrice. «Era un misantropo, un pover'uomo solo e malato, senza un amico, senza alcun vero contatto umano, che doveva soffrire parecchio di questa sua triste situazione».

Torello Bonadonna

OGGI INCONTRO «DECISIVO» TRA MORLINO E I SINDACATI

SI TENTA DI SCONGIURARE LO SCIOPERO DEI PARASTATALI

In caso contrario scatterà il «blocco» fissato per giovedì Trasporto aereo: fermi il 17 maggio gli assistenti di volo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Si tenta di scongiurare, domani, lo sciopero nazionale di 24 ore dei parastatali previsto per giovedì prossimo, 6 maggio. Il tentativo sarà fatto dal ministro Morlino, che, con i responsabili sindacali della categoria, valuterà le possibilità di ovviare alle cause che hanno portato appunto alla proclamazione dell'iniziativa di lotta. Tali cause sono essenzialmente da ricercarsi nel mancato riconoscimento governativo del contratto di lavoro — il primo per la categoria giunto dopo 8 anni di tentativi — siglato dai sindacati e da una delegazione formata dai presidenti degli enti mutuo-previdenziali.

All'incontro di domani, dunque, la categoria attribuisce un significato decisivo che il segretario della Uildep, Buttinelli, ha sottolineato in una dichiarazione. «Nell'incontro di domani — ha detto — il governo deve uscire definitivamente dall'equivoco abbandonando un atteggiamento che appare provocatorio e che offende la dignità dei parastatali». «Un legittimo riconoscimento delle pressanti esigenze della categoria — ha concluso Buttinelli — significa avviare in concreto una politica di rinnovamento e' di chiarezza nella pubblica amministrazione ed offrire un contributo di responsabilità per scongiurare negli enti un più esasperato clima di tensione e di caos».

Trasporto aereo: nuovi guai all'orizzonte del trasporto aereo: l'Anpav, l'associazione autonoma degli assistenti di volo, ha, infatti, proclamato per il 17 maggio uno sciopero nazionale allo scopo di «protestare contro l'ennesimo tentativo di dequalificare e di sottoimpiegare gli assistenti di volo Alitalia attraverso una normativa di attività "charter" non concordata». Non è questa, la sola causa di insoddisfazione dell'Anpav. L'associazione autonoma, infatti, ha dato un giudizio negativo dell'accordo contrattuale raggiunto il 15 aprile e accettato dalla Fulat ed ha inoltrato perciò agli organismi di tutela di diritto internazionale del lavoro una denuncia di inapplicabilità, anche giuridica, dell'intesa.

Questa stessa intesa è stata, invece, considerata positiva dalle assemblee convocate dalla Fulat per discuterla e ratificarla. Il giudizio — ricorda la Fulat in una nota con la quale si informa che, a metà mese, si terrà il direttivo sindacale di categoria chiamato a puntualizzare la linea sulla politica del trasporto aereo, sulle ristrutturazioni, sulla gestione dell'accordo contrattuale — «rappresenta la premessa per affrontare con la forza e l'unità di tutti i lavoratori i problemi di riforma e quelli di sviluppo del settore nell'interesse del Paese».

Metalmeccanici: si è affrontato oggi, con la sicurezza di arrivare in breve tempo alla conclusione, l'ultimo «scampolo» della vertenza contrattuale dei metalmeccanici. E' la parte di vertenza che riguarda i circa 150 mila lavoratori dipendenti dalle piccole imprese aderenti alla Confapi. Come già detto, dopo gli accordi raggiunti ai tavoli della Confindustria e delle partecipazioni statali, anche questo negoziato è destinato a risolversi con un'intesa i cui contenuti dovrebbero ricalcare quelli già definiti.

Sulla conclusione della vertenza, intanto, è da registrare un commento dei segretari della Flm Benvenuto e Pastorino, che apparirà sull'avanti di domani. «E' stata abbattuta — scrivono i due — la linea di politica economica che il governo, d'accordo con il padronato, voleva imporre al movimento sindacale per determinare una gestione della crisi, che, non solo non risolveva i problemi dell'occupazione, ma rimetteva in discussione l'autonomia del sindacato». Ricordati quindi i più importanti obiettivi raggiunti con l'intesa, i due sindacalisti, accennando alla prossima prova elettorale, sottolineano che dalle elezioni «dovrà scaturire un nuovo quadro politico capace di misurarsi, senza ricorrere a confronti sterili ed inconcludenti, con le proposte del sindacato e di proporre una linea di politica economica completamente diversa da quella fin qui seguita».

G. R.

L'OCCIDENTE PREOCCUPATO

Dalla prima pagina

del 1.o maggio, la rivista scrive che potrebbe essere troppo tardi per gli alleati fare qualcosa di concreto per la politica italiana. La rivista afferma che i democristiani, «boriosi e corrotti», hanno potuto governare solo con l'aiuto del partito socialista. Nelle elezioni di giugno corrono il rischio di subire una forte perdita. Il partito comunista italiano, il più grosso in Occidente, è cresciuto sia in popolarità sia in forza elettorale. Ci sono buone probabilità — secondo la rivista — che riesca ad imporsi alle elezioni.

C'è da segnalare ancora, per quanto riguarda gli Stati Uniti, che l'ex ministro del tesoro John Connally ha annunciato la formazione di un'organizzazione privata che si propone di scoraggiare gli italiani dal votare «comunista» nelle prossime elezioni. «L'alleanza dei cittadini per la libertà del Mediterraneo» — così si chiama l'organizzazione che sarà presieduta dallo stesso Connally — cercherà di sensibilizzare l'opinione pubblica americana in vista di una possibile scalata al potere dei comunisti italiani.

I piani dell'alleanza prevedono anche l'invio in Italia di personalità dello sport, dello spettacolo e della politica statunitensi. Sarà in patria comunque che l'organizzazione farà tutto il possibile per scongiurare la conquista del potere da parte del PCI. Del comitato di presidenza del movimento faranno parte i senatori John Pastore del Rhode Island e Pete Dominici del New Mexico, l'ex aiutante della Casa Bianca Jack Valenti, l'ex comandante generale della Nato Andrew Goodpaster e Phelps Jones, rappresentante dei reduci delle guerre all'estero.

Anche i giornali inglesi dedicano ampie note di commento alle prossime elezioni politiche italiane. Secondo il «Times» ed il «Financial Times», non necessariamente l'alternativa nelle prossime elezioni politiche in Italia è costituita da democristiani e comunisti. Dalla consultazione potrebbe emergere un nuovo centrosinistra «vicino al compromesso storico» e, in ogni caso, i socialisti «saranno una componente essenziale». «I suffragi anticomunisti — scrive il "Times" in un editoriale — i suffragi per le riforme con moderazione e senso comune, non andranno necessariamente ai democristiani. Potrebbero benissimo andare ai repubblicani. Al pari, non necessariamente i voti di sinistra andranno ai comunisti. Potrebbero andare ai socialisti».

Dal canto suo il «Financial Times» scrive che «i democristiani hanno fatto ben poco per presentare volti nuovi, tali da dissipare l'immagine di corruzione del partito e per porre fine alle loro divisioni interne. Però — sottolinea il giornale — una cosa è votare comunista per protesta e un'altra è votare comunista sapendo che tale partito potrebbe diventare il maggiore partito in Italia». Dal canto suo il «Guardian» rileva che «per l'elettore italiano può sembrare che valga la pena cambiare, dopo circa trent'anni di governo corrotto e inefficace», ma subito dopo ammonisce che nell'Europa orientale i comunisti, una volta ottenuto il potere, non l'hanno più lasciato: «Una volta saliti a bordo, hanno ritirato la scala: vinta la partita, hanno fatto sì che non si giocasse più».

«Il dado è tratto: le elezioni anticipate... daranno verosimilmente la maggioranza a un fronte popolare nuovo stile», scrive in Francia l'editorialista del «Figaro» sotto il titolo «svolta», sovrastato da un titolo d'apertura di prima pagina su quattro colonne: «L'Italia: duello a morte fra PC e Democrazia cristiana». Dopo avere affermato che «il solstizio di giugno vedrà i comunisti entrare al governo a Roma» e che «sarà una svolta non solo per l'Italia, ma anche per l'Europa», l'editorialista rammenta gli «avvertimenti» di Washington e così prosegue:

«Se l'avanzata delle truppe di Enrico Berlinguer sembra inaccettabile alla Nato, le cose non vanno diversamente per quanto riguarda il Mercato comune... la vera scelta, la scelta fondamentale per l'Occidente, consisterà nello stabilire se convenga, come affermano certuni negli Stati Uniti e negli organismi della CEE, evitare il crollo dell'economia italiana per far sì che i comunisti italiani non cadano nelle braccia del Cremlino, o se occorrerà al contrario lasciare il PCI continuare da solo l'avventurosa esperienza nella quale si sarà gettato». Secondo l'editorialista, si dovrebbe optare per la seconda soluzione, poiché «sarebbe una pura aberrazione versare un obolo forse decisivo a un sistema apertamente determinato a distruggere, in ultima analisi, l'insieme dell'Europa libera».

Interessante anche l'affermazione de «L'Aurore», secondo la quale la borghesia e gli ambienti d'affari italiani sono «inclini a vendere l'anima (ai comunisti) nella speranza che ciò permetterà loro di conservare la propria potenza materiale». «Come Giovanni Agnelli — aggiunge il giornale — che sembra preferire l'ipotesi "Berlinguer" all'ipotesi "senza Berlinguer", un governo comunista all'assenza di governo. Perché si è a questo punto o poco ci manca...».

Infine, «Le Monde» rileva che, «all'estero come in Italia, i commenti mancano frequentemente di ponderatezza e scivolano nella fantapolitica, come se fosse fin d'ora acquisito che il partito comunista sarà portato al potere da una gigantesca ondata. Nonostante il cattivo bilancio della DC e gli atti d'accusa mossi a quest'ultima — continua il giornale — non è affatto certo che essa regredisca al punto di non essere il "partito di maggioranza relativa", cioè la componente essenziale di ogni coalizione». L'editorialista de «Le Monde», così conclude: «L'atmosfera di panico che si diffonde all'estero contribuirà a dissuadere gli italiani dal cadere nel "tutto o nulla" E' di giudizi a mente fredda e non di panico che essi hanno bisogno».

(Condensato Ansa - Ap)

Conferma

svolgimento della campagna elettorale dei candidati d.c.

Tra le formazioni della sinistra extraparlamentare vi sono difficoltà per la fissazione di una strategia elettorale. Per il PDUP, in particolare, si tratta di decidere se convenga o no fare fronte unico con gli altri gruppi extraparlamentari di sinistra e, soprattutto con «Lotta continua». Le divergenze di opinioni esistenti a questo riguardo rischiano di spaccare in due il partito.

Notevoli problemi esistono anche in campo socialista. La direzione del PSI, prevista per i prossimi giorni, dovrà tra l'altro pronunciarsi sulle richieste presentate dal partito radicale per le liste comuni. Queste richieste riguardano in particolare: l'impegno a chiedere l'abolizione del Concordato e a sostenere sette referendum, tra cui quello riguardante gli obiettori di coscienza. I socialisti sono orientati a respingere la richiesta del partito radicale. Per quanto riguarda la formazione delle liste, il PSI è orientato a escludere dalla competizione i consiglieri regionali, i sindaci dei capiluoghi di provincia e i presidenti di amministrazione provinciale.

R. P.

Panagulis

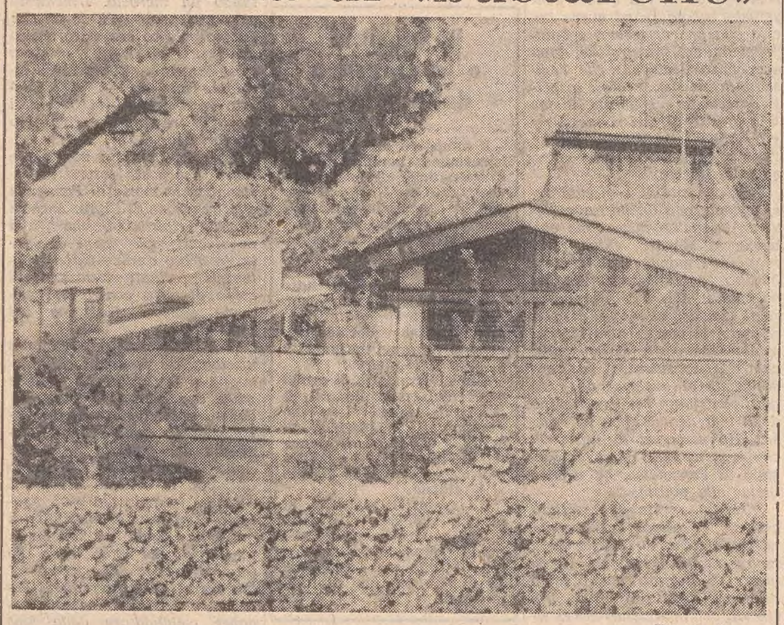
statare — ha detto il tecnico — che la macchina al momento dell'incidente era in perfette condizioni d'uso come hanno dimostrato le verifiche fatte sui freni, sullo sterzo e sui pneumatici. Per quanto riguarda la carrozzeria non mi posso ancora esprimere».

Peraltro la commissione dei periti italiani, prima di lasciare Atene, ha consegnato una dichiarazione alla stampa in cui si afferma: «Non possiamo essere sicuri al cento per cento che il sinistro sia stato accidentale».

Il Parlamento greco, intanto, nella seduta pomeridiana ha prestato omaggio al deputato scomparso e alla battaglia politica condotta da Panagulis contro la dittatura fascista dei colonnelli. Leader dell'opposizione hanno chiesto al governo di intensificare le indagini per far piena luce sulla misteriosa morte. La seduta del Parlamento è stata sospesa in segno di lutto. I funerali del deputato si svolgeranno mercoledì pomeriggio.

(Ansa - Ap - Upi)

Una villa di «bustarelle»



Telefoto Ansa

Roma — La villa di Renato Cacciapuoti arrestato giorni fa nell'ambito dell'inchiesta Lockheed

LA BRUTALE UCCISIONE DI GAETANO AMOROSO

Oggi a Milano l'autopsia dello studente accoltellato

Sono pronti anche i nuovi mandati di arresto contro i nove estremisti di destra aggressori

Milano, 3

Domani all'istituto di medicina legale dell'università i professori Pozzato e Mangili effettueranno la perizia necroscopica sulla salma di Gaetano Amoroso, il giovane della sinistra extraparlamentare accoltellato assieme ai compagni di fede Luigi Spera e Carlo Palma, da un gruppo di avversari politici, nella zona della città studi. Successivamente il sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Liquori notificherà ai nove estremisti di destra arrestati nell'immediatezza del fatto, i nuovi ordini di cattura per contestare loro i reati di concorso in omicidio aggravato, tentativo di omicidio plurimo e detenzione abusiva di coltello proibito.

I nove saranno, inoltre, prossimamente interrogati nel carcere di San Vittore dallo stesso magistrato che li ha sentiti subito dopo il fermo, quando quasi tutti finirono con l'ammettere di aver preso parte all'aggressione contro i tre estremisti di sinistra. Sarà poi risentito Ugo Bersani, un giovane, pure di estrema destra, che fu arrestato per falsa testimonianza. Perquisizioni sono state fatte in casa degli indiziati, ma, sembra, senza esito. L'autopsia cercherà di stabilire anche se corrisponda al vero la circostanza, riferita da uno degli indiziati e secondo la quale l'aggressione avvenne con un unico coltello passato di mano in mano dei feroci esecutori della spedizione punitiva.

Non è da escludere che uno dei due giovani rimasti feriti venga a sua volta denunciato per detenzione di armi improprie, in quanto sembra che al momento dell'accoltellamento fosse in possesso di una sprangа di ferro. Nell'ambito di questa inchiesta c'è da segnalare, infine, la denuncia del sen. Giorgio Pisanò del MSI-DN per oltraggio a pubblico ufficiale. Il parlamentare, a quanto pare, si sarebbe espresso con eccessiva aggressività nei confronti di un funzionario dell'ufficio politico della questura, impegnato nelle indagini per identificare i responsabili del triplice accoltellamento della città studi. La denuncia sarà naturalmente legata all'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore del MSI ad opera dell'apposita commissione parlamentare.

(Ansa)

Onorificenza in Messico al senatore Fanfani

Città del Messico, 3

Al senatore Amintore Fanfani — che si trova in Messico su invito del Presidente della Repubblica messicana Echeverria per presiedere alla conferenza straordinaria indetta dall'istituto latino americano — è stato conferito il diploma di professore emerito dell'università di Qeuretaro. La cerimonia si è svolta alla presenza dell'intero corpo accademico e degli studenti della facoltà. Fanfani è stato ricevuto dal governatore della città e dal rettore dell'università, che ha salutato in lui uno dei più autorevoli e prestigiosi esponenti politici del mondo.

(Italia)

SI CONCLUDE CON SODDISFAZIONE RECIPROCA LA VICENDA DEL LEADER RADICALE

ACCORDO RAI TV-PANNELLA IL DIGIUNO TERMINA OGGI

Entro lunedì un'ora e un quarto di trasmissione sulla storia e sulla politica del PR

Roma, 3

Pannella interromperà il digiuno domani alle 16.30. Dopo l'incontro con il direttore generale della Rai, Principe, la vicenda, infatti, si è avviata a soluzione. Gli esponenti radicali e la Rai hanno diramato un comunicato congiunto nel quale si annuncia la realizzazione di una trasmissione organizzata autonomamente dalla Rai e curata da Jader Jacobelli sulla storia, l'ideologia e le iniziative del partito radicale. Nel comunicato, diffuso al termine dell'incontro che è avvenuto alla direzione della Rai a viale Mazzini, si legge che «il direttore generale della Rai, dott. Michele Principe ha ricevuto stamane Marco Pannella, Emma Bonino e Gianfranco Spadaccia.

«Al termine di un approfondito scambio di opinioni, nel corso del quale sono state chiarite le rispettive posizioni, il direttore generale ha informato che la Rai, nella sua autonoma iniziativa, organizzerà entro lunedì prossimo 10 maggio una trasmissione sulla storia, sulla ideologia e sulle iniziative del partito radicale, trasmissione che rientra nel quadro di quella più ampia informazione politica auspicata dalla commissione parlamentare per gli indirizzi e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. La trasmissione, che sarà curata da Jader Jacobelli, anch'egli presente all'incontro, sarà diffusa dalla prima rete al termine dei programmi della prima serata», cioè intorno alle 22.

Al termine dell'incontro con gli esponenti radicali, il direttore generale Principe ha dichiarato: «Sono lieto che il "caso Pannella" si sia risolto in modo soddisfacente con uno sforzo reciproco di comprensione delle rispettive posizioni, nel rispetto delle norme della legge di riforma e dei deliberati della commissione parlamentare per gli indirizzi e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi. Sono certo che d'ora in poi, grazie alla riforma, nessuno avrà più bisogno di ricorrere a manifestazioni estreme come il digiuno per richiamare l'attenzione della Rai sulla propria azione politica, attenzione che la riforma ha reso costante nei confronti di tutte le manifestazioni politiche che si svolgono nel più rigoroso ambito democratico».

«Questa battaglia che dura da anni e non soltanto da quando ho iniziato il digiuno — ha detto Pannella — è stata vinta. Una battaglia senza perdenti, una vittoria della tolleranza e della legalità». Pannella, dimagrito (oggi pesa 80 kg. 22 al di sotto del suo peso normale), ha annunciato la fine del digiuno ed ha parlato di «vittoria simbolica dei radicali per conto di tutto il Paese». Secondo gli accordi presi alla Rai, il partito radicale, oltre la trasmissione sulla prima rete entro la giornata di lunedì ed in una fascia di massimo ascolto per esporre la sua linea politica, la sua storia e le sue battaglie sarà presente al dibattito di domani sera sull'aborto. Il tutto a titolo di «riparazione» per la pubblicità televisiva che non è stata concessa al P.R. in passato.

Marco Pannella, che aveva accanto Emma Bonino, Ennio Boglino, il medico radicale che lo ha assistito in questi giorni di digiuno, e Gianfranco Spadaccia, segretario del P.R., ha tenuto la conferenza stampa da un tavolo carico di 5.000 telegrammi, quelli che gli sono pervenuti in questi giorni da simpatizzanti di ogni parte d'Italia.

(Italia)

LA SCIAGURA CHE CAUSO' LA MORTE DI 3 OPERAI

Cinque avvisi di reato per l'incendio a Bolzano

Accuse, tra l'altro, di omicidio colposo plurimo

Bolzano, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Rocco Pitarelli, ha inviato cinque comunicazioni giudiziarie in cui s'ipotizzavano i reati di omicidio colposo plurimo e omissione dolosa aggravata di cautele antinfortunistiche in relazione all'inchiesta sull'incendio allo stabilimento «Cellsa» di Bolzano dove, una decina di giorni fa, morirono tre operai. Da quanto si è appreso, le comunicazioni giudiziarie sono state inviate all'attuale direttore della «Cellsa» Horst Grelle, all'ex direttore dello stabilimento Perter Hindergand, al tecnico bolzanino Bruno Valentini, al milanese Antonio Bianchi e allo svedese Gunnar Johansson.

Il dott. Pitarelli ha, inoltre, notificato al direttore della «Cellsa» un'ordinanza nella quale s'impone che nella fabbrica non sia ripreso il lavoro prima che vengano apportate le modifiche, considerato anche il sistema di lavorazione, necessarie per eliminare la polvere di legno. In base alle indagini preliminari infatti l'incendio sarebbe da attribuirsi alla presenza nell'ambiente di fabbrica, di polvere di legno a concentrazione entro i limiti d'infiammabilità.

Nella notte tra il 22 e il 23 aprile scorso all'interno della «Cellsa», uno stabilimento del gruppo svedese Swedelement, che produce pannelli in legno, scoppiò un incendio che provocò due esplosioni: morirono tre operai impegnati nel turno notturno di lavoro, mentre altri due restarono feriti in maniera non grave. La magistratura si era già occupata della «Cellsa» nell'ambito di un'inchiesta sull'inquinamento nella zona industriale di Bolzano. Nei giorni scorsi i tecnici nominati dal magistrato hanno fatto alcune perizie per accertare le cause e la dinamica dell'incendio.

(Ansa)

L'eclissi

LA DIFFERENZA tra astronomia e astrologia è nota a tutti fin dai banchi delle elementari. La prima si occupa dei corpi celesti ed era in auge tra i cinesi già duemila anni prima dell'era cristiana. Essa si muove nell'ambito scientifico perché è una vera scienza. La seconda, invece — cioè l'astrologia — è piuttosto una pseudo scienza; il suo raggio d'azione non si fonda su certezze astrofisiche ma sulla opinabilità di un occultismo che è credenza in entità misteriose che sfuggono all'indagine scientifica. Vale a dire: si limita a considerare pretesi influssi degli astri sulle vicende umane. E speriamo, con questo, di non incappare nelle ire dei «maghi», i sacerdoti dell'astrologia.

Rimuginavo queste considerazioni giovedì scorso in attesa di poter assistere all'eclissi solare. Ma con la testa tra le nuvole non rimasi molto. Il fenomeno di pochi minuti — tale è la durata di un'eclissi solare — mi trascina alla considerazione di altre eclissi che non interessano pianeti o astri ma la terra sulla quale posiamo i piedi e non durano pochi istanti, né sono oggetto di sola curiosità perché toccano le vicissitudini dell'umana convivenza.

Questa prolusione non poggia su una benché minima conoscenza delle scienze astrali. In astrofisica, sono zero, l'astronomia mi è pressoché sconosciuta. L'astrologia, poi, non suscita in me nessuna curiosità perché né congiunzioni planetarie, né segni zodiacali destano in me interesse.

Invece mi sembra di grande interesse il fatto che il termine eclissi sia venuto dal cielo sulla terra e abbia trovato posto nella nostra lingua scritta. E' vero che i puristi disdegnano il verbo riflessivo eclissarsi usato nel senso di scomparire furtivamente. Questa parola viene considerata un modo errato, e quindi da evitarsi. Ma ormai è entrata nel linguaggio parlato.

Dopo una marachella il bambino si eclissa, il furfante tenta di eclissarsi dopo aver perpetrato il colpo, si eclissa il debitore insolvente e si eclissano, purtroppo, anche i protagonisti delle macroscopiche malversazioni, più esattamente definite peculato. Sono tutte eclissi che si verificano molto spesso sul palcoscenico del malcostume universale. Ma le grandi eclissi non sono in questi fatti, isolati per fortuna. Ciò che preoccupa nei tempi attuali è l'eclissi della coscienza morale che i teologi chiamano mancato senso del peccato.

La coscienza è il nucleo centrale della persona umana, è consapevolezza, giusta valutazione che ciascuno ha di se stesso, dei suoi pensieri, dei suoi progetti, delle sue azioni. In sintesi, rappresenta e interpreta la legge morale impressa dalla natura che ci traccia i confini del bene e del male. Il dilagare d'azioni delinquenziali s'infittisce e la cronaca di tutti i giorni ne è piena: mai forse come oggi il proverbio latino «homo homini lupus» trova il suo angoscioso avveramento: organizzazioni preparatissime tendono al delitto perfetto e perpetrano l'assassinio con una lucidità e precisione diabolica. La televisione ha voluto intervistare un gruppetto di ladruncoli adolescenti. Cinque o sei, tutti fra i 14 e i 17 anni. Di fronte alle domande se essi non temevano di andare a finir male, rispondevano: «Potrà andar storto una volta, non sempre. Se ci va bene un paio di volte, siamo a posto».

Fu loro chiesto se la voce della coscienza non li rimproverava. Risposero: «Ci vuole altro! E chi oggi ascolta la voce della coscienza? Se non la sente chi ruba miliardi, vuole che la sentiamo noi per poche centinaia di migliaia di lire?». Questi ladruncoli, a viso scoperto davanti alle telecamere, erano di una sorprendente disinvoltura.

Eclissi della coscienza, quindi, smarrimento completo nel cielo tenebroso dell'illecito divenuto lecito, idee confuse o buio assoluto sul rispetto della roba altrui, cecità sul più elementare senso dell'onestà. Questo addormentarsi della coscienza non è un fenomeno meccanico. Come non si nasce santi, così furfanti non si diventa d'improvviso. Si arriva al delitto dopo una progressiva serie di cedimenti morali. Si dice che l'occasione fa l'uomo ladro. Io invece direi che è l'ambiente che prolifera il delinquente. E' il clima mefitico che emana da una società in putrefazione, l'assoluta carenza di remore di fronte agli allettamenti del male, l'eclissi dei valori su cui dovrebbe fondarsi l'esistenza umana, lo scarso o nullo senso di responsabilità e, soprattutto, l'esempio malvagio di disonesti impuniti che troneggiano intoccabili, riveriti e temuti. Il marcio è il concime più indicato per far crescere e prosperare la malapianta della delinquenza. Esiste una perizia, addirittura l'arte di pescare nel torbido. Ne sono maestri impareggiabili certi politici privi di scrupoli. Il torbido favorisce — direi meglio — fomenta omicidi, ladrocini, stupri, violenza carnale, sequestri di persona. Il male trova spesso il suo incoraggiamento anche nella cronica lentezza dei procedimenti giudiziari che sembrano incentivare il delinquere.

E' lecito confidare in una futura resipiscenza, in un acuirsi del senso del peccato, in una detestazione del male, in una ripresa, insomma? Affinché avvenga questa auspicata schiarita, occorre che emerga la voce della coscienza.

Il giorno stesso dell'eclissi solare, nella capitale lombarda si commetteva un efferato delitto. Io leggevo in Seneca (il maestro del poco esemplare discepolo Nerone), queste parole: «Delicta tuta esse possunt, secura esse non possunt». In libera traduzione a uso di chi è digiuno della lingua madre: «I delitti possono rimanere nascosti, mai impuniti». Per Seneca la punizione è quella che sale dalla coscienza e si chiama rimorso. Ma forse anche il rimorso si è eclissato assieme alla voce del buon Dio, estromesso perché scomodo testimone.

Condannare il male con la retorica dell'indignazione, denunciare «la strategia della tensione» e «la spirale della violenza», è troppo poco. Occorre educare la coscienza, non addormentarla, strumentalizzarla e piegarla a una politica che non si sa bene se sia più ambigua che immorale.

Emilio Bonomi

DOPO UN'EPIDEMIA SCOPPIATA IN UN CAMPO DELL'ESERCITO A FORT DIX, NEL NEW JERSEY

RITORNA NEGLI STATI UNITI LO SPETTRO DELLA «SPAGNOLA»

Il virus influenzale isolato sarebbe uguale a quello che provocò oltre 20 milioni di morti nel 1918-19
Ford propone al Congresso la vaccinazione di massa nel paese - Non mancano critici - L'OMS in allarme

Da qualche anno in qua i presidenti americani sembrano particolarmente impegnati a lanciare «battaglie» a favore della salute pubblica. L'aveva fatto Nixon, impostando un vasto programma di spese nel settore delle malattie cardiache. L'ha fatto Ford qualche settimana fa, proponendo al Congresso il più imponente programma di vaccinazione di massa mai realizzato (e forse il più costoso: 135 milioni di dollari previsti) per rendere immuni contro l'influenza tutti i 215 milioni di cittadini americani.

La «missione anti-influenza» di Ford (che probabilmente è stato consigliato da Albert Sabin, lo scopritore del vaccino antipoliomielitico) nasce da una notizia apparsa il 20 febbraio scorso sul bollettino settimanale d'informazioni epidemiologiche dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) di Ginevra. In un campo dell'esercito americano a Fort Dix, nel New Jersey, alla fine di gennaio era scoppiata improvvisa un'epidemia d'influenza, che aveva provocato la morte di una recluta diciannovenne, colpita da polmonite fulminante. I medici militari avevano subito effettuato i necessari esami sia sulla vittima, sia sui suoi dodici commilitoni ammalatisi seriamente, sia sugli altri soldati presenti nel campo.

Periodo elettorale

E' stato così isolato un virus influenzale (chiamato «A-New Jersey») che sembra molto simile a quel virus dell'influenza suina che provocò nel 1918-1919 l'epidemia tristemente nota come «spagnola», causando la morte di oltre venti milioni di persone in tutto il mondo. E' sorta subito, allora, l'allarmante domanda: è possibile che ci troviamo di fronte a un ritorno del virus responsabile della «spagnola»? Per questo Ford ha lanciato la sua proposta: se questo virus — che per ora, tuttavia, non è uscito da Fort Dix — dovesse diffondersi nel prossimo autunno, cerchiamo almeno di far sì che trovi già immunizzati i duecento e passa milioni di americani.

Ma negli Stati Uniti siamo in periodo elettorale, ogni parola detta dal Presidente (e dagli altri candidati alla Casa Bianca) puzza sempre un po' di propaganda personale. Per questo molti non condividono affatto l'appello di Ford, anche per i problemi che una siffatta vaccinazione di massa comporterebbe. Non solo per la preparazione tempestiva di 215 milioni di dosi di vaccino anti-influenzale (contro i 20 milioni preparati solitamente ogni anno), ma anche perché rientra nel gioco della statistica il fatto che la vaccinazione (per quanto effettuata con virus ucciso, o «inattivato» come si dice in gergo) può sempre agire in taluni individui da elemento scatenante della malattia, sia pure in forma lieve. Su 215 milioni di vaccinati, in quante migliaia di loro la vaccinazione stessa potrebbe provocare una reazione influenzale? Meglio allora, dicono i critici di Ford, rimanere sì in guardia, ma limitare la vaccinazione a coloro per i quali l'influenza può essere davvero pericolosa: gli anziani, i bambini, chi accusa disturbi cardiaci, polmonari, renali.

Dello stesso avviso si sono detti anche la maggior parte dei ventidue esperti di sedici paesi (compresi Urss e Cina, brillante assente invece l'Italia) che l'8 aprile scorso si sono riuniti a porte chiuse all'OMS di Ginevra per esaminare la questione. Il documento finale della riunione dice infatti tra l'altro: «Non è stato provato che il nuovo virus influenzale isolato negli Stati Uniti possa provocare un'estesa epidemia e non c'è finora alcun motivo per il quale il pubblico debba preoccuparsi».

Ciò non toglie, ovviamente, che l'OMS vedrà di mettere a punto un vaccino che sia sufficientemente efficace contro la nuova temibile variante di virus influenzale e terrà sotto controllo il possibile insorgere di nuovi focolai d'infezione attraverso i suoi due centri antiinfluenza di Atlanta (Georgia) e di Londra, ai quali fanno capo ben novantacinque laboratori specializzati distribuiti in tutto il mondo.

Danni economici

Nonostante che, di per se stessa, l'influenza non sia una malattia di particolare gravità, essa provoca grossi danni economici e presenta aspetti di notevole interesse biologico. Il virus dell'influenza, infatti, non è particolarmente pericoloso, e in un soggetto in buona salute la malattia si risolve di norma in alcuni giorni di febbre elevata. Essa tuttavia indebolisce l'organismo e lo rende così (specie se si tratta di vecchi o di bambini, o d'individui debilitati da altre malattie) facile preda d'infezioni batteriche secondarie, che possono provocare anche la morte del malato. L'ultima grossa epidemia che ha interessato gli Stati Uniti (la cosiddetta «Hongkong» del 1968-69) ha provocato infatti 33 mila decessi. Inoltre, colpendo il 20 per cento della popolazione, essa è costata qualcosa come 3 miliardi e 200 milioni di dollari in spese mediche e ospedaliere sostenute dallo stato e in ore lavorative perdute. Quella stessa epidemia, in Italia, costò solo all'Inam ben 150 miliardi di lire.

E veniamo all'aspetto biologico. Il virus influenzale è il più sfuggente che esista, un vero abilissimo trasformista. Ogni anno esso cambia infatti — sia pure di pochissimo — le proprie caratteristiche antigeniche, eludendo la difesa rappresentata dagli anticorpi diretti contro il suo predecessore e vanificando l'azione dei vaccini precedenti. Questo è il motivo per cui il vaccino preparato contro un virus non vale più contro quello responsabile dell'epidemia dell'anno successivo.

Ogni otto o dieci anni, inoltre, si assiste alla comparsa di un nuovo sottotipo del virus A (il più pericoloso per l'uomo), provocata da consistenti mutazioni a carico dei due antigeni di superficie: l'emoagglutinina e la neuraminidasi. Il virus così mutato si diffonde rapidamente a macchia d'olio dando origine a epidemie su scala mondiale, dette «pandemie», favorite oggi dai veloci mezzi di comunicazione esistenti. Di queste la più terribile fu appunto la «spagnola» del 1918, che provocò assai più vittime della prima guerra mondiale. Ma essa colpì popolazioni debilitate dal conflitto, con un'alimentazione spesso insufficiente e con scarsa igiene. Allora, inoltre, non esisteva vaccinazione, né esistevano gli antibiotici che possono combattere le infezioni a carico dell'apparato respiratorio conseguenti all'influenza vera e propria. Ecco perché un'epidemia del tipo della «spagnola» oggi è impossibile.

L'appello di Ford, per quanto opportuno in linea di principio, appare perciò eccessivamente allarmistico. Anche perché è ancora da dimostrare che il virus isolato a Fort Dix sia uguale a quello che provocò la famigerata «spagnola». Nel 1918 non esistevano mezzi per isolare un virus: quindi nessuno ha mai potuto avere in mano, per così dire, quel virus assassino. Tuttavia, nel sangue degli ultrasessantenni che nel '18 ebbero la «spagnola» senza morirne, si trovano ancora gli anticorpi che il loro organismo fabbricò in quell'occasione. Ed è mettendo a contatto questi anticorpi con il nuovo virus che si è pensato si tratti di un'epidemia «di ritorno», forse originata da fenomeni di ricombinazione genetica tra virus umani e virus animali, che vivono soprattutto nei suini, veri e propri «serbatoi viventi» di virus influenzali.

Ma in che modo, questa volta, il virus è giunto a Fort Dix, New Jersey? Non lo sapremo mai. A meno di supporre che le mutazioni del virus influenzale siano provocate anche dai raggi cosmici che bombardano in continuazione la Terra e che possono così — del tutto casualmente — rendere letale un virus altrimenti innocuo.

Fabio Pagan



(Foto Italia)

Roma — La cantante Anna Identici dopo aver partecipato alla trasmissione radiofonica «Andata e ritorno», prenderà parte ad una delle prossime puntate di «Adesso musica»



Telefoto Upi

Londra — Tulipani gialli nella piazza del Parlamento, e sullo sfondo la famosa Big Ben Tower. E' questo un dolce annuncio che la tanto attesa primavera è arrivata anche in Inghilterra

VIENE RIPROPOSTA LA SAGA AVVENTUROSA-MILITARE DI STEVE CANYON

ESCALATION IDEOLOGICA DI UN «EROE DI CARTA»

Proseguendo in un'attività editoriale tenuta su livelli qualitativi altissimi, quindi esclusivamente per amatori, la Comic Art di Roma diretta da Rinaldo Traini (e allogata al n. 22 di largo Antonelli), ha pubblicato in vistosissimo formato verticale i primi quattro albi in nero e a colori di una nuova serie, intestata a uno dei massimi eroi di carta appartenenti al «comicdom» statunitense: «Steve Canyon». Autore quel «maestro» oggi avviato alla settantina che risponde al nome di Milton Caniff. Un autore che ha seminato proseliti, influenzando ovunque, quindi anche in Europa, legioni di disegnatori. E tra questi, soltanto comunque a livello grafico che i contenuti sono infatti diametralmente opposti, Hugo Pratt.

E' sintomatica la nascita proprio nel 1947, a guerra ormai conclusa da un paio d'anni, di questo eroe integrale del fumetto d'avventura è bellico americano. Umberto Eco, ricordiamo, gli dedicò anni fa un gustoso saggio, iniziando con l'analisi, per una giusta lettura del personaggio, della prima tavola apparsa sul «New York Mirror» l'11 gennaio 1947. Un capolavoro di abilità nel catturare psicologicamente il lettore alle vicende del nuovo eroe, appena smobilitato e tornato (comunque per poco) in abiti civili.

Steve Canyon, riconosce giustamente Eco, con la sua bellezza maschia, i lineamenti marcati, il viso segnato ma teso, un tutt'uno che esprime maturità e vigore, si richiama a una serie di stereotipi hollywoodiani, in una fascia che va da Van Johnson a Cary Grant. Però, aggiungiamo noi, si tratta d'una somiglianza del tutto esteriore poiché i modelli tenuti a mente da Caniff sono tutt'altri: s'identificano con quelli che sarebbero stati i moduli di comportamento ideologico d'altri attori, più anziani, James Stewart e John Wayne. Politicamente due «falchi», per i quali — come in Canyon — la guerra non finì nel 1945 coi due funghi radioattivi sul Giappone ma continua da sempre su fronti diversi, per lo più orientali.

Un fumetto, quindi, oltranzista al massimo, come scrive lo stesso Traini all'interno del primo dei quattro albi, fautore di una escalation ideologica che vede d'Oriente come l'ultima frontiera oltre l'asse geografico del mondo occidentale», quindi «congestionata rappresentazione di una realtà intravista con i paraocchi del più vieto maccarthismo». E con in più una perfetta aderenza grafica ai modelli di vita militare e agli aggeggi di guerra.

Naturalmente Milton Caniff gioca presso il fedele lettore (moltiplicato per 30 milioni nei soli Stati Uniti, è stato calcolato) con abilità: trova il modo di giustificare le carneficine «legalitarie» addossando ogni patente di crudeltà e di sadismo agli altri. Al nemico costante e riconoscibilissimo dell'America sempre vigile e sempre pronta a saltare a cavalcioni della tigre per difendere la libertà vilipesa.

Quanto nella sostanza profonda il fumetto di Caniff (i quattro albi in questione coprono un arco di tempo compreso fra il marzo e il novembre 1949), con la sua enorme diffusione e la sua forza persuasiva, dia fastidio a coloro che in esso vengono sistematicamente attaccati, lo si vide nell'edizione della «Pravda» del 17 luglio 1966. Un anonimo articolista ebbe modo di controbattere la disinvoltura di questo colonnello dell'aviazione americana chiamato Steve Canyon, «superman che uccide, rapina, distrugge e che nel suo tempo libero si vanta delle avventure avute in Corea e nel Vietnam». Accanto al testo venne pubblicato un quadretto del «comic» di Caniff, nel quale un ufficiale dice ai commilitoni in attesa di muovere all'attacco: «Ragazzi, non siate nervosi! Non vorrete mica vivere in eterno?».

Una sentinella, dunque, Steve Canyon, sempre attenta ai confini della patria (confini in verità abbastanza dilatati...) contro le infiltrazioni del nemico e soprattutto delle sue subdole ideologie. E' il paladino che combatte il mostro «proveniente da un altro mondo». Negli anni della guerra fredda e della caccia alle streghe questo era il tema anche di molti film hollywoodiani di fantascienza.

Gianni Venantino

DISCOPANORAMA

Ultime «pop» dal mondo

Tanto pop internazionale nei freschi LP della Ricordi: cominciamo a segnalare, oggi, alcuni bocconcini che non dovrebbero spiacere nemmeno al pubblico dal palato più esigente:

Fripp & Eno: «Evening star» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19359 - ***

Dopo «Another green world» ecco questa «Stella della sera», a confermare la nuova predilezione di Brian Eno per le stagnanti atmosfere care ai musicisti «cosmici» di scuola tedesca. Qui è l'ex «mente» dei King Crimson, cioè quel matto di Robert Fripp, a secondare il gioco di Eno e a imbrigliare la propria dirompente fantasia, lasciando che sia l'ex tastierista dei Roxy Music a tessere il delicatissimo ordito di questa musica: un'evanescente ragnatela di bande sonore, priva di accadimenti, in cui le emozioni — se ci sono — sono frutto di quasi impercettibili inquietudini e nascono da un'ipnotica fissità, fuori del tempo e dello spazio. Disco da buttar via, esasperati, o — all'opposto, secondo gusti e umore — da ascoltare rapiti e magnetizzati; ma certo chi abbia fatto l'orecchio agli estenuati tappeti sonori dei multitastieristi e sintetisti delle ultimissime generazioni troverà qui dentro fonte di sottili, impalpabili vibrazioni e (chiusi gli occhi, spente le luci, zittiti i rumori esterni) riuscirà — chissà? — a librarsi in iperuraniche latitudini. Lo aiuteranno, in questa evasione, più che l'iterazione monocellulare di «Evensong», i raffinati arabeschi di «An index of metals» e l'iridescenza di quel fragile fiorellino che è «Evening star».

Ravi Shankar: «Music festival from India» - 33 giri Dark Horse-Ricordi - SLAM 22007 - ***

Ravi Shankar deve la sua fortuna in Occidente alla moda del sitar e all'incontro con i Beatles (in particolare con George Harrison). Ma è storia dell'altro ieri; oggi Shankar dimostra — dopo le pur suggestive contaminazioni del precedente LP — di saper rimanere fedele alle proprie radici e ci fornisce uno splendido (perché ingenuo e devoto) saggio di musica «made in India», fatta da indiani, con strumenti indiani, su arie tratte di peso dalla ricchissima tradizione indigena o ad essa liberamente ma rispettosamente ispirate. Un saggio, davvero: tanto più che all'interno dell'album (fra parentesi, prodotto — occorre dirlo? — da George Harrison) l'ascoltatore zelante troverà un istruttivo pro-memoria sugli strumenti indiani, dai più... reclamizzati sitar, tabla, tamboura ai meno noti damaru, sarod, ektara ecc. ecc. Manca, per ovvie ragioni di spazio, una sia pur minuscola introduzione alla musica popolare dell'India: ma anche chi continuasse a non saper assolutamente niente di raga, ragini e that non saprà sottrarsi — è certo — alla forza evocativa di queste musiche, al loro avvincente e coinvolgente sapore rituale. (E tuttavia, alla fine — è altrettanto certo — finirà per innamorarsi della deliziosa «Dehati», posta in chiusura dell'album: perché più vicina al gusto «occidentale» e «moderno», insomma a un patrimonio culturale che l'ascolto estemporaneo di un 33 giri «diverso» può rimettere in discussione, ma certo non liquidare...).

Bad Company: «Run with the pack» - 33 giri Island-Ricordi - ILPSP 9346 - ***

Un bel disco di rock, con un piede piantato nella tradizione (cioè nell'ieri) e uno nel cauto sperimentalismo (cioè nell'oggi); ma, soprattutto, un disco fabbricato senza grilli per il capo, con solido mestiere, molto ritmo, qualche asperità «hard», appena dei cascami di blues. La ricetta, per i Bad Company, ha funzionato, egregiamente sia negli States sia in England, e così questo sodo, divertente 33 si è trovato a respirare l'aria dell'alta classifica in tutte le hit-parades più qualificate. Rogers - Ralph - Kirke - Burrell, cioè i quattro del complesso, sono dei musicisti succosi e anche scaltri, non molto dotati di fantasia, ma che hanno letto e riletto i «classici» e che sanno guardare indietro (si ascolti «Simple man») con la giusta umiltà. Ma la loro vera anima, quella dei rockers stringati e un po' cattivi, la svelano in brani come «Live for the music», «Run with the pack», «Silver, blue & gold», sorta di compendio del rock dagli albori ad oggi.

Cur.



Brian Eno, in uno dei suoi «travestimenti» al tempo della collaborazione con i Roxy Music

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellent

ANGOLO CLASSICO

Boulez e Ravel

La passione per la musica di Debussy rappresenta una sorta di manifestazione filosofica ed emblematica del gusto di Pierre Boulez, già campione dell'avanguardia francese ed europea, già «enfant terrible» dell'intellettualismo musicale contemporaneo, ed oggi rientrato nei ranghi di una vasta popolarità come direttore di spiccata personalità. Come interprete, Boulez non smentisce il radicalismo della propria estetica; ne consegue che in quella direzione, ogni suo accostamento alla musica degli altri trova aspetti esemplari di «manifesto» del gusto ed espressioni particolarmente approfondite. L'ideale di una superiore aristocrazia e di una sapienza formale già indicato in Debussy, non può allargarsi al sensitivo mondo musicale di Ravel. Di qui l'interesse e l'estrema suggestione dell'incontro di Boulez con un affresco affascinante come «Daphnis et Chloé», incontro documentato da uno splendido LP della CBS. Si tratta della registrazione integrale del balletto raveliano del 1912 (e non delle più consuete Suites) con la «New York Philharmonic» ed il coro «Camarata Singers» diretto da Abraham Kaplan.

L'interpretazione di Boulez è naturalmente di una trasparenza quasi scientifica, attraverso la quale è possibile seguire, più che le dissolvenze del paesaggio coloristico, lo sviluppo formale della partitura. La tensione è sempre sostenuta dal direttore francese anche in quelle estenuate fasce contemplative ed evocative, in cui si dissolvono, come per le debussiane «Sireneș», gli interventi del coro.

Il polso di Boulez batte in perfetta ed appassionata sincronia con quello di Ravel in una straordinaria prospettiva sonora, ancorché il suono e le riflessioni del discorso non abbiano qui la sensuale bellezza dei «Philharmoniker» di Karajan. L'esecuzione, affidata ad una buona incisione, è comunque smagliante: con quella di Ansermet, è senza dubbio da collocarsi (su un diverso piano storico) fra le migliori interpretazioni del balletto raveliano completo. Peccato che il disco (CBS 73425) la presenti un tantino alla buona, senza note illustrative che ne pongano in risalto le caratteristiche. L'ascoltatore non mancherà comunque di scoprirle da solo e con piena soddisfazione.

Molte parole, anche troppe forse, per il lancio dei più recenti Recitals di Renata Scotto. Il più discusso sarà senz'altro quello verdiano, in cui la cantante affronta, con evidenti rischi, la vocalità a lei estranea di Abigaille («Nabucco») e di Giselda («I Lombardi»). Gli esiti non possono che essere sperimentali, ma la coscienza belcantistica della Scotto, nonché la nobiltà della direzione di Gavazzeni, trovano nel complesso soluzioni onorevoli. Senza contare che nel disco ci sono pagine come quelle dei «Vespri Siciliani» e l'«Addio del passato» dalla «Traviata», che rientrano nella sensibilità più collaudata della Scotto. La quale resta comunque interprete di prima grandezza nella dimensione originaria della sua natura belliniana e donizettiana.

G. Go

DIZIONARIO DI POLITICA

diretto da

Norberto Bobbio e Nicola Matteucci

Alla persona colta, allo studente, a chi legge giornali e riviste politiche, a chi assiste a conferenze, comizi e dibattiti condotti da esperti e da uomini politici, il Dizionario offre, in più di 300 voci, una spiegazione e una interpretazione semplice e tendenzialmente esauriente dei principali concetti che fanno parte del discorso politico, esponendone l'evoluzione storica, analizzandone l'uso attuale, facendo riferimento ai concetti affini o per contrasto antitetici, indicando autori ed opere ad essi più direttamente collegati.

Pagine XII-1098.

Della stessa serie:
Dizionario di filosofia, di Nicola Abbagnano. - Seconda edizione. Pagine XII-932.
Dizionario di sociologia, di Luciano Gallino. Pagine 700 circa. (in corso di pubblicazione)

UTET

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TELEF. 688.666

Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, il DIZIONARIO DI POLITICA

Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Città ..... CO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN RINVIO CHE POTREBBE ESSERE POSITIVO

Osimo «slitta» al dopo elezioni

Si avrà così tempo per vagliarne i contenuti Giovedì se ne parlerà al Consiglio regionale

Fra i vari adempimenti che investono direttamente gli interessi della nostra città e che in conseguenza del prematuro scioglimento delle Camere sono destinati a rimanere in frigorifero chissà per quanto tempo figura anche il trattato di Osimo con gli annessi accordi economici, compreso quello relativo alla zona franca industriale sul Carso. La legge di ratifica, già predisposta dal consiglio dei ministri, resta così congelata in attesa dell'elezione del nuovo Parlamento, al cui vaglio sarà sottoposta non prima del prossimo autunno, una volta che — sulla base dei risultati elettorali del prossimo 20 giugno — si sarà nel frattempo formato un nuovo governo.

Ciò non toglie che il Consiglio regionale si occuperà della questione, in sede di mozioni, nella seduta di giovedì prossimo, che sarà in gran parte dedicata al dibattito sull'attuazione degli accordi italo-jugoslavi. Il vicepresidente della Giunta regionale farà delle dichiarazioni in merito alla mozione presentata dal gruppo del PCI e alle interrogazioni e interpellanze proposte sull'argomento dagli altri gruppi politici. In tale occasione, il rappresentante della Giunta regionale — si annuncia — farà il punto su quanto la stessa Amministrazione regionale ha già fatto per avviare un discorso, specie in sede nazionale, sugli adempimenti relativi a tale accordo, sull'attività svolta per impostare un lavoro coordinato fra enti e amministrazioni locali interessate all'attuazione dell'accordo, nonché su quanto è stato finora fatto per l'elaborazione di proposte e progetti per l'attuazione dei diversi contenuti degli accordi di cooperazione economica, con particolare riferimento a quelli già considerati dal governo nella predisposizione della legge di ratifica, recentemente approvata dal consiglio dei ministri ora dimissionario.

Sarà una puntualizzazione certamente interessante, ma intanto tutto è bloccato. Ma proprio questa dilazione della ratifica ufficiale degli accordi da parte del Parlamento potrebbe presentare, da un punto di vista pratico, un lato positivo. Se finora, infatti, i provvedimenti connessi con l'accordo di cessione della Zona B sono stati approvati, si può dire, a scatola chiusa, c'è tutto il tempo ora per preparare, insieme alla ratifica parlamentare dell'accordo stesso, anche i suoi contenuti concreti. Si potrebbe cioè ritenere che le varie commissioni interministeriali, cui è stato demandato il compito di definire con l'assistenza di tecnici ed esperti, i vari adempimenti pratici, proseguano — anche in periodo elettorale — la loro attività, avviando la predisposizione di tutti quegli strumenti tecnico-burocrati che il trattato di Osimo ha rinviato a tempi successivi, una volta stabilite le enunciazioni di principio.

E sarà soprattutto compito delle autorità politiche locali, e della Regione in primo piano, di stimolare in sede romana l'attività di questi organismi tecnici — pur nella consapevolezza della tendenza al disimpegno, in campagna elettorale, di un governo dimissionario che resta in piedi unicamente per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione — sì da evitare che in autunno, alla ripresa dell'attività parlamentare, si riparta praticamente da zero, con tutte le perplessità e gli interrogativi — specie in ordine alla zona franca industriale — intatti. Nel frattempo, comunque, la Zona B continua a rimanere tale, con tutte le implicazioni tecnico-pratiche che ciò comporta nei rapporti e nei traffici fra le due zone. Quanto meno dalla parte italiana.

Si riunisce stasera il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle ore 18.30, per il disbrigo di una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione.

Fiori sulle foibe e messa di suffragio

Il sindaco ha reso ieri l'omaggio alle vittime delle foibe deponendo l'alloro del Comune sulle lapidi tombali di Basovizza, meta in questi giorni di un continuo pellegrinaggio che porta fiori sulle tragiche voragini carsiche.

In memoria degli infoibati, oggi alle ore 18, nella cattedrale di S. Giusto, verrà celebrata una S. Messa, per iniziativa del Movimento giovanile dell'Unione degli Istriani. Officierà il rito mons. Luigi Parentin.

Oggi a Trieste il ministro Jaumann della Baviera

Il ministro per l'economia e i traffici del Land tedesco della Baviera, Anton Jaumann, sarà oggi a Trieste, su invito dell'Amministrazione regionale.

Il ministro Jaumann s'incontrerà con il vicepresidente della Giunta regionale, Stopper, ricambiando la visita che nel mese di marzo dell'anno scorso, una delegazione regionale aveva compiuto a Monaco, allo scopo di proseguire i contatti con gli ambienti politici ed economici bavaresi alfine di sviluppare i rapporti bilaterali, soprattutto mediante una più ampia utilizzazione del porto di Trieste e con l'eventuale avvio di una collaborazione tra le imprese del Friuli - Venezia Giulia e quelle della Baviera.

Dopo l'incontro con gli esponenti regionali, nella sede dell'Assessorato dell'industria e commercio, il ministro bavarese avrà un incontro alla Camera di commercio, con i rappresentanti economici e commerciali. Nella mattinata di domani è in programma una visita alle attrezzature portuali dello scalo triestino.

STATO CIVILE

MORTI: Santonastaso Francesco Saverio, anni 69; Gasperini Vittorio, 87; Bertani in Oliva Margherita, 61; Dellamartina Giovanni, 72; Verzier ved. Corsi Ida, 68; Kovac Lina, 93; Sospisio Ernesto, 80; Matrella Antonio, 69; Brisinello ved. Durissinin Cecilia, 63; Kozina ved. Pastrovichio Elisabetta, 67; Zagar ved. Pertot Antonia, 90; Marcovich ved. Jerman Caterina, 75; Ossich in Furlani Lucia, 84; Caligari ved. Geri Giovanna, 77; Zonta Patrizia, 16; Martellani Sergio, 65; Massarotto ved. Massarotto Caterina, 84; Mustacchi Marco, 80; D'Orazio Fulvio, 35; Tinz ved. Cassutti Ildegarda, 71; Vernik Luigi, 65; Narduzzi Egidio, 65; Pascotto Guido, 65; Mific Giovanni, 68; Busdon Ernesto, 71; Posar Valeria, 68; Annese Flavio, 14.

NATI: 15.

DESTINO SEMPRE INCERTO PER LE INFRASTRUTTURE PORTUALI

IL SUPERBACINO TORNA AL PUNTO DI PARTENZA

Praticamente negativo l'esito della missione a Roma Oggi ennesimo sopralluogo per decidere sul da farsi

Oggi il presidente dell'Arsenale Triestino - San Marco, ing. Lippi, assieme a un rappresentante della Fincantieri effettuerà un sopralluogo nella zona dell'ex San Marco destinata al superbacino di carenaggio, i cui lavori sono ormai fermi da anni per le fin troppo note vicissitudini. Suo compito è di constatare che finora non si è avuto alcun avanzamento nei lavori di costruzione, per cui si dovrebbe procedere alla rescissione del contratto con l'impresa costruttrice. Da tener conto che precedentemente, quando si era tentato di giungere alla transazione, la Fincantieri aveva imposto all'impresa di farsi affiancare da una ditta di gradimento della Fincantieri stessa: l'impresa Recchi, che ora è disponibile a subentrare alla Farsura stessa.

Questo è l'unico risultato, ancora teorico, scaturito dall'incontro della delegazione unitaria triestina con il ministro alle partecipazioni statali, Bisaglia, che era affiancato dal direttore della Fincantieri, avv. Basilico, e dal presidente dell'Arsenale, ing. Lippi. La delegazione unitaria era composta dalle forze politiche dell'arco costituzionale degli enti locali, dalle rappresentanze sindacali della federazione Cgil-Cisl-Uil e dai rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Arsenale-S. Marco.

Il presidente della Provincia, Zanetti, e il sindaco Spaccini hanno esposto al ministro il problema del bacino di carenaggio, i cui lavori sono bloccati dal novembre '71; l'impianto era stato deciso già dal piano Cipe del '66, con inizio dei lavori nel '69. I motivi sono di ordine giuridico e amministrativo, ed è necessario — viene sottolineato in un comunicato della Provincia — che la Fincantieri o l'Arsenale in prima persona stipulino una convenzione con il ministero lavori pubblici che lasci alle spalle le controversie legali per consentire la ripresa dei lavori. Sono stati sottoposti ai responsabili delle Partecipazioni statali anche i grafici illustrativi da cui è facilmente rilevabile come lo scavo oggi esistente nel mezzo delle aree cantieristiche renda impossibile ogni ulteriore sviluppo delle nuove linee di prefabbricazione e ogni modifica migliorativa degli impianti.

«Il ministro — afferma il comunicato — si è reso conto della delicatezza dell'argomento e si è impegnato a mobilitare il suo interesse e il suo intervento perché si attuino gli adempimenti attraverso i quali si renda possibile una tempestiva soluzione del problema. L'on Bisaglia si è dichiarato anche disponibile per promuovere e partecipare a una riunione di tutti i ministeri interessati, coordinata dalla presidenza del consiglio, allo scopo di accelerare i tempi di attuazione».

Dal canto suo il segretario generale della Ccdl-Uil, Fabricci, ha rilevato che il governo ha concretato una politica sbagliata, facendo sorgere ben sei bacini di carenaggio nel Tirreno e nessuno nell'Adriatico; in territorio jugoslavo, intanto, bacini sorgono a Sebenico, Spalato, Fiume e addirittura nelle acque di Isola d'Istria.

In una sua dichiarazione al «Piccolo», il sindaco Spaccini ha riconosciuto che l'on. Bisaglia (la cui posizione è resa ora maggiormente difficoltosa dalla caduta del governo) si trova in presenza di un difficile nodo giuridico-amministrativo. «Noi ci rendiamo conto di tutto ciò — afferma Spaccini — ma non abbiamo né tempo, né pazienza né possibilità di attendere. Il nodo va sciolto in ogni caso, a tutti i costi. La città non vuole più attendere: ne scaturisce un danno alle prospettive di sviluppo di Trieste, mentre l'Arsenale risulta handicappato nella sua attività lavorativa e vede ridotte le poprie possibilità concorrenziali. Dal monologo si deve sviluppare ora un dialogo, perché il superbacino, a tanti anni di distanza, diventi alfine realtà».

Per l'autoporto battuti da Sesana?

Amara nota della Camera di commercio sugli assurdi ritardi dei lavori a Fernetti

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea della «Autostazione di Fernetti S.p.A.», società facente capo alla Camera di commercio, che aveva promosso sin dal lontano 1967 la realizzazione dell'autoporto di Fernetti, costituendo nel 1970 tale società, e cedendo quindi il passo al Consorzio per l'autoporto di Fernetti costituito in seno all'Amministrazione provinciale, con il quale comunque vennero immediatamente instaurati rapporti di proficua collaborazione. La società, di cui fanno parte, oltre alla Camera di commercio, il Comune di Trieste, l'Amministrazione provinciale, la Cassa di Risparmio, l'Ente autonomo del porto e la società finanziaria assicurativa della RAS, ha espresso — informa un comunicato della Camera di commercio — un voto unanime per l'eliminazione definitiva di tutti gli intoppi politici e burocratico - amministrativi che condizionano la realizzazione dell'autoporto di Fernetti.

Nella nota camerale viene infatti lamentato che «nonostante che il Comune di Monrupino, nella persona del suo sindaco, sia stato costantemente presente in passato nell'ambito del direttivo del Consorzio per l'autoporto di Fernetti e quindi sostanzialmente responsabile delle delibere adottate da quest'ultimo, continua a dilazionare ancor oggi la concessione della licenza di fabbrica, il che, oltre ad impedire la realizzazione di un'opera indispensabile già parecchi anni fa, consentirà all'autoporto jugoslavo di Sesana, i cui lavori si sono iniziati ben dopo quelli di Fernetti, di essere inaugurato con notevole anticipo, con conseguente pericolo — sottolinea il comunicato — di vedere dirottare su Sesana talune funzioni previste per l'autoporto di Fernetti e che in esso avrebbero dovuto trovare la sede naturale».

«L'assurda idea — polemizza la nota della Camera di commercio — di spostare l'autoporto sulla destra della SS 58 in direzione del valico di Fernetti, sempre ammesso che le condizioni morfologiche del terreno lo consentano, vuole dire rinunciare a cinque anni di lavoro e a qualche miliardo; vuole dire anche portare l'autoporto di Fernetti, il primo ad essere stato progettato e impostato concretamente, in una posizione secondaria e subordinata rispetto alle infrastrutture di Sesana e di Gorizia-Sant'Andrea. Non pare neppure ammissibile richiamare in merito all'autoporto l'art. 1 della legge Belci sulle cosiddette «riserve naturali», in quanto tale provvedimento renderebbe del tutto irrealizzabile anche gran parte della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo».

CALENDARIETTO

Oggi: San Floriano. — Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 19.15; la luna nasce alle 8.32 e cala alle 23.36.

Ieri: temperatura massima 20, minima 9,3; pressione mb. 1008,8 in lieve aumento; umidità 50 per cento; calma di vento; temperatura del mare 11 gradi.

Maree. — OGGI: alta alle 12.58 con cm 20 e alle 23.30 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 18 con cm 2 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.50 con cm 38 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 382009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Ai Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 735627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

UNITA' DI INTENTI AUSPICATA DA TONUTTI

Più incisivi interventi necessari per la marineria

Gravi remore il blocco della Udine-Tarvisio e la sorte delle linee di p.i.n. - Le nuove attrezzature portuali

L'importanza del porto per l'economia di Trieste e dell'intera regione sarà tanto più rafforzata quanto più si accentuerà l'unità d'intenti di tutte le forze politiche, sindacali ed economiche in una visione generale che, pur non dimenticando legittimi interessi, abbia la forza di superare cristallizzazioni, particolarismi, interessi settoriali. Lo ha affermato il presidente dell'Ente autonomo del porto, comm. Tonutti, nella riunione del consiglio d'amministrazione, nel corso della quale ha presentato una relazione sull'andamento del traffico portuale nel '75 e — particolare indubbiamente importante — sulle prospettive del nostro scalo. Prospettive che devono essere viste, oltre che sulle linee tradizionali, anche alla luce di fatti politici rilevanti come l'apertura del canale di Suez, il trattato di Osimo con la Jugoslavia, il trattato di Helsinki.

E' di fronte a questa nuova realtà politica — ha sostenuto Tonutti — che dev'essere valutata la funzione del porto nella convinzione però che le risposte assumeranno ampia rilevanza e dovranno responsabilizzare non solo le rappresentanze portuali ma trovare coscienti adesioni negli ambienti politici, sindacali ed economici. Affermato che è essenziale avere una rete di collegamenti, sia a terra che a mare, efficiente e moderna, il presidente ha rilevato con amarezza «l'imprevidenza con cui il parlamento ha bloccato nell'ottobre scorso indiscriminatamente tutte le costruzioni autostradali, e quindi anche il completamento della Udine-Tarvisio, (nel momento stesso in cui veniva annunciato l'accordo politico ed economico con la Jugoslavia».

Ha ricordato quindi che, oltre al completamento dell'autostrada, restano sempre sul tappeto i problemi del raccordo stradale molo VII - statale 202, della ferrovia Pontebbana, del parco di smistamento di Cervignano e della galleria ferroviaria di circonvallazione. E non ha mancato di sottolineare che la continuità dello sviluppo portuale sia strettamente legata anche alle linee marittime e in particolare ai programmi di sviluppo sia delle società di p.i.n. sia di altre società.

Apprensioni e preoccupazioni — ha detto — hanno destato notizie sul programma di ristrutturazione delle linee di p.i.n. Questo programma, che formalmente dovrebbe garantire gli stessi servizi e lo stesso numero di toccate al nostro porto, sta realizzandosi in un modo che, può dirsi improprio: una di queste società sta abbandonando di fatto il nostro scalo spostandosi verso la costa occidentale. La logica delle nuove tecnologie marittime può forse giustificare un certo atteggiamento; altrettanto però non può dirsi in un quadro politico generale in cui le linee marittime vengono ad essere considerate vere e proprie infrastrutture a mare dei porti. D'altro canto si nota invece interesse dell'armamento dell'Europa del Nord, che tende a ripresentare i suoi servizi nell'Adriatico: anche in questo settore gioca, e giocherà sempre più, il suo ruolo l'efficienza portuale e la qualità dei servizi offerti. Tutta l'azione promozionale e di investimento dell'ente — è stato sottolineato — è volta in questa direzione, ed è lecito sperare che prevalga la funzionalità su certe visioni aziendalistiche forse troppo chiuse.

Di interesse, naturalmente, anche la parte della relazione (che è stata approvata con due astensioni) riguardante l'attività nello scorso anno: il decremento dei traffici a Trieste è stato meno acuto che altrove, in conseguenza degli effetti della riapertura di Suez, anche se nel secondo semestre molte erano le perplessità dell'armamento circa l'utilizzo di questa via. Il settore invece che ha dimostrato notevoli incrementi è quello delle tecniche avanzate: containers più 15,5 per cento e traffici roll-on/roll-off più 21,2 p.c. Fatto questo che dimostra come la scelta prioritaria degli investimenti nel comparto dei traffici specializzati abbia dato i suoi frutti sull'operatività portuale e abbia contribuito sensibilmente a contenere la flessione globale del traffico.

Un discorso a sé merita il programma di ammodernamento e miglioramento delle attrezzature: Tonutti ha messo in risalto che con la stipulazione dell'ultimo mutuo di 7 miliardi e mezzo di lire, le somme che l'ente sta investendo per dare una risposta urgente alla qualità e all'entità delle strutture portuali ammontano complessivamente a 37 miliardi 847 milioni. Gli investimenti sono stati indirizzati alle attrezzature al servizio delle tecniche più avanzate e al rinnovo o acquisto di mezzi meccanici e impianti più moderni e tali da consentire una migliore produttività. Malgrado le tradizionali difficoltà procedurali, si può «con soddisfazione sottolineare — ha osservato Tonutti — il ritmo di lavoro svolto dai servizi tecnici che ha consentito nel giro di un anno, di aver avviato lavori per 28 miliardi 448 milioni di lire, pari al 75,18 per cento delle somme a disposizione». Sono proceduti pure i lavori della progettazione esecutiva dell'ammodernamento della linea ferroviaria Udine-Pontebba, affidati all'Ente porto dalla Regione. Un contributo è stato dato anche alla progettazione dello scalo di smistamento di Cervignano, considerato di carattere essenziale agli effetti delle infrastrutture al servizio del porto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	84	28	85	24	14
CAGLIARI	10	12	76	72	23
FIRENZE	31	19	38	2	52
GENOVA	54	84	48	32	44
MILANO	86	43	27	16	38
NAPOLI	66	20	11	37	19
PALERMO	73	60	25	87	4
ROMA	71	51	63	54	81
TORINO	60	20	89	3	28
VENEZIA	16	51	87	8	65

Colonna Enalotto:
21 X X22 22X 11X

La direzione centrale dell'Enalotto comunica che nell'odierno concorso sono otto i giocatori che hanno totalizzato dodici punti vincendo 8.532.000 lire ciascuno. Ai 143 vincitori con punti undici spettano 357.900 lire; ai 1.599 vincitori con punti dieci spettano 32.000 lire. Il montepremi è stato di lire 170.845.916.

Anche stamane paralisi all'Inam

Si è svolta ieri l'annunciata assemblea sindacale dei dipendenti dell'INAM nel quadro delle agitazioni per la vertenza del parastato, assemblea che ha comportato la paralisi dei servizi, con evidenti, gravi disagi per quanti ieri sono ricorsi agli uffici e agli ambulatori della Cassa malattia.

Un'altra analoga assemblea è annunciata anche per stamane, con inizio alle 7.30.

UN DALMATA CHE AVEVA SEMPRE SOGNATO DI TORNARE A TRIESTE

Assassinato nel Texas viene sepolto a Sant'Anna

Si chiude oggi, a mezzogiorno e mezzo, al cimitero di Sant'Anna, il più mesto capitolo di un «giallo» avvenuto il giovedì santo nel Texas, dove un rapinatore, rimasto impunito, ha ucciso un dalmata, gestore di un bar. La vittima è lo spalatino Giuseppe Brajnovic, di 55 anni, conosciuto come Joso Branovic, avendo egli raccorciato il nome in America per esigenze di pronuncia. Dopo aver navigato per molti anni su navi di una società privata di un armatore dalmata da poco scomparso, il Brajnovic si fermò una decina di anni or sono, poco più che quarantenne, in America, nel Texas. Tre anni or sono si era sposato con una triestina, che aveva conosciuto ancora in età giovanile, Maria Sain, e con lei era tornato oltreoceano, ad Amarillo, dove aveva avviato un negozio di liquori. Voleva però sempre tornare a Trieste per essere vicino alla sua Dalmazia.

Nel pomeriggio di giovedì santo, la tragedia. Non si sa esattamente come si siano svolti i fatti e c'è solo un ragazzino che ha visto l'omicida allontanarsi dal negozio, dove è stato trovato il corpo di Joso Branovic crivellato di colpi di pistola.

L'omicidio deve essere stato compiuto a scopo di rapina, ma il criminale non ha trovato molto denaro: soltanto gli spiccioli, in quanto Joso aveva già sistemato tutto l'incasso della giornata nella sua automobile, parcheggiata davanti al negozio. La moglie, signora Maria Sain, impensierita per il ritardo del marito, aveva telefonato nel negozio e, non ricevendo risposta alcuna, si era precipitata, trovando già davanti all'entrata la polizia.

Dal momento che Joso Branovic desiderava tanto tornare a Trieste, la moglie ha voluto che la salma venisse trasportata in Italia. E' giunta con l'aereo a Venezia e oggi il Brajnovic viene sepolto a Sant'Anna.

IL TRAGICO SCONTRO

Assieme i fidanzati nell'ultimo viaggio

Fulvio Galante e la sua Patrizia Zonta, i giovani fidanzati che hanno trovato la morte nel terrificante incidente della strada avvenuto nella tarda sera del primo maggio in via Fabio Severo, alla curva della «casa degli sposi», compiranno assieme il loro ultimo viaggio. Il funerale sarà unico e partirà alle undici di domani dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore di via Pietà per raggiungere la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, di via Cologna, la parrocchia di appartenenza dei due giovani, e da loro frequentata.

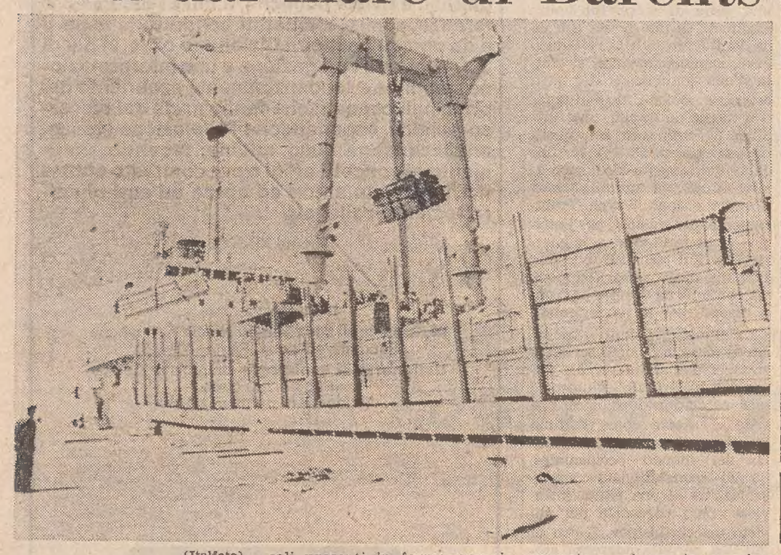
ZIMOLO: UN SECOLO

Il 4 maggio del 1876 si svolgevano a Trieste i funerali della defunta Anna Behlert, abitante al Boschetto, al costo di Fiorini 125,50. Il servizio funebre venne curato per la prima volta in tale circostanza da una nuova impresa, l'appena costituita «Primaria Impresa per Solennità Funebri Zimolo».

Il raggiungimento del secolo di attività è un traguardo notevole per qualsiasi azienda ed è pertanto lecito che, pur nella doverosa gravità dell'ambiente e senza indulgere a eccessivi festeggiamenti, forse sconvenienti per il carattere stesso dell'Impresa, si celebri questo importante anniversario.

Il particolare genere di attività svolta ha fatto sì che l'Impresa si trovasse non solo coinvolta, ma partecipe di avvenimenti destinati a rimanere nella storia della città e ora, trascorsi cento anni esatti, essa è tuttora operante ed esemplare per serietà e correttezza professionale, doti per le quali è conosciuta, stimata e richiesta persino all'estero.

Pini dal mare di Barents



(Italfoto)

E' arrivata domenica pomeriggio la motonave di bandiera sovietica «Pioner Onezi» con un carico di 4600 metri cubi di segati di pino di produzione delle aree del mare di Barents. Si tratta della prima unità che viene ad alimentare il nuovissimo impianto della «Rosa-Rosa-Service» allo Scalo legnami. La «Pioner Onezi» ha imbarcato il carico nel porto di Arcangelo. La «Rosa-Rosa-Service offrirà giovedì, alle ore 16.30, allo Scalo legnami un cocktail, al quale seguirà una conferenza stampa, che servirà a illustrare le nuove attività dell'impresa Rosa Rosa di Napoli nel nostro porto.

Coordinamento in porto fra i lavoratori

Si sono svolti in questo periodo frequenti incontri tra forze politiche e movimenti sindacali presenti in forma organizzata tra i lavoratori del porto. Al centro dell'attenzione e oggetto del confronto la proposta di affrontare i problemi del porto, le novità che si profilano e le loro conseguenze sulla vita economica cittadina e regionale e le inevitabili ripercussioni sulle condizioni di vita e lavoro degli stessi lavoratori portuali con una conferenza di produzione. Un comunicato informa che «da parte di tutte le organizzazioni e partiti è stata sostenuta la necessità di dibattere e proporre soluzioni ai problemi del porto con il consenso e la partecipazione dei lavoratori. «Mentre però da parte del PSI, PSDI, US e PCI veniva espresso l'impegno a promuovere la conferenza, da parte delle Acli e delle organizzazioni sindacali si affermava che, pur non intendendo per motivi di opportunità far parte del comitato promotore, vi era la massima disponibilità al confronto e collaborazione. Si doveva registrare con rammarico invece la non disponibilità della DC aziendale. Mercoledì 28 aprile nella sede della federazione del PSI si è svolta la prima riunione del comitato promotore per la conferenza di produzione del porto costituito dai rappresentanti dei gruppi aziendali del PSI, US, PSDI e PCI».

E' stato nominato un ufficio di segreteria con recapito presso la federazione del PSI, piazza Goldoni 10 (tel. 733209 - 763895) che da ieri funziona tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20.

Per domenica 23 maggio il Centro Italiano Femminile organizza una gita turistica alla volta di Rovigo e Delta del Po. Sono a disposizione ancora alcuni posti. Per informazioni rivolgersi alla sede del CIF di via Battisti 13 nelle ore d'ufficio.

OKRAINER
v.le miramare, 19 trieste
dal 2 al 15 maggio
VENDITA PER RINNOVO LOCALI
stanze da letto
soggiorni
salotti
cucine
CON SCONTI DAL 20 al 40 %

Primavera con l'U.T.A.T.
21 maggio / 5 giugno — SPAGNA in autopullman e nave
22 - 27 maggio — BUDAPEST con visita della Pusta
22 - 27 maggio — PARIGI in treno
23 - 27 maggio — VIENNA in autopullman o in treno
23 - 27 maggio — SICILIA in aereo da Ronchi
27 maggio / 2 giugno — FORESTA NERA in autopullman
27 - 30 maggio — VIENNA — Turismo Facile — in autopullman
29 maggio / 6 giugno — PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA in autopullman
29 maggio / 9 giugno — CROCIERA IN GRECIA E CIRCUITO CLASSICO in autopullman
29 maggio / 2 giugno — GARGANO E ISOLE TREMITI in autopullman
29 maggio / 2 giugno — CHAMONIX, COURMAYEUR E CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA in autopullman
U.T.A.T. — Via Imbriani, 11 - tel. 767831 — Gall. Protti, 2 - tel. 38547

Peugeot ti libera.
Ciclomotore Peugeot
Ti libera dai problemi, dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco. Ora anche nella versione a tre marce.
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste - Via Flavia
tel. 810214 811235

UCV CIT IN PULLMAN DA TRIESTE
VIENNA 29/5 - 2/6 Hotel di I cat. Lit. 135.000
BUDAPEST e LAGO DI BALATON 29/5 - 2/6 Lit. 138.000
PRAGA 29/5 - 2/6 Lit. 134.000
PARIGI, GINEVRA, LOIRA e CASTELLI DELLA LOIRA 29/5 - 6/6 Lit. 279.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

A FIRENZE con il treno turistico
Nei giorni dal 27 al 30 maggio è stato organizzato un viaggio speciale a FIRENZE con escursioni a Siena, San Gimignano e Pisa, con il treno turistico.
Quote:
L. 52.500 in albergo di 2.a cat.
L. 44.000 in albergo di 3.a cat.
Prenotazioni presso uffici UTAT di via Imbriani e galleria Protti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIGANO
CAMPLI LA CASA PIU' VELOCE DEL MONDO
LA TENDA FORTE E GIOIOSA
AUTOCARAVAN
Via dell'Istria 155 - Telefono 822281
MUGGIA SPORT
Via Puccini 15 - Tel. 271245 - Muggia

TI HANNO CONSEGNATO IL BIGLIETTO DE IL CONCORSO?
ESIGILO SEMPRE

RISULTATI POSITIVI DEL BILANCIO DI UN ANNO DIFFICILE

Presenza viva della CRT nell'economia della città

Il presidente Terpin sottolinea la garanzia dei fondi patrimoniali saliti a 28 miliardi - Gli interventi a favore dei clienti «minori»

Anche ad esporre dati obiettivamente positivi come quelli del bilancio 1975 della Cassa di Risparmio di Trieste, non è che ci si possa illudere di fare una bella nuotata nel mare dell'ottimismo: la situazione economica generale è quella che tutti conosciamo; ma ciò malgrado sarebbe sbagliato non cogliere gli elementi di fiducia impliciti nel fatto che, pur in un tal panorama, il massimo istituto regionale di credito dimostri buona salute. Anche perché è la prova migliore di un'oculata gestione e la conferma che le strutture dell'istituto, proprio nei momenti difficili, rivelano in pieno la loro solidità. Ed è in questo concetto che può forse essere sintetizzata la conferenza stampa di ieri, nel corso della quale il presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, ha illustrato il bilancio, approvato dal consiglio di amministrazione.

Il presidente Terpin ha messo anzitutto in luce l'utile netto evidenziato dal conto economico di fine 1975: sono 646 milioni (erano stati 441 l'anno precedente), destinati metà ad opere di utilità pubblica e sociale, e metà alla riserva: per cui i fondi patrimoniali della Cassa hanno raggiunto i 28 miliardi. Questo dato, in tempi particolarmente pesanti per il sistema economico, rappresenta — come giustamente ha sottolineato l'avv. Terpin — una «sicura garanzia per le decine di migliaia di operatori, enti, aziende e privati risparmiatori che si rivolgono alla Cassa di Risparmio con le proprie disponibilità e per le loro necessità, in un rapporto di costante, confortante fiducia».

La raccolta della Cassa ha raggiunto l'anno scorso i 404 miliardi di lire segnando un forte aumento, di oltre il 22 per cento, dei mezzi provenienti dalle famiglie e dalle imprese, a conferma della predilezione che tanta parte della cittadinanza dimostra per l'istituto creditizio triestino. Tale incremento è stato però controbilanciato negativamente dalla forte riduzione delle disponibilità degli enti pubblici. L'aumento della massa fiduciaria è stato tuttavia, complessivamente, di 13 miliardi, passando da 390 a 404 miliardi.

Gli impieghi verso l'economia, le famiglie e gli enti pubblici, ammontavano a fine anno a 227 miliardi. Il loro aumento è stato contenuto nella misura del 4,6 per cento, non solo per la scarsa domanda di moneta da parte degli operatori economici, ma anche e soprattutto per la riduzione delle esposizioni verso gli enti ospedalieri locali di oltre 17 miliardi, appianate dal Tesoro, però sempre con le disponibilità della Cassa, che ha dovuto sottoscrivere i relativi certificati di credito emessi nell'occasione.

Agli impieghi dei mezzi propri sono inoltre da aggiungersi anche quelli effettuati con mezzi forniti dallo Stato e che riguardano in particolare i mutui per gli investimenti produttivi erogati dal Fondo di rotazione per iniziative economiche. per cui i finanziamenti della Cassa a fine 1975 ammontavano complessivamente a 292 miliardi.

L'avv. Terpin ha ricordato che l'istituto non ha fatto mancare la sua assistenza agli artigiani e alle altre categorie produttive minori ed in particolare alle piccole e medie imprese associate ai consorzi di garanzia, che hanno ottenuto nuovi finanziamenti per oltre 1 miliardo. Altri 563 milioni sono stati concessi per il pagamento della «tredicesima» ai dipendenti.

Vediamo ora qualche cifra che forse più delle altre — almeno all'osservatore meno esperto di cose bancarie — può dare la giusta risposta a chi condivide lo slogan con cui la CRT ama presentarsi: «la banca della tua città e della tua famiglia». Diremo anzitutto che anche nel 1975 la Cassa si è confermata il principale strumento di finanziamento dell'edilizia residenziale: gli interventi effettuati direttamente o tramite gli istituti di credito fondiario cui essa partecipa, hanno raggiunto la cospicua cifra di 8 miliardi e mezzo di lire, e ciò malgrado la forte crisi edilizia in atto.

Inoltre le esposizioni per prestiti a privati sono aumentate da 12 a 17 miliardi; tale rilevante aumento — determinato in gran parte da nuovi interventi nel settore produttivo — ha subito anche l'influenza delle maggiori erogazioni di operazioni di credito personale, concesse per lo più a lavoratori a reddito fisso e destinate a finanziare prevalentemente spese familiari: tali esposizioni hanno superato i 6 miliardi e mezzo, per oltre 6.500 partite, ai quali vanno aggiunti altri 2 miliardi per quasi 1.800 partite per prestiti contro cessione dello stipendio.

E' stata invece negativa la gestione del credito su pegno, anche in considerazione della crescente diffusione dei prestiti personali, e ciò ha portato alla chiusura del comparto non preziosi del Monte pegni.

Rilevante è stato lo sforzo finanziario a favore del settore pubblico, le esposizioni nei riguardi del quale ammontavano a 45 miliardi per anticipazioni di tesoreria ed a 34 miliardi per mutui.

L'avv. Terpin ha concluso il suo esauriente intervento ricordando il favore incontrato dall'iniziativa «risparmio indicizzato casa» ed il lancio delle nuove operazioni di «domestic factoring» e di «export factoring», poste a disposizione della clientela dalla consociata Cent'o Factoring S.p.A. di Firenze.

E' intervenuto successivamente il direttore generale dott. Giordano Delise, che ha esaminato — in una attenta e documentata analisi — l'andamento dell'economia locale, osservando come la stessa abbia risentito in misura più attenuata della recessione che ha investito l'economia italiana, e ciò per la presenza di una forte componente terziaria, basata prevalentemente sul pubblico impiego, e di importanti presidii produttivi a partecipazione statale, notoriamente meno sensibili alle crisi del mercato.

Il dott. Delise, dopo aver riassunto l'andamento dei principali settori produttivi, si è soffermato sulla crisi dell'edilizia, acuitasi nel 1975 (il numero delle nuove progettazioni è stato ridotto a meno della metà rispetto al 1974 ed a circa un terzo in confronto alla media degli ultimi quattro anni precedenti). Alla crisi dell'edilizia residenziale non si è contrapposta l'iniziativa del settore pubblico, il cui ingranaggio burocratico ha anzi spesso impedito o rallentato la realizzazione di importanti progetti, fra cui spiccano la costruzione del bacino di carenaggio e dell'autoporto di Fernetti. Anche la ristrutturazione, già progettata con tutti i crismi della legalità, della sede centrale della Cassa di Risparmio stessa, incontra ancora difficoltà, come è avvenuto per altre importanti unità immobiliari del centro urbano.

Il direttore generale della CRT ha soggiunto che, con tali premesse, non si può non essere scettici sui modi e sui tempi di realizzazione delle opere e delle infrastrutture relative alla zona franca italo-jugoslava prevista dal trattato di Osimo, per la quale è già stanziata una spesa di 300 miliardi. Delise ha ricordato che le forze economiche locali sono alquanto perplesse di fronte alle conseguenze, anche politiche, che potrebbero derivare da una preponderanza delle iniziative produttive ed occupazionali jugoslave a ridosso della nostra città, sembrando infatti, a prima vista, che maggiormente agevolata dovrebbe esserne la vicina Repubblica, se non altro per le possibilità che ad essa vengono offerte di inserirsi nei mercati della CEE.

Non si vuole negare — ha osservato il dott. Delise — che anche Trieste ne tragga dei vantaggi, semprecché precisi accordi di collaborazione tutelino in modo prioritario le combinazioni fra la più elevata tecnologia italiana e la meno costosa mano d'opera jugoslava di fronte ad altre eventuali iniziative miste interessanti aziende produttive terze. Vantaggi dovrebbero comunque derivare ai traffici del nostro Porto, che nel 1975, a seguito della crisi internazionale degli scambi, ha visto frustrate le rosee previsioni conseguenti alla riapertura del canale di Suez.

Un rilievo infine per il settore commerciale, che, specialmente nella parte centrale dell'anno (in cui un notevole balzo dei prezzi ha fortemente influenzato la domanda), ha risentito dell'avversa congiuntura. Solamente verso la fine del '75 la domanda interna, in conseguenza di un certo rallentamento dei prezzi e del timore di ulteriori rincari, si è nuovamente vivacizzata, mentre la domanda della clientela jugoslava si rinforzava via via che il cambio lira-dinaro risultava ad essa più favorevole.

A conclusione della sua efficace panoramica, il dott. Delise si è soffermato sull'andamento delle attività bancarie nella zona, osservando come l'eccezionale aumento dei depositi verificatosi in campo nazionale sia stato localmente più attenuato, mentre è stato maggiore il contenimento delle erogazioni creditizie: ciò che può far pensare — vista la costanza di tale andamento negli ultimi anni — a uno scarso slancio e a una modesta forza di progettazione del «trend» economico triestino.

Ex tempore giovanile: si chiudono le iscrizioni

L'Escai «Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ricorda che le iscrizioni alla «ex tempore di primavera» per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni, che si svolgerà domenica 9 maggio a Basovizza, sono aperte ancora oggi nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 (tel. 35240). Si informa inoltre che oggi, martedì, nel corso di una riunione che si terrà in sede con inizio alle 19.30, verrà illustrato a tutti i partecipanti all'ex tempore il programma e le modalità della manifestazione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Duino e il mare pulito: rispondono il Comune e l'Azienda di soggiorno

«In merito alla segnalazione "Duino e il mare pulito", che comprendeva una lettera firmata da 214 capifamiglia, comparsa sul "Piccolo" in data 2 aprile, il sindaco di Duino Aurisina ed il presidente della locale Azienda di soggiorno e turismo desiderano fare alcune precisazioni.

«L'Amministrazione in carica e l'Azienda di soggiorno si stanno da tempo muovendo per poter intervenire nella zona di Duino a garantire una regolare stagione turistica e balneare. Riunioni di esperti sono avvenute anche lo scorso inverno e l'ultima, una settimana fa, nella sede del Laboratorio provinciale di analisi, presente anche un docente esperto in materia dell'Università di Trieste. Perché tante riunioni? Perché si tratta di un problema complesso che gli amministratori vorrebbero risolvere non per tentativi, ma definitivamente. Il primo nodo da sciogliere era quello delle effettive cause che provocano l'inquinamento. Dobbiamo dire che non si tratta di un punto semplice, se le opinioni in proposito erano e sono piuttosto disparate.

«Parallelamente ci si è mossi sul piano burocratico per convogliare le somme precedentemente stanziate per le fognature in più zone del Comune nella sola zona di Duino. La Regione dovrebbe concedere il nullaosta tra pochi giorni.

«I tempi che abbiamo davanti sono quelli che sono e fare delle promesse sarebbe quantomeno poco serio; possiamo solo dire che il silenzio che abbiamo "voluto" tenere sulla stampa non dev'essere interpretato come disimpegno, se è vero come è vero che abbiamo cercato di chiarire le cause dell'inquinamento e di trovare quindi i rimedi che noi speriamo portino un sostanziale miglioramento alla situazione.

«Ecco i rimedi che ci sono stati suggeriti e sui quali intendiamo impostare la nostra azione:

«1) dotare il terminal della rete di Duino di una serie di vasche e di un tubo-diffusore che porti al largo i liquidi già parzialmente diluiti;

«2) l'obbligo per tutte le abitazioni e le aziende di Duino che abbiano la fossa biologica di allacciarsi alla rete fognaria o di mettere in funzione un adeguato impianto di depurazione;

«3) procedere a rigorosi controlli degli impianti di depurazione.

«Si tratta, come si vede, di eliminare la soluzione finora largamente seguita delle fosse biologiche che, data la conformazione del nostro Carso, non offrono sufficienti garanzie.

«Lo stesso discorso vale per il Villaggio del Pescatore, che già dispone di una rete fognaria (anche se difettosa). In questi giorni gli amministratori si incontreranno con i rappresentanti dell'Ente Tre Venezie per verificare gli impegni di questo ente, assunti anni or sono, circa un contributo per l'impianto di depurazione agli sbocchi della rete.

«Entro e durante la stagione l'Amministrazione di Duino-Aurisina garantirà invece la pulizia del porticciolo.

«Per quanto riguarda la Cartimavo, i rilievi ed i controlli fatti dagli esperti del Laboratorio provinciale dimostrano che non costituisce fonte di inquinamento.

«I tempi: è evidente che non dipendono solo da noi. La complessità dimostrata del problema presuppone studi e scelte che non si possono improvvisare. Possiamo solo dire che, acquisiti certi dati e certi suggerimenti, stiamo muovendoci in questi giorni perché i lavori possano iniziare quanto prima. On. Albino Skerk, sindaco di Duino Aurisina».

Incarichi e supplenze nelle scuole medie

La segreteria provinciale della Federscuola-Cisl-Sism, organizza per giovedì alle ore 17, nella sua sede di via S. Spiridione 7, un incontro per gli insegnanti non di ruolo delle scuole secondarie e con i neo-laureati che aspirano all'insegnamento, per illustrare la recente circolare ministeriale per gl'incarichi e le supplenze nelle scuole medie e superiori.

La segreteria della Federscuola-Cisl avvisa nel contempo che i moduli di domanda e schede di trasferimento, integrazioni e nuovo incarico, possono esser ritirati presso i suoi uffici ogni pomeriggio dalle 17 alle 19, escluso il sabato. Altrettanto per quanto riguarda il personale non docente, per i quali il termine di scadenza per le domande di nuovo incarico è fissato il 10 maggio.

Occhi
Bocca
Viso
Corpo
MIMOSA
Profumeria Via Roma 11
DI PIÙ NON SI PUÒ

CENTENARIO
4-5-1876 — 4-5-1976
— Per ricordare quelli che ci hanno preceduto
— Per soffermarci un attimo sul lungo arco di tempo trascorso
— Per riprometterci di continuare con serietà nella stima di tutti
— Per ringraziare i collaboratori di oggi
PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO

SEGNALAZIONI

Inam: l'avviso non era tempestivo

«Come mai per sostenere i diritti dei lavoratori dell'Inam in un'assemblea si ignorano centinaia di ammalati fuori della porta, in attesa di prestazioni sanitarie, senza nessun avviso tempestivo? Chi legge il giornale alle 7 se deve andare all'Inam? Il personale dell'Inam ci delude un'altra volta! Giordano Marassi».

San Sabba e il doposcuola

«Dalla lettura di un articolo apparso sul "Piccolo" del 19 marzo sulla presenza dei patronati nella vita della scuola e sulla loro benemerita attività assistenziale, ci sembra importante evidenziare questi dati riportati nell'articolo: funzionano (in tutta Trieste) 33 sezioni di doposcuola per le elementari (775 allievi), e due sezioni di doposcuola per le medie (32 allievi).

«E', secondo noi, in base alle esigenze reali della scuola, un servizio del tutto insufficiente. Questa affermazione è soprattutto confermata dalla situazione scolastica del quartiere dove operiamo, San Sabba (ma pensiamo valga anche per altri rioni).

«Non esiste nessun doposcuola nella scuola media "Caprin" dove, in base a una ricerca da noi effettuata l'anno scorso, su un totale di circa 600 ragazzi iscritti (e 537 intervistati) il 26 per cento è stato bocciato almeno una volta. La percentuale delle bocciature è in prima media del 38,3 per cento: più di un ragazzo su tre ripete la prima classe. Va inoltre tenuto presente che nello scorso anno più del 10 per cento degli iscritti ha abbandonato la scuola media prima della fine dell'anno scolastico.

«I ragazzi bocciati sono per la maggior parte figli di operai, in minor parte figli di artigiani e commercianti, solo pochissimi appartengono a famiglie di altre categorie sociali (professionisti nessuno; dirigenti: nessuno). Se tante bocciature avvengono in prima media, vuol dire che lacune e meccanismi di emarginazione sono già in atto nelle classi della scuola elementare, anche se in forma meno apparente.

«Per le scuole elementari esistono nel rione, sovvenzionati dal patronato, ben tre doposcuola (uno alla scuola "Rossetti", uno al ricreatorio, uno a Poggi Sant'Anna) che accolgono circa 60 bambini.

«Oltre ai pochi posti disponibili, nonostante i mezzi e le capacità organizzative, sono secondo noi discutibili i criteri di accoglimento in questi doposcuola. Vengono esclusi i bambini "normali" che non hanno cioè problemi né di ordine scolastico né di ordine psico-affettivo, e i bambini "troppo vivaci" e con troppi problemi, potenziali disturbatori del doposcuola, col risultato di accogliere bambini "bisognosi" con scarso rendimento scolastico, ma che non danno preoccupazioni di ordine disciplinare. Partendo da questi presupposti il servizio dato dal patronato si riduce a essere un servizio puramente assistenziale e non un servizio di tipo sociale, senza riuscire a risolvere a monte nessun problema grave della scuola (selezione, rinnovamento metodologico, recupero scolastico vero e proprio, costi della scuola ecc.).

«Il doposcuola si riduce a essere un luogo di emarginazione dove vengono accolti "bambini diversi", segnati a dito dagli altri bambini.

«Constatando nel nostro rione questa situazione e vista la sensibilità da parte del comitato di quartiere, abbiamo istituito un servizio di doposcuola veramente rivolto a tutti, che non si limita, almeno nelle intenzioni, al solo recupero scolastico, ma lavora in prospettiva per la trasformazione della scuola del mattino e quindi per il raggiungimento dell'obiettivo della scuola a tempo pieno.

«Nel nostro lavoro siamo stati ostacolati dai difficili rapporti con la scuola, che guarda con sospetto e si chiude di fronte a qualsiasi iniziativa non sottoposta al suo diretto controllo.

«Non è distribuendo cappotti, scarpe, libri, medicine che si risolvono né le cause sociali di determinate situazioni di povertà e di svantaggio socio-culturali, né i conseguenti problemi di disadattamento scolastico derivanti da queste situazioni. Gruppo del doposcuola della Casa del Giovane di San Sabba».

A FAVORE DEI RAGAZZI DELL'ANFFAS E DELLA UILDM

Marcia dell'amicizia domenica ad Aurisina

Domenica 9 maggio, alle ore 10, avrà luogo in tutta Italia la terza edizione della «marcia nazionale dell'amicizia» indetta dal Vai Club Italia Milano a favore dell'ANFFaS e della UILDM che operano, la prima per l'inserimento sociale dei ragazzi subnormali e la seconda per la lotta contro la distrofia muscolare.

A Trieste, organizzata dal Marathon Club Alabarda, in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina e con il Circolo sportivo internazionale di Aurisina, la «marcia» avrà luogo con partenza ed arrivo al campo sportivo di Aurisina. Si svolgerà su due percorsi, uno di 12 chilometri e uno di 6, per consentire anche ai bambini piccoli e agli anziani una lieta scampagnata sul Carso, unita ad un nobile atto di solidarietà umana. Due anni or sono questa marcia ottenne il più entusiastico successo, con punte veramente meravigliose in molte città d'Italia: l'ANFFaS e la UILDM confidano che Trieste vorrà essere in testa anche questa volta, come sempre, nella graduatoria della bontà, dando slancio e letizia alla benefica manifestazione con numerosissime presenze.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1.000, si accettano presso il centro ANFFaS di via Cantù 45 e presso l'UILDM, in via Carducci 2, oppure domenica 9 maggio sul campo sportivo di Aurisina, prima della partenza, durante la distribuzione dei cartellini numerati. Quelli che avranno portato a termine la «marcia» entro le ore 13 avranno diritto alla medaglia-ricordo appositamente coniata.

Un processo per le foibe

L'on. Renzo de' Vidovich, responsabile nazionale dell'ufficio politico profughi del MSI-DN, ci invia una nota in cui esprime «la più viva soddisfazione per la condanna dei criminali nazisti, responsabili dei delitti perpetrati alla Risiera in tempo di guerra», ed auspica «che si apra finalmente, a oltre trent'anni dalla fine del conflitto, un analogo processo contro i responsabili comunisti, prevalentemente slavi ma anche italiani, che si sono macchiati del delitto di genocidio, anche a guerra finita, contro le popolazioni italiane di Trieste, di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia, al fine di snazionalizzare le terre adriatiche. Solo nelle foibe giacciono infatti 8000 persone e almeno altre 2000 sono scomparse senza che i familiari sappiano dove siano sepolte».

L'orario dei concerti

«Quest'anno in maggio al Teatro Verdi, come gli anni scorsi, si aprirà la stagione dei concerti. Potrebbe la direzione far iniziare i concerti serali alle ore 20 o al massimo alle 20.30? E' proprio necessario iniziare alle 21? Alle 21 mi sembra un orario non tanto comodo per chi deve poi rincasare tanto tardi (è pericoloso). E. S.».

Scambio di «loden»

«La gentile signora che la mattina del 30 aprile all'Ospedale infantile Burlo Garofolo, durante le visite di controllo dei bambini, si è erroneamente impossessata di "loden" verde taglia 3 anni, lasciando al suo posto un'altro "loden" visibilmente e notevolmente più piccolo, è pregata di usare la cortesia di telefonare al numero 772198 nelle ore serali (famiglia Antonini)».

Soggiorni estivi nel nuovo albergo Rainer - Moso di Sesto
Piscina coperta — Sauna — Solarium
Nelle camere telefono, radio, televisione
L. 12.000 fino al 10 luglio e dal 28 agosto
L. 14.000 dall'11 luglio al 27 agosto
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CENTRO COLORI
Via Coroneo 6 - Tel 69572
Signora, dimostri a suo marito di saper anche dipingere: noi Le diamo i colori «facili».

AMICI U.T.A.T.
Domani mercoledì 5 maggio nella sala maggiore del Circolo AQUILA (via Rossini 4) gentilmente concessa, proiezione cinematografica con nuovo sistema di diapositive incrociate su MAR ROSSO e DALMAZIA, in collaborazione con la Federazione Italiana della Pesca Sportiva.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Ecologia al C.d.S.

Duplice appuntamento oggi al Circolo della Stampa (corso Italia 12) sul tema dell'ecologia: alle 17 conferenza di Mario Bussani che parlerà dell'«Ultima primavera a Trieste»; seguirà l'apertura alle 18, di una mostra dell'artista Maria Letizia Steppan, nella cui pittura animali e paesaggi sono protagonisti di un mondo fantastico, suggestivo e interessante.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Roberto Damiani presenterà l'opera poetica di Grazia Raffa. Alcune liriche scelte verranno lette dalla prof. Duja Cramer. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 8 maggio, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Sergio Sauli presenterà una serie di diapositive su: «Sprazzi turistici di storia e arte (Paestum)».

Pellicce in fuori stagione

a prezzi di particolare convenienza da *Beltrame* per una vendita promozionale. Vastissima scelta in confezioni di visone, persiano, marmotta, volpe. E' un'occasione non ripetibile.

Telefono amico 766666-7

propone un dialogo di verifica con la città.

Lions e Rotary Nord

Stasera alle 20.30 riunione conviviale dei soci dei Lions Club, ospiti gli amici del Rotary Nord. L'avv. Morgera parlerà sul tema «Civiltà del consumismo e nuovo umanesimo».

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. don Cleto Corrain, direttore dell'Istituto di antropologia dell'Università di Padova, parlerà per Pro Natura carsica sul tema: «Correlazioni etnografiche della preistoria». L'ingresso è libero.

Lourdes

Gli interessati al pellegrinaggio a Lourdes in aereo dal 27 al 31 maggio sono invitati ad effettuare le prenotazioni definitive al più presto presso la sede della Dan Viaggi, corso Italia 31, III piano, tel. 62851, 60069.

La «gita dei narcisi»

L'Escal XXX Ottobre organizza per domenica 9 maggio la «gita dei narcisi» per ammirare i campi fioriti del Quarnan sopra Montenars. Partenza alle 8 da piazza Oberdan con il pullman; ritorno per le 20 circa. Per informazioni e iscrizioni: Sezione Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Baicor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Convegno capodistriano

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle 18.30, avrà luogo in via delle Zudecche, a cura della commissione culturale dell'Associazione delle Comunità istriane, un convegno sul tema: «L'antico ospedale e il santuario del Cristo in Ponte: testimonianze di civiltà e di fede a Capodistria». Parlerà il dott. Marino Lescovelli. Saranno proiettate delle diapositive inedite realizzate dalla signora Marucci Vascon Vitrotti.

«Quali ideali?»

Un avvincente romanzo d'amore che vi farà rivivere le tragiche vicende di Trieste e che vi aiuterà a capire perché tanti idoli e illusioni finiscono nel fango. Disponibile nelle migliori librerie.

«Lectura Evangelii»

Oggi, martedì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 19.15, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, parlerà su: «Le beatitudini evangeliche via obbligata - dal Vangelo di Luca cap. 6, 24-26».

«Linea»..... a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che «Linea» Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi impostil In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Oggi ore 16 asta giudiziaria televisori, radio portatili. Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Giovedì ore 10 asta

Via Malaspina 20 - Manifattura Tabacchi.

5 autovetture sequestrate

Fiat, Alfa Romeo, Innocenti Austin A-40. Visione documenti piazza Goldoni 1.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2.

4 autovetture pignorate

Citroën DS 21 qualsiasi prezzo. Mercedes Benz 220/8 lire 1.400.000. Autobianchi lire 50.000. Alfa Romeo 105.44 anno '68 lire 600.000.

Fotocopiatrice Omega

Tagli stoffa, mobili vari, macchine scrivere, attrezzature meccaniche.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Piazza Goldoni 1

giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

IN VIA DELLA GEPPA, 15 - VIA GALATTI, 14
Nuovi modelli! Vecchi prezzi!
Soggiorni e MERAVIGLIOSI SALOTTI
NUOVA SERIE DIVANILETTO

centro italiano salotti spa
CIS TRIESTE VIA DELLA GEPPA,15 VIA GALATTI, 14
con stabilimento giallo CIS in SACILE (PN) a un km dopo il centro di Sacile a sinistra verso Conegliano località Cornadella.

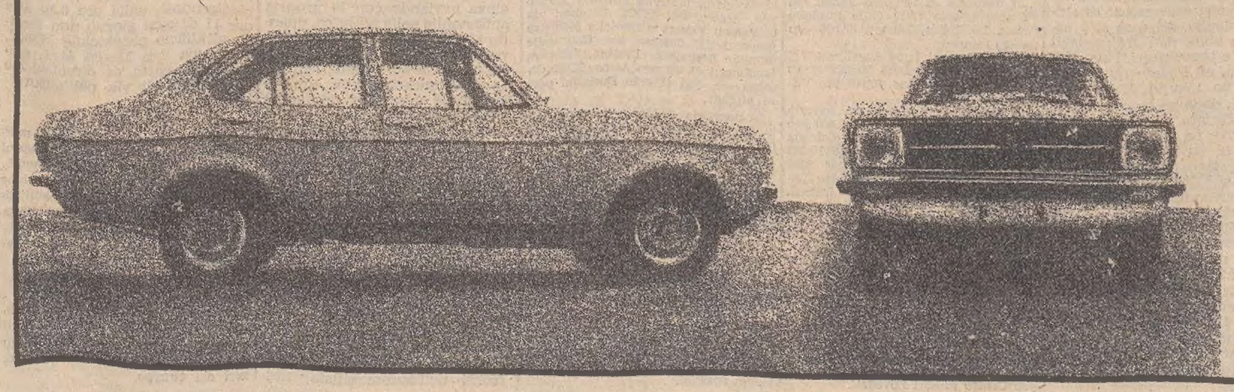
SPIACEVOLE SORPRESA NELLA TRENOVIA DI OPICINA

Vandalismo «con amore» nella cabina di servizio

«Amore mio» è il messaggio segreto, scritto con il gesso da una mano infantile sulla tabella nell'interno della cabina di servizio di vetta di Scorcola del tram di Opicina. La frase, dedicata ad un certo «Alberto», non è stata gradita dagli operai dell'Acegat addetti alla tranvia soprattutto perché gli ignoti (probabilmente ragazzini) avevano strappato anche le pagine di un quaderno in cui venivano annotate le ore straordinarie e vari appunti di servizio.

Il primo ad accorgersi di questa insolita irruzione avvenuta probabilmente nella giornata del primo maggio, è stato il capo operaio della funicolare Vittorio Furlan, di 49 anni, abitante in via del Ricreatorio 34/1 ad Opicina. Aprendo la cabina del chiosco di manovra a Scorcola egli ha notato che tre vetri della finestra laterale erano stati spezzati; poi ha rilevato la scritta e il resto. Perciò ha telefonato immediatamente al 113 e sul posto è accorsa una «Giulia», il cui equipaggio (maresciallo Dellia, guardie Tuzzi e Jachetta) ha assunto a verbale la denuncia del capo operaio, rilevando anche che dall'interno nulla era stato asportato. Il capo operaio si è messo subito in contatto con la direzione dell'Acegat per informarla dell'accaduto.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1


ESCORT Ford
impossibile non comprarla
e poi c'è l'
ECONOMET
Studio: Gigi Salvador
Ford NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto, 24 via s. francesco 11 trieste

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'I.S.D.E.E. A BUDAPEST

Sviluppo ai rapporti fra Italia e Ungheria

Questioni economiche internazionali e relazioni reciproche con riguardo allo specifico aspetto delle realtà regionali

Con una prognosi sostanzialmente negativa sulla crisi economica internazionale, che dovrebbe esaurirsi non prima della fine degli anni settanta ma con una previsione sostanzialmente positiva sullo sviluppo delle relazioni economiche italo-ungheresi, si è concluso nei giorni scorsi a Budapest il convegno organizzato in collaborazione dall'ISDEE di Trieste e dall'Istituto ungherese per l'economia mondiale. Il convegno, che è il secondo promosso congiuntamente dai due istituti, ha affrontato due temi: quello della congiuntura economica mondiale e quello della situazione dei rapporti economici bilaterali.

Nel corso dei lavori, che si sono svolti nella sede della Banca nazionale d'Ungheria, sul primo argomento sono intervenuti, sotto la presidenza del prof. Jozsef Bognar, direttore dell'Istituto ungherese e del prof. Claudio Calzolari presidente dell'ISDEE, numerosi oratori; hanno presentato relazioni il prof. Mihaly Simai — vicedirettore dell'Istituto ungherese, il prof. Vittorio Valli dell'Università di Padova e numerosi altri. La sintesi di questi interventi — si è parlato a lungo di pessimismo e di ottimismo — è che la crisi internazionale ci proietta già verso gli anni Ottanta.

Il secondo argomento, riguardante il problema dello sviluppo dei rapporti bilaterali, è stato introdotto dalle relazioni del dott. Tito Favaretto, direttore dell'ISDEE, del dott. Piero Castro, direttore di «Corriere Europeo» e del dott. Peter Balazs del Ministero del Commercio estero ungherese.

Un contributo all'approfondimento delle difficoltà che hanno frenato lo sviluppo dell'interscambio tra Italia e Ungheria e alle possibili soluzioni è venuto specialmente dalle relazioni del dott. Gyorgy Oblath, capo dell'Ufficio commerciale ungherese in Italia, del dott. Peter Relle, direttore dell'impresa di commercio estero Mineralimpex, della dott. Teresa de Corné, della Direzione accordi commerciali del Ministero commercio estero, e del dott. Ferruccio Sarti, capo servizio per i Paesi a commercio di Stato dell'ICE.

Unanime è stato il parere dei delegati sulla necessità di passare dalle forme del tradizionale interscambio nei rapporti economici tra i due paesi, ad accordi che prevedano un più diffuso sviluppo della cooperazione tecnico-industriale e di capitali.

Le possibilità di collaborazione tra Italia e Ungheria sia nel settore della cooperazione industriale, sia in quello, più complesso, delle società miste di produzione, sono state ampiamente illustrate, per la parte ungherese, dall'accademico György Osztrovszky, vicepresidente del Comitato nazionale dello sviluppo tecnico, dal dott. Istvan Tatar, dirigente dell'ungherese Chemokomplex e, per quanto concerne i problemi pratici relativi alla costituzione di società miste in Ungheria, da un'interessante relazione del dott. Ivan Toldy-Osz, direttore della società Intercooperation.

Quest'ultimo aspetto è stato particolarmente approfondito nel corso del dibattito, che ha posto in luce, almeno da parte italiana, l'esigenza di un miglioramento della legislazione ungherese ora vigente.

Sugli stessi temi, un contributo concreto ai lavori è stato portato da qualificati rappresentanti del mondo industriale italiano. Sono intervenuti tra gli altri: il dott. Federico Megna, responsabile del servizio della Confindustria, per la cooperazione con i paesi socialisti, il dott. Claudio Cresimini Staderini dell'IRI, il dott. Francesco di Raimondo, capo area per l'Ungheria della Snia Viscosa, e il dott. Elio di Caprio della direzione per l'estero dell'ENI.

Infine gli aspetti dei rapporti economici italo-ungheresi che riguardano il settore bancario, sono stati esaminati dal dott. Tamas Bacskai, direttore della Banca nazionale d'Ungheria, dal dott. Bela Bakony, direttore della Banca del commercio estero ungherese, dal dott. Bruno Brovedani dell'Ufficio studi della Banca nazionale del lavoro e dal prof. Carlo Boffitto, dell'Ufficio studi della Banca commerciale italiana.

Al convegno ha partecipato anche la Regione Friuli-Venezia Giulia con una relazione dell'assessorato Industria e commercio, che ha presentato al partner ungherese proposte molto concrete riguardanti sia l'interscambio tra le due aree, sia (e questo ha sollevato particolare interesse dei responsabili ungheresi) offerte particolareggiate concernenti la collaborazione industriale con imprese regionali.

In occasione del convegno hanno offerto ricevimenti l'ambasciatore d'Italia a Budapest, Mario Franzi, e il prof. Bela Csikos-Nagy, segretario di Stato e presidente della Società ungherese di economia.

LA «SETTIMANA DELLA SALUTE»

Esigenze sanitarie di scena a Muggia

A Muggia è in programma da domani, mercoledì 5, a giovedì 13 l'annunciata «Settimana della salute» promossa dalla commissione comunale per la sanità e dal Centro psico-sociale quale «momento d'incontro con la popolazione».

Nell'annunciare l'iniziativa, l'assessore alla sanità del Comune di Muggia, Luisa Balbi fa rilevare in una propria nota che «la salute è un bene di ognuno di noi, ma anche un bene sociale» e così prosegue:

«I problemi che generano "la malattia" derivano, molte volte, dalle contraddizioni sociali, ambientali e culturali in cui viviamo: il ritmo disumanizzante della fabbrica, la selezione della scuola, l'emarginazione dell'anziano, lo sfruttamento della donna, l'inquinamento dell'ambiente, l'alienazione della città». Sempre secondo la nota, «l'attuale sistema sanitario risponde "privatizzando" l'individuo ed il suo problema».

In apertura della «Settimana della salute» domani sera con inizio alle 20 nella sala del cinema «Verdi» di Muggia sarà presentato il programma dell'amministrazione comunale che riguarda i «servizi socio-sanitari». Seguiranno la proiezione della prima parte del film «Matti da slegare» di Bellocchio e un dibattito. Nelle altre giornate ci saranno altri dibattiti e proiezioni pomeridiani e serali non soltanto a Muggia, ma anche ad Aquilinia, Santa Barbara e Zindis. Sono inoltre previste una mostra fotografica ed esibizioni del «Canzoniere triestino» e dei «Danzerini di Lucinico».

Generale in visita



Il generale dei carabinieri Giulio Grassini, comandante della III Brigata di Padova, ha compiuto una visita a reparti del Gruppo di Trieste. L'alto ufficiale che è stato ricevuto dal ten. col. Felice Forcella si è intrattenuto con gli ufficiali, sottufficiali e carabinieri della sede

SOGGIORNI SPECIALI PROMOSSI DALL'A.A.I. A GRADO

LA VACANZA LI AIUTERÀ A RITROVARE SE STESSI

Contributo alla soddisfazione delle necessità dei vecchi ed esperimento che mira al ricupero dei deboli di mente

Domani mercoledì si inaugurerà a Grado, in uno dei migliori alberghi dell'isola, un «soggiorno di vacanza per persone anziane» organizzato dall'A.A.I. (Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali) in collaborazione con l'amministrazione della Provincia di Trieste.

L'iniziativa, che è al terzo anno di attività, si inserisce nel quadro delle attività dell'A.A.I., di sviluppo e potenziamento dei servizi a favore della popolazione anziana, nonché di appoggio alla politica di deospedalizzazione attuata a Trieste dal prof. Basaglia e della sua équipe.

In rapporto, quindi, ad analoghi soggiorni per anziani, l'aspetto peculiare che caratterizza l'iniziativa in modo tale da farla considerare «sperimentale», è dato dall'inserimento di persone considerate «deboli mentali», in prevalenza anziane, ma con l'inserimento di persone anche di età inferiore, sempre inquadrabili fra quelle con «difficoltà».

Per ogni turno di venti giorni, si prevedono quaranta ospiti di cui 25 provenienti da istituti per anziani o segnalati dal Servizio di assistenza domiciliari di Trieste e Muggia e dall'Alloggio popolare «G. Gozzi» di Trieste, selezionati secondo i criteri fissati dalle disposizioni A.A.I., e 15, non necessariamente anziani, provenienti dall'O.P.P. di Trieste. Questi ultimi, dichiarati recuperati «in toto», sotto il profilo sia clinico, sia giuridico.

«La prospettiva del soggiorno — fa rilevare una nota — è duplice: da un lato stimolare i responsabili degli istituti per anziani a porre in atto una serie di servizi aperti a favore della popolazione anziana; dall'altro appoggiare gli interventi di psichiatria extra-ospedaliera già da alcuni anni attuata dall'Ospedale Psichiatrico di Trieste, favorendo in particolare modo i servizi extra-murali che mirano al reinserimento di queste categorie di esclusi nel contesto sociale: in questa linea sono già in progetto a Trieste alcune "comunità protette" per ex degenti dell'O.P.P., mentre una comunità protetta per ex ospiti del "Gozzi" è già stata inaugurata da circa sei mesi.

«L'esperienza del soggiorno — prosegue la nota — oltre a favorire un reale reinserimento nel tessuto sociale degli utenti, potrebbe influire positivamente anche su alcune famiglie degli ospiti, che, di fronte alla possibile reazione positiva del loro congiunto potrebbero essere stimolate o convinte ad accoglierlo nuovamente in casa».

Il comunicato diffuso per illustrare l'iniziativa mette in risalto che essa «mira in particolare al reinserimento totale del debole mentale, sia egli ospedalizzato o no, anziano o non anziano.

«Pertanto, anche allo scopo di prevedere, per quanto è possibile, una continuità della politica di recupero e di socializzazione attuata nel Soggiorno, nell'ambito del quartiere, si ritiene opportuno limitare la partecipazione alla sola provincia di Trieste, come risposta alle necessità emerse sia dall'esperienza dello scorso anno sia da confronto scaturito dal Convegno "Realtà e prospettive per l'anziano a Trieste", tenutosi nel marzo dell'anno scorso al Circolo della Stampa».

La nota così conclude: «Quando si parla di soggiorni di vacanza per anziani si assume l'ipotesi che questa esperienza non sia soltanto un momento di mera distrazione e divertimento ma una occasione di recupero e di normalizzazione della personalità dell'anziano e del suo sistema di relazioni sociali. Strumento cioè di prevenzione, terapia o riabilitazione a seconda dei casi, senza però disconoscere anche il significato di riposo e distrazione della vacanza e il diritto dell'anziano come di qualsiasi altro cittadino alla vacanza in sé e per sé».

Convocata la Consulta di Valmaura - S. Sergio

La Consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio è convocata per questa sera alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria, 43. All'ordine del giorno figurano i seguenti temi: traffico zona Valmaura; consultorio familiare.

Presso la sezione «G. Brodolini» del PSI in via San Pantaleone 7, nei giorni 4, 11 e 12 maggio, dalle ore 18 alle ore 20, funzionerà, a disposizione di tutti gli interessati, un apposito servizio utile alla compilazione della dichiarazione dei redditi.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 MAGGIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	Pescheria centrale min	max
Asia	2200	2500	3000	3600	—	—
Barboni	—	—	1680	3600	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	6800	8000	—	—
Cefali	700	1500	1030	2220	—	—
Girai	600	880	1340	1640	—	1480
Guati gialli	400	1800	620	2733	—	—
Menole	600	1000	980	1310	—	—
Merluzzi	—	—	—	2800	—	2400
Moli	3200	4600	4876	5600	—	5600
Mormori	1600	2000	2840	4800	—	—
Orate	—	5500	—	—	—	8800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	1300	1500	1640	1980	—	2400
Riboni	1600	3000	2340	3090	—	—
Rospi code	3000	3600	4866	5500	4800	5600
Sardelle	300	400	480	653	400	680
Sardoni	420	600	760	910	880	1080
Sgombri	—	—	1600	2090	—	2800
Sogliole	5200	7000	6900	8800	5600	8800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	2060	2400	—	2400
Volpine	—	—	2386	2800	2400	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2500	2400	3145	2800	3600
Calamari congelati	1200	1600	1995	2400	—	2400
Caparozzoli	—	—	—	480	—	—
Pedoci (Mitili)	—	500	685	840	—	800
Seppie	900	1600	1373	1680	1480	1680
Crostacei:						
Canocchie	500	2800	1240	3520	—	—
Scampi code	—	—	6400	7600	7800	8800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anny Vasco ved. Bernardis dalle cugine Francesca, Gina e Rina 10.000, dalla famiglia Bruno Parco 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lia Trauba 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del caro Duilio dai cugini Mario, Gertrud e Marco 20 mila, dalla cugina Augusta 20.000, dalla cugina Ginetta 20.000, dai cugini Claudia e Adriano 15.000, dalla cugina Romana 20.000, dai cugini Adriana e Paolo 15.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Duilio Durissini» - Opere alpine).

In memoria di Mario Cesanelli da Mario Bevilacqua e famiglia Grebello 10.000, dalle famiglie Privitellio e Violin 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Clinica pediatrica); da Ferruccio Pandullo 10.000, da Ninetta e Giorgio Picoin 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carmelina, Mafalda e Bianca 15 mila pro Unione degli istriani; dalla famiglia Lucio e Rosy Benvenuti 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rosa Mocinik da Pina Covacich 5000, da Nella e Nino Brana 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emilia Sulligoi ved. Catalan da Giorgio e Claudia Mizzan 5000, da Antonio e Lidia Cumbat 5000, da Rosa e Albina Perini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Durissini da Giovanni Del Piero 250.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre; da Giorgio Giurini 3000 pro ESCAI XXX Ottobre; dall'Assoc. industriali della provincia di Trieste 25.000, dalla famiglia Carlo Simoni 20.000, da Attilio Tersalvi 10.000, da Aurelio e Annamaria Amodeo 10.000, da Silvano Franceschini 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Duilio Durissini» - Opere alpine).

Pervenute il 3 maggio 1976

Per il centenario dall'Impresa «Zimolo» 200.000 pro Istituto Rittmeyer, 200.000 pro UILDM, 100.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romeo Petrini nel XVII anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA, 10.000 pro Parrocchia San Francesco; dal fratello Vittorio 3000 pro Centro tumori; da Nerina Devetta 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Ferluga nell'anniversario dal figlio e nuora 3000 pro Lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nadia Ferluga nel XII anniversario dai genitori 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elvira Ruzzier nell'anniversario (4-5) da Maria e Otello 3000 pro UILDM; da Italia e Attilio 3000 pro UILDM.

In memoria di Augusto Lupieri nel I anniversario (4-5) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro centro cardiologico Ospedale maggiore, prof. Camerini.

In memoria di Giovanni Beschiera nel XXXI anniversario (2-5) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro UILDM.

In memoria di Walter Gentilin nel VI anniversario (3-5) dal fratello Radames con la moglie Isabella e nipoti Alida, Eugenio e Antonio Bovino 10 mila pro Centro cardiologico Ospedale maggiore, prof. Camerini; dalle sorelle Umberta e Lina 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore, prof. Camerini.

In memoria di Ruggero Fakuc nel VI anniversario (2-5) dalle famiglie Fakuc, De Felice, Manera 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Angeli nel VII anniversario dal marito Bruno 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Saverio Santonastaso dalla moglie 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Fulvia Galante 10.000 pro UILDM; da Ilde Trauner 5000 pro UILDM; da Elena e Amodeo Bologna 10.000 Borsa di studio Laurisa Brunetti (liceo ginnasio F. Petrarca); da Gemma e Gianni Apollonio 10.000 pro ECA; da Giuseppe e Alda Vidi 10.000 pro Lega italiana tumori (sez. G. Manni); da Emilia e Carmelo Palermo 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club di Trieste; dal dott. Virgilio e Mariuccia Tositti 10.000 pro Assoc. naz. alpini Trieste.

In memoria di Mery Pitton dalla famiglia Paolini 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo (lettino Franco Pitton); da Ada e Pino Gallicchio 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del gr. uff. dott. ing. Ernesto Sospisio da Kathleen Casali 30.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo, Reparto di neonatologia prof. Nordio; da Nandina e Piero Slocovich 5000 pro ECA; da Giacomo Modiano 5000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo, 5000 pro Ist. Rittmeyer, 5000 Centro Cardiologia (prof. Camerini), 5000 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); da Roberto e Mariucica Vitas 10.000 pro Burlo Garofolo; dalla contessa Silvia Tripcovich 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; dal barone Raffaello de Banfield 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; dal dott. ing. Guido e Maria Luisa Mosterts 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; dai baroni Goffredo e Maria de Banfield 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Giuseppe e Pina Gerolimich 10.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Nora Gerolimich 10.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Carlo Gerolimich 10.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Guido Nassiguerra e Narciso Cuppo 10.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; dal dott. cav. del lavoro Roberto Hausbrandt 10.000 pro Burlo Garofolo; dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Olimpia Kedros 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Emanuele Trakakis 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Demetrio e Irene Gunalachi 5000 pro Ist. Rittmeyer; dal barone e baronessa Aldo de Albori 10.000 pro Centro tumori; da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Lega Nazionale; da Idina e Gino Dudan 10.000 pro Lega Nazionale; da Paolo e Ida d'Attimis-Maniago 10.000 pro UILDM da Marco e Nella Kostoris 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini dalla mamma, le sorelle e le loro famiglie 400.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre (Sentiero Durissini); da Mario e Severina Lanci 30.000 pro Escai XXX Ottobre; da Dario Pagan e famiglia 20.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre (Gruppo rocciatori); dalle famiglie Vittoria Durissini, Surz, Podgornik e Pozar 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Settimo 100.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre; da Francesco Franza e famiglia 5000 pro Assoc. XXX Ottobre sez. Cai; dalle famiglie Bianchet, Bratina, Dabono, Predonzan 40.000 pro Assoc. XXX Ottobre sez. Cai (Fondo Durissini opere alpine).

In memoria di Mario Cesanelli dalle famiglie Campos, Sami, Sadar 20 mila pro Fondo prof. Raffaele Campos (Ospedali Riuniti); da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione naz. mutilati per servizio; da Sergio Penco 20.000 pro Centro tumori; da Emanuela Petronio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Sergio Martellani da Lina Trotta 5000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Eugenio Zollia 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Domenico e Gianni Giacomini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cecilia Durissini da Emma Currò Mameli 3000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Marcello Giacomich e Stello Cervini 10.000 pro Assistenza spastici.

UN COMMOSSO TRIBUTO DI OMAGGIO

LE ESTREME ONORANZE AL DOTT. SANTONASTASO

Magistrati e autorità hanno reso ieri l'estremo omaggio al Procuratore capo della Repubblica, dott. Francesco Saverio Santonastaso, la cui scomparsa, avvenuta venerdì scorso ha suscitato vastissimo compianto.

Per tutta la mattinata una folla dolente ha sfilato in pellegrinaggio davanti al feretro, nell'aula magna del palazzo di giustizia. Oltre ai familiari, a vegliare la salma c'erano, disposti sui due lati, carabinieri, guardie di P.S., guardie di finanza, agenti di custodia e vigili urbani, in alta uniforme. Fra gli altri, hanno partecipato alle solenni esequie, il commissario generale del governo, dott. Molinari; il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Aldo Renzi; il procuratore generale della Repubblica, dott. Antonio Pontrelli; il sindaco Spaccini e il presidente dell'amministrazione provinciale Zanetti.

Prima delle esequie, è stata sospesa l'udienza al Tribunale penale (presieduto dal dott. Vincenzo D'Amato e composto dai giudici dott. Amodio e dott. Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. Alessandro Brenci; canc. Liliana Mastromauro), per rievocare la figura dello scomparso. Commosse parole sono state pronunciate dal dott. Brenci, il quale ha rievocato l'opera svolta dal dott. Santonastaso ed ha concluso con espressioni di sincero cordoglio. Ad esse si è associato a nome dell'Ordine degli avvocati e procuratori, l'avv. Silvio Moro, ed è stato quindi osservato un minuto di silenzio.

Alle 11, dopo un breve rito funebre, officiato da don Campostella, che fu cappellano dell'istituto di custodia di via del Coroneo, si è formato un corteo, che si è diretto, lungo la via del Coroneo, nella vicina via del Ronco, dove, nella chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù, l'arcivescovo Cocolin ha concelebrato la messa funebre, pronunciando, al termine della cerimonia, brevi elevate parole in memoria dello scomparso. Si è poi formato un corteo di macchine, che ha proseguito per il cimitero di Sant'Anna, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

ALLA RIBALTA DELL'ISTITUTO GERMANICO

Le zone pedonali problema europeo

Domani l'apertura d'una rassegna e proiezioni Sabato un dibattito assieme a «Italia Nostra»

All'interrogativo «Perché zone pedonali» risponde una mostra promossa dal «Goethe Institut» di Monaco e allestita a Trieste con la collaborazione della sezione cittadina di «Italia Nostra» che sarà inaugurata domani sera, mercoledì, alle 18.30 nella sede di via del Coroneo, 15 dell'Istituto germanico di cultura.

Seguirà con inizio alle 19 la proiezione dei cortometraggi a colori «Oggetti ritrovati» e «Europa nostra», ambedue con commento in lingua italiana. I documentari trattano problemi di urbanistica, il primo nella Repubblica federale di Germania, il secondo in altri paesi d'Europa: difesa dell'ambiente cittadino, restauro e vitalizzazione di centri storici.

Sul tema delle zone pedonali si svolgerà sabato, 8 maggio, con inizio alle ore 19, sempre nella sede dell'Istituto un dibattito al quale parteciperanno il geom. Antonio De Luca assessore all'urbanistica e traffico del Comune, l'ing. Fabio Devescovi capo del servizio tecnico del traffico del Comune, il dott. Giulio Montenero, consigliere di «Italia Nostra», l'arch. Luciano Semerani progettista del piano del centro storico di Trieste, il prof. Leonardo Trisciuzzi docente di pedagogia all'Università di Trieste e il dott. Carlo Ulcigrai consigliere di «Italia Nostra».

Dibattito sulla droga al Centro «don Marzari»

Domani, alle ore 20.30 nella sede del Centro culturale «Don Marzari» in via Cologna 59 (edificio attiguo alla chiesa SS. Pietro e Paolo) avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «Droga ed emarginazione a Trieste». Introdurrà don Mario Vatta, del Centro di solidarietà.

Il libro di Cecovini presentato a Milano

L'ultimo libro di Manlio Cecovini, «Per favore chiamatemi von», è stato presentato a Milano dal professor Giorgio Baroni, dell'Università Cattolica, nella sala del Circolo Giuliani e Dalmati.

Prima di passare all'analisi critica del libro, di cui ha illustrato i pregi letterari («una scrittura tersa e inconfondibile») e i significati anche impliciti (Mitteleuropa, triestinità, richiamo costante ai fondamenti valori morali della vita, intesi come norme di comportamento), il prof. Baroni ha tracciato un rapido excursus di tutta l'opera del Cecovini, che ha definito «uno dei massimi rappresentanti del cosiddetto filone triestino della letteratura italiana».

Vivamente applaudito ha poi parlato lo scrittore, esponendo la sua teoria circa il rapporto corrente tra la «triestinità in letteratura» e la Mitteleuropa. La triestinità, egli ha detto, non sarebbe che un particolare aspetto di quel complesso di succhi, umori, memorie, miti e tradizioni che trovano origine nel punto di confluenza (ma anche di attrito e di fusione), di tre diverse civiltà a contatto, la latina, la germanica e la slava, cui appunto è stato attribuito il nome convenzionale di Mitteleuropa. Una realtà, questa, né politica né nazionale, ma principalmente culturale, che non è venuta meno con la «finis Austriae», anche se è oggi meno avvertita e appariscente di quanto non fosse cinquant'anni fa, quando attraverso Trieste veniva introdotta nella cultura italiana la psicoanalisi, che della Mitteleuropa è certamente una delle testimonianze più probanti.

Una viennese parla di Maria Teresa

Di Maria Teresa d'Austria imperatrice, donna e madre, parlerà giovedì prossimo 6 maggio per iniziativa del Circolo di cultura italo austriaco e del CCA, la conferenziera viennese Gerti Scott-Yversen. Con l'ausilio d'una quarantina di diapositive, l'oratrice ricorderà le storiche vicende di cui Maria Teresa fu protagonista senza trascurare la parte che la figlia di Carlo VI e madre di Giuseppe II ebbe nei riflessi della nostra città. La conferenza avrà inizio alle 19 di dopodomani nella sala minore di via San Carlo 2.

Imputate in quattro di violenze a un uomo

STRASCICHI DI UN CONFLITTO SINDACALE

Per le giovani donne che formarono un picchetto la causa si è conclusa con la piena assoluzione

Un caso di violenza privata è stato discusso ieri, alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Vicenzo D'Amato e composta dai giudici dott. Amodio e dott.ssa Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. Brenci; canc. Liliana Mastromauro.

Fatto insolito: la parte lesa era un uomo e il reato di violenza è stato contestato a quattro giovani donne: Luciana Bubnich in Pitacco, 32 anni, via del Roncheto 15; Loredana Fruttero, 23 anni, via Pascoli 5; Adriana Babos in Di Donato, 26 anni, via Cesca 7, e Francesca Brancaccio in Mariani, 29 anni, residente a Muggia, in salita ai Pini 1.

Si tratta di un episodio avvenuto il 16 novembre 1972, davanti allo stabilimento industriale «Telettra», in strada per Montedoro, nella zona industriale. Quel giorno le maestranze della fabbrica, che impiega molte ragazze, erano in sciopero, e all'esterno si erano formati picchetti di operaie. Mario Iaiza, che era addetto alla manutenzione degli impianti dello stabilimento, non essendo a conoscenza che il lavoro era stato sospeso (d'altronde, lo sciopero non avrebbe dovuto riguardarlo, date le sue particolari mansioni), si stava avviando con la propria automobile nella fabbrica, quando si vide bloccare da un gruppo di ragazze.

Colto alla sprovvista, egli urtò involontariamente con la macchina una delle donne, la Pitacco Bubnich. Per fortuna non le fece molto male (le provocò soltanto qualche graffio), ma si sa come vanno le cose in casi del genere, quando gli animi sono accesi. Le altre ragazze si scatenarono contro di lui picchiandolo e danneggiando la vettura.

Dalle indagini che seguirono, si credette di poter individuare le donne che avevano aggredito Iaiza nelle ottuali imputate. E' risultato invece che, all'infuori della Pitacco Bubnich, che era una sindacalista ma che non aveva reagito nei confronti dell'automobilista, nessuna delle imputate era stata nel gruppo, e pertanto esse non potevano avere aggredito Iaiza. E' quanto ha fatto rilevare il difensore delle imputate, avv. Longo, il quale, mentre il P.M. aveva proposto 15 giorni di reclusione per ciascuna delle ragazze, ha invocato la loro assoluzione piena. Il tribunale ha accolto la tesi del difensore, mandando assolte le quattro imputate, per non avere commesso il fatto.

Pronte le targhe oltre il 188.000

L'Ufficio provinciale M.C.T.C. comunica che sono pervenute dal Poligrafico dello Stato le targhe di riconoscimento per autoveicoli successive al numero 188.000, che non era stato possibile consegnare agli utenti all'atto della immatricolazione. Le targhe verranno consegnate ai concessionari e alle agenzie che avevano, a suo tempo, presentato le relative pratiche di immatricolazione, e gli interessati potranno rivolgersi per ottenerle.

Coloro che hanno invece istruito direttamente le pratiche di immatricolazione, senza l'ausilio di intermediari, potranno direttamente ottenere le targhe rivolgendosi, dalle ore 8.30 alle ore 11 di ogni giorno non festivo all'Ufficio provinciale M.C.T.C. di via San Marco 44/1, esibendo la carta di circolazione o il foglio di via dell'autoveicolo.

Centro pedagogico. — Domani, mercoledì 5, nella sede di via Mazzini 25, parlerà il prof. Aldo Raimondi, docente di scienze dell'alimentazione e direttore del Centro Studi sull'alimentazione. Questa nona conferenza del ciclo sull'educazione sanitaria-alimentare sarà dedicata al tema: «Valutazione dello stato nutrizionale».

SOCIETA' ALPINA delle GIULIE - G.A.R.S. — Domani, 5 maggio, alle ore 20.30 presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3 avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci del Gruppo.

MOSTRE D'ARTE

Bruno Traverso alla Comunale

Triestino di nascita, il pittore Bruno Traverso che risiede e lavora al Lido di Jesolo esporrà alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità da oggi all'11 maggio. L'artista è presentato nel catalogo da Luciano Vanzella che ravvisa «una componente simbolica» nella sua pittura «fatta di immagini levigate al limite dell'iperrealismo».

La vernice è annunciata per le 18 di martedì prossimo. Orario della galleria: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi 10-13.

Grafica tedesca alla Cartesius

Da oggi al 19 prossimo nella galleria Cartesius di via Marconi 16, è allestita una rassegna di grafica tedesca. Sono esposte opere di 30 artisti nelle seguenti tecniche: acqueforti, acquetinte, xilografie e litografie. L'inaugurazione avverrà questa sera alle 17; orario di visita: dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi 11-13.

TERGESTE
Via Battisti N° 23

Si inaugura oggi la personale del pittore
GIORGIO VELIA
In questa mostra Velia propone opere di recentissima produzione tendenti alla riproduzione, trasfigurata del vero mediante simbolismi che puntano a esiti metafisici sia per la ricerca del soggetto sia per le nitide geometrie.

Alla Corsia Stadion
STAMPE ANTICHE ORIGINALI
PER ARREDAMENTO

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

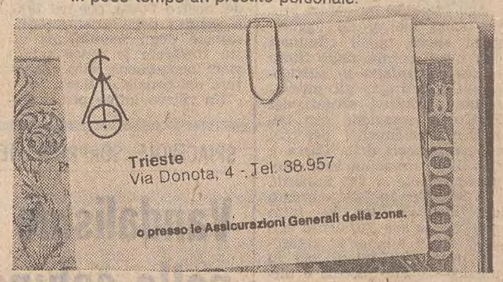
Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. Egli soggiornerà a Roma fino al 25 maggio e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza.

Durante il suo soggiorno il prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott. P.M. Gauttieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia - Via Rapisarda 40 (Monte Sacro Alto) - Roma.

Per informazioni scrivere o telefonare a:
CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia 163 - ROMA
Telef. (06) 656.97.01 - 656.42.91 - 656.94.09 - 654.73.14

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Veniteci a trovare. Sarete accolti da uno di noi che vi spiegherà tutto: a quali condizioni e in quanto tempo potrete restituire la somma richiesta. Basta avere un reddito di lavoro per ottenere in poco tempo un prestito personale.



...le ernie ortopedia addominale
anche le ernie più difficili si contengono con i nostri apparecchi erniari applicati da ortopedici ernisti diplomati
udine g.porzio
ortopedia · riabilitazione
TRIESTE · Via Gatteri 12 · Telefono 772.180
GORIZIA · Corso Verdi 113 · Telefono 83876

Primo maggio di festa a Grado con «Il Piccolo»





Festa grande, il I maggio, per la famiglia del «Piccolo», che secondo una simpatica e collaudata tradizione si è riunita tutt'insieme — giornalisti, tipografi, impiegati e addetti ai vari rami dell'attività aziendale — per trascorrere unitamente ai familiari una giornata in lieta serenità. Appuntamento in quel di Grado, dapprima sul campo sportivo, per la consueta disputa calcistica fra giornalisti e tipografi — propiziata dal «solito vino» di Mariano Faraguna — e poi nel Camping «Europa» a Punta Spin per la classica merenda all'aperto, allietata dai quattro salti all'insegna del «liscio» e da un'animata «caccia al tesoro» riservata ai bambini: i ragazzi più bravi sono stati premiati dall'assessore regionale al turismo e allo sport, prof. Bertoli, che ha voluto simpaticamente presenziare alla festa. In serata, nelle sale del «Girasole» il dopocena — che ha riservato ricchi premi ai partecipanti a gare di quiz ed alla classica tombola — è stato inframmezzato dalla parentesi dell'aggiudicazione ufficiale, presente il direttore Chino Alessi, delle coppe ai calciatori; al capitano della squadra dei tipografi, la quale è riuscita a prevalere di strettissima misura su quella dei giornalisti, il premio è stato consegnato dal sindaco di Grado, Vio, tra vivissimi applausi. Medaglie-



(Fotocronaca Italfoto)

Il sindaco di Grado, dottor Giovanni Vio, assieme al nostro direttore, Chino Alessi, consegna la coppa al «capitano» della squadra dei tipografi, Pino Plesnik. Nelle altre foto, un momento dell'appassionante «rovente» incontro che i giornalisti hanno combattuto con il cuore in gola e, sotto, due bambini intenti a risolvere i complicatissimi «quiz» che la commissione dei giochi ha elaborato per mettere a dura prova... i genitori

ricordo, offerte dall'Azienda di soggiorno di Grado, per tutti i partecipanti, accomunati — giovani e anziani, aitanti e acciaccati — nell'annuale impresa del pallone. Ha animato la serata una esibizione a carattere cabarettistico improvvisata dai colleghi Pison, Nicolini e Castagna.

Nell'atmosfera conviviale si è rinnovata così la partecipazione del «Piccolo» all'apertura della stagione turistica dell'Isola d'oro. La festa è stata riuscitissima, grazie anche all'apporto di molti amici che hanno partecipato alla congrua dotazione dei premi per le numerose gare e che qui ringraziamo: l'assessorato allo sport del Comune, la Ginnastica Triestina, le Generali, il Lloyd Adriatico, l'Ente Fiera, l'ufficio stampa della Regione, la Fidal, la Società Slataper, l'Aquila, il pittore Pino Ferfoglia, l'oreficeria Cepak, la ditta Godina.

Fiera: confermate le dimissioni di Slocovich

Conformemente a quanto annunciato nei giorni scorsi al consiglio generale dell'Ente e per i motivi già precisati allo stesso consiglio, l'avv. Piero Slocovich ha rassegnato le proprie dimissioni da presidente della Fiera di Trieste con lettera indirizzata ieri alla presidenza del Consiglio dei ministri.

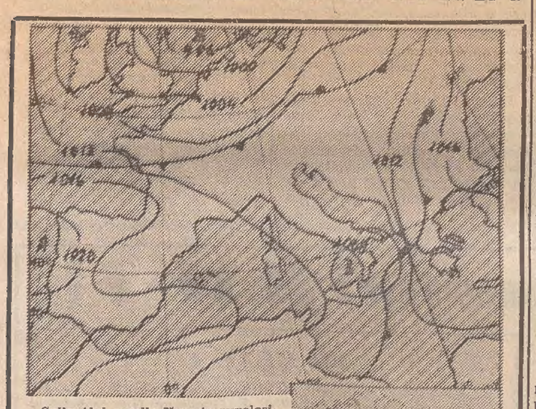
A termini di statuto, le funzioni di presidente sono state assunte dal primo vicepresidente, prof. Fausto Faraguna, che pertanto reggerà le sorti dell'Ente fino alla nomina del successore di Slocovich da parte della presidenza del Consiglio dei ministri.

Riunioni per l'accordo dei metalmeccanici

Si riunisce oggi il direttivo metalmeccanici della Cgil - Uil per prendere in esame il recente accordo raggiunto in sede nazionale per i dipendenti da aziende private.

Come noto, il nuovo accordo, che ha decorrenza dal 1.o maggio di quest'anno e scadenza 1.o gennaio '79, prevede anzitutto un aumento di 25 mila lire mensili come elemento distinto di retribuzione ma pagate anche in caso di malattia o infortunio; dal 1.o maggio '77 a queste 25 mila lire si aggiungeranno altre 12 mila (già concesse dall'accordo interconfederale sulla contingenza il 4 febbraio '75) sotto le voci riguardanti scatti, premi, cottimi, ecc. L'accordo prevede anche la corresponsione di 30 mila lire «una tantum» nella prossima busta paga; il conglobamento dei 103 punti di contingenza e i minimi unici saranno attuati il 1.o gennaio '79, significando un aumento di 5-6 mila lire, con punte di 13 o 14 mila per quelli della quinta categoria.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle Alpi e sulle Venezie nuvolosità variabile in accentuazione durante le ore pomeridiane con possibilità di qualche precipitazione. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle regioni del basso versante adriatico.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili:
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 20; Bolzano 5, 26; Verona 5, 21; Venezia 8, 22; Milano 6, 23; Torino 6, 22; Cuneo 4, 20; Genova 12, 20; Bologna 6, 22; Firenze 8, 23; Pisa 3, 20; Ancona 9, 16; Perugia 8, 18; Pescara 10, 19; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 11, 21; Roma Fiumicino 11, 19; Roma Eur 11, 20; Campobasso 6, 10; Bari 13, 17; Napoli 14, 19; Potenza 9, 13; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 14, 24; Messina 16, 23; Palermo 15, 18; Catania 11, 23; Alghero 10, 20; Cagliari 12, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 11; Atene 15, 23; Beirut 14, 23; Belgrado 8, 16; Berlino 8, 17; Bruxelles 3, 11; Buenos Aires 13, 23; Chicago 4, 10; Copenaghen 8, 12; Francoforte 10, 20; Ginevra 8, 18; Helsinki 3, 6; Hongkong 25, 29; Johannesburg 9, 19; Lisbona 10, 22; Londra 9, 15; Los Angeles 13, 23; Madrid 8, 23; Montreal —12, 10; Mosca 1, 9; New York 13, 23; Parigi 10, 18; Rio de Janeiro 14, 20; San Francisco 9, 17; Seul 11, 19; Stoccolma 1, 5; Tel Aviv 17, 24; Tokio 9, 11; Vienna 6, 18.

UNDICI GRUPPI FOLCLORISTICI OPERANO NELLA REGIONE

Danzando parlano di noi in tutto il mondo

Aviano vanta oltre mezzo secolo di vita - Prestigioso curriculum del «Santa Gorizia» - L'anima antica e genuina delle nostre genti

In occasione di un'apposita indagine statistica svolta, tramite le amministrazioni provinciali, dall'assessorato regionale alle attività sportive e ricreative, nella regione sono stati censiti 11 gruppi folcloristici: 7 nella provincia di Udine, 3 in quella di Gorizia e 1 in provincia di Trieste.

Di questi, quello che vanta il titolo della maggiore anzianità è il gruppo dei «Danzerini di Aviano», sorto nel 1923; per cui conta ormai oltre mezzo secolo di vita e di attività. Nato per iniziativa di un gruppo di ragazzi, quando i tradizionali balli avianesi rallegravano ancora i matrimoni, le sagre e le feste religiose, questo gruppo — che indossava i costumi tipici del paese — iniziò ben presto le sue «tournées» in Italia e all'estero: in Francia, in Inghilterra, in Germania, in Isvizzera, ecc. Nel 1927 girò anche un film («La sentinella della Patria») e in anni più recenti, oltre ad effettuare numerose esibizioni all'estero, è stato invitato tanto a Roma, in occasione della visita della Regina Elisabetta II d'Inghilterra, quanto a Torino, per i festeggiamenti organizzati nel centenario dell'unità d'Italia.

Non meno prestigioso e quasi altrettanto anziano è il «curriculum» del gruppo folcloristico «Santa Gorizia», sorto nel 1928. A quel tempo, quasi tutte le famiglie di San Rocco e di altri rioni goriziani possedevano qualche autentico costume del '700, di fine seta e di fattura pregiata. Utilizzando tali costumi, un gruppo di agricoltori decise di formare un complesso folcloristico, con l'intento di mantenere vive le vecchie tradizioni popolari, attraverso i canti e le danze. La partecipazione — con dodici coppie e quattro suonatori — e un raduno internazionale a Venezia segnò l'inizio dell'attività del complesso, che, fatta eccezione per la parentesi bellica, è continuata e continua tuttora, in Italia e all'estero.

Dopo quello di Gorizia, nel 1929 sorgono quasi contemporaneamente due altri complessi: quello dei «Danzerini di Lucinico» e il «Gruppo folcloristico capriveses» di Capriva del Friuli. I primi — accompagnati da un'orchestra composta da violino, contrabbasso, armonica e zufolo — riportano in vita antiche danze locali (quali la «Furlana» e il «Ciclamino») o forestiere, ma trasformate dal gusto locale (la «Roseane», la «Vinca», la «Stajare»), e, dopo i primi successi in campo nazionale, raggiungono in questo dopoguerra fama europea, partecipando a manifestazioni in numerosi paesi d'Europa e d'oltremare.

La nascita del «Gruppo folcloristico capriveses» — avvenuta nel medesimo anno — si innesta su radici antiche: basterà ricordare che nel 1911, in occasione delle onoranze rese, in Capriva, al poeta friulano Piero Zorutti, vennero organizzati treni speciali da Trieste, Udine e Gorizia, per facilitare l'afflusso degli spettatori alle manifestazioni folcloristiche organizzate in questa località. Anche questo «gruppo» — messaggero dei canti e delle danze del Friuli orientale — ha saputo guadagnarsi una fama ormai internazionale.

La costituzione degli altri gruppi folcloristici attualmente operanti nella regione risale a tempi più recenti, cioè agli anni successivi al secondo conflitto mondiale: nel 1953, nasce il Gruppo folcloristico «Chino Ermacora» di Tarcento; nel 1960, quello corale-folcloristico «Sot la Nape» di Villa Santina; nel 1963, i «Balarins di Buje» e il gruppo «Rosade Furlane» di Ara di Tricesimo; quest'ultimo formato da una fanfara e da una ventina di bambine e di ragazze dai 6 ai 15 anni (che portano il poetico nome di «Lis paveutis», cioè le farfalline); e così via.

Tutti questi gruppi — animati da una grande passione e da un inesauribile entusiasmo — facendo rivivere le tradizioni folcloristiche delle nostre terre, con il loro richiamo al passato, contribuiscono a mantenere in vita l'anima antica e genuina delle nostre genti.

Malgrado ciò, osserva — in proposito — il prof. Gaetano Perusini, titolare della cattedra di Storia delle tradizioni popolari presso l'Università di Trieste, «troppo spesso vediamo complessi locali che si esibiscono in balli che di friulano hanno poco o nulla.

Giovanni Palladini

UN INCONTRO DI DOCENTI AL CENTRO PEDAGOGICO

CONTENUTI E METODI NELLA SCUOLA DI OGGI

Le possibilità didattiche del «Mastery Learning»

Importante nella scuola di oggi, costretta a rivedere di continuo i «contenuti» del proprio insegnamento, risulta il problema metodologico. Il Centro Pedagogico offre ai docenti triestini la possibilità di un aggiornamento sulle nuove teorie pedagogiche e le relative implicazioni didattiche. In particolare il metodo del «Mastery Learning» sarà presentato dalla professoressa Marta Gruber, preside di scuola media, particolarmente impegnata in problemi di orientamento scolastico e di animazione culturale, in una conversazione che si terrà nella sede del Centro Pedagogico di via Mazzini 25, mercoledì prossimo, 12 maggio, alle ore 18, e che si preannuncia interessante perché al problema della didattica è associato quello dell'accertamento dei contenuti appresi dagli allievi presupponendo ben differenziati i concetti di misurazione e di valutazione.

La conversazione, intitolata appunto, «Le possibilità didattiche del "Mastery Learning" e il problema della valutazione formativa e sommativa» è rivolta soprattutto agli insegnanti di scuola media inferiore, e a quelli di scuola media superiore sensibili a problematiche valutative e didattiche: da questo punto di vista dovrebbe attirare l'attenzione dei docenti impegnati nei prossimi esami di maturità e di licenza.

L'iniziativa si presenta interessante anche perché a questa prima presentazione farà seguito all'inizio del prossimo anno scolastico una serie di incontri in cui gli insegnanti, sotto la guida della prof.ssa Gruber, e suddivisi in gruppi, potranno verificare, servendosi di materiale adeguato, il valore di una proposta che mira al conseguimento di «abilità» operative.

Conferenza Paci su medicina ospedaliera

Domani, alle 18.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il segretario nazionale dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri, prof. Pietro Paci, terrà una conferenza sul tema: «Medicina ospedaliera: realtà attuale e prospettive di rinnovamento».

Sciopero domani nelle scuole materne

La segreteria provinciale della Federscuola-Cisl-Sinascel, comunica che l'assemblea delle maestre e dirigenti di scuola materna comunale ha deliberato ieri sera, con un solo voto contrario, la proclamazione di una prima giornata di sciopero da effettuarsi domani, mercoledì. L'assemblea, infatti, non ha ritenuto sufficienti le assicurazioni date dal sindaco per una positiva soluzione della vertenza nel merito del numero degli alunni per classe. Le motivazioni specifiche di tale sciopero sono contenute in un volantino che verrà distribuito in questi giorni a tutti i genitori dei bambini frequentanti le scuole materne comunali.

Gillo Dorfles nell'aula Ferrero

Per il Centro universitario teatrale e per l'Istituto di filologia moderna della facoltà di lettere, domani alle ore 19, nell'aula Ferrero, in via dell'Università 7, il prof. Gillo Dorfles, docente di estetica all'università di Trieste e noto studioso d'arte, parlerà su: «Nuove correnti teatrali in Polonia».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bakar» (jug.); mn. «Baltik» (jug.); mn. «Haviva» (isr.); mn. «Conde de Fontanar» (spag.); mn. «Rivka» (jug.); mn. «Dinos» (cipr.); mn. «Preveze» (tur.); mc. «Americano» (naz.).

PARTENZE: mc. «Corinthian» (liber.); rm. «Torre» (naz.); mn. «Ma[illegible]» (ted.); mn. «[illegible]» (ted.); mn. «Juno» (fi.); mn. «Senta» (cipr.); mn. «Devona» (isr.).

Cronache degli spettacoli

Recital pianistici di musica americana

Mary McDonald al Circolo della Stampa

Il successo ottenuto dal ciclo pianistico dedicato alla musica americana, ha suggerito al C.d.S. e all'Associazione Italo-Americana un ulteriore approfondimento di questa panoramica culturale. La rassegna avrà pertanto una straordinaria conclusione primaverile con i Recitals di due pianisti statunitensi in programma sabato 8 e venerdì 21 maggio.

Sabato alle ore 18 suonerà al C.d.S., Mary McDonald, concertista che ha avuto recentemente lusinghieri riconoscimenti in Anlerica e in Europa, dove si è esibita con successo ad Amburgo, Monaco, Vienna, Londra e Bruxelles. Il suo programma presenta brani di Ellis Kohs, Alexander Tcherepnin, Norman Dello Joio, Charles Griffes, Charles Ives, ecc.

Di particolare interesse, il concerto del 21 maggio per la presenza di James Tocco, primo premio assoluto al concorso pianistico di Monaco. Tocco eseguirà un programma interamente dedicato alla musica di Samuel Barber. Per entrambi i concerti, l'ingresso al C.d.S. è libero.

Concerto benefico sabato a Gorizia

Concerto lirico-sinfonico, sabato alle ore 20.30, nella sala «Stella Matutina» di Gorizia. Alla manifestazione musicale — organizzata a fini benefici dall'Associazione famiglie di fanciulli subnormali e dall'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare — parteciperanno la soprano Lydia Sorbise e il tenore Giuseppe Botta, accompagnati dall'orchestra del Circolo filarmonico monfalconese «A. Conelli», diretta dal maestro Pino Vatta.

Incontro con i sindacati dello Stabile sloveno

Si è svolto oggi un incontro tra il direttore del Teatro stabile sloveno dott. Filibert Benedetic e la Federazione provinciale Cgil - Cisl - Codl-Uil in cui sono state esaminate le cause della grave crisi finanziaria in cui versa l'ente teatrale, dovute in primo luogo alla mancata definizione giuridica dell'ente stesso e all'inadempienza degli impegni assunti dai rappresentanti del potere pubblico locale per i finanziamenti necessari alla copertura del bilancio 1975-76.

Da parte sindacale, sottolineata l'importante funzione che il Teatro sloveno svolge in campo culturale non solo nei confronti della minoranza nazionale slovena, è stata ribadita la necessità di risolvere quanto prima e definitivamente da parte del Parlamento la situazione giuridica in modo da garantire finanziamenti statali regolari e continuativi.

La Federazione provinciale si è impegnata a intervenire presso il Fondo Trieste e le altre autorità competenti per accelerare i tempi di concessione dei mutui necessari all'ente teatrale per far fronte al pagamento delle retribuzioni del personale e agli impegni per la stagione 1975-76.

E' stato deciso inoltre di sollecitare il Ministero del turismo e dello spettacolo a riconsiderare l'entità dei finanziamenti erogati e a coprire il disavanzo di bilancio del Teatro stabile sloveno.

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste: Domenica 9 maggio escursione sul M.te Vogu (m 1024) da Stupizza (Val Natisone). Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7.

Venerdì al Verdi concerto di primavera

La stagione sinfonica di primavera si aprirà venerdì alle ore 21 con il concerto diretto dal maestro Daniel Oren, vincitore assoluto dell'ultimo Concorso internazionale di direzione d'orchestra della «Fondazione von Karajan di Berlino».

Il programma comprende l'ouverture «Oberon» di Weber e la Sinfonia n. 7 di Beethoven. Al centro del programma, con la partecipazione del pianista Michele Campanella, verrà eseguito il Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra di Haydn.

Inizia domani presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di venerdì e per sabato.

Dibattito al CCA sulla stagione lirica

Avrà luogo oggi, 4 maggio, alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il dibattito sulla stagione lirica del Teatro Verdi.

Il dibattito avverrà sotto forma di tavola rotonda a cui parteciperanno alcuni esponenti della vita musicale triestina, ma sarà aperto a ogni altro intervento. Nel corso della manifestazione, verranno resi noti e commentati i risultati del referendum sulla stagione stessa, indetto dall'ufficio stampa del «Verdi». La manifestazione è promossa dalla sezione musica del CCA e dall'Associazione amici della lirica.

Piccola orchestra giuliana alla Casa dello studente

Oggi, alle 20.30 nel salone delle Conferenze della Casa dello studente, via Fabio Severo, 158, l'A.R.C.I. - A.R.C.C.S. organizza un Concerto con il Gruppo strumentale della «Piccola orchestra giuliana», nella quale fanno parte: Federico Agostini, Costantino Balbo, Aldo Cossovel, Paolo Rodda: violini; Paolo Longo: viola; Rodolfo Repini: cello; Giuliana Stecchina: arpa; Giuliana Gulli: cembalo.

Saranno eseguite musiche di: Corelli, Haendel, Pergolesi, Albeniz, Watkins, Rousseau. L'entrata è libera.

America anni '50

Il C.U.C. inizia le proiezioni di questa settimana, sempre in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema, con un gruppo di grandi film americani degli anni 50.

Oggi, 4 maggio, verranno proiettati alla Nuova casa dello studente (via Fabio Severo 158) due musical «mélo»: alle 15 «Serenata» (1956) di Anthony Mann, con Mario Lanza, Joan Fontaine, Sarita Montiel e Vincent Price; alle 17 «Incantesimo» ('56, a colori) di George Sidney, con Kim Novak, Tyrone Power.

Domattina verranno proiettati altri due film. Alle ore 10 ci sarà «Il fondo della bottiglia» (1956) di Henry Hathaway, con Van Johnson, Joseph Cotten, mentre alle 11.30 verrà presentato uno dei primi capolavori di Roger Corman.

«Freaks» alla Cappella

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 ripresenterà un rarissimo capolavoro del terrore: «Freaks» diretto nel 1932 da Tod Browning (l'autore del primo «Dracula») e interpretato da Olga Baclaneva, Wallace Ford e da una schiera di vere creature.

La EURJAPAN di Trieste

in collaborazione con la ERCA s.p.a. di Milano distributrice per l'Italia dei prodotti «DURST»

è lieta di invitare

tutta la gentile clientela ad una eccezionale dimostrazione del sistema «DURST-COLORE» per l'ingrandimento in casa delle fotografie a colori

i giorni 4 e 5 maggio

con orario 9.30 - 12.30 e 15.30 - 19 (dimostrazioni ogni ora) nei locali del CENTRO ACQUISTI di via VALDIRIVO 30 I piano.

Ai presenti, su tutto il materiale di sviluppo e stampa delle svariate marche, saranno praticati dei prezzi straordinari.

L'ISOLA EURJAPAN VI ATTENDE!

LA VITA NEL PORTO

Merci pregiate in colli e contenitori arrivati in aprile - Buoni arrivi di caffè Auspicata collaborazione tra scali dell'Alto Adriatico - Nuovo servizio per Gedda

Traffici qualificati

Alcuni dati provvisori raccolti nell'ufficio Programmazione dell'Ente Porto darebbero per il mese di aprile un movimento di sbarchi e imbarchi marittimi di circa 186 mila tonnellate, composte in nettissima prevalenza da carichi pregiati, cioè da merci varie in colli o in contenitori, per un totale di 164 mila tonn. C'è dunque un certo risveglio nel porto, dopo le ottime prestazioni dei primi tre mesi dell'anno, che hanno contabilizzato un notevole aumento sullo stesso periodo del 1975.

Notiamo che si tratta appunto di un risveglio, che convalida l'esistenza di una certa ripresa dell'economia del Centro Europa, il serbatoio che dà al nostro porto la maggior parte dei traffici via mare.

Lega alto-adriatica

A Venezia in un convegno ad hoc si è parlato su una vasta collaborazione fra i porti alto-adriatici della sfera italiana e del versante jugoslavo. Molti gli argomenti trattati, che dimostrano che, in effetti, sarebbe utile una concordanza di politiche portuali fra i nostri scali e quelli di Capodistria, Fiume, Spalato, Bari, ecc. Intanto attendiamo che l'assessorato regionale dell'industria e commercio concreti quel progetto che va sotto la denominazione di «sistema integrato» dei quattro porti del Friuli-Venezia Giulia. L'idea del sistema integrato è perfettamente aderente alle necessità che i nostri porti regionali possano disporre di strumenti idonei per una collaborazione fra di loro e per una distribuzione delle aree di competenza. E' ovvio che occorre una rapida formulazione dei principi tecnici e mercatistici contenuti nel progetto regionale dei quattro porti, in maniera da contemperare gli interessi globali con quelli delle singole economie portuali. Non siamo troppo fiduciosi in una collaborazione specifica fra gli scali jugoslavi e quelli regionali, perchè le condizioni tariffarie e i sistemi di incentivazione dei traffici transitari sono ben diversi fra noi e l'altro versante. I costi manipolativi sono divergenti per il fatto che gli scali jugoslavi sono retti dall'autogestione, la classica forma imprenditoriale creata dal governo centrale della repubblica federativa, e dal diverso regime dei costi di porto.

Ma qualcosa, almeno nelle distribuzioni dei servizi di linea, potrebbe trovare uno sbocco positivo, per frenare, se possibile, la concorrenza dei porti anseatici e ora anche quella dei porti polacchi-tedesco-orientali basata su costi di molto inferiori a quelli triestini.

Ro-Ro per Gedda

Hanno avuto ieri inizio le operazioni di caricazione sulla motonave Ro-Ro «Juno», appoggiata all'Agenzia Italo-Scandinava della nostra città. La nave aprirà un nuovo servizio diretto con Gedda, il massimo porto arabo-saudiano del Mar Rosso.

Ieri in porto

Stando ai dati forniti dall'Ufficio programmazione dell'E.A.P.T., erano ieri mattina operanti nei porti commerciali venti unità su ventuna, alle quali sono state assegnate 43 squadre di sbarco-imbarco, sulle 50 richieste. La differenza fra la domanda e la messa a disposizione delle squadre di bordo deriva dal fatto che v'è difetto di spazio nei capannoni. Per le operazioni di terra, sono state messe a disposizione delle navi 27 squadre su una richiesta di 29. In porto erano ieri sotto scarico di caffè la lloydiana «Aquileia» (con circa 33 mila sacchi), la «Dimitrios» (noleggiata dai brasiliani per scaricare 100.000 sacchi di caffè IBC e altri 24 mila per conto di privati ricevitori, oltre a caffè solubile pure di produzione brasiliana), altre due navi noleggiate dal L. T., pure con caffè, e cioè la «Elbeland» e la «Maria». Era sotto operazione la «Arctic Ocean (agente AMAT) di bandiera somala, che stava caricando per la Cina prodotti chimici, fiocco, colli pesanti. Abbiamo notato altri tre cargos con agrumi del Citrus Marketing Board di Israele, e al Molo VIII tre navi containers (due della D. Tripcovich e una appoggiata alla locale Sea-Land).

Prossimi arrivi

Durante la settimana parecchie saranno le navi in arrivo. E' già giunta in porto con 4500 tonn. di legnami la «Trepca» (linea per l'E. O., appoggio all'Agemar). Stanno arrivando (sempre per l'Agemar) la «Svir» (dal Nord America) con 600 tonn. di legnami e la «Rab» (con altre 600 tonnellate di provenienza dall'E. O.). Oggi sarà alla banchina del silo la nave spagnola «Conde - de Fnatanar» con 12.000 tonn. di grano di produzione francese per un mulino locale.

Se avete in mente una caravan fate un salto da noi.



Le nuove caravan Laverda Serie Blu portano veramente qualcosa di nuovo! La forma obbedisce a precise esigenze degli interni: lo spazio, che così risulta più ampio, è organizzato in modo razionale. La grande vetrata panoramica permette di godere completamente della luce e della natura circostante. Dal Concessionario Laverda puoi dunque trovare una caravan tutta nuova, un vasto programma di assistenza e un prezzo favorevole.

Sono appena arrivate le nuove caravan Laverda Serie Blu!

LAVERDA

Dino Conti
Via del Coroneo, 33 - Trieste - Tel. 040/762381

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL FESTIVAL DI TRENTO

Un incanto che sopravvive

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 3

Trento celebra con amore e passione il ventiquattresimo festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione. Inaugurato domenica in estrema semplicità montanara, com'è d'uso quassù, resta sempre aperto — di fronte a questa «antica» manifestazione — il tenero problema di coscienza: ovvero l'urto che la parola cinema (e festival) provoca a contatto con la parola montagna. Ma come, il cinema oggi è ridotto tutto a sesso, violenza e prevaricazione, oppure a vecchi cartoni animati da domenica mattina, e qui si filmano imprese agghiaccianti di uomini che vivono ancora di purezza e di ideali dimenticati?

Sì, è proprio così. Trento e il suo festival, in questi anni di confusione, non ha derogato. Non per testardaggine o conservatorismo (la montagna è anche questa, e beata lei!), ma per fede, per convinzione in certi valori umani ancorché limitati nel numero, da non poter fare massa d'urto, e tuttavia ispiratori; chissà, talvolta basta un orecchio — specie di giovane — a fare un proselite, e allora la catena non si spezza.

Tenera dunque e sempre Trento in questo incontro di maggio, anche se la fisionomia della città resta inquieta nel crocevia tra l'atesino, la spianata veneta, e tante, tante memorie formato storico, cioè di pelle e passionale. Impegna semmai il numero raggiunto: ventiquattro, due belle dozzine di stelle alpine invece di rose scarlatte. E qui il discorso deve per forza maggiore farsi filiforme: Trento strumentalizza il cinema applicandolo alla montagna e all'esplorazione: tutta una cosa «plein-air», di respiro ancora ampio e antico, diciamo proprio sul puro. Fior di gente in giro per il mondo inesplorato, per vette vergini e da infarto, eppure non per un conforto edonistico, ma per una tensione umana sulle corde di una liberazione totale, a rischio sì della propria vita, ma anche al servizio degli altri, moltissimi gli ottusi nel mondo come va oggi, e soprattutto dei giovani, perché non rinuncino a priori a certi inestimabili tesori.

Non diciamo di più per adesso. Il festival di Trento sfila da domenica la lunghissima bobina dei suoi film, di fronte a folto pubblico di appassionati e «credenti». Attorno, in tavole rotonde e varie occasioni di incontri, c'è autentica gente di montagna che discute serenamente, con competenza e coscienza, i propri quotidiani problemi. Un'altra volta, dunque, un festival senza stelle e divi. Una rarità e una singolare atmosfera di simpatia, di calore umano. Da ricrederci veramente su quanto, in questi ultimi anni, andiamo borbottando dentro di noi sopra gli ambigui del cinema. E con patetica disperazione e raptus di rivolta.

Libero Mazzi

RICHIESTISSIMA LA GIOVANE ATTRICE

Stefania Casini acqua alla gola



Roma, 3

Stefania Casini è partita per gli Stati Uniti, diretta a New York, per un film di Andy Warhol che l'ha scritturata per una nuova produzione della sua «Factory». Il film, di cui sarà interprete l'attrice italiana insieme a Caroll Baker e Perry King (quest'ultimo noto per aver lavorato in «Mandingo»), si intitola «Bad» ed è diretto da un giovane regista, Jad Johnson.

Si tratta di uno spaccato di New York, vista nei suoi sobborghi, una specie di «Mean Streets» dove alcuni giovani si danno alla delinquenza per sopravvivere ai margini della grande metropoli. Stefania Casini sarà una ragazza di origine portoricana con il nome P.G. in codice, secondo l'uso della malavita, la quale si aggrega a una banda di giovani killers. «Avevo lavorato per Andy Warhol nel "Dracula" di Paul Morrisey, girato a Roma — ha detto l'attrice prima della sua partenza (resterà negli Stati Uniti circa sette settimane) — che era rimasto favorevolmente colpito per quanto avevo fatto allora e mi aveva ripetutamente invitato ad andare a New York per qualcosa nello stile del suo underground che si sta rinnovando con la ricerca di nuove motivazioni linguistiche. Mi ha parlato di questo film con entusiasmo durante la mia tappa a New York di ritorno dall'America centrale, dove nei mesi scorsi ho preso parte a "Luna di miele in tre". Mi ha detto che sta nascendo il "nuovo cinema americano degli anni '80" ed ha voluto che ci fossi a tutti i costi anch'io».

Stefania Casini ha manifestato entusiasmo per la nuova esperienza che arriva in un momento di grande attività per lei: «Per correre a New York ho dovuto rinunciare perlomeno a un paio di pressanti impegni italiani. Ma non me ne dolgo perché è qualcosa che ho perseguito e che certamente mi arricchirà artisticamente.

«Per i numerosi impegni — ha quindi rilevato — sono con l'acqua alla gola. Ho appena terminato di girare "I balordi", intitolato in un primo momento "Come ti rapisco un pupo", con la regia di Lucio De Caro. Una storia di ladruncoli della Bovisa milanese che, letto un libro dove si spiega la tecnica di un rapimento, cercano di attuarne uno, ma si comportano in modo tanto ridicolo da suscitare ilarità. Sono dei "poveracci" che cercano di ingannare il loro tempo con scarsa immaginazione e con molto dilettantismo. Mi sono divertita ad interpretarlo», sottolinea la Casini. Gli altri interpreti sono Renato Cestiè, Walter Chiari, Teo Teocoli, Franca Valeri e Marcello Boldi.

Stefania Casini ha ricordato di aver lavorato ultimamente nel film «Prossenete» di Brunello Rondi, «Non si scrive sui muri a Milano» di Maiello, «La messe dorée» (La calda luce dei sensi) di Beni Montresor e «Prossima apertura: casa di piacere». Ha inoltre preso parte a «Novecento» di Bertolucci, nel quale ha avuto il ruolo di una lavandaia-prostituta che durante i suoi rapporti con i due protagonisti (Robert De Niro e Gerard Depardieu) ha attacchi di epilessia. Si ritroverà dopo molti anni — in età avanzata — e ricorderà quelle sue esperienze giovanili in un flash-back molto patetico. «E' un ruolo bellissimo, molto drammatico e tenero al tempo stesso, che sono contenta di aver girato. Spero di avere qualche giorno libero per fare un salto da New York a Cannes quando "Novecento" verrà presentato al festival», ha concluso Stefania Casini. (Ansa)

Il film «La fine dell'innocenza» di Massimo Dallamano è stato dissequestrato dal tribunale di Isernia che ha anche assolto gli attori Ines Pellegrini, Annie Bell, Al Cliver nonché il regista e i produttori Francesco Pelagatti e Fulvio Lucisano. Il film, proiettato per la prima volta ad Isernia il 19 febbraio scorso, era stato sequestrato perché in esso fu ravvisata l'esistenza di sequenze oscene.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Da non dimenticare

25 aprile, primo maggio, anniversario, celebrazioni: feste nazionali santificate, quest'anno, in una pesante atmosfera d'agonia. Il moribondo (tocchiamo ferro!) abbandonato da medici e infermieri, e soltanto l'anonima brava gente votata da secoli al suo destino di miseria e nobiltà, a restargli ancora vicino, a tastargli il polso, a misurargli la febbre, a fargli coraggio col fiato sospeso e l'angoscia in cuore: «animo che ce la fai, animo che, nel bene e nel male, sei sempre degno d'essere amato, povero Paese nostro, amen e così sia...».

Comunque, anniversari e celebrazioni sono state al centro, negli ultimi sette giorni, di vari programmi, e soprattutto di quelli giornalistici erogati dalle due reti. Cose note, è ovvio: discorsi, cerimonie, cronache filmate d'una liturgia che si ripete puntualmente ogni anno a date fisse. Ma non tutti gli anni hanno la medesima cera, ci sono anni (periodi) di buona salute, altri di cattiva, come questo. Ed è proprio la cattiva salute, nostra, del mondo, della società in cui viviamo, che spesso induce alla riflessione, agli esami di coscienza, alla serietà. Non è dunque da escludere che, almeno questa volta, il carattere solitamente burocratico e notarile delle celebrazioni ufficiali sia stato sconfitto nel sentimento allarmato dell'opinione pubblica, mettendo a nudo uno spirito diverso, più sensibile e incisivo: di monito, di invito alla rimobilitazione della coscienza civile. Una ipotesi. Ma vorremmo sperare che fosse credibile, anche perché non si possa poi dire che il popolo italiano ha il non-governo, ha la vacanza delle istituzioni, che si merita. Giudizio che suonerebbe, ci sembra, sleale e pericoloso.

Spostiamoci ora nel lontano Sud-Est asiatico. Un altro anniversario, che seppur non ci coinvolge direttamente, tocca noi come ha toccato e tocca un po' tutti i paesi. Si parla dei 30 aprile di un anno fa, quando le truppe del Fronte di liberazione del Vietnam del Nord occuparono Saigon, issandovi la loro bandiera. Finiva così un conflitto durato complessivamente 34 anni, con un atroce bilancio di morti (circa due milioni), di rovine e distruzioni.

Con un film (ridotto a poco più della metà della sua effettiva durata) di Ugo Gregoretti e Romano Ledda, «Vietnam: scene del dopoguerra», la nuova testata giornalistica della Rete 2, che s'intitola «Da non dimenticare» ha ricordato questo anniversario in maniera molto efficace.

Il film di Gregoretti e Ledda fu realizzato nell'estate dell'anno scorso, poche settimane dopo il ristabilimento (effettivo, apparente?) della pace nel Paese, attraverso un itinerario di 1700 chilometri, da Hanoi a Saigon e ritorno. Le immagini (come pure il commento chiaro e misurato), che documentavano in particolare gli sforzi del popolo vietnamita diretti alla difficile unificazione e ricostruzione del Paese, nel segno d'una pace duratura troppo lungamente attesa, avevano dunque l'immediatezza della realtà colta per così dire sul fatto, a caldo, e fornivano numerosi spunti al dibattito, che ne è seguito, fra esponenti di diverse tendenze politiche, ideologiche e culturali: i due stessi autori del film, Riccardo Lombardi, Luigi Granelli, il giornalista francese Jean-Francis Held, il giornalista Alfredo Pieroni.

Per gli appassionati del romanzo sceneggiato prosegue intanto «Camilla», dal libro di Fausta Cialente «Un freddissimo inverno». La storia, ambientata nel clima morale e psicologico dell'immediato dopoguerra, ruota intorno alla figura di una donna, Camilla appunto, centro catalizzatore di una numerosa «tribù» formata da figli, nipoti, amici. Identificandosi in una di quelle parti di protagonista che le vanno a pennello, Giulietta Masina ha staccato finora dalle sue sensibili corde suoni delicati e intensi, mettendo a fuoco, per improvvisi soprassalti, i nodi quasi sottaciuti del suo malessere esistenziale.

Un po' d'allegria, infine? Tanto per dire. Ce la promette lo spettacolo musicale del sabato sera «Teatrino di città e dintorni», ma è poi dubbio che la promessa sia onorata.

Ber.

JENNY TAMBURI PARLA DI «CAMILLA»

Tra me e Alba c'è un abisso

Roma, 3

«Alba ed io, non abbiamo nulla in comune. Nella situazione in cui Alba viene a trovarsi, una situazione voluta, io mi sarei comportata in maniera totalmente diversa». Chi, con decisione, afferma questo è Jenny Tamburi, al suo esordio come attrice drammatica televisiva in «Camilla».

Ad Alba, la figlia prediletta di Camilla, forse perché la madre la sente la più fragile, Jenny Tamburi dona i fermenti e i sentimenti senza condividerli.

«Io sono completamente diversa da Alba — commenta l'attrice tra una pausa e l'altra del film che sta doppiando — Alba si lascia trascinare dalle amicizie, dalla vita facile, dai soldi guadagnati senza fatica. Io no, nelle stesse condizioni in cui si trova Alba, io affronterei la vita con i denti, mi metterei a lavorare, perché certo il denaro ha una sua importanza, ma non quello ottenuto facilmente, quanto nel caso quello guadagnato con il lavoro».

Alba lascia la sua casa ricostruita con fatica dalla madre, abbandona la donna che le ha dato due volte la vita, per una forma illusoria di vivere fino a sparire nel nulla: muore, infatti, ma non si sa come, non si sa perché. La si ritrova soltanto, cadavere, all'obitorio.

Anche se del suo personaggio, quello di una ragazza ribelle di trenta anni fa, non condivide le idee e anzi le condanna, Jenny Tamburi parla come di una persona conosciuta e amata: a mesi di distanza è ancora legata a questa figura di giovane donna, conosciuta tra le righe del copione e nelle pagine del romanzo «Un inverno freddissimo» di Fausta Cialente, dal quale è stato tratto «Camilla».

Allo sceneggiato è arrivata con un provino fatto per Anton Giulio Majano, mentre la scorsa estate stava prendendo parte, a fianco di Alberto Lupo, a «Senza rete»: quel provino fu visto da Sandro Bolchi: «E così — commenta con semplicità e naturalezza — è nata Alba».

Jenny Tamburi, 23 anni, romana, all'anagrafe Luciana Tamburini, visetto all'acqua e sapone su un corpo notevolissimo, ha esordito in televisione in «Senza rete» dopo una serie di film che l'hanno vista sempre poco vestita. E con questo tipo di film, soprattutto oggi dopo la sua partecipazione a «Camilla», che considera «l'occasione» della sua carriera, è ben decisa a rompere: oggi aspetta che le offrano ruoli da attrice vera per i quali non vi sia necessità di spogliarsi.

— Che cosa prova una giovane attrice a lavorare accanto a una «collega» che si chiama Giulietta Masina?

«Tanta paura, tanto imbarazzo, tanto timore di non essere all'altezza della situazione. Ma Giulietta Masina, oltre che una grande attrice è una donna eccezionale, umana: mi ha messo subito a mio agio, mi ha aiutata molte volte. I miei rapporti con la Masina, durante tutta la lavorazione di "Camilla" sono stati stupendi».

Jenny Tamburi parla con entusiasmo anche dei «colleghi giovani» con i quali è proseguito — cosa strana per una «troupe» cinematografica — il rapporto di amicizia e di cameratismo nato sul set: i fratelli e sorelle, nipoti e amici di Camilla, si ritrovano ancora oggi insieme, vanno al cinema e a teatro, o a mangiare in allegria la classica pizza.

— Ma non bisogna dimenticare che in «Camilla» è anche quel mostro sacro del cinema che si chiama Isa Miranda!

«Verissimo — risponde Jenny Tamburi — ammiro molto Isa Miranda, questa attrice che tanto ha dato al cinema italiano. Nello sceneggiato Alba è la nipote prediletta anche della nonna, ma purtroppo le battute che si scambiano sono poche. La Miranda è una donna simpaticissima, piena di verve, la battuta sempre pronta. Ricordo che un giorno Bolchi, dall'alto della cabina di regia le chiese: "Isa quanti uomini hai amato?" e lei rispose: "Perché non mi chiedi quanti uomini mi hanno amata?"».

Jenny Tamburi, domenica 9 maggio, qualche ora prima che vada in onda la terza puntata di «Camilla» sarà sul video, ritrovando Giancarlo Dettori, in «Insieme, facendo finta di niente». Di lei stanno per uscire tre film. «Giovannino», con Christian De Sica. «Donna che si fa per ten e «La moglie di mio padre» (mi vergogno un po' di questo titolo) nel quale sostiene il ruolo di una femminista. (Ansa)

VISCONTI COMMEMORATO A VIENNA

Di Mahler e Mann sapeva molto più di noi

Proiettato in lingua tedesca «Morte a Venezia»

Vienna, 3

Un dibattito «in memoriam» su Luchino Visconti è stato tenuto a Vienna nella sala dell'Istituto di cultura italiano «Dante Alighieri» con la partecipazione del prof. Fritz Walden, critico cinematografico dell'«Arbeiter Zeitung», della prof. Agnes Blaer Brody della «Filmakademie» di Vienna, del regista Antonios Lepeniotis (autore tra l'altro del film «Manifesto» girato a Trieste e di prossima rappresentazione nella città giuliana) del dott. Gotthard Boehm critico e collaboratore della «Staatsoper» e del dott. Hans Peter Hoffmann della «Costantinfilm».

Walden ha tracciato, in base a ricordi personali, con grande commozione la figura del compianto regista italiano ricordandone la grande umanità e l'enorme cultura: «Sapeva di Nestroy, di Mahler, di Mann molto di più di quanto sappiano i tedeschi e gli austriaci», ha detto. Dagli altri interventi l'opera di Visconti, nella cinematografia e nel teatro, è risutata impareggiabile e «testimonianza ri un genio e di una personalità che da soli portano l'arte italiana in questi settori a un livello eccezionale».

Dopo il dibattito, davanti a un pubblico foltissimo, è stato proiettato, nell'edizione in lingua tedesca, il capolavoro dell'artista scomparso: «Morte a Venezia». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La più eroica e inutile Argentina: stato d'assedio

«La regina dei diamanti» (rete 1, ore 20.45). Terza puntata di questo originale filmato: protagonista Pete insieme con Nadine, Martin e Albert. Nell'ambiente misterioso del mercato internazionale di diamanti (da una parte le compagnie in posizione di monopolio, dall'altra contrabbandieri e trafficanti), viene attuato l'espatrio di otto diamanti grezzi dall'Africa verso l'Europa. La funzione di contrabbandiera è svolta da Nadine, aiutata prima da Albert e poi da Martin, un ricco industriale che si innamora di lei. Nadine si illude di potersi mettere alle spalle il pericoloso mondo di trafficanti sposando Martin, il quale, per aiutarla a cancellare il suo passato, incarica Albert di uccidere Mogpu, ex collaboratore di Nadine. Ma Albert fa fuggire Mogpu dopo averlo costretto a rivelare il luogo in cui ha nascosto una partita di diamanti. Per recuperarli organizza un safari e convince Nadine a cercare le pietre preziose. La donna, allontanatasi, incontra un geologo, Pete, di cui si invaghisce. Tuttavia deve tornare in Europa con Martin, seguita poco dopo da Pete.

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (rete 1, ore 21.55). La battaglia rievocata stasera sul piccolo schermo è passata alla storia come l'insurrezione di Varsavia, la più eroica e più inutile di ogni tempo, avvenuta tra l'agosto e il settembre del 1944. A distanza di oltre 30 anni, se ne discute ancora, in modo contrastante. La televisione offre l'occasione di rimediare i fatti accaduti. Il 27 agosto 1939 il destino della Polonia fu segnato dall'infausto patto tedesco-sovietico, firmato a Mosca da von Ribbentrop e Molotov: cinque giorni dopo scoppiò la seconda guerra mondiale. Le truppe naziste occuparono in 20 giorni due terzi del territorio polacco entrando a Varsavia il 17 settembre. Il 28 dello stesso mese i sovietici firmarono un nuovo patto con i tedeschi ottenendo mano libera anche in Lituania, Lettonia ed Estonia. Le SS di Eichmann cominciarono le retate di ebrei, che nel ghetto di Varsavia costituivano il 30 per cento della popolazione della città. Uccisioni e deportazioni a non finire. Nel frattempo, i tedeschi ruppero gli accordi firmati con l'URSS ed invasero il territorio sovietico. La Russia tornò ad essere così «amica» dei polacchi, ma questi continuarono a guardare con speranza più a Londra che a Mosca. Un grosso esercito clandestino andò prendendo consistenza in Polonia, organizzato da Bor Komorowski. Il primo agosto il segnale dell'insurrezione: obiettivo il comando delle SS. Ben presto buona parte della città fu in mano degli insorti. I sovietici tornarono indietro. La spiegazione data allora da Mosca è la stessa sostenuta oggi: le truppe giunte sulla Vistola erano troppo esigue per potere affrontare il passaggio del fiume. Stalin scrisse a Churchill che il suo governo «non intendeva minimamente associarsi all'avventura di Varsavia». E in un'altra lettera al premier inglese, definì i capi degli insorti «un pugno di criminali avidi di potere». Questi i fatti. Da notare che i capi dell'esercito clandestino polacco non erano comunisti. Gli insorti di Varsavia rimasero dunque soli a combattere. Churchill soltanto si preoccupò del destino della capitale polacca; Stalin gli rifiutò perfino l'uso degli aeroporti russi da dove far decollare aerei per i soccorsi. In condizioni disperate Varsavia continuò a resistere contro i nazisti: l'impari lotta durò 63 giorni. Il 2 ottobre Komorowski ordinò il cessate il fuoco. L'indomani, per ordine di Hitler la città fu rasa al suolo. L'armata rossa occupò Varsavia il 17 gennaio 1945.

* * *

«Gli eroi di cartone» (rete 2, ore 19.02). Sul video stasera i cartoons di Coyote, i quali obbediscono a cinque regole: «Mimì lo struzzo» non dovrà mai colpire Coyote; Coyote commetterà sempre un errore fatale e la colpa non sarà certo di Mimì; palcoscenico delle tenzoni sarà il deserto americano del Sud-Ovest; il nemico numero uno di Coyote non sarà tanto la polvere da sparo quanto la forza di gravità (burroni e crenacci gli forniranno tutte le disavventure che desidererà); la simpatia dello spettatore dovrà andare tutta a Coyote. Alla fine l'eroe non apparirà menomato ma umiliato.

* * *

«Dossier» (rete 2, ore 22). «Argentina: Stato d'assedio» è il titolo dell'inchiesta che «Dossier», trasmetterà stasera. Con il colpo di stato del 24 marzo che ha deposto Isabelita Peron, l'Argentina ha inaugurato la quarta dittatura militare in dieci anni. Dieci anni contrassegnati dal progredire dell'inflazione della criminalità comune e politica, dalla guerriglia. Tutto questo non qualifica un nuovo regime militare come rimedio più adatto a sopperire al mancato funzionamento delle istituzioni. La giunta militare ha impostato il suo programma sull'ordine e la disciplina e sulla lotta alla sovversione. Ha chiuso il Parlamento ed i tribunali civili, vietato le attività politiche e sindacali. Non avendo più spazio nelle carceri ha rinchiuso migliaia di prigionieri politici nelle navi da guerra.

Della situazione in Argentina si occupa appunto il «Dossier». Attraverso immagini ed interviste, ottenuto spesso in modo fortunoso, Italo Gagliano, che è l'autore dell'inchiesta, ha illustrato il clima di terrore e di repressione che regna nel grande paese sudamericano. Nella sola Buenos Aires, ancora oggi, vengono assassinate dalle dieci alle 15 persone al giorno. La vita è sei volte più cara dell'anno scorso; la guerriglia si è spostata dalla periferia fino al centro della città e tende ad inasprirsi sempre di più.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto inaugurale (turno A). Direttore Daniel Oren, pianista Michele Campanella.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, pianista Michele Campanella.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani ore 19 e 21.30: «Freaks» di T. Browning, classico dell'orrore, inedito in Italia.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Pavel Golia: «Il cuore dei giocattoli». Fiaba per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, 18.45, ult. 21.30: «Nashville». L'atteso capolavoro di Robert Altman. Technicolorscope. Ingresso L. 1.000, ridotti 700.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che colpisce come un pugno allo stomaco: «Todo modo». Un film di Elio Petri con Marcello Mastroianni, Gian Maria Volontè e Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Professoressa facciamo l'amore?». Technicolor con A. Tompkins. Sever. v.m. 18 a. Domani: «Magia erotica».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «L'Italia s'è rotta!». L'ultimo comicissimo film di «Steno» con Dalila Di Lazzaro, Teo Teocoli, Mario Scarpetta, D. Del Prete, A. Lionello, E. Montesano. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16 ult. 22.15: «Tre contro tutti» Il film divertimento con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Peter Lawford. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30, 18.40, 22. Uno spettacolo senza precedenti: «La conquista del West» con un imponente cast di attori. Per tutti.

GRATTACIELO

l'Italia s'è rotta...

COLORE DELLA TECHNOSPES

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

NASHVILLE

di ROBERT ALTMAN

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il comune senso del pudore». Technicolor con A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan e C. Cardinale. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Comico e piccante il simpatico technicolor: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» di S. Martino con B. Bouchet, E. Fenech, E. Montesano e A. Maccione. V.m. 14 a.

CAPITOL. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione uno dei più grandi successi comici del momento: «Bluff» con A. Celentano, A. Quinn. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Imponente, spettacolare, drammatica. Un'eccezionale fantastica avventura carica di suspense: «La terra dimenticata dal tempo» con D. McClure e J. McEmery. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Frau Marlene» con Romy Schneider e Philippe Noiret Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Divertentissimo technicolor: «Il gatto mammone» con L. Buzzanca, R. Podestà e G. Guida. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor Il capolavoro di Duccio Tessari con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Stanley Baker: «Zorro».

ABBAZIA. 16: «James Bond 007 Casinò Royale». Stravagante, divertente e spettacolare technicolor con U. Andress, D. Niven, W. Allen.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film di John Sturges: «Sfida all'O.K. Corral». Burt Lancaster, Rhonda Fleming, Kirk Douglas. Il film più avvincente e drammatico dell'epopea del West. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence». Colori con Anthony Steffen. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il cervello» con David Niven, Jean-Paul Belmondo. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «La lunga notte di Tombstone». Tomas Milian, F. Sancho, Anita Ekberg. V.m. 14 a.

RADIO. 16: «Le femmine sono nate per fare l'amore». Technicolor divertente e piccante con A. Merry. V.m. 13 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo terminale» con George Segal, Joan Hackett e Richard Dysart. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».

CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».

CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».

PUCCINI. 15.30: «Rollecar: 60 secondi e vai».

DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «I racconti immorali» di Borowczyk con P. Picasso e L. Danvers. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Il secondo tragico Fantozzi» con P. Villaggio e A. Mazzamauro. Colori.

VERDI. 17: «Ondata di piacere» co: Al Cliver e S. Dionisio. A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16 - 21.30: «Bambi» di Walt Disney e documentario «Natura bizzarra». Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Le sensitive» con N. Kwan e R. Hagen. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Impiccalo più in alto» con Clint Eastwood. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Sandokan, 2.a parte». A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Così meravigliosa Greta» con A. Frank e N. De Bonne.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Niente sesso, siamo inglesi» con J. Ogilvy e M. Bates.

CERVIGNANO

NUOVO. «California Poker».

RONCHI

RIO. «Il piccolo grande uomo».

PALMANOVA

ITALIA. «Come ti erudisco pupa».

GARIBALDI. «Sesso in corsia».

GEMONA

SOCIALE. «Mayerling».

TARCENTO

MARGHERITA. «La sorellina».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Juggernaut».

CASARSA

ROMA. «Baby Killer».

Niente in Australia «Salò» di Pasolini

Sydney, 3

La censura australiana in sede d'appello ha proibito la proiezione dell'ultimo film di Pier Paolo Pasolini «Salò» e «Le 120 giornate di Sodoma». E' la prima volta che l'Australia bandisce un film diretto da un grande regista, e la decisione è stata presa «con dispiacere».

E' opinione dei critici che la decisione sia stata adottata a causa della colonna sonora in inglese doppiata dalla «United Artists», distributori del film. Nei circoli competenti si dice che una copia del film originale con sottotitoli in inglese sarà in futuro accettabile dalla censura australiana. (Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

Castello di San Giusto - Bottega del Vino
Il tipico locale dove si cena e si balla. Tel. 795959.

IL SUPERGRILL CARSO - DUINO
Apre il 4 maggio 1976. Conduzione familiare. Prezzi familiari. Duino tel. 208399.

NIGHT PIM - PÒM - GRADO
Su richiesta si conferma dottor Jekill, Silvie, Simone, Marilene, Marta, Silvana. Ballo tutte le sere, fino alle 4.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli Speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Programma leggero; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Tutto da New York; 14: GR1 (V); 14.05: Orazio (15: GR1 (VI); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR1 (VII); 17.05: Figlio, figlio mio (7); 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19: GR1 (VIII); 19.16: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.16: Prosa - Danselmo e dell'educazione; 22.10: Conversazione; 22.15: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - GR1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di radiomattino GR2); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Figlio, figlio mio (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30 Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni giorno GR2; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30 Radiogiornale); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di Radiosera GR2; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera GR2; 19.55: Supersonic; 21.18: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche cameristiche di Ravel; 10.10: La settimana di Weber; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Pablo Casals; 11.50: Intermezzo; 12.40: Franz Schubert; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Tacuino attualità del GR3; 14.25: La musica nel tempo; 14.45: Musicisti italiani di oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Dicono di lui; 18.10: Donna '70; 18.30: La città rifiuta; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Da uno all'infinito», 6.a puntata.*
12.55 *«Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
— *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI

— *«Viki il vichingo», disegni animati.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 *«Braccio di ferro», disegni animati.*
17.40 *Spazio: «Una classe al microscopio».*
18.15 *Sapere: «Grandi comandanti: Eisenhower».*
18.45 *La fede oggi: «Fra i ciechi del Kenia».*
19.05 *«Incontro con Cico».*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La regina dei diamanti», originale TV; con Olga Georges, Wolfjang Kieling; 3.a puntata.*
21.55 *«L'insurrezione di Varsavia».*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.00 *Notiziario.*
18.10 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *«Gli eroi di cartone».*
19.30 *TG2 Studio aperto.*
20.45 *«Ieri e oggi», presenta Mike Bongiorno.*
22.00 *TG2 - Dossier.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Quadrangolo; 16.10: Uomini e cose; 16.30: Rassegna di interpreti regionali; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Suona l'orchestra La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Wess e Dori Ghezzi; 11.30: Edie Galletti; 11.45: Il disco in jeans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30:

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 3

Prevalenti assestamenti in chiusura con scambi poco attivi.

Il listino di chiusura è stato portato a termine in un contesto di scambi ridottissimo e in un'atmosfera di disorientamento e di preoccupazione.

Anche se scontato, il provvedimento del Capo dello Stato di sciogliere le Camere e di indire elezioni anticipate non ha mancato di incidere sul mercato, provocando un ulteriore diminuzione dell'attività e rendendo ancor più difficoltoso l'assorbimento del materiale, affluito soprattutto sui titoli a scarso flottante.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, la quota si è successivamente indebolita e al listino perdite di rilievo hanno accusato le Pacchetti (—3,6 p.c.), Acque Potabili Torino (—6,9 p.c.), Terni (—6,8 p.c.), Venchi Unica (—6,4 p.c.), Pierrel (—5,8 p.c.), Incendio (—5,6 p.c.), Cantoni e Viscosa priv. (—4,1 p.c.), Unione Manifatture (—3,6 p.c.), Rumianca (—3,5 p.c.), Sip e Montefibre pref. (—3 p.c.); con flessioni superiori al 2 p.c. sono seguite le Italcementi, Olivetti, E. Marelli e Bii.

Frazionali flessioni sui valori guida.

In controtenenza la Rotondi (+15 p.c.), C. Erba priv. (+6,6 p.c.), Standa (+4,9 p.c.), Invest (+4,4 p.c.), Italgas (+3,6 p.c.).

Intonazione calma con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,40 (—0,76 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 809.000.000; obblig. 1.794.000.000; azioni 1.595.450.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 44000, Ras 72800, Anic 604, Liquigas 185, Liquigas priv. 161, Montedison (senza stampigliatura) 417, Montedison (con stampigliatura) 349, Montedison (1-1-1974) 332, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 2010, Premuda 840, Sip 1158, Tripcovich 63900, Bastogi 903, Finmare 122, Finsider 232, Pirelli Spa 810, Sme 730, Stet 1310, Fiat 1360, Fiat priv. 904, Dalmine 624, Italsider 311, Terni 260, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa priv. 1311, Snia Viscosa priv. 650, Patriarca 4350.

NEW YORK

Chiusura in ribasso alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha perso 6,53 punti concludendo la seduta a quota 990,32.

Il volume degli scambi è risalito leggermente, raggiungendo i 15,18 milioni da 14,5 milioni della precedente seduta.

Gli operatori attribuiscono i ribassi alla politica monetaria che ha avuto conseguenze sul mercato dei tassi di interesse.

LONDRA

Chiusura irregolare. La notizia che i minatori del Galles intendono chiedere un aumento settimanale di 100 sterline (pari a circa un 30% in più) ha fatto calare i rialzi registrati nelle prime ore della giornata. Scambi poco attivi. I titoli di stato hanno chiuso in rialzo, ma a livelli inferiori a quelli spuntati durante la giornata. Indice odierno a 418,20 (+0,26%).

ZURIGO. — Chiusure in ribasso: su 80 titoli trattati, 42 si sono indeboliti, 18 sono saliti e 20 sono rimasti invariati. Generalmente in diminuzione tutti i settori. Stabili i chimici, in ribasso anche gli statunitensi, che hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice odierno a 203,60 (—0,59 per cento).

FRANCOFORTE. — Chiusura irregolare. Contrastati i bancari, in diminuzione gli elettrici, migliorati i chimici. Irregolari con tendenza al rialzo gli automobilistici. I minerari hanno chiuso irregolarmente, i titoli delle aziende pubbliche sono saliti, più deboli i titoli obbligazionari. Indice odierno a 733,0 (—0,67%).

PARIGI. — Prezzi in diminuzione. Tutti i settori hanno perso terreno. In ribasso anche il settore estero. Migliorati gli aureominerari e i titoli del rame. Indice a 100,10.

BRUXELLES. — Chiusura in ribasso. Perdite per elettrici, siderurgici e petroliferi. In rialzo i chimici. Deboli gli aureominerari del Sud Africa. Indice a 122,24 (—0,48%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/16	5-7/16	6-1/16
Sterlina br.	10-1/4	10-3/4	11-1/2
Franco sv.	1	1-1/4	1-7/8
Marco ger.	3-1/8	3-1/4	3-1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,65	(+ 0,18)
Hongkong	126,93	(+ 0,06)
Londra	128,35	(— 0,05)
Milano	130,32	(— 0,05)
New York	128,35	(— 0,05)
Parigi	129,10	(— 0,02)
Zurigo	128,37	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,33	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	128,78	—
Fonditalia	doll.	9,53	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	8,96	—
Interfund	»	8,43	—
Interitalia	lire	9,117	9.309
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,03	7,45
Italunion	»	7,20	7,85
Mediofanum S.	»	9,52	10,35
Management	lire	6.096,57	—
Rominvest	doll.	9,41	10,16

Titoli azionari

TITOLI	30-4	3-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1356	1348
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	811	813
Eridania	1981	1980
Imm. Vittoria	6800	6800
Ind. Buitoni Perug.	2390	2349
Motta	836	850
Romana Zucchero	338	338
Romana Zucch. pr.	360	361
Venchi Unica	280	262
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26505	26510
Assicuratrice Ital.	169800	169800
Ausonia	3790	3785
Bowring	802	802
Comp. Ass. Milano	10510	10560
» » » pr.	4800	4800
Comp. Latina	950	971
Comp. Latina priv.	700	710
Firs	3040	3036
Generali	43950	43995
Italia Assicuraz.	15890	15750
L'Abeille Italiana	12900	12900
Fondiaria Incen.	7416	7000
La Fondiaria Vita	27000	27000
R.A.S.	72950	72800
S.A.I.	7300	7200
Toro Assicuraz.	13810	14000
Toro Asicuraz pr	5350	5300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15005	15330
Banco di Roma	13510	13500
Banco Lariano	10000	10060
Credito Italiano	1820	1810
Cred. Varesino	7900	7900
Interbanca priv.	12299	12210
Mediobanca	67500	67000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2725	2710
Burgo	9100	9100
Burgo priv.	4100	4070
De Medici	594	589
Donzelli	1005	1005
Mondadori priv.	1040	1050
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2039	2050
Cer. Pozzi	1045	1051
Eternit	1070	1070
Eternit priv.	1651	1641
Italcementi	19150	18700
Richard Ginori	202	205
UNICEM	4085	4075
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	615	604
Brioschi	23900	23900
Caffaro	229	230.50
Carlo Erba	2150	2140
Carlo Erba priv.	825	860
Italgas	469	465
Lepetit	10390	10301
Lepetit priv.	10000	10000
Liquigas	186.25	185.50
Liquigas priv.	151	151
Mira Lanza	29950	29900
Montedison	417.50	417
Montedison 74	352	352
Montegemina	353	349
Napoletana Gas	545	545
Perlier	650	650
Petrolifera Italiana	840	840
Pierrel	615	590
Rumianca	2280	2200
Saffa	5250	5210
Siossigeno	6965	7010
Commercio		
La Rinascente	57.50	56.50
La Rinascente priv.	44.75	40.75
Silos di Genova	2322	2335
Standa	3000	3149
Comunicazioni		
Alitalia priv.	760	760
Ausiliare	3440	3440
Aut. Torino - Milano	1399	1391
Italcable	2495	2480
NAI	2305	2320
Nord Milano	1300	1300
S.I.P.	1194	1158
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	450	450
Marelli E.	399	390
Pan Electric	1901	1901
Superpila	4940	4920
Tecnomasio	178	178
Finanziarie		
Agricola	1769	1769
Bastogi	918	903
Centrale	7110	6990
Fin. Ernesto Breda	1691	1680
Finmare	123	122
Finsider	233	232
Flaminia Nuova	870	868
Generalfin	1400	1400
Gim	1975	1985
I.F.I.	1930	1910
I.F.I.L.	5050	5051
Invest	1780	1860
Mittel	2400	2490
Part. Fin.	1500	1478
Pirelli & C.	1415	1430
Pirelli S.p.A.	825	810
Riva Finanziaria	2851	2851
Sarom	1351	1350
S.M.E.	735	730
Stet	1323	1310
Svil. Bon.	8200	8100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1590	1620
Beni Imm. Italia	460	450
Beni Imm. Italia pr.	327	326
Beni Stabili	3120	3120
Certosa	8035	8035
Coge	1130	1168
Condotte d'Acqua	536	530
De Angeli Frua	5130	5090
Finrex	6920	6920
Gen. Immobil.	166	166
Iniziativa Edilizia	3395	3395
Isvim	4990	4980
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	5250	5225
Sifa	606	559
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1367	1360
FIAT priv.	910	904
Franco Tosi	10360	10390
Gilardini	3133	3125
Nebiolo	66	65.50
Olivetti	1004	980
Olivetti priv.	901	916
Westinghouse	1963	1973
Worthington	1747	1780
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	980	980
Dalmine	616	624
Falck	5190	5150
Falck priv.	3810	3810
Ilssa Viola	1105	1105
Italsider	317	311
Magona	1388	1269
Pertusola	3060	3080
SMI	2147	2150
Terni	278	259
Trafilerie	735	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	98.50	98.50
Cantoni	5320	5100
Cucirini	4050	4010
Cascami Seta	4195	4195
Fisac	1780	1779
Lanerossi	740	739
Linif. e Canapif.	491.50	491.50
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	50.375	54
Montefibre priv.	65	63
Olcese Veneziano	52.125	52
Rotondi	90000	103000
Scotti	1330	1330
Snia Viscosa	1311	1311
Snia Viscosa priv.	678	630
Tilane	510	510
Unione Manifatture	15100	14550
Diverse		
Acqua Marcia	4085	4069
Acqu. De Ferrari	1931	1931
Acque Potabili	645	600
Calz. di Varese	4140	4140
C.I.G.A.	2540	2495
C.I.R.	5189	5189
Pacchetti	72	65.75
Rejna	2200	2200
Smeriglio	13.75	13.75
Terme Acqui	705	715
Trenno	4210	4180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-5
Rendita	5%	90.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	84.45
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	91.95
Redimibile '54	5%	90.60
Edil. Scol. '67	5,50%	82.—
» » '68	5,50%	80.30
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.10
» 1978	5%	88.50
» 1979	5,50%	88.80
» 1980	5,50%	94.50
» pol. '78	7%	91.50
» » '79	9%	92.60
» » '79	9%	92.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.20
» » 68/88	6%	71.80
» » 70/80	6%	73.—
» » 71/86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	92.10
» XXIII	5%	90.75
» XXIV	5,50%	76.90
» XXV	6%	77.40
» XXVI	6%	68.80
» XXVII	6%	68.40
» XXVIII	7%	72.—
» XXIX	7%	71.75
» XXXI	7%	87.50
» XXXII	7%	91.80
» XXXIII	7%	71.20
» XXXIII opt.	7%	87.—
» XXIV	7%	70.50
» XXXV	7%	72.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	71.80
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.65
» XLII	8%	72.25
» XLIII	8%	82.90
» XLIV	8%	97.45
» XLV	8%	81.70
» serie sp.	6,50%	80.25
» XLVIII	10%	92.55
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	96.75
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.30
» » »	5,50%	60.10
» » »	6%	60.95
» » »	7%	68.70
COP ss. I	3%	72.50
» ss. II	6%	70.70
» ss. III	6%	70.40
» ANAS '66	6%	61.30
» ANAS '72	7%	68.10
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz II	6%	70.20
» Int. St. 1	6%	70.50
» Int. St. 2	6%	71.20
» Int. St. 3	6%	70.90
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.70
» 1960	5%	82.95
» 1961	5%	81.40
» 1965 I	6%	73.10
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.80
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	68.20
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.90
Pubbl. Ut.	5,50%	82.60
» » Vent.	6%	68.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.10
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	74.50
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	72.70
Isveimer IV	5,50%	97.40
» V	5,50%	94.55
» VI	5,50%	92.65
» VII	5,50%	89.60
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	86.90
» X	6%	83.90
» XI	6%	81.05
» XII	6%	79.50
» XIII	6%	75.90
» XIV	6%	76.40
» XV	6%	75.90
» XVI	6%	74.50
» XVII	7%	76.—
» XVIII	7%	73.50
» XIX	7%	72.—
» XX	7%	73.10
Enel 1965 II	6%	74.40
» 1966 I	6%	70.40
» 1966 II	6%	69.50
» 1967	6%	69.30
» 1968 I	6%	67.55
» 1968 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	66.60
» 1969 II	6%	67.10
» 1970	7%	77.20
» 1971	7%	76.10
» 1972/87	7%	72.65
» 1972/92	7%	69.10
» 1973/93	7%	68.55
» 1974 Ind.	8%	101.—
» 1975	10%	92.55
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.50
E.N.I. '58 vent.	6%	91.20
» '64	6%	99.10
» '65 II	6%	86.20
» '66	6%	84.55
» Gela	5,50%	88.10
» sud '59	6%	97.70
» '60	5,50%	93.35
» '61	5,50%	91.30
» IV	5,50%	86.20
» V	5,50%	86.50
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	91.25
» VIII	5,50%	93.20
» IX	6%	89.90
I.R.I. '57/77	6%	97.50
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	88.50
» '60/80	5,50%	81.45
» '61/86	5,50%	69.50
» '63/83	5,50%	75.90
» '64/82	6%	77.20
» '65/83	6%	75.65
» Alfa R.	7%	68.80
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.10
» C.C. '65	6%	72.90
» C.C. '67	6%	68.10
» C.C. '68 I	6%	67.70
» C.C. '68 II	6%	69.50
» C.C. '69	6%	67.20
» C.C. '71	7%	75.55
» C.C '72	7%	71.80
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.35
Cred. Fond. conv.	6%	69.10
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.30
» » 1991	6%	74.60
» » 1992	6%	73.40
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	» '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '63/80	6½%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	89.—	» '71/73	7%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50%	99.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7½%	95.—	» '67/87	6½%	89.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVO RECORD NEGATIVO REGISTRATO DALLA LIRA AL CAMBIO UFFICIALE

Il dollaro oltre quota 900
Anche peggio le altre valute

Un massiccio intervento della banca centrale non è bastato a contenere le perdite in un mercato molto nervoso per i riflessi psicologici della crisi di governo

Roma, 3

La nuova settimana valutaria, dopo la pausa festiva del primo maggio, è cominciata male per la lira: la barriera delle 900 lire a dollaro è stata superata per la prima volta anche al listino ufficiale dei cambi. Come già gli operatori prevedevano, la crisi di governo e il conseguente scioglimento delle Camere, avvenuti a mercato valutario chiuso, hanno avuto un impatto psicologico non indifferente, spingendo ulteriormente al ribasso la lira alla riapertura della settimana valutaria.

Il mercato è apparso molto nervoso e da qualcuno è stato definito «agitato». Per inquadrare meglio la situazione, c'è da osservare che il dollaro, all'apertura di stamane, è apparso debole su tutte le principali piazze europee.

La quotazione ufficiale del dollaro, calcolata dell'Ufficio italiano dei cambi, è risultata oggi pari a 902,95 lire: rispetto alla quotazione di venerdì scorso, la lira ha perso dunque lo 0,7 per cento. La valuta italiana si è indebolita oggi anche rispetto alle altre monete estere. Sul marco tedesco la lira ha perso lo 0,8 per cento e sul franco svizzero più dell'uno per cento.

«Quota 900» nei confronti del dollaro era stata finora superata in altre occasioni ma sempre nelle contrattazioni fuori listino: al momento del «fixing», invece, la difesa elastica della Banca d'Italia era riuscita fino ad oggi a contenere il rapporto di cambio, sia pure di poco sotto il livello di 900 lire. Il peggior cambio ufficiale con il dollaro, precedente a quello odierno, risale al 12 aprile scorso quando la media dell'Ufficio italiano cambi (UIC) toccò le 898,25 lire. Anche oggi la Banca d'Italia — secondo gli operatori — è intervenuta limitando in qualche misura le perdite della lira.

La svalutazione della lira dal 20 gennaio 1976, ultimo giorno prima della sospensione delle quotazioni ufficiali e dell'abbandono della difesa «rigida» da parte della Banca d'Italia, ha ormai raggiunto valori elevatissimi: il dollaro USA si è apprezzato sulla lira del 31,5 per cento, il dollaro canadese di più del 34 per cento, il franco svizzero del 36,6 per cento (è questa la moneta che ha registrato il maggiore rafforzamento rispetto alla lira), il franco belga del 33,4, il fiorino olandese del 30,9, il marco tedesco del 35, lo yen del 33,5, la corona danese del 35, lo scellino austriaco 33,3, la corona svedese del 31,3 e la corona norvegese del 33,5 per cento. Relativamente più contenuto il rafforzamento sulla lira del franco francese (26,6 per cento), della sterlina (18,9) dell'escudo portoghese (20,9) e della peseta spagnola (16,4).

Anche oggi la Banca d'Italia, a quanto si è appreso da fonte informata, è intervenuta «pesantemente» sia al «fixing», quando sono stati trattati oltre 16 milioni di dollari, quantitativo peraltro normale, sia fuori mercato, sulla base della strategia d'interventi «flessibili» messa a punto sin dall'inizio di marzo, in coincidenza con la riapertura del mercato.

In complesso, il volume degli scambi si è oggi mantenuto entro limiti «fisiologici»: sempre a detta di ambienti qualificati, esso è compreso tra i 40 e i 70 milioni di dollari, grazie alla presenza sporadica delle case petrolifere: nel caso infatti di massicci interventi a fronte dell'importazione del greggio — è stato precisato — il volume degli scambi s'innalza sino a oscillare tra i 60 e i 90 milioni di dollari al giorno.

Non è naturalmente noto quanta parte del quantitativo di valuta trattato oggi sia stata fornita dalla Banca d'Italia: è chiaro comunque — come si è accennato — che essa è stata ingente. La lira ha infatti aperto debolmente, mantenendosi per quasi tutta la seduta, fino a poco prima della fissazione, intorno a 902-904 lire per dollaro, con punte sino a 906 lire. Questi livelli non costituiscono però un record: nel corso degli scambi, infatti, furono toccati — il 13 aprile scorso, sullo slancio del già ricordato precedente deprezzamento record del 12 aprile — livelli superiori alle 915 lire per dollaro. Allora, però, l'intervento della Banca d'Italia, unito a un effettivo mutamento di tendenza, provocò una netta ripresa della lira.

Un notevole indebolimento della lira si è avuto anche sui mercati esteri. A Londra questa mattina, nelle prime contrattazioni, la lira ha toccato il nuovo minimo di cambio nei confronti del dollaro: 905-907 lire per un dollaro.

Quanto alle ragioni dell'andamento della nostra moneta, esse sono ormai note, e su di esse si è già ampiamente discusso. Più che considerazioni economiche, giocano a sfavore della lira le circostanze politiche: la caduta del governo, le elezioni anticipate, la stessa crisi che investe le istituzioni sono le ragioni reali del crollo della nostra valuta. Tutte le circostanze economiche, infatti — rilevano gli esperti — sono state ormai abbondantemente scontate: pur considerando i differenziali dei tassi d'inflazione tra l'Italia e gli altri paesi industrializzati, pur rammentando le prospettive della nostra economia, e il sostegno che alla nostra moneta deriverà dalla stagione turistica apertasi sotto i più favorevoli auspici, pur ricordando la necessaria ricostituzione delle scorte industriali, la lira appare oggi decisamente sottovalutata rispetto a un corso realistico del suo cambio.

(Ansa - Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	356,63	356,25	356,58
Fiorino olandese	336,58	336,50	336,51
Franco belga	23,32	22,50	23,32
Corona danese	150,50	148,—	150,49
Corona norvegese	165,15	162,—	165,17
Corona svedese	206,18	203,50	206,19

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	902,90	902,—	902,95
Dollaro canadese	922,—	900,—	922,25
Peseta spagnola	13,40	13,15	13,40
Escudo portoghese	30,43	25,—	30,47
Scellino austriaco	49,83	49,75	49,85
Franco svizzero	360,87	360,—	360,88
Franco francese	194,04	193,—	194,01
Yen nipponico	3,02	2,90	3,02
Lira sterlina	1659,70	1669,50	1659,65
Dracma greca	—	24,25	—
Dinaro jugoslavo	—	47,—	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 39,01 per cento rispetto alle altre valute contro il 38,59 per cento di venerdì scorso. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 35,66 per cento (35,23); rispetto alle valute della C E E è del 42,52 per cento (42,10)

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 44000-47000, Sterlina (nc) 48000-50000, marengo svizzero 41000-44000, oro fino 3700-3900, argento 126000-130000, platino 4800.

TRE MESI DI ATTIVITA' DELLA G.D.F.

Miliardi di ritorno per evasioni fiscali

Rilevanti operazioni portate a termine anche contro il contrabbando di valute

Roma, 3

Redditi lordi sottratti alle imposte dirette per 262 miliardi di lire, evasioni all'IVA per 28 miliardi, evasioni alle altre imposte e tasse sugli affari per 3 miliardi di lire: sono questi i principali risultati degli accertamenti compiuti dalla guardia di finanza nel primo trimestre del 1976.

Per il settore delle tasse e imposte indirette sugli affari, la guardia di finanza — secondo quanto rende noto il comando generale del Corpo — ha eseguito nel trimestre 2716 verifiche a «campione», che hanno riguardato il settore agricolo (126 interventi), l'industria estrattiva (73 interventi), l'industria manifatturiera (734 interventi), le industrie della costruzione e dell'installazione d'impianti (365 interventi), la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (14 interventi), il settore commerciale (851 interventi), i trasporti e le comunicazioni (192 interventi), il credito, le assicurazioni e le attività finanziarie (33 interventi), i servizi e attività varie compresi i professionisti (318 interventi), la pubblica amministrazione (10 interventi).

Sempre nello stesso periodo sono state eseguite 15.546 verifiche parziali consistenti in «controlli incrociati» compiuti nei confronti di commercianti all'ingrosso e relativi clienti.

La guardia di finanza ha operato anche nel campo valutario sequestrando tre miliardi e mezzo di lire in valuta alle frontiere e accertando infrazioni valutarie sulla base di documenti per oltre 153 miliardi di lire. Sono state denunciate per queste infrazioni 319 persone, di cui 22 in stato di arresto.

Nel settore delle imposte di fabbricazione sono state fra l'altro sequestrate 1400 tonnellate di prodotti petroliferi, sono state accertate evasioni per oltre 15 miliardi e sono state denunciate 928 persone. In materia doganale sono stati accertati tributi evasi per 878 miliardi di lire e sono state denunciate 439 persone.

Il Corpo ha altresì sequestrato 142 tonnellate di sigarette di contrabbando, 353 mezzi terrestri e 43 mezzi navali e ha accertato tributi evasi nel settore dei monopoli per oltre tre miliardi di lire.

Nomine nel consiglio delle «Generali»

Milano, 3

Si è riunito a Milano il consiglio d'amministrazione delle «Generali», che ha provveduto alle seguenti deliberazioni: 1) cooptazione di un nuovo consigliere nella persona del prof. Rosario Nicolò; 2) nomina a vicepresidente dell'amministratore delegato avv. Enrico Randone; 3) modifica dell'art. 33 (e per analogia degli artt. 18, 29, 37) dello Statuto sociale relativi alle precedenze ed ai compiti dei vicepresidenti.

RIENTRO DEI CAPITALI ALL'ESTERO

NESSUN OBBLIGO PER GLI EMIGRATI

Roma, 3

Non si applica ai nostri lavoratori all'estero la norma che impone l'obbligo, penalmente sanzionato, di far rientrare in Italia i capitali costituiti all'estero ed il valore degli immobili acquistati, «in quanto l'obbligo sussiste soltanto se le attività e le disponibilità sono state costituite all'estero in violazione delle norme valutarie vigenti al momento del fatto».

Lo si è constatato nel corso di una riunione tenutasi presso il ministero di grazia e giustizia e convocata anche su sollecitazione del ministero degli affari esteri per risolvere i dubbi di interpretazione dell'art. 2 della legge di conversione del decreto legge 4 marzo 1976 n. 31, nella parte che concerne gli interessi economici dei nostri lavoratori all'estero.

Hanno partecipato alla riunione, presieduta dal capo del l'ufficio legislativo del ministero di grazia e giustizia dott. Francesco Saja, rappresentanti del ministero degli affari esteri, del ministero delle finanze, del ministero del commercio con l'estero, della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi.

«Si è anche precisato — è scritto in un comunicato — che i lavoratori suddetti, all'atto del loro rientro definitivo in Italia, sono tenuti ad estinguere i conti in valuta all'estero, ma possono ivi conservare beni immobili, col solo onere di farne denuncia. Possono, altresì, detrarre dal reddito di detti immobili le somme necessarie per l'amministrazione degli stessi e utilizzarle, all'estero, a questo fine.

(Ansa)

SEMPRE PIÙ FORTE IL FRANCO SVIZZERO

Il franco svizzero è salito oggi ad un nuovo primato per l'anno in corso, continuando quella tendenza al rialzo che sembra guadagnare slancio. In mattinata il dollaro è stato quotato a 2,5060 franchi svizzeri, il livello più basso dal luglio scorso e inferiore alla quotazione di 2,5142 delle ultime operazioni di venerdì.

Un esperto ha osservato che l'instabilità economica e politica degli altri paesi europei continua a causare una fuga di capitali verso la Svizzera: per quanto riguarda l'Italia, tale fenomeno non si è arrestato nonostante la recente disposizione decisa dalla Svizzera di limitare la conversione delle banconote. «Purtroppo — ha fatto rilevare l'osservatore — più controlli ci sono e più la gente desidera portare denaro in questo paese. Altro motivo di rafforzamento della moneta elvetica è stato il pagamento anticipato dei crediti esteri in franchi svizzeri. Secondo una stima, quest'anno, scadono crediti esteri fra, quattro, cinque miliardi di franchi svizzeri. Gli operatori svizzeri affermano che società e altri istituti stranieri hanno acquistato in anticipo i franchi svizzeri per evitare di doverli poi pagare ad un prezzo maggiore.

Per di più, le società svizzere hanno cominciato a ritardare i loro pagamenti commerciali allo scopo di conservare una forte liquidità in franchi svizzeri: questa prassi riduce le perdite di trasferimento di liquidità in altre valute.

In questo primo trimestre, le esportazioni svizzere sono aumentate dell'8,8 per cento rispetto ad un anno fa, mentre le importazioni sono calate del 4,3 per cento. Inoltre, le partite correnti del bimestre febbraio marzo sono risultate in attivo, fatto questo molto raro.

*Il rafforzamento del franco svizzero ha sollecitato una spinta «psicologica» al

GIARDINO: LA STANZA VERDE DI CASA

In tempi in cui l'umanità si trova coinvolta in una vita dal ritmo convulso, si tende a riscoprire la natura: il verde di un prato, un campo fiorito, l'ombra di un albero si ricercano per una pausa di rilassamento nella frenetica routine.

Nei giorni festivi, carovane si snodano verso un pezzetto di prato «in condominio», da dividere fra i tanti cittadini ansiosi di trascorrere qualche ora in un ambiente non ancora contaminato o inquinato.

✣

Aumenta anche in maniera considerevole il numero di coloro che desiderano crearsi la loro oasi personale: IL GIARDINO.

✣

Non sono necessarie distese sterminate, bastano pochi metri quadrati per cambiare atmosfera, uscendo dalla porta di casa.

✣

Un paio d'alberi, meglio se alla distanza giusta per appendervi una amaca, un'aiuola fiorita, qualche rampicante, la compagnia di un fedele animale e per un po' si scordano i pensieri.

✣

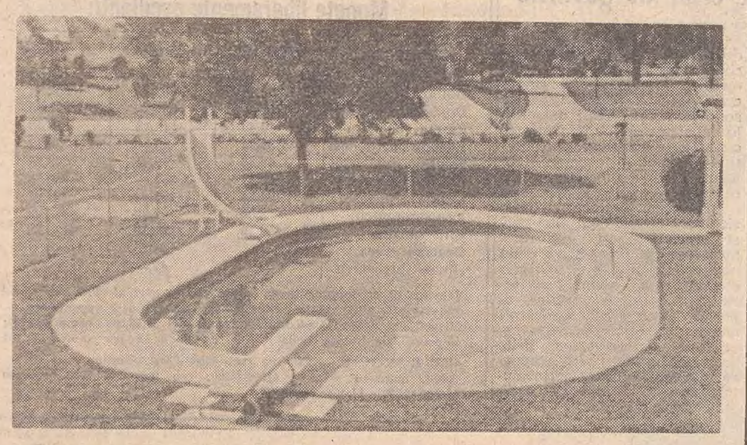
Ma il giardino può essere anche per la famiglia una parte della casa in cui vivere; si può arredare come una stanza, ci si possono ricevere gli amici e gli ospiti; un semplice fornello o un moderno grill vi fanno assaporare cibi genuini e sani di cui avevate quasi perso il gusto.

✣

Per la mamma, le rose da curare; per il papà, l'angolino dell'hobby; per i bambini, la scoperta della vita in innumerevoli forme, dallo sbocciare di un fiore al volo di un'ape; per gli sportivi, un modo di mantenersi in forma.

Per chi ce l'ha e per chi vorrebbe averlo, ecco dei consigli utili sulla maniera migliore di utilizzare e valorizzare IL GIARDINO.

A cura della PK



PISCINE

- Rivestimenti con piastrelle a spacco **GAIL** antiacide, antigelive, compresi i copribordi, sfioratori nonché tutti i pezzi speciali
- Elaborazione gratuita dei piani di posa
- Assistenza tecnica con personale specializzato
- Referenze in tutta Italia e nel mondo
- Posa in opera
- Rivestimenti e pavimenti in ceramica, gomma, Pvc, moquette, basalto

GAIL il materiale delle piscine olimpiche di Montreal

PRAGOTECNA

34122 TRIESTE - Via Galatti 22 - Tel. 040/62031/2/3/4/5 - TLX 46128



CI STA BENE IN GIARDINO UN ALANO... VERO?

ALLEVAMENTO

«DELLA BORA»

TRIESTE - VIA VIRGILIO 15 - TEL. 412271
UFF. 37759

PIANTE DA APPARTAMENTO VERDI E FIORITE
Piantine da giardino — Assortimento orchidee

Comm. per merito agricolo

Giovanni REGGENTE

Trieste - Prosecco - Devincina, 10 - Tel. 225138

1926 CINQUANTANNIALVOSTROSERVIZIO 1976

CONSORZIO AGRARIO TRIESTE

SEDE: Via Filzi 21/1, telefono 31003
Via Filzi 15, tel. 36539 Via Flavia 12, tel. 812311
RONCHI DEI LEGIONARI: Via Mazzini, tel. 77421

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO

SEMENTI - CONCIMI - RASAERBA - TAGLIASIEPI
ATTREZZI VARI - ANTIPARASSITARI - TERRE - TORBE

IMPORTANTE: sugli articoli sopra citati verrà riservato lo sconto del 10 % a chi consegnerà alla cassa questo annuncio.

FORMAZIONE DI TAPPETI ERBOSI

REALIZZAZIONE DI PARCHI GIARDINI AIUOLE

BARRIERE VERDI SIEPI ARBUSTI

VIVAI BUSA'

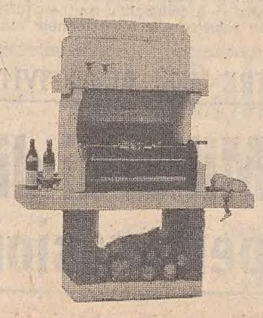
FORNITURA DI ALBERI PIANTE FIORI SEMI TERRICCIATI

PROGETTI CONSULENZE RILIEVI

POTATURA ALBERI D'ALTO FUSTO

34128 TRIESTE - Via Brandesia, 13 - Tel. 54307

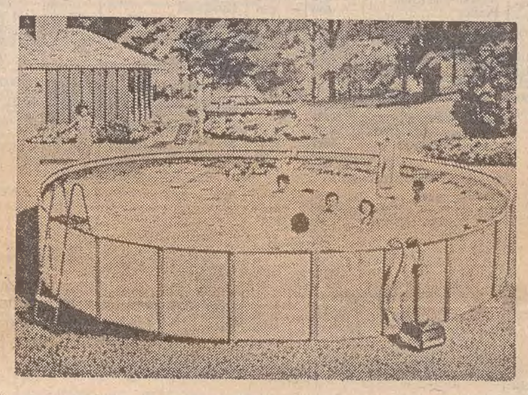
Garden Grill Barbecue





Fornetto con Girarrosto e Griglia Incorporati

EDILMA S.A.S. di Z. PERTOT & C. Trieste - Via dell'Uva, 2 Telefono 411-309



PISCINE METALLICHE E GONFIABILI

* * *

SEDIE E TAVOLI PER PIC-NIC

* * *

GRILL

34125 TRIESTE
VIA CARDUCCI, 18
TELEFONO 722-324

plastigomma

FANALI e LAMPIONI

Per giardini • Balconi • Terrazze

Un negozio da scoprire

FERRI PER CAMINETTI

«IL GIARDINO» VIA MAZZINI 12 Telefono 68-242

Se nel giardino avete un angolino «privato»:

O. P. CORONICA

Trieste
Piazza Verdi - Tel. 68106

Utensili per hobby e il «fai da te»

TUTTO per il vostro giardino

— VASI DA FIORI in granito e terracotta di tutte le misure —
— Fontane — — TAVOLI E SEDIE — — Altalene —
— Statue — in — Scivoli —
legno
finto legno
ferro plastificato
granito - mosaico
vimini

* * *

— Assortimento dondoli —
— I MOBILI DEL CUORE —

MOBILI elio PROSECCO (TS) - Tel. 225277

MOBILI elio PROSECCO (TS) - Tel. 225277



BIGNAMI TELERIE

TENDE DA SOLE — OMBRELLONI — MOBILI DA GIARDINO

TRIESTE
Via Ghega 15 - Tel. 61088

L'HANNO RAPITO DURANTE LA NOTTE NELLA SUA TENUTA NEL PISANO

SEQUESTRATO IN TOSCANA IL PRODUTTORE MALENOTTI

E' già stata ritrovata la sua macchina, sull'Autosole - Produsse numerosi film negli anni '50 e '60 - Da tempo vive in campagna, occupandosi di agricoltura



Telefoto Ansa

Roma — Il produttore Malenotti insieme a Gina Lollobrigida in una foto di qualche anno fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 3

Il produttore cinematografico Pietro Maleno Malenotti di 63 anni è stato rapito domenica sera in una sua tenuta di campagna a una ventina di chilometri da Pomarance in provincia di Pisa. I banditi sono entrati nel cascinale dove lui abita da solo e lo hanno portato via, probabilmente rinchiudendolo nel bagagliaio della sua stessa auto, una «Ford Capri» giallo oro targata Roma. Il rapimento è stato scoperto stamani poco dopo le sette da un uomo che doveva fare alcuni lavori nella casa, e più tardi, nella mattinata, è arrivata ai figli, che abitano a Roma, la conferma.

Una voce anonima ha telefonato dicendo: «Abbiamo rapito vostro padre alla Certosa di Firenze». Un riferimento, questo, assolutamente inesatto, che ha fatto sorgere dei dubbi almeno fin quando non è stata ritrovata l'automobile del produttore; infatti la «Ford Capri» era sull'Autostrada del Sole vicino all'uscita di Firenze Certosa. Non si esclude che la macchina sia stata portata fin laggiù per depistare le indagini e che Maleno Malenotti sia ancora nella zona di Pomarance, che per le sue caratteristiche si presta molto bene a custodire un ostaggio.

E' una compagna pressoché deserta, coperta da fitti boschi, dove si trovano numerosi casinali abbandonati ormai da anni. E proprio uno di questi cascinali era stato acquistato dal produttore Malenotti circa due anni fa, nella località «Il Lago» a una decina di chilometri dal paese di Micciano. Insieme alla casa, poi restaurata con molta cura e buon gusto, il produttore aveva comprato anche venticinque ettari di terreno solo in parte coltivato a olivi.

Maleno Malenotti si è trovato di fronte ai suoi rapitori domenica sera verso le 20.30. A quell'ora, infatti, era abituato a cenare sulla tavola da pranzo. Stamani sono stati ritrovati i resti di un pasto non consumato fino in fondo. Ha fatto probabilmente in tempo a mangiare la minestra e un pesce bollito, poi sono entrati gli aggressori. Hanno infranto i vetri della porta d'ingresso, che si apre direttamente sul salone, e infilando una mano dentro hanno girato la chiave nella toppa. Il produttore non deve neppure aver tentato di reagire, perché nella stanza tutto è stato trovato in ordine. Solo nelle camere ai piani superiori i cassetti dei mobili erano aperti come se qualcuno vi avesse accuratamente rovistato.

Non si sa, però, se è stato portato via qualcosa. Nella capanna adiacente al cascinale non c'era più l'automobile e il contenuto del portabagagli era stato gettato per terra: le catene da neve, gli attrezzi, un poggiatesta. Sul terreno sono state rilevate alcune impronte di scarpe con suola di gomma ed è questo l'unico indizio che polizia e carabinieri hanno raccolto ai fini delle indagini.

Maleno Malenotti è stato visto per l'ultima volta domenica sera nel bar di Micciano. Ha scambiato con lui poche parole Marilide Nori, una donna che periodicamente va a pulirgli la casa e gli prepara a volte del cibo. Alle sette di stamani al podere «Il Lago» si è recato Lido Sozzi, un muratore di quarantotto anni col quale il produttore cinematografico si era accordato per fare dei lavori di miglioria a una dependence del cascinale. «Sono arrivato davanti a casa — racconta Lido Sozzi — e ho visto subito che la porta d'ingresso aveva i vetri rotti. Mi sono avvicinato notando che la tavola era ancora apparecchiata e ho chiamato ad alta voce. Mi hanno risposto, abbaiando, i due bassotti del signor Malenotti. Allora sono andato ad avvertire i carabinieri».

Le prime indagini non hanno fornito risultati di rilievo. Maleno Malenotti è scomparso nel nulla senza che nessuno si sia accorto del sequestro. Il cascinale più vicino a quello del produttore è almeno a un chilometro di distanza e nel mezzo ci sono boschi fittissimi attraversati da sentieri appena praticabili. I rapitori hanno dunque avuto tutto il tempo di agire con calma e senza correre il rischio di essere visti da qualcuno. Carabinieri e polizia hanno comunque istituito numerosi posti di blocco e hanno iniziato perlustrazioni a vasto raggio cercando di raggiungere tutti i casolari abbandonati ognuno dei quali potrebbe essere l'asilo sicuro dei rapitori e dell'ostaggio.

Maleno Malenotti, nato a Pisa e laureato in veterinaria, si era ritirato a vivere da queste parti, occupandosi di agricoltura, dopo avere abbandonato l'attività di produttore cinematografico, svolta soprattutto negli anni '50 e '60. Erano ormai diversi anni che non era più un protagonista del mondo del cinema ed aveva chiuso la sua carriera avendo all'attivo alcuni film fortunati come «Madame Sans Gêne» con Sofia Loren, «La donna più bella del mondo» con Gina Lollobrigida e «Ombre bianche» con Anthony Quinn, prodotti insieme a Carlo Ponti.

A Pomarance, ma soprattutto a Micciano, un paesino di circa trecento abitanti arroccato su un monte quasi a picco sul podere che aveva acquistato, tutti conoscono Maleno Malenotti anche se nessuno pensa che egli sia molto ricco. «Sta abbastanza bene — dice Marilide Nori, la donna che gli tiene pulita la casa — ma non è un nababbo». Questa opinione in paese la condividono tutti. Per ora comunque non si sa se i rapitori sono tornati a farsi vivi con la richiesta di riscatto o se addirittura hanno fatto conoscere la cifra fin dalla prima telefonata, quella di stamattina, con la quale è stato annunciato il rapimento.

Fulvio Apollonio

DELITTO LOVATI: arrestato il «basista»

Venezia, 3

Il «basista» della banda responsabile del rapimento e dell'uccisione di Gianfranco Lovati è stato arrestato dalla squadra mobile di Verona. Da tempo identificato e ricercato, è stato catturato nel suo lussuoso appartamento, in un quartiere residenziale fra San Donà di Piave, Jesolo e Caorle. Si tratta di Silvano Maritan, 29 anni, abitante in via Chiesa Nuova 83, a San Donà di Piave. Nei suoi confronti, il giudice istruttore di Brescia dott. Michele Besson, che conduce l'inchiesta sull'assassinio di Lovati, aveva emesso mandato di cattura.

(Italia)

Viaggiava su una Honda l'assassino di Patrizia?

Rovigo, 3

Un'«Honda 750» color cenere, pilotata da un ragazzo biondo, è la traccia seguita dagli inquirenti per dare un volto all'assassino di Patrizia Tomasini. Da mercoledì mattina alle 9.20 le indagini proseguono senza sosta. Sono state ascoltate e attentamente vagliate le deposizioni di amici, amiche e conoscenti della vittima. Rimane appunto la «Honda 750», pilotata da un ragazzo di bella presenza, che in qualche occasione avrebbe dato un passaggio a Patrizia. Tuttavia viene fatto rilevare che l'omicida è riuscito a rendere credibile per quasi due settimane l'ipotesi del sequestro con telefonate provenienti, a quanto sembra, anche da oltre Adige.

(Italia)

L'ESORDIO AI «MONDIALI» DI MONTECARLO

BATTUTI DA ISRAELE GLI AZZURRI DI BRIDGE

Si sono poi ripresi sconfiggendo i brasiliani Ancora polemiche sulla vicenda Burgay-Bianchi

Montecarlo, 3

La prima giornata dei campionati mondiali di bridge, cominciati ieri a Montecarlo, ha visto due nette vittorie della squadra di Israele che guida ora la classifica con 36 punti. Gli israeliani hanno inferto una schiacciante sconfitta agli italiani, detentori del titolo mondiale, battendoli per venti punti a meno uno, ed hanno poi rafforzato il loro vantaggio battendo Hongkong per 16 a 4. Da parte loro gli italiani si sono ripresi nel secondo incontro della giornata battendo i brasiliani per 13 a 7.

Prima dell'inizio del campionato il presidente della federazione mondiale di bridge, Julius Rosenium, ha pubblicato una dichiarazione in cui parla di una nuova controversia riguardante giocatori italiani, e in particolare la vicenda Burgay - Bianchi.

Leandro Burgay ha 35 anni, è un campione di bridge e autore di libri su questo gioco. Benito Bianchi ha fatto parte della squadra italiana di bridge nei campionati mondiali del 1973 e 1974.

troversia riguarda la registrazione di una conversazione telefonica che potrebbe essere interpretata come illustrante la maniera di scambiarsi segnali e indicazioni durante lo svolgimento delle partite di bridge.

(Ansa - Upi)

Trent'anni di ritardo



Telefoto Upi

San Paolo — Hiru Onoda, l'ufficiale dell'esercito giapponese che per trent'anni è rimasto nascosto convinto che la seconda guerra mondiale fosse ancora in corso, si è sposato ieri in Brasile con la giovane Machie Onuki. Nella foto, gli sposi durante la cerimonia religiosa

PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO D'APPELLO SULL'OSCURA VICENDA DI VIAREGGIO

Il caso Lavorini ritorna in aula dopo sette anni

Di nuovo sul banco degli imputati Baldisseri, Della Latta e Vangioni - Acquisite agli atti le registrazioni contenenti tre colloqui avvenuti fra gli accusati su un'auto dei carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 3

Del «caso Lavorini», a sette anni dalla morte del piccolo Ermanno, questa mattina i giudici hanno dovuto sottostare a un fuoco di fila di istanze difensive e della parte civile. Primo successo della provata accusa: chiesta e ottenuta l'acquisizione agli atti di alcune bobine contenenti i colloqui fra gli imputati durante l'istruttoria, mentre viaggiavano su un'auto dei carabinieri che li trasferivano da un carcere all'altro. I primi giudici, a Pisa un anno fa, avevano deciso di estromettere quelle bobine dal processo «non essendo state registrate con le garanzie previste dalla procedura penale», ma i giudici d'appello sono stati di avviso opposto: si vuole scoprire il vero significato delle frasi pronunciate dagli imputati durante quella trasferta

Sul banco degli imputati Marco Baldisseri, 24 anni, Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, entrambi di 27 anni, sono accusati di sequestro di persona a scopo di estorsione (richiesta di 15 milioni con la promessa di far tornare a casa Ermanno Lavorini), omicidio volontario aggravato, soppressione di cadavere e calunnia. Rodolfo Della Latta deve rispondere anche di atti di libidine nei confronti di Andrea Benedetti, soprannominato «Faccia d'angelo», anche lui coinvolto nel sequestro, ma non imputabile perché quando si svolsero i fatti, alla fine di gennaio del '69, aveva solo tredici anni. Nel processo sono coinvolti anche altri imputati minori ma nessuno di loro si è presentato in aula: Roberto Galli, Luciano Bigicchi, Maurizio Ranucci, Carmen Milani Emilio De Benedictis Moschese (falsa testimonianza); Giuseppe Pezzino (favoreggiamento), e Alfonso Marsotti (oltraggio).

I giudici di primo grado, accogliendo la tesi del pubblico ministero che sostenne la impossibilità di accertare il movente del delitto, condannarono Marco Baldisseri a 15 anni di reclusione e Rodolfo Della Latta a 19 anni e 4 mesi, per omicidio preterintenzionale, soppressione di cadavere e calunnia (Della Latta anche per atti di libidine) e assolsero Pietro Vangioni per insufficienza di prove

Alla prima udienza hanno assistito Lucia Broglia e Armando Lavorini, genitori del ragazzo ucciso, e Marcella Farnocchia, vedova di Adolfo Meciani, il proprietario del bagno di Viareggio uccisosi in carcere dopo aver respinto tutte le accuse mosse dagli imputati che lo indicavano come ideatore del sequestro.

Il problema delle registrazioni dei colloqui degli imputati (avvenuti su un'auto dei carabinieri) è stato sollevato in apertura d'udienza dai difensori di Baldisseri e Della Latta: hanno chiesto che fosse dichiarata inammissibile una memoria presentata dagli avvocati, perché in essa si fa riferimento alle conversazioni registrate dai carabinieri. A sostegno della loro richiesta i difensori si sono richiamati all'ordinanza con la quale i giudici di primo grado dichiararono nulle quelle registrazioni. La parte civile ha replicato sostenendo la legittimità delle registrazioni e soprattutto la necessità di acquisirle agli atti perché a suo parere offrono un contributo per la ricerca della verità.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio e dopo un'ora e mezzo il presidente ha letto l'ordinanza con la quale è stata respinta la richiesta dei difensori, sostenendo che il diritto «alla inviolabilità delle private conversazioni è un principio d'ordine generale», mentre «la situazione del cittadino inquisito perché imputato di reati gravi (sia o no in stato di detenzione) è invece diversa e rappresenta un'eccezione. In tale situazione, infatti, sulle normali esigenze di riservatezza prevale quella della collettività alla repressione dei delitti e alla scoperta della responsabilità, esigenza che va soddisfatta anche con il sacrificio dei contrastanti interessi individuali, pur con certe garanzie di legalità».

Inoltre, rilevato che il giudice istruttore ebbe a ordinare alla polizia giudiziaria di riferire quanto gli imputati dicevano durante le traduzioni», si può affermare che «l'ascolto dei colleghi è stato compiuto in piena legittimità» e «poiché il materiale istruttorie ingiustamente sottratto alla valutazione dei giudici ha indubbia rilevanza ai fini della decisione, esso deve essere restituito alla sua funzione che è quella di contribuire alla formazione del convincimento finale». Domani mattina interrogatorio degli imputati.

F. A.



Telefoto Ansa

Firenze — I genitori di Ermanno Lavorini durante il processo

CRISI ECONOMICA ma strade affollate

Roma, 3

La crisi economica ha contribuito a contenere entro limiti più ristretti degli altri anni il movimento turistico degli italiani ma il traffico sulle strade — nei due giorni festivi — è stato abbastanza sostenuto e la tradizione, almeno in parte, rispettata.

Le punte maggiori di traffico si sono avute, come era prevedibile, sulle autostrade, nonostante che fosse entrato in vigore il sensibile rincaro dei pedaggi autostradali. Se per le festività di Pasqua il maltempo quasi generalizzato aveva costituito per molti una remora ai propositi di evasione, la migrazione del ponte del 1.o maggio è stata favorita dal tempo relativamente migliore, anche se le condizioni atmosferiche non sono state tali da consentire una prolungata sosta all'aria libera.

Questo fine settimana festivo è stato caratterizzato da un traffico abbastanza elevato, ben lontano però dai vertici estivi. Il flusso veicolare — come informa un comunicato dell'ACI — è stato in genere superiore al normale, specie sull'Autostrada del Sole, sul tratto Piacenza - punto di confluenza delle autostrade da Torino, Milano e Brescia, fino a Parma, sull'autostrada del Brennero A-22 e sulla parallela statale 12 e più in generale su tutte le arterie che dai valichi di confine si diramano verso le località delle riviere o verso le città del Sud, soprattutto per il passaggio dei turisti stranieri. Altro punto cruciale è stato quello di Napoli, dove confluiscono le autostrade Napoli - Bari, Napoli - Roma e Napoli - Reggio Calabria.

(Italia)

Cortina: due condanne per una sciovia

Cortina, 3

Si è concluso ieri, presso la pretura di Agordo, il processo iniziato il 26 aprile scorso, nel quale erano comparsi come imputati due cittadini di Canazei, Rinaldo Cigolla e Luigi Soracrepa, per aver dato avvio a lavori per la costruzione di una sciovia, il primo come committente, il secondo come esecutore dei lavori, su una parte del ghiacciaio della Marmolada, che secondo il sindaco di Rocca Pietore, era di proprietà del suo comune, senza la prescritta licenza edilizia.

I fatti risalgono all'agosto del 1972. I due imputati avevano affermato in dibattimento che la licenza edilizia era stata richiesta dalla Sisem, società della quale fanno parte, al comune di Canazei (Trento), che l'aveva regolarmente rilasciata, ritenendo che la zona in questione appartenesse a questo comune. Dalla deposizione degli imputati, e da quella di una ventina di testimoni, la vicenda si era presentata piuttosto ingarbugliata.

E' risultato alla fine che chi aveva ragione erano i bellunesi, e il giudice ha condannato Cigolla e Soracrepa a 10 giorni di arresto, 500 mila lire di ammenda e al risarcimento dei danni al comune di Rocca Pietore.

G. C. O.

UN'AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA SUL FONDOVALLE DI BIFERNO

Cinque morti presso Termoli nell'urto fra due automezzi

Una macchina in sorpasso è andata a incastrarsi sotto un autocarro che procedeva in senso inverso - Gli occupanti della vettura sono rimasti tutti uccisi sul colpo

Campobasso, 3

Cinque persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in uno scontro tra due automezzi. La sciagura è avvenuta stamani sulla strada del fondovalle di Biferno presso la contrada Ponte Tanasso, vicino a Termoli.

Le vittime sono Salvatore Orsino, di 26 anni, Angelo Conte, di 21, Italo Bauco, di 26, Domenico Jacobucci, di 23, Osvaldo Di Meio, di 28 anni tutti della provincia di Benevento. I cinque erano a bordo di una «127 Fiat» che nel sorpasso in curva di un autotreno si è scontrata con un autocarro di Foggia guidato da Giovanni Bonaventura, di San Severo, e con altre tre persone a bordo.

Nell'urto l'autovettura si è incastrata nella parte anteriore dell'autocarro e si è completamente distrutta. I cinque giovani che viaggiavano a bordo sono deceduti sul colpo e solo dopo molte ore è stata possibile la loro identificazione e la ricomposizione dei corpi erano cinque carpentieri che si recavano dai loro paesi di origine ad un cantiere edile vicino a Termoli per riprendere l'attività dopo le feste in famiglia.

Sono rimasti feriti anche i passeggeri dell'autocarro con prognosi da 40 a 20 giorni. Si tratta, oltre che del conducente Giovanni Bonaventura, di 36 anni, del fratello Luciano, di 20, di Enrico Giarniere, di 20, e di Franco Barletta, di 26 anni, tutti residenti a San Severo (Foggia).

MUORE UNA RAGAZZA in uno scontro a Reggio C.

Reggio Calabria, 3

Mortale incidente nelle prime ore di stamane a Reggio Calabria. Una studentessa di 19 anni, Enza Marrara, ha perso la vita in seguito allo scontro del ciclomotore sul quale viaggiava insieme al fratello Antonio di 24 anni, con un camion.

L'incidente è avvenuto all'incrocio di via Roma con via Monsignor de Lorenzo. La ragazza è giunta cadavere in ospedale, mentre il fratello versa in gravissime condizioni: nello scontro ha riportato la sospetta frattura della base cranica. Dopo le prime cure il giovane è stato trasferito al policlinico di Messina. La prognosi è riservata e scarsissime sono le speranze di poterlo tenere in vita. Sul posto sono intervenuti per i rilievi i carabinieri del nucleo radiomobile.

(Italia)

Si costituisce a Torino l'omicida di via Sacchi

Torino, 3

Alla questura centrale di Torino si è costituito nella notte l'assassino di Nicola Madonia, il pregiudicato di 29 anni, detto «il palermitano», ucciso con un colpo di pistola alla nuca giovedì scorso sotto i portici di via Sacchi. L'omicida è Teodoro Di Giovane, ha 36 anni, è nativo di Lucera di Foggia ed abita a Nichelino (Torino) con la moglie e tre figlie. E' commerciante ambulante di frutta e verdura al mercato della Crocetta.

Si era ritenuto che il delitto fosse maturato nell'ambiente della malavita organizzata, ma il Di Giovane, allo stato attuale delle indagini, è apparso più come una vittima di quel mondo che non uno degli abituali componenti. Il Di Giovane era stato avvicinato giorni fa dal Madonia che lo aveva convinto ad «investire» in oro tutti i suoi risparmi, circa un milione e mezzo. Il Madonia aveva consegnato all'ambulante un pacchetto di bigiotteria senza valore.

Accortosi della truffa, il Di Giovane aveva rintracciato il Madonia per convincerlo a restituirgli il denaro. Ne era nata una furiosa lite sotto i portici. Al rifiuto del Madonia di restituire il denaro, l'ambulante aveva sparato un colpo di pistola contro il truffatore che cercava di fuggire. Gli agenti di polizia hanno successivamente trovato su indicazione del Di Giovane, in una buca nel terreno di un prato alla periferia di Torino, la pistola automatica usata per il delitto e il sacchetto con la bigiotteria.

(Italia)

Mangiano banconote: tutti e tre arrestati

Bologna, 3

Tre persone, un uomo e due donne, fermati dalla polizia stradale per un'infrazione, hanno inghiottito i numeri di serie di banconote da 100 mila lire per circa due milioni prima che gli agenti potessero impedirglielo. Si tratta del calabrese Francesco Aquilano, 46 anni, della figlia naturale Maria Morabito, 24 anni e Antonietta Dagrezia, 23. Tutti, residenti a Milano, sono stati arrestati per associazione a delinquere a scopo di estorsione. Il magistrato che ha spiccato ordine di cattura, ritiene che i tre abbiano voluto distruggere banconote provenienti da un sequestro. Sempre secondo gli inquirenti, i tre farebbero parte di una banda che ha commesso estorsioni e sequestri nel Milanese.

(Ansa)

FULMINATO SUL LAVORO ragazzo nel Milanese

Milano, 3

Una scarica elettrica di 1400 volt ha folgorato un ragazzo di 18 anni, Franco Stardetta, e ferito lievemente tre suoi compagni di lavoro. Lo Stardetta stava spingendo, attraverso un campo scuola di golf di via Cesari, a Niguarda, un ponteggio mobile alto 7,65 metri quando l'intelaiatura metallica ha agganciato una linea elettrica che attraversa uno spazio erboso ad un'altezza di 7,40 metri. I tubi del ponteggio hanno fatto da condotto: Franco Stardetta era praticamente schiacciato contro il metallo e la scarica elettrica lo ha investito in pieno.

I quattro operai erano stati inviati stamane nel campo da golf per alcuni lavori commissionati all'impresa Magurno di Baggio (Milano). Con l'ausilio del ponteggio avrebbero dovuto innalzare una rete metallica per tutta la lunghezza del campo. La recinzione avrebbe dovuto servire per evitare la fuoriuscita dal campo delle palline.

EPISODIO DI DISPERAZIONE IN UN CENTRO DEL MESSINESE

Giovane donna s'impicca stanca di patire la fame

Abbandonata da tutti, non riusciva più a mantenere i suoi tre figli

Messina, 3

Una giovane donna, Maria Pafumi, di 23 anni, separata da un anno dal marito, madre di tre bambini, si è uccisa impiccandosi ad una trave del soffitto della sua abitazione, un tugurio di due stanze, l'una nell'altra, alla periferia di Motta Camastra, un piccolo centro del Messinese nella valle dell'Alcantara.

Il corpo della donna è stato scoperto stamattina da alcuni contadini, che hanno sfondato la porta dell'abitazione insospettiti dal pianto delle tre creature chiuse in casa. Secondo il primo esame esterno del cadavere, compiuto dal medico condotto, Maria Pafumi si sarebbe uccisa fra le 21 e le 22 di ieri, dopo avere messo a letto i bambini ed essersi accertata che dormissero. Il più grandicello dei tre bambini, che hanno rispettivamente 5, 4 e due anni, ha detto ai carabinieri che la madre aveva rimboccato le coperte a lui ed ai fratellini.

La giovane donna si sarebbe uccisa, secondo quanto è stato possibile apprendere dai vicini di casa e da alcuni conoscenti, perché stanca di dibattersi in difficoltà economiche. Abbandonata un anno fa dal marito, il bracciante agricolo Salvatore Monte, di 36 anni, senza lavoro, non aveva ricevuto aiuto neanche dai genitori, anch'essi contadini, che abitano nello stesso paese. Il marito, a quanto sembra, non aveva mai contribuito al mantenimento dei figli, e Maria Pafumi aveva venduto, per sopravvivere, qualche oggettino di poco valore, gli orecchini, la fede matrimoniale. Qualche conoscente ed i vicini di casa avevano provveduto, di tanto in tanto, a fornire alla donna ed ai tre bambini cibo ed abiti usati.

Salvatore Monte è stato condotto nella caserma dei carabinieri per essere interrogato: l'uomo avrebbe detto di essersi separato dalla moglie perché non andava più d'accordo con lei, e di essere tornato a vivere con i genitori. Ha detto anche di non sapere che Maria Pafumi avesse delle preoccupazioni di carattere economico e di avere creduto che i familiari della moglie si fossero preoccupati di mantenerla insieme ai bambini.

(Ansa)

LA RICHIESTA DI SCARCERAZIONE RESPINTA IN APPELLO

CATANZARO: FREDA E VENTURA PER ORA RESTANO IN CARCERE

Secondo i difensori i termini erano scaduti il 21 marzo scorso

Catanzaro, 3

La sezione istruttoria della Corte di appello di Catanzaro, presieduta dal dott. Gaspare Porchia, ha rigettato la richiesta avanzata a favore di Giovanni Ventura e Franco Freda, implicati nella strage di piazza Fontana. La richiesta di scarcerazione era stata presentata dagli avvocati difensori.

La sezione istruttoria della Corte di appello di Catanzaro, presidente Gaspare Porchia, consiglieri Attilio Pultrone (relatore) e Giuseppe Caparelli, ha lungamente esaminato gli atti e, oggi, dopo circa 5 ore di camera di consiglio, ha rigettato l'istanza di scarcerazione, presentata dai difensori per Giovanni Ventura il 22 marzo e per Franco Freda il 27 dello stesso mese. Il procuratore generale, dott. Massimo Donato Bartolomei, aveva espresso parere contrario il 9 aprile scorso. Lo stesso giorno la pratica veniva affidata al relatore dott. Pultrone.

Oggi la decisione di rigetto. Fino al momento non si conosce la motivazione, poiché non è stata ancora consegnata in cancelleria. Gli avvocati difensori di Freda e Ventura, nella loro istanza, avevano sostenuto che i termini di custodia preventiva erano scaduti il 21 marzo scorso. I giudici catanzaresi sono stati di parere contrario. Giovanni Ventura e Franco Freda sono detenuti rispettivamente nelle carceri di Bari e di Rebibbia a Roma.

L'avv. Franco Alberini, difensore di Franco Freda, appresa la decisione della sezione istruttoria della corte di appello di Catanzaro, ha dichiarato a un redattore dell'agenzia «Italia»: «Non sono meravigliato perché, data la situazione che c'è in Italia, era quasi scontato che fosse rigettata l'istanza. Però — ha aggiunto l'avv. Alberini — sono profondamente amareggiato poiché, quando un uomo fa quattro anni e sette mesi di carcerazione preventiva, almeno gli si poteva dare la libertà provvisoria. Specialmente dopo quello che sta succedendo adesso».

L'avv. Alberini ha fatto riferimento al libro di Censor («il rapporto veridico per mantenere il capitalismo in Italia»), dove si sostiene che la «strage di stato» sarebbe stata «organizzata dallo stato». Di conseguenza, per l'avv. Alberini, dopo l'uscita di questo libro e l'arresto di generali del Sid, «è logico che tutto è da rifare».

(Italia)

PER UN FATTO ACCADUTO IL 26 APRILE SCORSO

Condannato a Roma studente «ribelle»

L'imputazione: offese e violenza verso il preside

Roma, 3

Con una assoluzione ed una condanna si è concluso oggi il processo per direttissima contro due studenti dell'istituto tecnico «Maffeo Pantaleoni», accusati di aver commesso il 26 aprile scorso, in occasione di una manifestazione avvenuta nella scuola, gravi reati nei riguardi del preside facente funzione, prof. Giammaria Nanni, e del bidello Antonio D'Ubaldi. In particolare, i giudici della nona sezione penale del tribunale hanno condannato Oreste Panella a quattro mesi e quindici giorni di reclusione mentre hanno assolto Emilio Leofreddi. Entrambi gli imputati erano difesi dall'avv. Domenico Servello.

Nel capo di imputazione contestato dal sostituto procuratore della Repubblica ai due studenti, li si accusava d'aver organizzato e promosso l'interruzione delle lezioni; d'aver offeso (insieme con persone rimaste sconosciute) il prestigio del professor Nanni; d'aver usato violenza allo stesso professore che tentava di sequestrare un megafono con il quale si incitavano gli alunni a disertare le lezioni; d'aver occupato arbitrariamente l'istituto. Inoltre a Panella si contestava d'aver minacciato il bidello Antonio d'Ubaldi.

Il tribunale, riconoscendo Panella unicamente responsabile dell'oltraggio al professor Nanni, gli ha inflitto quattro mesi e quindici giorni di reclusione e, concedendogli tutti i benefici di legge, ne ha disposto la scarcerazione.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA SQUALIFICA DEL VINCITORE HUNT NEL G. P. DI SPAGNA

ALIMENTA LE POLEMICHE IN «F-1» IL SILENZIO DEI GIUDICI SPAGNOLI

Ancora non si sa se fuorilegge era solo l'alettone o la carreggiata della McLaren Le perplessità aumentate dal fatto che durante le prove i commissari di gara non si erano accorti di nulla - La tenacia di Lauda gli ha fatto meritare la vittoria



Madrid — James Hunt sul podio del Jarama per gli inni, insieme al terzo arrivato Nilsson e a Juan Carlos. L'alloro gli sarà poi tolto dalla discussa decisione dei commissari sportivi spagnoli

Madrid, 3

La vicenda della squalifica dell'inglese James Hunt privato in tal modo della vittoria nel Gran Premio di Spagna, valevole per il campionato del mondo di Formula 1, farà epoca. Gli ambienti internazionali automobilistici hanno accusato il colpo. La Ferrari ha preferito togliersi subito dalla polemica evitando ogni commento sul provvedimento dei commissari tecnici. A parte la giustezza della decisione in pieno rispetto delle nuove regole imposte dalla commissione sportiva internazionale che così facendo ha voluto «riprendersi l'autorità che le spetta nelle corse e in particolar modo nella Formula 1, troppo spesso manovrata dall'associazione costruttori e rispettivi «sponsor», merita il dovuto rilievo la prestazione di Lauda.

Il pilota austriaco, infatti, si è presentato a questo Gran Premio in imperfette condizioni fisiche dovute all'incidente col trattore che lo ha coinvolto nella sua villa appena pochi giorni fa e di cui non si è ancora rimesso completamente, tanto che si dubitava molto circa la sua partecipazione. Lauda ha superato se stesso dando prova di un coraggio mai finora dimostrato così ampiamente tanto da far ricredere coloro che arrivavano a definirlo anche un codardo o se non altro un pilota da mezza tacca.

Proprio nel momento in cui l'automobilismo ha raggiunto una certa perfezione tecnica, il numero uno della Ferrari, correndo con due costole rotte e un braccio indolenzito da tormentarlo per tutti i 75 giri del circuito di Jarama ogni volta che metteva mano al cambio, è riuscito a guadagnarsi la stima di quanti ancora dubitavano sulle doti umane.

Una volta posta nella sua giusta collocazione la gara di Lauda, solo allora si può valutare l'importanza del provvedimento preso dai commissari squalificando James Hunt.

La stampa spagnola, (in pratica soltanto la «Hoja del Lunes», l'unico quotidiano mattutino che si pubblica il lunedì a Madrid), parla di «scandalo». In realtà il termine potrebbe essere esatto se si considerache i commissari tecnici della CSI avrebbero avuto tutto il tempo di anticipare le loro decisioni a venerdì o perlomeno a sabato, nei giorni cioè delle prove ufficiali quando la Mc Laren M-23 di Hunt è scesa in pista nelle dimensioni aerodinamiche di ieri.

Pertanto i commissari tecnici spagnoli sono ora sotto accusa e con essi tutto il mondo automobilistico locale in quanto si è anche appreso che gli organizzatori iberici si sono venuti a trovare in serie difficoltà nell'organizzare il gran premio di Formula 1 avendo trascurato di risolvere in tempo i problemi di sicurezza del circuito che ieri mancava in gran parte della rete di protezione. Non sono mancate infatti già le prime voci secondo cui il prossimo anno non verrebbe più assegnato alla Spagna il Gran Premio successivo alla prova di Long Beach, preferendo il Senegal che non organizza una corsa di Formula 1 dal 1956. Per il momento si tratta soltanto di illazioni che però potrebbero trovare conferma in sede di Commissione sportiva internazionale quanto prima.

Certo è che la squalifica di una vettura, specie quando questa è giunta prima sul traguardo, costituisce il primo caso in assoluto per quanto riguarda la storia della Formula 1, anche se c'è stato un precedente durante gli anni 30. Ora il mondo automobilistico da competizione si chiede con insistenza quale è la parte della McLaren di Hunt sotto processo. Le ipotesi sono per il momento due: la prima riguarderebbe gli alettoni, mentre la seconda si riferirebbe all'intera carreggiata della macchina. Resta tuttavia il fatto che i commissari tecnici hanno parlato di misure non rispettate. Il tutto si riurrebbe a 1,8 centimetri in più rispetto alle recenti norme. Una mezia, ma importante se messa in rapporto con le misure di sicurezza atte a limitare la velocità e quindi i rischi nelle curve.

Forse tra una settimana già se ne saprà di più anche perché i commissari tecnici spagnoli sono riusciti ad osservare una discrezione assoluta. E questo, non si sa quanto torni a loro onore, poiché il Gran Premio di Spagna era la prima corsa in cui veniva attuata la nuova regolamentazione della CSI.

In casa della McLaren si giudica la decisione «incredibile, strana e ingiustificabile». Ma questo era il minimo che avrebbe potuto dire un responsabile di una squadra automobilistica, quale è appunto Teddy Mayer, il quale ha aggiunto che in questa maniera «si è voluto dare un duro colpo alle corse automobilistiche».

«Due golfi» di vela: così le classifiche

Questi gli ordini d'arrivo del campionato dei due golfi per classe IOR.

La prova (regata alturiera Lignano - Grado - S. Giovanni in Pelago - Grado - Lignano) m.m. 100: I classe - 1) Shaula; 2) Kratos. II classe: 1) Vittoria; 2) Jadran. III classe: 1) Kaiten; 2) Gulp. IV classe: 1) Maksimos; 2) Primero. V classe: 1) Balanzone; 2) Speedy. VI classe: 1) Red Bull; 2) Solo.

II prova (triangolo di 20 mm.): I classe: 1) Shaula; 2) Windi. II classe: 1) Vittoria; 2) Jadran. III classe: 1) El Raguseo; 2) Gulp. IV classe: 1) Maksimos; 2) Primero. V classe: 1) Balanzone; 2) Speedy. VI classe: 1) Palmi II; 2) Palmi.

III prova (regata costiera di m.m. 29): I classe: 1) Kratos; 2) Windi. II classe: 1) Vittoria; 2) Camilla A. III classe: 1) El Raguseo; 2) Ornella IV classe: 1) Maksimos. V classe: 1) Baalnzone; 2) Speedy. VI classe: 1) Moltemi

Classifica generale dopo le tre prove: I classe: 1) Shula, com. Milan (L.N.I. Este), 2) Kratos; 3) Windi. II classe: 1) Vittoria, com. Bertolotti (C.N. S. Margherita); 2) Jadran; 3) Camillo A (C.V. Veneziano). III classe: 1) El Raguseo, com. Colonna (S.T.V.); 2) Gulp; 3. Ornella (Adriaco). IV classe: 1) Maksimos, com. Del Fabbro (Ausonia Grado); 2) Primero. V classe: 1) Balanzone, com. Fenro (S.T.V.); 2) Speedy, 3) Kus-Kus. VI classe: 1) Solo, com. Vidal (d.V.V.); 2) Red Bull (idem); 3) Palmi II (C.N. S. Margherita).

Atletica allievi

La prima giornata della fase regionale del campionato di società per allievi svoltasi nei giorni scorsi a Udine ha fatto registrare diverse prestazioni di rilievo. La manifestazione ha riservato anche un record di categoria: sui 2000 siepi Enrico Bortolotti, della Libertas Udine, ha ottenuto il tempo di 6'15"2, che migliora il primato stabilito da Franco Medeossi nel '74. Altri record non ce ne sono stati ma non sono mancate altre prove di spicco quali i due metri nell'alto di Gabriele Contarin e il 4,10 nell'asta di Stefano Pascoletti.

Tra le allieve ancora un'ottima performance di Lorella Coretti, del C.S.I. Trieste, che ha corso i 1500 piani nel tempo di 4'36"5, di qualche secondo superiore al record regionale assoluto stabilito lo scorso anno dalla stessa atleta. Da sottolineare anche il successo colto da Sonia Antoni sui 400, corsi in un discreto 1'00"7

SCIABOLA A SQUADRE

PRESENTATO IL «MARZI»

Il «Trofeo Marzi», pentagonale internazionale di sciabola a squadre, si svolgerà il 13 maggio nella sala d'armi della Ginnastica Triestina. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale della Federscherma per onorare la memoria del campione olimpionico e del mondo scomparso dieci anni fa nella nostra città, è stata presentata ufficialmente ieri. Il «Marzi» è giunto alla nona edizione. L'URSS, che ha già iscritto per sei volte il suo nome sull'albo d'oro, si è già assicurata i primi due trofei. Oltre ai sovietici saranno in gara le squadre nazionali dell'Ungheria, della Polonia e dell'Italia A e B.

Il programma è stato così fissato: ore 8.30, Italia A - Italia B e URSS - Polonia; ore 10.30, Ungheria - Italia B e Italia A - Polonia; ore 12, Italia A - Ungheria e URSS - Italia B; ore 16, Polonia - Italia B e URSS - Ungheria; ore 18, Ungheria - Polonia. Alle ore 21, dopo la presentazione delle squadre alle autorità, avrà inizio l'incontro decisivo.

A 180' DALLA FINE NULLA DI DECISO NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

VERONA ARBITRA LO SCUDETTO

Domenica prossima gli scaligeri dovranno fermare il Torino per sperare di salvarsi

Il colpo d'ala della Juventus risorta in Emilia e la conferma della grinta del Toro sul malcapitato Cagliari (a questo proposito un arrivederci a tempi migliori per gli isolani ormai condannati alla serie cadetta) sono gli elementi di spicco sui quali poter commentare il turno domenicale del massimo campionato di calcio. Tutto immutato in vetta, piena «bagarre» in coda con sei squadre a scannarsi per evitare due capitomboli: sono in ballo nei bassifondi di serie A Lazio e Como, più che mai dal basso dei loro 20 punti, mentre a metà strada stà un Ascoli in calando, ieri rigettato in basso da una Sampdoria sospinta dal terrore di perdere. Sampdoria e Verona stanno un po' meglio ma da qui a considerarsi tranquilli ne corre.. A quota 24 troviamo una Roma, malamente umiliata in casa dai rinati partenopei che troppo tardi hanno ritrovato «mister due miliardi», ieri due volte a segno; per i giallorossi di Liedholm è ora di ricominciare a far seriamente per non vedersi poi costretti a inaspettati finali thrilling.

Ma ritorniamo a respirare l'aria più salubre della vetta: tutto congelato, dunque, in cima alla graduatoria. Torino e Juventus non perdono un colpo ed ora che anche i bianconeri hanno ripreso a rullare da par loro queste ultime giornate di campionato promettono realmente grandi cose. Nove reti ieri fra le due cugine a testimonianza del netto divario che esiste con le altre del lotto. Il Milan ha trovato solamente uno striminzito 2-1 casalingo con il Cesena: in questo finale i rossoneri girano a ritmo «riveriano», senza fisime od assilli di alcun genere. Vincono e fanno punti, niente da dire.

Detto del Napoli «pirata» nella capitale resta da parlare degli altri milanesi, quelli dell'Inter, che hanno impattato 1-1 sul campo del Perugia, una delle poche provinciali (l'altra è il Cesena) a dormire sogni tranquilli in queste giornate.

La Fiorentina ha ulteriormente messo nei guai, nella sagra dei gol, la Lazio vedova-Chinaglia: 4-3 e tante grane da risolvere per l'undici di Maestrelli. Brutta sconfitta del Verona sul campo della pericolante Como che prende ossigeno ma risucchia in basso gli scaligeri.

A 180' dalla conclusione niente di determinato quindi; domenica prossima c'è forse l'ultima grande occasione per la squadra di Parola: il discorso scudetto potrebbe definirsi infatti ancora una volta proprio a Verona (ricordate il giallo milanista del 3-5 anni fa?) con il Torino a dover affrontare l'imprevedibile formazione di Valcareggi. La Juve per contro giocherà invece al Comunale: avversaria la Samp, altra pericolante. Ma è la legge del campionato; con i poveri a sperare nella clemenza dei «duri».

Carletto Ballini

Marchioro al Milan: inchiesta della Figc

Firenze, 3

Il responsabile dell'ufficio inchieste della FIGC, dott. De Biase, ha confermato di aver disposto gli accertamenti sul ventilato (e prematuro, per regolamento) trasferimento dell'allenatore Giuseppe Marchioro dal Cesena al Milan.

«Ci sono dei regolamenti — ha detto De Biase — che debbono essere rispettati. Uno di questi sancisce che durante il campionato non è possibile effettuare trasferimenti. Proprio per appurare se questi regolamenti sono stati violati, ho disposto gli accertamenti. Qualora dovesse essere riscontrata una violazione, chi l'ha commessa va incontro ad una sanzione che può essere pecuniaria oppure sospensiva ovvero pecuniaria e sospensiva insieme».

MENTRE UN SOLO PUNTO SEPARA ORMAI LA TRIESTINA DALLA PROMOZIONE MATEMATICA

DIVENTA DRAMMATICA IN SERIE «D» LA BATTAGLIA PER NON RETROCEDERE

Da scegliere fra sei squadre rinchiuse in due punti la terza compagine che scenderà tra i dilettanti

Sampietrese	Pordenone	Legnago	Monfalcone	Portogruaro	Ponziana
punti 27 (—4)	punti 27 (—4)	punti 25 (—8)	punti 25 (—5)	punti 25 (—7)	punti 25 (—12)
Portogruaro	Chievo	San Donà	Mestrina	Sampietrese	Coneglianese
San Donà	Legnago	Pordenone	Chievo	Lignano	Montebelluna
Lignano	San Donà	Monfalcone	Legnago	Mestrina	Adriese
Pro Gorizia	Audace	Coneglianese	Dolo	Chievo	Bassano

Le cifre in parentesi si riferiscono alla differenza reti. — In neretto le partite interne.

Alla Triestina, vittoriosa in trasferta sul campo della Sampietrese, manca ora un solo punto per avere la certezza matematica della promozione. L'ora dell'apoteosi è insomma vicinissima; agli alabardati basterà non perdere domenica al «Grezar» contro il Dolo, la squadra cioè che ha inflitto loro la prima sconfitta in questa stagione, per ottenere il visto sul passaporto. Il discorso salvezza rischia invece di rimanere aperto sino all'ultima giornata, se non si renderà addirittura necessaria una coda... La situazione infatti è sempre più caotica. In soli due punti troviamo ben sei squadre: Legnago, Sampietrese, Pordenone punti 27 e Monfalcone, Portogruaro e Ponziana punti 25. Il Chievo, con il successo sulla Mestrina, si è portato a quota 29, vicinissimo cioè alla salvezza, per cui il nome della compagine che farà il viaggio fra i dilettanti assieme a Bassano e Pro Gorizia uscirà da questo sestetto.

Tutto o quasi si sarebbe potuto risolvere domenica se il Ponziana fosse riuscito a battere il Portogruaro che si sarebbe trovato isolato a quota 23. E' accaduto invece tutto il contrario e la situazione si è fatta ancora più confusa. Tremano insomma ancora molte squadre e fra queste, oltre al Ponziana, troviamo altre due regionali: il Pordenone che in casa non è andato oltre il pareggio con la Coneglianese e il Monfalcone che è ritornato a mani vuote dalla trasferta sul campo dell'Audace.

TAGLIAVINI

Soddisfazione negli ambienti alabardati per il successo ottenuto a San Pietro Polesine. «Volevamo i due punti — afferma Tagliavini — per poter festeggiare al "Grezar" contro il Dolo la promozione in serie C e ci siamo riusciti. Non era una partita facile in quanto i padroni di casa avevano bisogno di un risultato positivo per non trovarsi invischiati nella lotta per la salvezza. Con una accorta condotta di gara siamo riusciti a centrare l'obiettivo senza grossi affanni. La squadra ha risposto appieno alle aspettative e sono contento per Dri che ha ritrovato dopo tanti mesi la via del gol».

FRANZON

L'allenatore del Lignano non ha difficoltà ad ammettere che la squadra ha preso un po' sotto gamba la trasferta sul campo del San Donà. «Sarebbe bastata — dice Franzon — un po' di maggior concentrazione e il pareggio lo portavamo a casa. I ragazzi hanno giocato abbastanza bene, sia chiaro, anche se hanno difettato un po' per quanto riguarda la determinazione».

GALEONE

Un'errata comunicazione telefonica aveva fatto tirare un sospiro di sollievo a Galeone subito dopo il pareggio casalingo con la Coneglianese. «Mi era stato detto — afferma — che il Ponziana aveva vinto per 3-0 per cui mi sentivo abbastanza tranquillo. La mazzata è arrivata poco dopo quando ho appreso che i triestini avevano perso... E pensare che quattro domeniche fa ci sentivamo tranquilli, al riparo cioè da qualsiasi sorpresa! Ora è un bel guaio perché bisognerà affrontare ogni partita con l'imperativo di dover vincere a tutti i costi. Certo che un finale di stagione così drammatico nessuno poteva immaginarlo».

LULICH

«Contro l'Audace — sostiene l'allenatore del Monfalcone — non meritavamo certamente di perdere. Per quanto abbiamo fatto vedere nella ripresa un pareggio sarebbe stato il risultato più equo. La squadra comunque è caduta in piedi ha lottato, ha corso per tutti i 90' ed ha giocato a tratti anche un bel calcio. Sono annotazioni confortanti che ci lasciano bene a sperare per il futuro. Sono convinto che ci salveremo».

SADAR

«Vediamo di assorbire il più in fretta possibile questa botta e di prepararci nel modo migliore allo sprint conclusivo». Così Renato Sadar dopo l'amara battuta d'arresto subita con il Portogruaro, una sconfitta che ha lasciato il segno sui biancocelesti. «Il morale — continua Sadar — non può essere ovviamente alle stelle, ma non dobbiamo fasciarci la testa prima di essercela rotta. La situazione è difficile, ma non per questo dobbiamo ritenerci battuti in partenza. E' tutto un campionato che lottiamo e quindi continueremo a combattere sino all'ultimo minuto di gioco per toccare la sponda della salvezza. Cosa dovremo fare per salvarci? Due punti nelle due trasferte e bottino pieno nelle altre due gare casalinghe».

ZORATTI

La Pro Gorizia ha dovuto conoscere ancora una volta l'umiliazione della sconfitta. Il risultato comunque è bugiardo. «Meritavamo qualche cosina di più, senza dubbio, in quanto abbiamo giocato senza dubbio meglio del Legnago nonostante i molti giovani inseriti in squadra. Stiamo lavorando per il futuro insomma considerato che ormai non possiamo più sperare nella salvezza. Certo che fa rabbia perdere a questo modo...».

La formazione ideale

Una sola novità, dopo la trentesima giornata di campionato, nella formazione ideale regionale della serie «D» di calcio. Il terzino Kuk del Monfalcone ha staccato l'alabardato Lucchetta, costretto per la seconda settimana consecutiva ad un turno di riposo, riprendendosi così la maglia di titolare del ruolo di terzino destro.

Questa la formazione ideale regionale:

Portiere:	
Prez (Lignano)	p. 106
Terzino destro:	
Kuk (Monfalcone)	p. 97
Terzino sinistro:	
Zanini (Triestina)	p. 97
Mediano:	
Politti (Triestina)	p. 100
Stopper:	
De Luca (Triestina)	p. 112
Libero:	
Monticolo (Triestina)	p. 95
Ala destra:	
Andreis (Triestina)	p. 89
Interno destro:	
Fontana (Triestina)	p. 107
Centravanti:	
Pellizzari (Lignano)	p. 95
Interno sinistro:	
Bivi (Lignano)	p. 85
Ala sinistra:	
Cicilitira (Lignano)	p. 86

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA RICERCA D'UNA DIFFICILE SALVEZZA

Poser sulla panchina che scotta alla guida della Triestina hockey

Ancora alcune grosse sorprese nella decima giornata di hockey. C'è risalto per la seconda sconfitta della stagione da parte del leader monzese, incappato malamente sulla pista pugliese del Giovinazzo (prossimo avversario della Triestina, tanto per non dimenticarci...). Il risultato di Giovinazzo, integrato dalla vittoria esterna del Breganze a Forte dei Marmi ha portato alla ribalta contemporaneamente un terzetto (Monza - Follonica - Breganze), al vertice della classifica, a quota 14. Un po' più indietro è il Novara, che ha una partita in meno e quindi un punto in meno dopo il recupero di Lodi avremo il Novara capofila isolato? Il campionato nella corsa per il primato deve ancora incominciare.

Nelle posizioni di rincalzo verso la vetta intanto si è insediata la Goriziana, che con bravura, da sei settimane a questa parte, va mietendo risultati positivi. Questa volta Gorizia le ha date alla squadra di Pordenone nell'ultimo derby dell'andata.

La Triestina ha perso a Follonica, ma ha trovato alleati compiacenti (leggi Breganze e Grosseto) che hanno fermato sia il Forte dei Marmi che il Trissino, i quali questa volta godevano del fattore campo, rispetto la Triestina, ma non hanno saputo trarne vantaggio. Insomma questa volta gli alabardati fra tante disgrazie ci hanno rimesso solo i due punti, conservando intatte — almeno questa è la prima osservazione che si trae dagli odierni risultati — le speranze di accodarsi ai due (Forte e Trissino) che precede l'UST in classifica. Nello spazio di due punti troviamo oggi quattro squadre, Lodi compreso, ma con una partita in meno.

Nella gara di Follonica si è ritornato all'antico per quanto riguarda la formazione. Fuori la coppia primavera (Scrimali-Burolo), dentro Matussa (Mari-Lussi): questa la prima e più indicativa modifica rispetto il passato. I cambi nel corso della gara sono stati ridotti all'osso: sono stati utilizzati solo sei uomini, mentre gli altri quattro (Scrimali, Pecorari, Burolo e Ritossa) hanno fatto panchina con tutto il resto della rosa relegato a casa, in.. castigo.

A queste innovazioni e trasformazioni si è arrivati dopo il tratto di spugna compiuto a seguito della catastrofe con il Lodi, quando la società è corsa ai ripari coll'intento di fare «qualcosa» per mettersi con la coscienza a posto. E' stato liquidato il tandem dei tecnici, l'allenatore Fabris ed il consigliere tecnico Cervo, il quale aveva assunto questo incarico — inventato date le circostanze — dopo la scoppola interna col Trissino. Al posto del duo defenestrato (entrambi però rimarranno accanto alla società con supposti compiti di copertura) è subentrato Gianni Posee, il quale da venerdì scorso è il solo e unico responsabile della baracca. E' approdato in via Machiavelli pure Emilio Bertuzzi, al quale sono stati affidati compiti precisi nel settore giovanile.

E' la prima volta che in casa alabardata dal 1968, da quando cioè Mario Cergol venne fatto uscire dalla scena sportiva, si prendono decisioni col pugno di ferro, senza compromessi. L'obiettivo è la salvezza, evitare la «B». Ai giocatori è stato chiesto il massimo impegno e la più rigorosa disciplina. Chi sgarrerà, pagherà, nessuna deroga è immaginabile. Chi ha preso quattrini... sotto banco, farà bene a spenderli presto, perché le multe fioccheranno col massimo rigore.

Dire che siamo sulla strada buona è prematuro, ci si può... compromettere, dopo tante delusioni. Alle intenzioni debbono seguire i fatti per far coincidere, le une agli altri, coi risultati da sbattere in classifica. I tempi delle chiacchiere sono tramontati, ora si cerchi con umiltà di evitare la retrocessione. I processi sono per il momento rimandati. Con nomi come quello di Poser e Bertuzzi la Triestina si era creata un mito, quasi una leggenda: assisteremo al miracolo? Per il buon nome della società e per onorare il suo ultimo grande allenatore, Mario Cergol, si chiede dai giocatori uno sforzo, che non sarà cosa da poco. Vale la pena farlo, o almeno tentare di farlo.

B. I.

NUOTO ESORDIENTI

Codroipo, il centro friulano che sta affacciandosi con il nuoto in campo regionale, dopo la costruzione della nuova piscina coperta da 25 metri, ha organizzato domenica un valido meeting riservato a nuotatori esordienti di tutta la regione. Da parte triestina hanno aderito all'invito degli organizzatori friulani la Triestina e l'Edtra, che si sono anche classificate rispettivamente al primo e secondo posto. Alle loro spalle sono terminate due formazioni di Udine e il locale club di Codroipo che, come detto, sta iniziando un buon lavoro di ricostruzione in un settore che la carenza di impianti nella zona aveva col tempo inaridito.

Sui risultati delle gare svoltesi domenica spendiamo qualche parola in riferimento alle prestazioni degli atleti triestini. Tra le fila dei vincitori da menzionare quei nomi che, appunto in questa categoria di giovanissimi, iniziano a mietere regolari successi: bene la Frangipani, dunque, che ha addirittura migliorato tre record regionali di vecchia data nei 100 misti (appartenevano alla Giorgi dal 1973, se non andiamo errati) nuotando in 1'16"2 e bene anche Francese (1'01"6 nei 100 stile), Gobbo (1'20"5 a rana) e Gitsotilisi (1'26"5 a delfino).

Nell'Edera da menzionare — come ci ha detto l'allenatore dei giovani Fulvio Zetto — la Innendorfer (in 1'04"8 a crowl), la Sedmark vincitrice nel dorso e la Gasparini, prima nel delfino, quest'ultime però nella categoria «B». Bene hanno figurato anche Lipizzer, Tamaro e Losurdo.

Trofeo Italsider: pesca abbondante e vittoria a Canciani

In condizioni di tempo finalmente favorevoli si è svolto nelle acque del golfo (diga Luigi Rizzo) la nona edizione del Trofeo Italsider, gara selettiva individuale di pesca con canna, alla quale hanno preso parte 260 concorrenti della settima zona F.I.P.S. Il dopolavoro Poste di Trieste, grazie a Giusto Canciani, si è aggiudicato il trofeo. Ottime anche le prove di Fulvio Gattegno (Adriaclub) che ha portato al posto d'onore la sua società. Le rappresentative ospiti si sono dovute accontentare soltanto di 3 medaglie d'oro contro le 23 conquistate dai triestini. Renata Camozzi ha ottenuto il miglior piazzamento femminile mentre Germano Nadalin è stato quello che ha «catturato» più pesci (130).

Al termine della gara maggiore si è svolta sul Molo Pescheria una prova speciale riservata ai «Pierini». Vincitore assoluto Davide Prevedello e primo classificato dei «piccolissimi» (dai 6 ai 9 anni) Lorenzo Cavalieri, del G.M.T. Trieste.

PRIMO TURNO DEL TORNEO ANGLO-ITALIANO

Esordio internazionale dell'Udinese a Manchester

Con il morale alle stelle per il pareggio ottenuto nell'anticipo di sabato a Casale, dove ha dimostrato di aver superato la lunga crisi che l'aveva costretta a perdere terreno nei confronti del gruppo di testa, l'Udinese ha raggiunto ieri pomeriggio Manchester. I bianconeri, dopo essersi disintossicati nel ritiro di Sant'Eustorgio di Arcore (domenica hanno assistito a San Siro a Milan - Cesena) sono partiti ieri a mezzogiorno dall'aeroporto di Linate per la trasferta oltre Manica in vista del primo turno del torneo anglo-italiano semiprofessionisti.

Questo pomeriggio la squadra di Rosa esordirà in questa manifestazione incontrando lo Stafford. Per la squadra friulana si tratta di una nuova e quanto mai interessante esperienza. A questo torneo sono state ammesse sei squadre italiane (Udinese, Monza, Pistoiese, Teramo, Benevento e Siracusa) e altrettante formazioni inglesi (Stafford, Scarborough, Wycombe, Enfield, Wimbledon e Nuneaton). Al termine della fase eliminatoria, che prevede la disputa di quattro incontri (andata e ritorno), le due squadre (una italiana e una inglese) che avranno ottenuto il maggior numero di punti, disputeranno la finale.

Oggi contro lo Stafford i bianconeri affronteranno il primo impegno. La seconda partita in terra inglese. l'Udinese la disputerà il 19 maggio contro lo Scarborough. Il 12 e il 16 giugno al «Moretti» verranno giocate le due gare di ritorno.

● TUFFI. Klaus Dibiasi, campione olimpico di tuffi, ha confermato le sue indubbie qualità aggiudicandosi il concorso dalla piattaforma di 10 metri nella riunione internazionale svoltasi ieri a Fort Lauderdalé, in Florida. Dibiasi ha dominato la gara totalizzando alla fine 551,85 punti.

Abbraccio USA



Telefoto Upi

New York — Abbraccio tra le due stelle del Cosmos, il «vecchio» Pelè e Chinaglia prima dell'incontro con il Chicago Stings. Pelè ha giocato, mentre Chinaglia deve attendere che spiri il suo contratto con la Lazio, dopo l'ultima giornata della Serie A

Notizie di ciclismo

DILETTANTI

Riccardo Tarlao conquista il Trofeo Cassa Rurale

Riccardo Tarlao del G.S. Piet di Aiello ha vinto la gara ciclistica denominata «I Trofeo Cassa Rurale e Artigiana della Bassa Friulana», riservata ai dilettanti di 3.o e 2.o regionale e organizzata dal gruppo ciclistico Ricreativa di Morsano, alla quale hanno preso parte 43 corridori in rappresentanza di una ventina di società regionali ed extra regionali e di una società jugoslava, l'Astra di Lubiana. Il portacolori della società di Aiello è riuscito a superare a poche decine di metri dal traguardo il suo compagno di fuga Mauro Basello del Ricreativa Morsano, beniamino locale che ha condotto oggi una gara veramente ammirevole per tentare la vittoria.

F. T.

ORDINE D'ARRIVO: *1) Riccardo Tarlao che compie i 125 km del percorso in 2 ore e 56' alla media oraria di 42,614, Piet Aiello; 2) Mauro Basello, Ricreativa Morsano, s.t.; 3) Gianni Consolato, Veloclub Borgo Trento, a 10 secondi; 4) Mauro Toros, GS Piet, s.t.; 5) Vinco Boloncic, KK Astra Lubiana, s.t.; 6) Luciano Divon, Ciclistica Lignano, a 1' e 10" 7) Fulvio Cussig, GS Piet, s.t.; 8) Maurizio Maranzana, GS Pontoni Tropic, s.t.; 9) Renato Bragagnini, Pedale Ronchese, s.t.; 10) Giuliano Furlun, idem, s.t.*

ESORDIENTI

A Pieris vittoria di Ermanno Infanti

Un'ottantina di partecipanti nel «Trofeo Moratti» organizzato dall'omonimo gruppo sportivo per la leva esordienti». Ha vinto in volata Ermanno Infanti che ha messo in evidenza una notevole attitudine di sprinter: è partito ai cento metri e, sempre in testa, ha battuto sul traguardo Paolo Pontoni dell'Excelsior di Cussignacco, Piasentin, Martinel e Gasperotto di Caneva.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO: *1) Ermanno Infanti (GS Sorgente di Pradipezzo) che compie i km 30 in 48' alla media di km 35,416; 2) Paolo Ponton (GS Excelsior di Cussignacco); 3) Michele Piasentin (GS Mobi Mio); 4) Franco Martinel (GS Caneva); 5) Giorgio Gasperotto (idem); 6) Vittorio Filiputti (Pedale Sangiorgese); 7) Luigi Villanova (GS Caneva).*

Mini-corridori a S. Giorgio di Nogaro

Si è concluso a S. Giorgio di Nogaro il 7.o trofeo «Marco Marani» riservato ai mini corridori di categoria A, B, C e D. La corsa, organizzata dal Pedale Sangiorgino è stata inserita nei giochi della gioventù in corso di svolgimento per le fasi eliminatorie. La gara si è svolta su un circuito chiuso di 1300 metri alla quale hanno partecipato numerosi atleti di diverse società sportive. Perfetta l'organizzazione e imparziale il giudizio dei giudici di gara Fabris e Mollica.

Categoria A, classe 1968-69 (giri 3): 1) Leonardo Forcolin (Pedale Pro Olmi); 2) Mirco Bot (MG Caneva); 3) Nicola Lauzan (GG Morsano).

Categoria B, classe 1966-67 (giri 6): 1) Gabriele Gasparotto (MG Caneva); 2) Giancarlo Targhetta (Pedale Pro Olmi); 3) Tiberio Granzotto (Pedale Pro Olmi).

Categoria C, classe 1965 (giri 8): 1) Giovanni Zuglian (GS Frumicello); 2) Massimo Cozzi (MG Caneva); 3) Claudio Marilie (GS Cussignacco).

Categoria D, classe 1964 (giri 9): 1) Luca Alberti (Caomaggiore); 2) Corrado Vier (MG Caneva); 3) Mauro Basso (MG Caneva).

BASKET PREOLIMPICO

Italia facile sull'Irlanda

Edimburgo, 3

L'Italia ha inaugurato con una sonante vittoria sull'Irlanda il torneo preolimpico maschile di pallacanestro di Edimburgo. Gli azzurri infatti hanno superato gli irlandesi con l'insolito punteggio di 128-49 (56-22).

Sempre per quanto riguarda il girone «B», dove appunto gioca l'Italia, la Polonia ha battuto il Belgio per 100-76 (49-35).

CURIOSITA' DA MOVIOLA RIGUARDO ALLE PARTITE DI PROMOZIONE E DI PRIMA CATEGORIA

Vediamo più da vicino il calcio dei dilettanti

E' proprio il caso di ripetere che i «marinaretti» vanno a gonfie vele. Il Circolo Marina Mercantile, infatti, a cinque partite dalla conclusione, con quattro punti di vantaggio sull'Icci Pro Tolmezzo ha già messo un piede in serie D. Se prima era un campionato difficile da vincere ora diventa un campionato difficile da perdere. Facciamo i debiti scongiuri ma a questo punto solo malaugurati incidenti potrebbero compromettere la meravigliosa marcia dei ragazzi di Nardin che hanno recitato per quasi venticinque partite la parte dei protagonisti, un ruolo che dovrebbero mantenere fino in fondo.

Anche perché gli avversari non sembrano garantire quella tenuta fisica e psicologica che è invece una dote della squadra del presidente Piccini. Lo si è potuto notare anche contro il Brugnera: Palcini e soci non si sono scomposti neppure allorché si sono trovati in svantaggio; hanno risalito tranquillamente la corrente e quindi hanno travolto i malcapitati ospiti. Un'ennesima dimostrazione di forza collettiva e di maturità. Il calendario riserva ora al Circolo tre partite in casa (Cervignano, Cormonese e Fontanafredda) e due in trasferta (Gradese, domenica prossima e Cordenonese, alla penultima giornata). Un cammino, quindi, che potrebbe rivelarsi una «passerella».

L'Icci Pro Tolmezzo, invece, ha denunciato dei vistosi limiti tant'è vero che pareggiando tra le mura amiche con la Tarcentina non ha dimostrato quello spirito di reazione che dovrebbe essere in possesso di una compagine che cova molte ambizioni. Anche il «secondo incomodo», cioè la Pro Cervignano non è andata oltre alla spartizione della posta a Cormons ma bisogna tenere presente che le velleità dei bravi friulani, considerato il distacco dalla capolista, esistevano solo sulla carta.

Resta comunque il fatto che la squadra di Abatematteo potrebbe insidiare i carnici per la piazza d'onore. Finalmente tutti allegri in un derby. Parliamo, naturalmente, di Fortitudo-San Giovanni, conclusasi con una rete per parte. I muggesani hanno ottenuto un punto d'oro, i rossoneri hanno ribadito il loro buon stato di forma. In coda, sono ormai «out» Torviscosa e Spilimbergo ma pure il Brugnera è tremendamente nei guai e soltanto un gran finale potrebbe consentirgli la salvezza.

Nel girone B della Prima categoria l'Edera continua a soffrire del «complesso casalingo» e getta regolarmente alle ortiche le occasioni di ridurre il distacco dall'Isonzo Turriaco che si è disfatto della compagnia di un Pieris tanto distratto da inciampare in casa. Il San Canzian, invece, è più vivo che mai e la prova l'ha fornita espugnando Ronchi.

Il Portuale di Ghersetich, intanto, continua a sperare dopo aver colto due importantissimi punti. Anche la venticinquesima giornata ha riservato degli episodi interessanti sui campi che riguardano i dilettanti. Vediamo di «metterli a fuoco», iniziando con le consuete opinioni dei «mister».

COSI' I TECNICI

NARDIN (C.M.M.): Non era una partita facile come qualcuno poteva pensare. Il Brugnera tentava il tutto per tutto ed è riuscito anche a portarsi per primo in vantaggio: i ragazzi, però, sono stati molto bravi a reagire.

VIT (Brugnera): I guai ci arrivavano alla cintola prima della partita con il Circolo, che si è rivelato veramente troppo forte; adesso ne siamo addirittura sommersi. Dopo aver segnato avevamo sperato sin troppo.

GIOVANNINI (Fortitudo): Sono molto soddisfatto per due ragioni: la prima perché abbiamo ottenuto un punto prezioso, la seconda perché l'impiego di Schinizza si è rivelato determinante.

VAGAIA (S. Giovanni): Tutto sommato il pareggio non guasta. Non abbiamo concesso nulla ai muggesani i quali si sono guadagnati con le loro forze il pareggio. Sono molto contento della prova offerta dalla mia squadra.

FRIGERI (Edera): Considerati i risultati degli anticipi potevamo guadagnare qualcosa sulle prime della classe; però viste come sono andate le cose sul campo ritengo che vada accettata anche la spartizione della posta. Siamo ancora in corsa dopo questa dura battaglia con la Manzanese.

PELLIZZARI (Manzanese): Non fa certo piacere vedersi agguantare quando già assaporì il gusto della vittoria, tuttavia tenuto conto che il gol in un certo senso ci è stato regalato, è giusto che l'incontro sia terminato in parità.

GHERSETICH (Portuale): Il Portuale ha vinto con il cuore. Sono veramente felice per la vittoria e per la prova gagliarda di tutti i ragazzi. Continuamo a sperare nella salvezza.

MERET (Aquileia): A mio avviso la gara avrebbe dovuto concludersi con un nulla di fatto. Quel rigore, poi, accordato al Portuale non esisteva proprio.

STULLE (Muggesana): Non ho potuto guidare la squadra perché influenzato ma stando alle dichiarazioni del d.s. Granzotto, dei dirigenti e dei giocatori la Pro Romans è stata agevolata in modo lampante dalle decisioni arbitrali.

ATTENTI ALLE «BOMBE»

Per fortuna esistono delle «bombe» di cui ci si deve preoccupare soltanto quando ci si trova di fronte un giocatore di nome Palcini. «Palcio», autentica colonna del C.M.M., continua a mettere a segno i gol con delle clamorose cannonate.

Contro il Brugnera ha realizzato una doppietta e il portiere avversario si è accorto del pallone soltanto quando lo ha visto nel sacco. Per la cronaca capitan Renato ha realizzato finora undici reti ma è una cifra che verrà senza dubbio aggiornata.

PICCINI ALPINISTA

Silvio Piccini, figlio del presidente del Circolo, è il numero dodici della squadra. Domenica scorsa si è guadagnato il premio partita con un allenamento fuori del normale. Il portiere, infatti, ha recuperato un pallone incuneatosi proprio in cima alla rete di recinzione, alta parecchi metri. L'...escursione è finita nel migliore dei modi. Come a dire che è più difficile raccogliere un pallone sulla rete che non in fondo alla rete.

ARBITRO CONTROCORRENTE

Ci sono direttori di gara pignoli al massimo e alcuni che dirigono tenendo in tasca, oltre che i cartellini giallo e rosso, anche un po' di buon senso. Giordano di Udine, che ha diretto C.M.M.-Brugnera è senza dubbio un «fischietto» che non ci tiene alle piccole cose. Nella ripresa, a risultato acquisito, è capitato in una parte del campo (dove praticamente non c'erano giocatori) il pallone di riserva. In quel momento un giocatore ospite, come da regolamento, ha reclamato la «palla a due». «Beh — sembra abbia detto Giordano rivolto a Starc — la butti fuori lei». Tanto per ricordare il Circolo contro il Tolmezzo aveva segnato dopo lo scodellamento della palla.

VECCHIE GLORIE DI SERA DILETTANTI DI GIORNO

Si legge spesso che alcuni giocatori giustificano il mancato rendimento perché «oberati» dai troppi impegni agonistici. Due partite in una sola settimana, dicono, sono troppe. Eppure ci sono atleti che disputano nelle gare tiratissime in meno di 24 ore. E' il caso, tanto per fare un esempio, di Malinverno e Ravalico che sabato scorso hanno giocato contro la Spal nelle file dei veterani del Ponziana e il giorno successivo hanno preso parte al derby contro la Fortituco. L'allenatore Vagaia però («come corrono bene» — aveva detto scherzando il tecnico, aggiungendo: «mica lo fanno sempre con il San Giovanni») non sembrava del tutto soddisfatto.

GLI ESPERIMENTI DELLA MUGGESANA

Giordano Stulle, allenatore della Muggesana, aveva promesso che la sua squadra a Romans avrebbe giocato senza libero. Un modo come un altro per interpretare le tattiche calcistiche. Invece una malaugurata influenza lo ha bloccato in casa e sulla panchina dei verdearancio si sono seduti il d.s. Granzotto e il dott. Antonio Fortunato.

I MIRACOLI DEL PORTUALE

Il Portuale, come noto, naviga nelle acque difficili della classifica. Nonostante ciò riesce sempre a tirar fuori dei risultati che hanno del miracoloso. E pensare che i portualini di Ghersetich sono costretti ad allenarsi soltanto un paio di volte a Villa Ara, che è un terreno a sette. Avessero un campo su cui allenarsi (c'è anche un progetto per un campo tutto del Portuale ma pare che ogni cosa si sia fermata nelle infinite vie della burocrazia) la salvezza non sarebbe certo stata un problema.

S. B.

NELLA MASSIMA DIVISIONE DEL BASEBALL

COMELLO SALOTTI A PUNTEGGIO PIENO

Due sole squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata d'andata del campionato di serie A di baseball. Si tratta del Comellosalotti di Ronchi dei Legionari e del Rhea Vendors di Caronno. Alle loro spalle, staccate di quattro lunghezze, troviamo un terzetto comprendente l'Alpina, la Juventus Torino e il Nizza Libertas Torino. La classifica, insomma, ha già una sua fisionomia. Le due battistrada, che molti alla vigilia indicavano quali favorite d'obbligo per la promozione, non hanno voluto perdere tempo e hanno immediatamente preso la testa del gruppo.

A Ronchi, sabato e domenica, un folto pubblico ha fatto da cornice ai primi due derby regionali. L'ha spuntata in entrambe le partite la squadra di Carabeni che si è assicurata con il minimo scarto l'incontro a livello giovanile e con un punteggio più netto la partita «tuttastelle». Un'accoppiata che vale, frutto soprattutto di una maggior determinazione, un controllo di nervi quasi perfetto nei momenti cruciali delle due gare e, senza con ciò voler nulla togliere al merito dei ronchesi, quel pizzico di fortuna in più, che è uno degli ingredienti base in tutti gli incontri di campanile.

Comellosalotti e Alpina hanno messo in vetrina in questo doppio confronto delle difese quanto mai omogenee, sempre attente e precise mentre all'attacco non tutti i giocatori hanno ancora raggiunto una condizione soddisfacente. Un paio di errori, non di più, sono stati fatali alla squadra di Bosdachin; i ronchesi, squadra abbastanza esperta, non hanno perdonato nulla ai «cugini» che sono stati così costretti a ritornarsene a casa a mani vuote. L'Alpina comunque ha dimostrato di poter recitare un ruolo di primo piano in questo campionato. L'esatto valore dei biancoverdi lo si potrà misurare già domenica prossima quando a Villa Opicina sarà di scena il Rhea Vendors Caronno. Un doppio successo, indispensabile a questo punto per legittimare le aspirazioni, rilancerebbe la squadra biancoverde che s'inserirebbe nel lotto delle «grandi». Per l'Alpina insomma è già l'ora dei grossi appuntamenti.

● TENNIS. Ultima giornata domenica prossima, della fase regionale eliminatoria della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale di tennis a squadre femminile per terza categoria. A Torviscosa la Snia Club incontrerà il T.C. Triestino e a Gorizia il C.T. Gorizia ospiterà il T.C. Udine.

COME FANNO LO SPORT I GIOVANI, QUELLI ALLE PRIME ARMI

Diventerà un campione?

Continuando nella nostra panoramica su quelle che comunemente vengono indicate come «giovani promesse» dello sport cittadino, passiamo dal campo di football ai campi rossi del tennis. Il discorso in questione non poteva essere più attuale, dal momento che questa disciplina sta vivendo onori ed oneri di una grossa competizione nazionale, la coppa Croce. Competizione cui il tennis triestino partecipa dopo un quarto di secolo di assenza ingiustificata dalle grandi contese nazionali. Il vento nuovo che ha soffiato in direzione del tennis e che ha messo in condizione il massimo club cittadino di esprimere una squadra di una certa consistenza, ha soffiato anche e soprattutto in direzione dei giovani, del vivaio, come si suol dire, serbatoio indispensabile per irrorare costantemente le postazioni di prima linea.

E tra i tanti giovani accomunati dal medesimo amore per la racchetta, ne abbiamo scelto uno in particolare, un pluridecorato sul campo, un campioncino che si prende il lusso di battere spesso anche i più grandi, sia per età sia per livello di gioco.

E' Andrea Segrè, 15 anni, classico sguardo da «argento vivo», molto spigliato, dalla risposta intelligente e secca come la sua battuta. Andrea ha iniziato a giocare a tennis cinque anni fa, all'età di dieci anni, trascinato sul campo rosso da suo padre, Guido, un buon terza categoria di non molto tempo fa. In breve il virus del tennis si è trasmesso da padre a figlio quasi con la stessa intensità e ha cominciato a lavorare all'interno di Andrea: ben presto tutti gli «anticorpi» sono stati distrutti e il virus è diventato incontrastato padrone del campo.

Andrea ha cominciato a giocare seriamente a livello agonistico tre anni fa, per la categoria ragazzi laureandosi pluricampione regionale. Nel 74-75 ha fatto l'en plein, vincendo tutti i tornei cui ha preso parte e guadagnandosi il diritto a partecipare onorevolmente alla nazionale «Lambertenghi». Nel '75, è stato battuto soltanto due volte su oltre una decina di competizioni ed ha comunque vinto il titolo regionale della categoria, prendendo parte ai campionati italiani e riuscendo a passare un turno (cosa che grosso modo lo classificò verso la metà classifica in campo nazionale). Ma l'attività agonistica di Andrea non si limita certo all'ambito cittadino o regionale; borsa e racchetta alla mano, Andrea si è presentato sui campi di Roma, Pescara, Torino, Milano, Trento, Verona, Palermo, suonandole avesso ai suoi coetanei ed anche a qualche avversario di calibro più quotato.

«Ma anche se avessi perso sempre — precisa Andrea — sarei stato contento ugualmente, perché penso che non ci si possa assolutamente limitare ad essere il più forte della regione, se si hanno speranze e si ha la passione di questo sport, bisogna continuamente misurarsi in campo nazionale, confrontarsi con gli altri, imparare da tutti».

Quest'anno Andrea, che gioca per i colori del Tennis Club Triestino, è passato di categoria da «ragazzi» ad «allievi» e quindi dovrà vedersela con racchette di maggior rispetto, ma questo non lo spaventa affatto, anzi lo spinge a un maggior impegno sia sul piano del gioco sia su quello della preparazione. Andrea cura moltissimo la fase preparatoria, indispensabile per una perfetta condizione atletica, facendo ore ed ore di palestra, ginnastica ed altri sport.

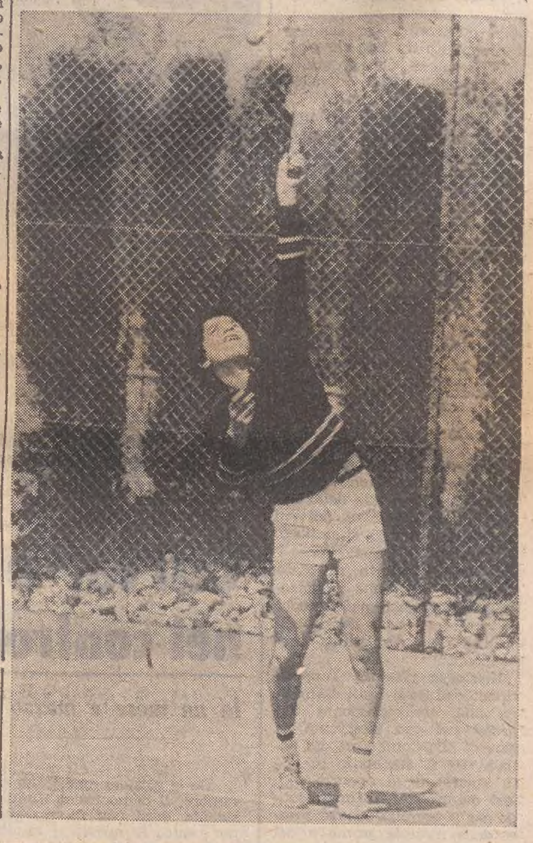
«Il tempo che dedico al gioco? E' una domanda un po' superflua, perché il tempo che dedico al tennis non è proprio quello che io vorrei dedicargli, bensì quello che i miei genitori (causa lo studio), mi impongono di dedicare e cioè un paio d'ore al giorno in tempo di scuola e a volontà nelle vacanze, sempre però se ho fatto quello che mia padre chiama il "minimo indispensabile a scuola". Di domenica riesco persino a giocare per sei ore, finché non mi portano via dal campo con la forza».

In effetti Andrea (lo ha confessato lui stesso) a volte dedica più tempo al tennis che alla scuola e questo gli crea dei piccoli problemi a casa, problemi che lui tenta di risolvere diplomaticamente cioè, lasciando vincere suo padre quando gioca contro di lui, stando ben attento a non lasciarsi prendere la mano dalla foga e dalla carica agonistica che ha sempre innescata, ventiquattr'ore su ventiquattro.

— «Cosa si sta facendo per voi giovani a Trieste?»

«Il Tennis Triestino si sta rinnovando e non solo ai livelli più alti, cioè limitatamente alle racchette classificate, ma sta facendo molto anche per noi. Quest'anno per esempio, dovremmo riuscire ad avere persino due squadre tra i ragazzi e due tra gli allievi, segno che le promesse ci sono e basta soltanto aiutarle a venire fuori ed a farsi largo. Il grosso divario che c'era tra gli altri clubs in campo nazionale e il nostro, fino a poco tempo fa, riguardo al settore giovanile, non ci sarà più se viene portata avanti questa politica di formazione di un consistente vivaio giovanile e finalmente potremo batterci ad armi pari con tutti quanti». Mentre parla, ad Andrea, prudono le mani: forse non riesce a stare più di un'ora senza la racchetta in mano.

Alberto Castagna



ALLA BIANCHI NESSUNO HA DIMOSTRATO DI ESSERE ALL'APICE DELLA FORMA

«Eliche» a mezza forza nei regionali di nuoto

Ed eccoci impegnati, un po' in ritardo relativamente al loro svolgimento (ma c'era di mezzo il week-end festivo del 1.o maggio), a commentare i campionati regionali di nuoto, che Trieste ha ospitato nella vasca della Bianchi giovedì e venerdì scorsi.

Sono stati dei campionati tecnicamente poveri di significato: quasi tutti gli atleti hanno svolto un normale allenamento fino a pochi minuti dall'inizio delle gare e quindi possiamo classificare questa manifestazione come un attendibile riscontro sulla situazione del nostro nuoto, o meglio ancora, sullo stato di forma dei nuotatori triestini in questo particolare momento stagionale.

Come prima considerazione, balzano agli occhi i tempi piuttosto alti di atlete come Laura Sterni e Maurizia Lenardon: non si discutono ovviamente i quattro titoli da esse conquistati (due a testa con Maurizia dominatrice nella rana e Laura nei 400 e 200 a crowl), ma per le due ondine l'avice della forma è ancora lontano da venire. «Lavoriamo in prospettiva delle finali di Coppa Montreal in programma a giugno — sono parole del loro allenatore Del Campo — e quindi temoi un po' alti, con le trasferte che le due ragazze hanno sostenuto (n.d.r. Acapulco e Londra in vasca da 50 metri), sono in preventivo».

Già abbastanza rodate appaiono invece (per restare in casa alabardata) Belleli (bello il suo tempo nei 100 farfalla) e Pettener, questa ultima come sempre facile vincitrice nel dorso, con un discreto 1'11"9 nei 100. In crescendo anche Sterni junior, mentre Irene Franovani (il suo 2'37"8 nei 200 dorso costituisce forse il più bel risultato tecnico della due giorni triestina) avanza a passi da giante: ricordiamo che questa ragazza è ancora fra gli «esordienti»...

Poco o nulla da dire sul settore maschile della Triestina: assente Bastiani nelle finali individuali, qualche titolo è andato anche agli atleti friulani, con Tomè e De Simon. Secondo pronostico invece i successi dei rappresentanti ederini, che si sono concretizzati nei titoli di Edera a rana e Martinuzzi a dorso: a pronosito di quest'ultimo va detto che il ragazzo sembra in netta ripresa, finalmente convinto dei suoi mezzi.

Chi non riesce ancora ad ingranare è invece Massimo Bacigaluno, nuotatore dell'Inter Rari Nantes. L'allievo di Carboni ha mancato clamorosamente la conquista dei titoli nei 100 e 200 stile libero: Bacigaluno è in definitiva l'unico «sprinter» di un certo peso che gravita nelle sfere triestine e dispiace veramente vederlo superato dai friulani De Simon e Tomè che, a parer nostro, avviano molto più limitati del triestino. Bacigaluno una cosa buona l'ha fatta comunque in frazione di staffetta, nuotando i 100 a crowl in 57"5: sintomo di ripresa o sprazzo isolato?

Non abbiamo ancora parlato della formazione femminile dell'Edera e, ci affrettiamo a farlo in chiusura. Zantedeschi si è dichiarato più che soddisfatto delle prestazioni delle sue ondine: inaspettata e piacevole la vittoria di Paola Martinuzzi nei 100 stile, davanti a Laura Sterni. Positiva come sempre in queste settimane la Macina in rana; ancora una volta brava Betty Pavone, sfortunata nei 400 che l'ha vista squalificata per doppia partenza irregolare.

Infine un «bravo» per le ragazze della staffetta veloce, protagonista (assieme alle mule della Triestina) di una gara bellissima che le ha viste accreditate dello stesso tempo finale. In questa staffetta si è rivista Paola Carretti, che comunque rimane intenzionata a lasciare l'attività agonistica: è un peccato, per la società e per il nuoto triestino, ma le ragioni che hanno indotto Paola a questa decisione ci sembrano fondate e non sta a noi criticarla. Prossimo impegno per i nuotatori triestini un meeting internazionale, in programma sabato prossimo nel centro austriaco di Klagenfurt.

Giovanni Marzini

I RISULTATI - FEMMINILI - Stile libero (400): 1) Sterni L. (USTN) 4'43"2; 2) Sterni C. (USTN) 4'59"; 3) Innendorfer (ASE) 5'2"1. (200): 1) Sterni L. (USTN) 2'17"; 2) Pavone (ASE) 2'17"8; 3) Sterni C. (USTN) 2'20"6. (100): 1) Martinuzzi P. (ASE) 1'3"2; 2) Sterni L. (USTN) 1'3"4; 3) Lenardon (USTN) 1'6"2.

Dorso (100): 1) Pettener (USTN) 1'11"9; 2) Burla (USTN) 1'12"6; 3) Frangipani (USTN) 1'15"4. (200): 1) Pettener (USTN) 2'34"4; 2) Frangipani (USTN) 2'37"8; 3) Burla (USTN) 2'37"9.

Rana (100): 1) Lenardon (USTN) 1'20"7; 2) Macina (ASE) 1'21"4; 3) Bastiani E. 1'24"5. (200): 1) Lenardon (USTN) 2'52"8; 2) Macina (ASE) 2'54"9; 3) Bastiani E (USTN) 2'58"9.

Farfalla (100): 1) Belleli (USTN) 1'10"8; 2) Detoni (USTN) 1'18"7; 3) Gianolla (USTN) 1'19"7. (200): 1) Belleli (USTN) 2'30"1; 2) Cante (USTN) 2'43"1.

Misti (266): 1) Burla (USTN) 3'36"4; 2) Belleli (USTN) 3'46"5; 3) Baldissera (RNU) 3'55"2.

Staffette - 4x100 mista: 1) US Triestina (Pettener, Lenardon, Belleli, Sterni L.) 4'54"2; 2) AS Edera (Cenni, Macina, Pavone, Martinuzzi) 5'3"7; 3) US Triestina (Burla, Bastiani E., Cante, Sterni C.) 5'5"3. 4x100 stile libero: 1) AS Edera (Martinuzzi, Carretti, Innendorfer, Pavone) 4'25"1; 2) UST (Lenardon, Pettener, Sterni C., Sterni L.) 4'25"1; 3) RN Udine (Santucci, Travani, Pizzalunga, Zanzaro) 4'47"5. 4x200 stile libero. 1) US Triestina (Lenardon, Pettener, Sterni L.) 9'23"6; 2) AS Edera (Martinuzzi P., Pavone, Innendorfer, Carretti) 9'52"2; 3) US Triestina (Frangipani, Burla, Barale, Giannolla) 10'6"5.

MASCHILI - Stile libero (100): 1) De Simon (RNU) 58"6; 2) Bertazzoli (USTN) 59"5; 3) Bacigaiupo M. (IRN) 59"8. (200): 1) Tomè (RNU) 2'11"; 2) Bacigalupo M. (IRN) 2'12"1; 3) Turch (USTN) 2'12"2. (400): 1) Turch (USTN) 4'36"; 2) Miss (USTN) 4'53"3; 3) Francese (USTN) 4'45"9.

Dorso (100): 1) Martinuzzi L. (ASE) 1'5"6; 2) De Cillia (AUN) 1'7"5; 3) Manià (ASE) 1'9"4. (200): 1) Martinuzzi L. (ASE) 2'25"2; 2) De Cillia (AUN) 2'26"5; 3) Manià (ASE) 2'32"1.

Rana (100): 1) Edera (ASE) 1'13"4; 2) Bossi (ASE) 1'15"3; 3) Benci (USTN) 1'18". (200): 1) Edera (ASE) 2'41"9; 2) Bossi (ASE) 2'45"3; 3) Gamberti (ASE) 2'51"2.

Farfalla (100): 1) Isler (ASE) 1'5"8; 2) Tomè (AUN) 1'7"5; 3) Bernardis (USTN) 1'7"8. (200): 1) Tomè (AUN) 2'31"2; 2) Benci (USTN) 2'36"4; 3) Galimberti (ASE) 2'39".

Misti (266): 1) Martinuzzi L. (ASE) 5'24"; 2) Bossi (ASE) 3'24"4; 3) Capitanio (ASE) 3'32"2.

Staffette - 4x100 mista: 1) AS Edera (Manià, Edera, Isler, Marello) 4'30"9; 2) US Triestina (Bastiani, Benci Bernardis, Bertazzoli) 4'31"5; 3) AS Edera (Martinuzzi L., Bossi, Galimberti, Mandero) 4'35"7. 4x100 stile libero: 1) US Triestina (Bastiani, Pino, Bertazzoli, Comisso) 4'4"6; 2) AS Edera (Mandero, Martinuzzi L., Scassano, Marello) 4'8"5; 3) US Triestina (Francese, Miss, Paoluzzi, Turch) 4'8"8. 4x200 stile libero: 1) US Triestina (Bastiani F., Comisso, Miss, Turch) 9'3"; 2) AS Edera (Mandero, Scassano, Galimberti, Martinuzzi) 9'10"2; 3) US Triestina (Francese, Pauluzzi, Bertazzoli, Pino) 9'11"9.

FIRMATO IL CONTRATTO CON LA NOVALINEA

Jankovic si presenta

Tutto definito ormai fra la Novalineacucine e Vladimir Jankovic. Il contratto che lega il forte giocatore jugoslavo attualmente giocatore-allenatore del Mladost di Zagabria è stato sottoscritto sabato sera nella casa di Nino Benvenuti. L'opera di potenziamento della squadra biancoverde verrà iniziata dal nuovo tecnico nei primi giorni di luglio e proseguirà sino alla fine del maggio 1977. Già sabato sera lo jugoslavo ha presenziato all'incontro di campionato che ha permesso alla squadra triestina di conseguire l'ottavo risultato utile della parte finale del campionato e pertanto di mantenere intatte le possibilità di aggiudicarsi il «Trofeo federale».

Contro i liguri del Gargano la squadra triestina è apparsa del resto in ottime condizioni e quindi perfettamente in grado di puntare alla conquista del trofeo. Dello stesso parere si è dichiarato pure Vladimir Jankovic che ha seguito attentamente la prestazione dei suoi futuri allievi.

«Tutti mi sono piaciuti, compresi i giovani». Queste le prime parole rivolteci in buon italiano da Jankovic. «Ho ammirato in particolare il capitano Giorgio Manzin e Claudio Veliak; a ruota debbo porre Sardi, ottimo palleggiatore Sardos, Pellarini, Braida e poi gli altri giovani, quali Ciacchi e Mengazioli».

— Ritiene che la formazione sotto la sua guida dovrà curare qualche nuovo accorgimento?

«Nel complesso l'ho vista equilibrata in tutte le varie fasi di gioco. Personalmente ritengo che si dovrà perfezionare maggiormente la difesa a terra, quella alle spalle dei "muri" e sveltire il gioco».

— Circa lo schema cui s'affiderà la Novalineacucine 1976-77 può fornirci delle anticipazioni? Si giocherà col 5-1 o col 4-2, vale a dire due palleggiatori e quattro schiacciatori?

«E' un problema che si risolverà in futuro, quando conoscerò nei minimi dettagli le caratteristiche dei singoli. In questo momento posso soltanto anticipare che la struttura portante della squadra sarà composta da Manzin, Veliak e al momento opportuno, dal sottoscritto. Tuttavia tengo a sottolineare che nessuno dei giocatori che quest'anno si stanno battendo tanto bene nel campionato verrà messo in disparte. Tutti, proprio sulla base di quanto stanno facendo debbono considerarsi titolari a tutti gli effetti».

Jankovic ha parlato chiaro. Per il momento tutti debbono darsi da fare per conquistare il «Trofeo federale». Più avanti si lavorerà apportando leggere modifiche agli attuali programmi di lavoro però sempre nell'interesse della squadra. In definitiva ci si sacrificherà forse di più unicamente per raggiungere quei vertici che la pallavolo triestina ha inseguito per anni senza riuscirci però.

V. F.

MATTATORI GORIZIANI E TRIESTINI SECONDO LE PREVISIONI

Apre con una classica il regionale di motocross

Il campionato regionale di regolarità motociclistica ha aperto con una classica. Il motoclub Medeot di Gorizia, organizzatore di questo primo appuntamento, è stato infatti il primo a promuovere nella nostra regione questa disciplina motoristica. Oltre cento gli iscritti che si sono dati battaglia sui cinque giri del percorso (25 km ciascuno) che hanno messo a dura prova i centauri a causa del terreno molto fangoso e pesante. All'arrivo sono giunti meno della metà.

La corsa era aperta alle classi 50, 100, 125, 175 e 250. Nei 50 cc defezione all'ultima ora del campione triestino Giulio Papucia che non ha ricevuto in tempo la licenza. In questa classe si è imposto Del Mauro del motoclub El Cai di Udine. Giassi del «Parlotti» è arrivato fuori tempo massimo.

Nei 100 la vittoria è andata ai padroni di casa con Massimo Samea e Luigi Marini, entrambi del Medeot, che hanno preceduto il triestino Adriano Savoini. Al quinto posto si è classificato Dorci del motoclub Bora. Nella 125 successo del «Parlotti» con Bruno Pozzetto che ha realizzato anche il miglior tempo assoluto della gara.

Nella 175 al primo posto si è classificato Bevilacqua del Medeot seguito alle spalle da Paolo Rossi del «Parlotti». Infine nella 250 bella vittoria del motoclub «La Fortezza» di Palmanova con Silvano Nascig. Secondo ancora un centauro del «Parlotti»: Paolo Dragan. Nella classifica a squadre si è imposto il motoclub Medeot, che però ha giocato in casa, seguito dal «La Fortezza» di Palmanova e dal motoclub Trieste «G. Parlotti».

Una gara di apertura che ha quindi rispettato un po' le previsioni della vigilia con goriziani e triestini mattatori. Hanno deluso invece gli udinesi. Il campionato è comunque ancora lungo, si concluderà a Trieste con l'ultima delle sette gare in programma appena il 31 ottobre. Il secondo atto sarà ancora di scena a Gorizia, questa volta organizzatrice sarà l'Associazione Motociclistica Goriziana, il 23 maggio. Vedremo se questi risultati saranno confermati.

Fabio Cescutti

SOFTBALL SERIE B

Le Ceramiche Brunetta nettamente sul Tergeste

Le Ceramiche Brunetta (si chiama così il Team Trieste), ha ottenuto un netto successo nella prima giornata del girone regionale eliminatorio del campionato di serie B. Le ragazze di Rauber, in pratica tutte quelle della disciolta Opicina S.C., hanno confermato di possedere tutte le carte in regola per puntare alla promozione in serie A. Nel derby con il Tergeste le Ceramiche Brunetta non hanno incontrato la minima difficoltà. Già alla fine del secondo inning conducevano per 5-0 e nella parte terminale hanno arrotondato il punteggio.

ALBATROS: la tua vacanza

A pochi chilometri da Monfalcone sul litorale di Marina Julia è sorto un nuovo villaggio turistico: Albatros. Il posto ideale per chi ama il mare, la vela, lo sci d'acqua. E se l'acqua salata non vi piace ci sono due piscine olimpiche, con trampolino per tuffi e piscina per i bambini, due campi da tennis, un minigolf, che può essere il regno ideale per i vostri bambini senza farli uscire dal villaggio.

Se cercate la pace, ma anche il comforts della città ad Albatros troverete tutti i servizi e le comodità moderne: dal supermercato alla posta, dal barbiere al gelataio, con in più la tranquillità di un ambiente selezionato. Potrete gustare i piatti caratteristici del Friuli o mangiare un panino al bar a due passi dal mare.

C'è il posto adatto per la vostra caravan, mentre voi sarete alla scoperta di luoghi interessanti come Aquileia, Trieste, il Carso. Albatros è a pochi chilometri dall'uscita dell'autostrada di Redipuglia e a cinque minuti dall'aeroporto di Trieste: un moderno e funzionale villaggio dove troverete solo piacevoli sorprese. Albatros vi aspetta!

IL CALCIATORE INTERISTA INGAGGIATO PER UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA

FACCHETTI PASSA ALLA VIDAL



Giacinto Facchetti, il capitano della nostra nazionale, nel corso d'un soggiorno alla Vidal, a Venezia, ha assunto un ruolo nuovissimo. Sarà il protagonista della campagna pubblicitaria che l'agenzia Leo Burnett realizza nel 1976 a favore dei prodotti della Linea da Barba Vidal.

Non a caso la Vidal ha eletto uomo di punta dell'iniziativa uno degli atleti italiani più seri e amati dal pubblico: Giacinto Facchetti, il calciatore unanimamente ritenuto un vero «gigante» della squadra nazionale.

Il «gigante» Giacinto Facchetti presenterà a tutti quelli che hanno una barba da radersi, le nuove confezioni «giganti» della crema e spuma da barba Vidal.

Autocross a Villesse

Oltre 10.000 spettatori hanno assistito all'apertura della stagione agonistica dell'autocross «Villesse», dove si è svolto il 1.o Gran Premio «Al Trovatore di Perteole», valevole come prima prova del campionato regionale e triveneto.

Questi i risultati: 1.a cat. (fino a 1000 cc): 1) Pitton, 2) Gol, 3) Roggio; 2.a cat. (fino a 1500 cc): 1) Casasola, 2) Fillini, 3) Bertolo; 3.a cat. (oltre 1500 cc): 1) Calligaro, 2) Dal Magro, 3) Vallone. Miglior giro (in 1'40") realizzato da Aguzzoni.

● BASKET. Il Don Bosco si è sorprendentemente aggiudicato la «Coppa 1.o Maggio» messa in palio dalla Camera confederale del lavoro - Uil. I salesiani nella finalissima hanno superato l'Inter 1994 per 38-35. Al terzo posto la Ginnastica Triestina, che ha battuto la CAMB per 38-36.

Addio benzina cara



E'ora di Opel Rekord Diesel.

Venite a provarla da

TRIESTE - **Tullio Serri e Co.**
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211 - 726241
Esposizione: Via Brunner, 14 - Tel. 790232 - Trieste

GORIZIA - **Società Boato**
Corso Italia, 63/A - Telefono 87174

MONFALCONE - **Società Boato**
Largo dell'Anconetta, 1 - Telefono 74176/77

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA DELL'UNCTAD

A Nairobi il «nodo» delle materie prime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 3

La creazione di un nuovo ordine economico mondiale e un concreto miglioramento, in termini commerciali, del dialogo tra paesi ricchi e paesi poveri saranno il fulcro di circa quattro settimane di lavori della quarta sessione della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (Unctad), che inizia dopodomani a Nairobi.

I paesi in via di sviluppo hanno formulato agli inizi di quest'anno un piano di azione nella riunione ministeriale del «Gruppo dei settantasette», svoltasi a Manila. Il presidente Filippino Ferdinando Marcos sarà il portavoce di questo gruppo di paesi asiatici, latino-americani ed africani nel maggior consesso sul commercio e lo sviluppo di tutto il mondo. L'Unctad raccoglie centocinquantatré paesi di tutto il mondo e si occupa di migliorare i rapporti commerciali nel mondo e lavorare per lo sviluppo dei paesi emergenti.

La sessione sarà aperta mercoledì dal presidente del Kenya, Mzee Jomo Kenyatta, nel grandioso centro di conferenze che porta il suo nome. Il giorno seguente pronuncerà un discorso il segretario di stato americano Henry Kissinger, che ieri notte ha concluso un giro di sei paesi africani in poco più di una settimana. Kissinger avrà domani e dopodomani incontri con delegati della conferenza per sondare il loro punto di vista sui maggiori problemi che la quarta sessione dell'Unctad dovrà affrontare.

I paesi in via di sviluppo chiedono una sincera cooperazione internazionale per la creazione del nuovo ordine economico. Nella Dichiarazione di Manila si afferma che dovrebbe esservi un miglioramento dei termini di commercio dei prodotti dei paesi in via di sviluppo per quanto riguarda la varietà, le assicurazioni ed il loro accesso ai mercati dei paesi industrializzati. I paesi meno ricchi auspicano anche la riduzione di eccessive fluttuazioni nei prezzi dei beni e delle forniture, con mutuo beneficio dei produttori e dei consumatori.

Molta attesa vi è anche per il discorso di Kissinger, che proporrà la creazione di una Banca internazionale dello sviluppo e delle risorse, del cui meccanismo ancora si sa poco. Gli esperti ritengono che l'idea del segretario di stato americano dovrebbe avvicinare concretamente paesi ricchi e poveri per dare l'avvio all'auspicato nuovo ordine economico.

Kissinger ribadirà l'opposizione degli Stati Uniti d'America alla «indicizzazione» dei prezzi nel suo intervento di giovedì alla Conferenza. La notizia che il segretario di stato americano si opporrà alla tesi dei paesi del Terzo Mondo per la correlazione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti manufatti, è stata data da un funzionario al seguito di Kissinger. I paesi del Terzo Mondo, esportatori di materie prime, vogliono che i prezzi dei manufatti e delle materie prime abbiano un comune «indice», per cui essi varino con stretta dipendenza. In questo modo essi si garantirebbero dal continuo aumento dei prodotti manufatti, aumento che si verifica continuamente dietro l'inflazione mondiale.

Il segretariato della Conferenza è favorevole alla tesi dei paesi del Terzo Mondo, mentre i paesi industrializzati (Stati Uniti in testa) dicono che la indicizzazione dei prezzi non farebbe altro che peggiorare il fenomeno dell'inflazione, arrecando danni a tutti i paesi, ma in primo luogo ai paesi le cui economie sono meno forti.

Il sottosegretario di Stato agli affari economici, Charles Robinson, ha detto ieri che Kissinger «tratterà con molta comprensione i maggiori problemi nelle relazioni tra Nord e Sud». Robinson ha detto che i beni di prima necessità saranno l'argomento centrale che sarà trattato alla Conferenza. Il segretariato dell'Unctad raccomanda l'istituzione di un fondo di sei miliardi di dollari per creare scorte dei dieci beni di prima necessità, scorte intese a tutelare i paesi poveri dalla fluttuazione dei prezzi. Gli Stati Uniti sono contrari al fondo per le scorte e preferirebbero trattare ogni voce, caso per caso. Alcuni paesi dell'Occidente sono però più vicini alle tesi dei paesi in via di sviluppo.

Nino Alimenti

GIORNI E NOTTI DI TERRORE SI SUSSEGUONO NELLA CITTA' SCONVOLTA

L'ARTIGLIERIA IN AZIONE A BEIRUT: MORTI A DECINE

Proiettili sono piovuti sull'aeroporto - La feroce battaglia nella zona del porto
Si parla di nuovi contatti siro-libanesi per scegliere il successore di Frangie

Beirut, 3

Per la terza notte consecutiva l'artiglieria pesante è stata utilizzata ampiamente a Beirut, nel quadro di una sempre maggiore «escalation» della violenza che rischia di rimettere in causa il processo di soluzione politica del conflitto libanese.

All'inizio della seconda settimana della «battaglia presidenziale» si parla di nuovo di contatti siro-libanesi in vista di accelerare la designazione del successore di Frangie, e dei «buoni uffici palestinesi» in vista di ravvicinare i punti di vista dei dirigenti siriani e dei progressisti libanesi su tale questione.

La sinistra libanese respinge «l'ingerenza» delle autorità siriane e in particolare quella della Saiqa, organizzazione palestinese armata di obbedienza siriana, nelle elezioni presidenziali libanesi, ritenendo che l'elezione del presidente sia un affare puramente libanese che deve avvenire al di fuori di ogni pressione.

Aspri combattimenti si sono sviluppati oggi in tutto il Libano e la situazione è divenuta tale che appare problematica la possibilità che il parlamento riesca a convocarsi per eleggere il nuovo presidente. I guerriglieri palestinesi erano riusciti a mediare una tregua, ma questa è stata immediatamente svuotata di significato quando i pezzi di artiglieria hanno ripreso a sparare furiosamente. La polizia ha reso noto che nel corso della notte 71 persone sono morte in seguito ai combattimenti e 129 sono rimaste ferite. Si calcola che finora i morti nella guerra civile siano più di 18 mila, mentre l'economia del paese, una volta florida, è ora dissanguata.

L'aeroporto di Beirut è stato oggi oggetto di un nuovo breve tiro di artiglierie, iniziato verso mezzogiorno e seguito nel pomeriggio da sporadici colpi di mortaio e da lanci di razzi. Secondo fonti dell'aeroporto, un uomo sarebbe rimasto ucciso. Sono rimaste inoltre danneggiate una sezione della sala di attesa riservata alle autorità ed un'altra parte dell'edificio dell'aeroporto. Alcuni proiettili sono caduti anche sulla pista principale. Un portavoce delle aviolinee libanesi ha affermato che, nonostante gli attacchi, le operazioni aeroportuali proseguono normalmente. Non si sa, fino a questo momento, a chi debba attribuirsi la responsabilità dell'episodio.

Prosegue intanto, dalla notte scorsa, la battaglia tra le forze progressiste e quelle cristiane per il controllo della zona del porto di Beirut, di votevole importanza. Le due parti si sono affrontate con impiego di mezzi corazzati e sembra che le forze di sinistra siano riuscite a conquistare alcune posizioni, senza tuttavia riuscire a scalzare i falangisti, asserragliati in numerosi edifici situati in posizioni strategiche. Sparatorie sono avvenute nella giornata di oggi anche nel quartiere commerciale di Beirut.

(Ansa - Upi - Afp)

Accorato appello del Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Nuovo accorato appello del Papa per il popolo libanese. Ricevendo oggi in udienza i membri della missione speciale recentemente inviata nel Libano, il Papa ha manifestato «profonda amarezza e angosciosa preoccupazione» per la situazione del paese.

«Il conflitto — ha detto — lungi dal placarsi si esaspera; i bisogni crescono a smisura: più di trecentomila rifugiati scacciati dalle loro case a motivo delle distruzioni dei saccheggi e dei massacri; una gravissima crisi alimentare si fa sentire, mentre gli ospedali, che accolgono ogni giorno nuovi feriti, sono sprovvisti di attrezzature appropriate».

Il Pontefice ha rilevato che le istituzioni della Chiesa nel Libano si sono addossate fino ad ora un peso molto rilevante dell'assistenza alle vittime delle due parti in conflitto; ma sono ormai al limite delle loro possibilità. Ed ha aggiunto: «Occorre, è urgente fare di più. Ancora una volta, pertanto, mentre richiamiamo, su questo dramma, l'attenzione benevola dei governi dei vari paesi, non possiamo esimerci dal rivolgere il nostro accorato e pressante appello alla Chiesa universale, a tutto il mondo, affinché siano procurati per i fratelli sofferenti, gli aiuti necessari ed ormai indilazionabili».

Il Papa ha concluso affermando che la raccolta di tali soccorsi deve essere nuova e di più adeguata ampiezza.

Ar. Pa.

IN SPAGNA DOPO LE VIOLENZE DEL PRIMO MAGGIO

Poliziotto dilaniato da una bomba dei baschi

Si era recato con altri agenti a togliere una bandiera dei separatisti - Juan Carlos annuncia leggi più liberali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 3

Un nuovo episodio di violenza ha scosso la regione basca e il paese a due giorni dagli incidenti avvenuti in molte città in occasione del 1.o maggio. A Legazpia, nella provincia di Guipuzcoa, un caporale della «guardia civil» è stato ucciso dall'esplosione di una bomba sotterrata nel terreno presso una bandiera del movimento separatista basco.

La notizia dell'attentato è stata data dall'agenzia di stampa «Cifra». La guardia uccisa, Antonio Frutos Sualdea, di 43 anni, si era recata in macchina assieme ad altri agenti presso una diga poco fuori Legazpia, dove ignoti avevano issato una bandiera dell'organizzazione clandestina.

Quando Frutos e un altro agente si sono avvicinati alla bandiera, è avvenuta l'esplosione. La guardia è morta sul colpo. Il caporale è la nona vittima, dall'inizio dell'anno, della violenza tra le forze dell'ordine e la guerriglia separatista basca. Da gennaio a oggi sono già tre gli agenti rimasti uccisi mentre tentavano di rimuovere bandiere nazionaliste basche, la cui esposizione è vietata dalle autorità.

L'incidente ha indotto la polizia ad adottare immediatamente misure di sicurezza eccezionali, per impedire agli sconosciuti attentatori di tentare la fuga oltre confine.

La morte di Antonio Frutos Sualdea cade in un momento di particolare tensione nel paese, dopo un violento 1.o maggio, che ha visto decine di manifestazioni non autorizzate concludersi con duri scontri fra polizia e dimostranti. Ci sono state decine di feriti e centinaia di arresti, ma fortunatamente il deciso intervento delle autorità sulle piazze non ha avuto conseguenze tragiche.

Secondo fonti di governo, presto dovrebbe essere pubblicato un programma comprendente una serie di leggi che dovrebbero spianare la strada verso una democratizzazione del sistema rigidamente autoritario che Re Juan Carlos ha ereditato dal Generalissimo Francisco Franco. Le nuove leggi dovrebbero ampliare le libertà di assemblea, di dimostrazione e di associazione politica. Il governo ha già promesso l'elaborazione di un emendamento costituzionale che crei un parlamento a due camere di tipo occidentale e una riforma elettorale, che fra l'altro assegni il diritto di voto a tutti i cittadini al di sopra dei 21 anni. E' certo comunque che i partiti considerati «antidemocratici», come il partito comunista, verranno esclusi dalla concessione delle libertà politiche. Anche per questo motivo l'opposizione clandestina, che va dai cristiano-democratici ai comunisti, ha duramente criticato le riforme annunciate dal governo.

U. P. I.

Safari per Kissinger



Telefoto Upi

Nairobi — Giornata di relax per Kissinger (a sinistra), che ha visitato un parco nazionale

ALLA VIGILIA DELLA FESTA DELL'INDIPENDENZA

ESPLOSIONE NEL CENTRO DI GERUSALEMME: 29 FERITI

E' saltata una moto imbottita di esplosivo - Probabile attentato di terroristi arabi - Atmosfera esasperata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 3

Una motocicletta imbottita di esplosivo e trasformata in micidiale ordigno è saltata in aria oggi al centro di Gerusalemme, provocando il ferimento di almeno 29 persone. La polizia attribuisce l'attentato a terroristi arabi. Nel quartiere dove si è verificato, pieno di negozi, sono andati in frantumi i vetri, e sono rimaste chiazze di sangue sull'asfalto.

L'attentato è stato perpetrato nella giornata dedicata da Israele alla commemorazione dei caduti nelle quattro guerre arabo-israeliane disputate nella storia del giovane stato ebraico. Le autorità si accingevano a festeggiare l'anniversario dell'indipendenza, che cade domani, e che di solito è bersaglio di attentati terroristici arabi. Quella di oggi è la seconda bomba che esplode a Gerusalemme nei giro di cinque giorni.

La strada dove è avvenuto l'attentato non era molto affollata, a causa della giornata di tutto. Gli astanti sono stati scaraventati in aria dalla violenza dell'esplosione, che si è verificata a due isolati di distanza dal punto dove venerdì scorso un ordigno uccise due ufficiali.

La polizia ha isolato la zona, rastrellando ben presto decine di sospetti in tutta la città, ed ha invitato con gli altoparlanti la gente a sfollare dalla zona dell'attentato con ordine. Pochi minuti dopo l'esplosione, tuttavia, bande di giovani ebrei armati di mazze già marciavano minacciosi verso la città vecchia, la parte araba di Gerusalemme circondata dalle antiche mura.

Forze di polizia e truppe militari sono accorse in tutta fretta sul posto, erigendo una barricata per impedire uno sconfro che sarebbe potuto essere sanguinoso. Negli ultimi due mesi gli animi di molti israeliani sono andati sempre più esasperandosi per i ripetuti attentati, mentre anche da parte araba i tumulti e le proteste vanno arroventando il clima politico.

A. P.

AUTOGESTIONE OPERAIA

FALLISCE IN FRANCIA la società «Lip»

Parigi, 3

Il tribunale commerciale di Parigi ha dichiarato oggi il fallimento della società di orologi «Lip» di Besançon, che fu al centro due anni fa di un'esperimento di autogestione operaia senza precedenti. La sentenza di fallimento prevede la cessazione immediata dell'attività da parte dell'azienda (che fabbrica anche strumenti di misura destinati all'industria militare) e la vendita dei beni in modo da versare le liquidazioni al personale e rimborsare, almeno parzialmente, i creditori.

L'«avventura Lip» è durata 3 anni. Nella primavera del 1973, quando le dimissioni del direttore generale Jacques De Saint Esprit aprirono la crisi dell'azienda, la «Lip» venne salvata dal fallimento grazie alla «comune operaia», che assunse la direzione, e dei sindacati. Nel mese di agosto la polizia fece evacuare lo stabilimento, e i dipendenti dell'azienda continuarono allora a produrre orologi clandestinamente in locali di fortuna, tenuti segreti per evitare incursioni delle forze dell'ordine.

Dopo parecchi mesi di fece avanti, nel 1974, un gruppo di industriali, alla testa dei quali c'era il presidente della «SNB» (chimica), Antoine Riboud, che mise a disposizione dell'azienda 73 milioni di franchi. Dei 1100 dipendenti dell'azienda solo un centinaio lasciarono il lavoro per andare in pensione, gli altri furono riassunti. Sotto la direzione di Claude Neuschwander furono stabiliti ambiziosi programmi di rilancio, e parve che la società potesse essere salvata.

Dopo un primo semestre del 1975 nel quale le vendite sono state soddisfacenti, nel secondo gli affari sono andati sempre peggio. In totale le perdite sono ammontate a 25 miliardi di lire (contro una previsione massima di dieci). In più, all'inizio di quest'anno, le vendite di orologi sono precipitate nel paese del 30 per cento a causa del difficile momento congiunturale. Per iniziativa del presidente Valery Giscard d'Estaing il «Comitato interministeriale per l'adattamento delle strutture industriali» ha concesso un paio di mesi fa un importante prestito alla «Lip», ma ciò non è bastato.

SE LE ELEZIONI SI FACESSERO ADESSO

Carter è favorito nei confronti di Ford

In un mese e mezzo capovolte le posizioni

Washington, 3

Se le elezioni americane si tenessero oggi, anziché in novembre, il democratico Jimmy Carter sconfiggerebbe il Presidente Ford con un margine di notevole ampiezza 48 - 38 per cento. E' questo il risultato più importante di un sondaggio d'opinione pubblicato oggi dalla rivista «Time». Fino ad un mese e mezzo fa, la ditta «Yankelovich, Skelly and White», che ha effettuato il sondaggio, dava Ford come vincente contro Carter per 46 - 38 per cento.

Dal sondaggio emergono inoltre alcuni fattori che aiutano a comprendere i motivi ed il significato di questo capovolgimento di posizioni. Anzitutto, il 50 per cento dell'elettorato (contro un modesto 27 per cento) desidera l'elezione di un candidato democratico. In secondo luogo, il 54 per cento della stragrande maggioranza degli americani che sono convinti dell'assenza di una vera e propria guida morale della nazione (il 61 per cento del totale), voterebbe per Carter.

L'ex governatore della Georgia, reduce della sua vittoria di sabato scorso nelle primarie democratiche del Texas, è tuttora considerato con simpatia (62 per cento) da coloro che si preoccupano delle relazioni interraziali negli Stati Uniti, nonostante la sua «gaffe» sulla cosiddetta «purezza etnica» dei quartieri residenziali.

Per quanto riguarda il Presidente Ford, il sondaggio di «Time», rivela che la sua posizione all'interno del partito repubblicano si è tuttavia rafforzata. Fra i repubblicani e gli indipendenti, Ford rappresenta ora la scelta del 62 per cento, mentre il suo avversario Ronald Reagan è il favorito del 25 per cento degli intervistati. Un mese e mezzo fa, Ford batteva Reagan per il 56 - 28 per cento.

SPIETATA IMBOSCATA di ribelli filippini a un pullman: 16 morti

Manila, 3

Un pullman colto in un'imboscata sull'isola di Mindanao, nelle Filippine meridionali, è stato investito da una grandinata di proiettili. I morti sono stati almeno sedici (fra loro alcuni soldati) e i feriti quattordici, fra le persone ferite vi è anche qualche bambino. A sferrare l'attacco sono stati ribelli musulmani.

Il torpedone aveva iniziato il viaggio a Ipil. Secondo le informazioni i ribelli erano una ventina e si erano appostati sul ciglio della strada. Hanno dapprima sparato all'autista del pullman; l'uomo, raggiunto alla testa dai proiettili, si è accasciato sul volante, e il grosso veicolo privo di guida è piombato fuori strada. Allora i ribelli hanno cominciato a sparare ai passeggeri, mirando soprattutto ai militari. Poi sono fuggiti in direzione delle montagne.

Il governo di Manila ha appena istituito un comando nel meridione del paese, per una più efficiente lotta contro le migliaia di insorti musulmani che hanno preso le armi per la secessione.

(Ap)

«OFFENSIVA» SOVIETICA NEL TENTATIVO DI STRAPPARE IL MERCATO AGLI S.U.

Da Mosca al Terzo Mondo armamenti a prezzi ribassati

Sconti e lunghissimi pagamenti rateali - Il «caso» del Cile - Il problema dei ricambi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

Funzionari del Pentagono hanno detto che l'URSS sta usando alcune caratteristiche manovre tattiche e capitalistiche — quali riduzione di prezzi e forti sconti — per vendere armi ai paesi del Terzo mondo. Le armi sovietiche già di norma hanno costi inferiori rispetto a quelle americane e del mondo occidentale. Inoltre, ai clienti vengono offerti sconti suppletivi di quasi il 20 per cento.

Il fattore prezzo nelle vendite di armi americane all'estero è emerso recentemente, quando la Giordania ha fatto capire che potrebbe rivolgersi all'Unione Sovietica per ottenere armi di difesa aerea, poiché i missili contraerei americani sono troppo cari. In precedenza, il governo iraniano aveva deciso di ridurre l'acquisto di cacciatorpediniere americane, anche a causa del forte aumento dei prezzi.

Gli specialisti del Pentagono affermano che nella vendita di armi gli Stati Uniti sono handicappati, poiché la legge impedisce loro di vendere armi a paesi stranieri a prezzi inferiori di quelli pagati dalle forze armate americane. Il generale H. M. Fish, capo del reparto vendite del Pentagono, ha detto recentemente al parlamento che il listino dei prezzi delle armi russe pare basarsi sulla potenzialità del mercato. Inoltre, gli sconti praticati, egli ha detto, oltre a considerazioni politiche non accettabili ma soltanto ipotizzabili, si basano sulla potenzialità di pagamento del paese acquirente. Le condizioni di pagamento rateale, inoltre, si basano su un interesse annuo del 2 per cento, con possibilità di estinguere il debito in tempi lunghi fino a 8-10 anni.

Gli specialisti del Pentagono affermano che durante il regime di Allende i russi offrirono di vendere al Cile armi per un ammontare di 50 milioni di dollari, con pagamenti rateali al tasso d'interesse dell'uno per cento su un periodo di 50 anni.

Benché la Russia si sia portata al secondo posto alle spalle degli Stati Uniti nelle vendite di armi a paesi stranieri, le armi sovietiche incorrono ancora in alcuni inconvenienti, quali quelli denunciati recentemente dall'India, la quale ha protestato per la qualità di alcuni aerei e di alcune armi ricevute. Inoltre, l'URSS non è ancora riuscita a risolvere il problema delle parti di ricambio e dell'assistenza tecnica agli acquirenti.

Come risultato per queste manchevolezze, alcuni paesi che in passato si erano rivolti all'industria pesante sovietica, hanno stornato la loro attenzione da quel punto di vendita trasferendola ai punti occidentali, quali la Francia e l'Inghilterra.

A. P.

Mosca chiede ancora grano a Washington

New York, 3

Il ministro dell'agricoltura americana Earl Butz prevede che i prezzi al dettaglio dei generi alimentari aumenteranno quest'anno solo del 3 o 4 per cento, anche se l'Unione Sovietica acquisterà più grano americano.

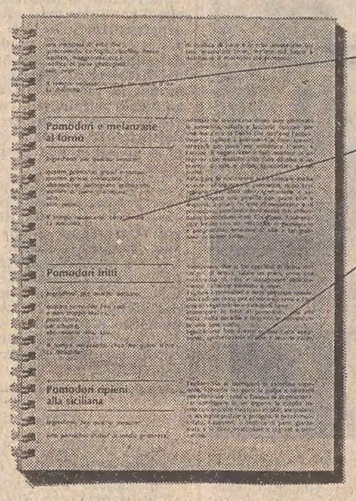
Quanto alla ripresa degli acquisti di grano da parte dei sovietici, Butz ha dichiarato di ritenere probabili maggiori vendite del previsto, cui egli sarebbe «molto favorevole» se — come tutto sembra indicare — anche quest'anno si avrà un raccolto record. La settimana scorsa i sovietici hanno ordinato 4,3 milioni di tonnellate di cereali, il che ha portato a 16,2 milioni di tonnellate le vendite dal raccolto 1975 e a 1,9 milioni di tonnellate dal raccolto 1976.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Luigi Carnacina e 500.000 buongustai hanno deciso che un buon manuale di cucina deve essere proprio così:



con l'indicazione del grado di difficoltà della ricetta

con i tempi di preparazione e cottura ben in evidenza

con il suggerimento dei vini giusti per ogni piatto.



e per aiutarvi a riconoscerlo, ci sono tre elementi caratteristici:

il simbolo dei cuochi e il marchio "i jolly della buona cucina"

la copertina a quadretti come quelli delle allegre tovaglie rustiche

la firma Fratelli Fabbri Editori

i jolly della buona cucina
i primi manuali pratici del mangiar bene
In vendita in tutte le edicole.

FRATELLI FABBRI EDITORI

†

Tremenda sciagura ha strappato la nostra adorata

Patrizia Zonta

ed il suo

Fulvio Galante

Gli affranti genitori, il fratello DINO, la nonna, le zie, i cugini tutti, la cognata con i nipotini LUCA e MONICA, danno il tristissimo annuncio.

I funerali partiranno alle ore 11 di mercoledì 5 dalla Cappella e seguirà la benedizione nella chiesa SS. Pietro e Paolo di Cologna.

Trieste, 4 maggio 1976

Commosse partecipano al lutto le famiglie
— CALLIGARIS, KORDIC e VALMASTRI

Trieste, 4 maggio 1976

Prendono parte al dolore delle famiglie per la scomparsa di

Fulvio e Patrizia

gli amici che Li ricorderanno sempre.

Trieste, 4 maggio 1976

Costernati per il grave lutto che ha colpito il caro amico CIANO ZONTA per la perdita dell'indimenticabile figlia

Patrizia

prendono parte al lutto
— MARINO RENER
— FABIO DORATTI
— GIANNI OLIVA
— MANLIO MERLAK
— PIER LUIGI BOTTAN
— NINO PERRECO
— CAIO MOLITERNI
— LIVIO SCIPIONI
— MARIO MARETTI
— BRUNO MARETTI
— SAMUEL ISRAEL
— MARIO CURCI
— MIRIANO VECCHIO
— ALFONSO MONTINA
— PAOLO RIGOTTI

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto con profondo dolore
— ENZO, ANITA, EMANUELA, ALESSANDRA RICCI

Trieste, 4 maggio 1976

Si associano al lutto della famiglia:
— Avv. GERARDO e NATALIA CAPRIO
— GLAUDIA e STELIO CATTUNAR
— DELIA GIRALDI
— GUERRINA e RENATO GIRALDI
— CLAUDIA e ROBERTA WERNIGG

Trieste, 4 maggio 1976

MARINA RONDINI e famiglia ricorderanno sempre la cara

Patrizia

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al dolore della famiglia ZONTA tutti i condomini della «Tergestum».

Trieste, 4 maggio 1976

Prendiamo parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Patrizia Zonta

— PAOLA, PIERO, DARIO ALBERI

Trieste, 4 maggio 1976

ANGELO e RITA FRONTINO partecipano al dolore della famiglia ZONTA per la dolorosa perdita della figlia

Patrizia

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al dolore famiglie
— KERT
— GIUNTINI
— CAMISA
— MORA

Trieste, 4 maggio 1976

Profondamente scosso dal crudele destino partecipa commosso al dolore della famiglia ZONTA l'amico RICCARDO ROSSI.

Trieste, 4 maggio 1976

La FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE DI TRIESTE prende viva parte al grave lutto che la colpito la famiglia ZONTA.

Trieste, 4 maggio 1976

Il Comitato Giovani Imprenditori della Federazione Medie e Piccole Industrie partecipa al lutto del loro amico e collega VALENTINO ZONTA.

Trieste, 4 maggio 1976

I Colleghi di classe, gli Insegnanti e la Direzione dell'Istituto «FERMI» partecipano al lutto della famiglia di

Patrizia Zonta

Trieste, 4 maggio 1976

Prende parte al dolore della famiglia ZONTA per la prematura scomparsa della loro cara

Patrizia

il personale dipendente della Ditta I.P.S.U.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipa al lutto
— PIERO TORESELLA

Trieste, 4 maggio 1976

Si associano addolorati al lutto della famigila
— La zia LUCE, i cugini GIANFRANCO, RENATA, CRISTIANA e SERENA unitamente alla famiglia PURIN
— Le famiglie BENCICH, CREMASCOLI
— SILVIA con ANNAMARIA SCARANO
— Famiglia NINO SCARANO
— LOREDANA con GIORGIO VENTURINI
— Famiglia PETER BENCICH (Washington)
— LUCIANA TOMMASINI

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— NINO CANIGLIA
— Famiglia VESNAVER
— ENRICO RADIO

Trieste, 4 maggio 1976

†

Al 1.o maggio si spense serenamente la nostra cara Mamma

Caterina Massarotto

di anni 85

Lo annunciano le figlie CATERINA col marito ERMANDO, MARINELLA, MICHELINA col marito VICI (assenti); i fratelli GIOVANNI e famiglia e FRANCESCO con famiglia (assente); i nipoti PASSMOORE (assenti), nipoti, pronipoti e la famiglia COLUSSI.

Un ringraziamento al medico curante dott. ROLLI ai signori medici e infermiere della Clinica medica.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Per tragico destino è mancato ai suoi cari il

CAP.

Giuseppe (Joso) Branovic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA SAIN, la sorella DARIA, la matrigna, il nipote, il cugino dott. VOJKO ZAGAR con la famiglia e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Valeria Posar

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LUIGIA, le nipoti LOREDANA e LIVIA KARIS con il marito BRUNO VRANICICH.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Il 2 maggio è mancato al nostro affetto

Giovanni (Paolo) Stefanovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Il giorno 2 del mese di maggio si è spento

Egidio Narduzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la cognata, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

TITO e GILDA FAVARETTO, ANTONIO MARIAGRAZIA RADETTI partecipano al dolore dell'amico ANTONIO AUGUSTO per la perdita della madre

Anna Augusto

Messina, 2 maggio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Tita Oliva

— ARTURO e VERA GUADAGNI
— UGO, NICLA e DIEGO RIVOLI

Trieste, 4 maggio 1976

Le ACLI triestine partecipano al lutto dell'amico ELIA per la scomparsa della moglie

Wilma Flegar

Si associa il Gruppo Corale del Circolo ACLI Fanin.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Un destino crudele ha tolto alla vita nel fiore degli anni il nostro indimenticabile

Fulvio Galante

e la sua

Patrizia Zonta

Ne danno il triste annuncio gli angosciati genitori BRUNA e NELLO, le sorelle TIZIANA e ORNELLA, i nonni, le zie, gli zii e i parenti tutti.

I funerali partiranno alle ore 11 di mercoledì 5 dalla Cappella e seguirà la benedizione nella chiesa di SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Trieste, 4 maggio 1976

BRUNO STELLA piange la morte del figlioccio

Fulvio Galante

Milano, 2 maggio 1976

La zia LINA e la cugina LOREDANA partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro

Fulvio

Milano, 2 maggio 1976

Si associano al lutto:
— ANNABELLA e PATRIZIA di STEFANO
— FABIANA ROSSINI
— MARINA e MANUELA SPANGARO

Trieste, 3 maggio 1976

Profondamente addolorati per la perdita del loro caro amico

Fulvio

partecipano al lutto della famiglia GALANTE gli amici del complesso MAURI, DIEGO, PAOLO e TEO.

Trieste, 3 maggio 1976

Gli amici tutti della palestra di via Besenghi partecipano fraternamente al dolore di NELLO GALANTE per la perdita del figlio

Fulvio

Trieste, 3 maggio 1976

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Fulvio

gli amici del Centro Addestramento Nuoto.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— AURELIO, MARIA CUMER

Trieste, 4 maggio 1976

CHIARA, NICOLETTA, MANUELA, ZITA, SUSANNA, DANIELA, BRUNELLA ricordano con indimenticabile affetto i cari amici

Fulvio Galante

e

Patrizia Zonta

Trieste, 4 maggio 1976

Si uniscono al dolore gli zii NOBILE AFRODISIO, INES e il cugino ENRICO.

Trieste, 4 maggio 1976

Commossi partecipano al dolore gli zii UCIO, VIOLETTA DE SANTI e le cugine ROSSANNA e CRISTINA.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipa al lutto
— SANDRO SETTIMO

Trieste, 4 maggio 1976

Il Circolo Lavoratori Cristiani S. Giacomo partecipa con profondo cordoglio alla tragica perdita del proprio giovane socio

Fulvio Galante

Trieste, 4 maggio 1976

Profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia per la perdita del fraterno amico

Fulvio

— UMBERTO

Trieste, 4 maggio 1976

Il prof. ZUBALIC e gli alunni tutti della III C ricordano

Fulvio

con molto affetto.

Trieste, 4 maggio 1976

Si associano al lutto
— UCCIO e IOLE LUCCHESI

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al gran dolore
— MARINO, LIDIA CRISMAN
— famiglia FILIPPI

Trieste, 4 maggio 1976

Il Consiglio d'Istituto, il Preside, i Docenti, il personale non insegnante, i genitori e gli studenti dell'Istituto professionale di Stato per il Commercio «S. de Sandrinelli» partecipano, costernati, al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Fulvio Galante

studente della classe III C.

Trieste, 4 maggio 1976

Si associano al lutto gli amici
— ROBERTO e PAOLO
— MAURIZIO, PIERPAOLO
— RUDY, WALTER
— CLAUDIO e PAOLO

Trieste, 4 maggio 1976

Si associano al lutto
— PAOLO GASPERINI e ROSSANA VANICH

Trieste, 4 maggio 1976

CRISTIANA BARTOLI e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 4 maggio 1976

La famiglia PERETTI partecipa al lutto.

Trieste, 4 maggio 1976

La MEDITERRANEA S.p.A. Esportazione Vini, Trieste, partecipa sentitamente all'inconsolabile dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

Fulvio

amato figlio del proprio collaboratore NELLO GALANTE.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al grande dolore della famiglia GALANTE per la perdita del caro

Fulvio

— Famiglia TURATI
— Famiglia SAITTA

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto
— PAOLO, EZIO, ROBERTO

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— DE BIASI
— PACOVICH
— ANCESCHI
— CALABRIA
— ZAMPAR
— BOSSI
— SAITTA
— ODDO
— MOSCA - RIETEL
— BONAZZA
— MASSI
— ROSA
— CESELIN - KOCJAN
— CAPPONI - STRADARI
— TURATI

Trieste, 4 maggio 1976

Si associa al dolore
— TULLIO SAI e famiglia

Trieste, 4 maggio 1976

Le famiglie GIOMBETTI, STERLE e BALLARIN partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia GALANTE.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto famiglia BRUSATTO - BERNARDIS.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto
— Famiglie DE SANTI

Trieste, 4 maggio 1976

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il personale tutto, di mare e di terra, della Società ADRIATICA di Navigazione, prendono viva e commossa parte al grave lutto che ha colpito il com. De EMANUELE FERRUZZI BALBI, amministratore delegato e direttore generale della Società, per la dolorosa scomparsa della madre

N. D.

Emilia Balbi

avvenuta in Venezia il 2 maggio 1976.

Venezia, 3 maggio 1976

Carissima

Cillia

non Ti dimenticheremo mai.

BEPI ed ETY KRATTER

Trieste, 4 maggio 1976

Ricordano con affetto

Cecilia Durissini

ALBA, ANNAMARIA, DANIELA, MARIATERESA.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Cecilia Durissini

SILVANA e RENATO PULCINI.

Trieste, 4 maggio 1976

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO DEI SINDACI della CASSA MUTUA tra gli addetti alle ASSICURAZIONI GENERALI si associano al lutto della famiglia per la dolorosa e prematura scomparsa di

Fulvio D'Orazio

apprezzato consigliere del sodalizio.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Il nostro caro

Sergio Martellani

pensionato M. G.

ci ha lasciati per sempre nel dolore.

Ne danno l'annuncio la desolata moglie TERESA, i fratelli ZORA NEUMANN, ANNA JANNU', MARTA PUHALY, ELEONORA ROZMARA, SANDRO e MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

Riconoscenti per le affettuose cure un grazie particolare al primario dott. NEVIO PUHALI, al medico curante dott. PAOLO TURK, all'amico prof. SILVANO PASTORELLI e al dott. GIOVANNINI.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 13 dalla cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 2 maggio 1976

MAFALDA RICCI de CALO' con il marito dott. EMANUELE, i figli ANNAMARIA, PAOLA e UMBERTO, i generi e i nipoti sono vicini a TERESA e ricorderanno sempre il caro

Sergio

Trieste, 4 maggio 1976

Piangono desolati il caro zio

Sergio

i nipoti MAGDA e GIORGIO con i figli.

Pisa, 4 maggio 1976

RICCARDO, EMILIA, SERGIO e MARINA FERLUGA profondamente addolorati partecipano al lutto della cara TERESA per la perdita del fraterno amico

Sergio

Trieste, 4 maggio 1976

Addolorati piangono la perdita del caro zio

Sergio

— i nipoti MITO e LUCIANA PUHALI
— MICHELE ed EVA BELMONTE
— CHARLIE e LALLI BRUNI con i figli

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Sergio

i cugini LADO e GIOVANNI MARTELLANI con le rispettive famiglie.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia PASQUALE

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia AUDOLI

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto MARIO MARIA BARTOLE.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie GIACOMINI e TROTTA.

Trieste, 4 maggio 1976

NEVIO e ANNAMARIA PUHALI con i figli ricordano profondamente addolorati l'amico

Sergio

Trieste, 3 maggio 1976

†

Ildegarda Tinz ved. Cassutti

ha cessato di vivere.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UNA PRECE

Trieste, 4 maggio 1976

†

Il 2 maggio si è spento

Ferdinando Stevanato

Addolorate lo annunciano la moglie ALBA BERTOLE, la sorella GIULIA ved. ORLANDO e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vittorio Gasperini

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 4 maggio 1976

Commossi per le affettuose attestazioni tributate alla nostra cara

Paola Malerba

ringraziamo sentitamente parenti, amici, colleghi di lavoro e conoscenti che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 4 maggio 1976

†

Un morbo incurabile ci ha strappato la meravigliosa giovinezza di

Flavio Annese

di anni 14

Lo annunciano con profondo e inesorabile dolore la mamma FULVIA, il papà LUCIANO, la sorella SERENA, le nonne MARIA e CLELIA, zie, zii e cugini unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. TUVO ed ai suoi collaboratori, a Suor AGNESE e al personale tutto della Divisione Neuropsichiatrica dell'Ospedale Infantile per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dall'Ospedale Burlo Garofolo per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 maggio 1976

Si associano al grande dolore per la perdita del caro

Flavio

le famiglie della via Zenatti 1, 3, 5, 5/1.

Trieste, 4 maggio 1976

Si associano al lutto:
— ROSSANA, CLARA, BABICI e famiglia

Trieste, 4 maggio 1976

L'Arredonavale partecipa commossa al lutto della famiglia ANNESE.

Trieste, 4 maggio 1976

Si uniscono al lutto:
— LIVIO e VALENTINA OFFICIA
— CLAUDIO e NIRVANA GNOATO
— ARMANDO e LIDIA COSTA
— SERGIO e LAURA PEZZER
— DADO e TITTI PAOLI
— DANO e LUCIANA FURLAN
— FRANCO e ANITA MALINCONICO
— LUCIANO e VITTORIA METTON

Trieste, 4 maggio 1976

I titolari e il personale della ditta G. FRAUSIN e C. partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 maggio 1976

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Flavio

insegnanti e alunni del Corso C della Scuola G. CAPRIN.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Luisa Levak ved. Grünwald

Ne danno il triste annuncio il fratello LODOVICO con la moglie PAOLA, la nipote XENIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 maggio, alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Cesanelli

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro dolore.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli giovedì 6 corrente alle ore 18.

I familiari

Trieste, 4 maggio 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Carini

la moglie, figli e parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 13 maggio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 4 maggio 1976

Nel quinto anniversario della morte del nostro indimenticabile fiore purissimo di bontà, d'intelligenza, d'affetto, colto ancora in boccio

Giorgetto Desco

anni 11

Trieste, 4 maggio 1976

Nel quinto triste anniversario Ti ricordiamo

Milanella Porro

con infinito rimpianto.

I familiari

Trieste, 4 maggio 1976

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ervina Zanetti ved. Lugnani

di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE ed ARMANDO, le nuore, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno martedì 4 corrente alle ore 11 con esequie nella chiesa di S. Giusto e San Giovanni di Dio.

Gorizia, 4 maggio 1976

Prendono parte al lutto le famiglie PAOLO de MANZINI e MARIO CALLIGARIS.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Il giorno 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Pascotto

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA con il marito CLAUDIO ed il caro nipotino MARTINO e la sorella MARINA con il marito UMBERTO.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— BOLLETTI

Trieste, 4 maggio 1976

†

Giovanni Dellamartina

è mancato improvvisamente lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Il giorno 2 corrente è mancato al nostro affetto

Luigi Verdnik

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANNA, RODOLFO e LAURA con le rispettive famiglie, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

†

Il giorno 2 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Busdon

Ne danno il triste annuncio la sua ROMA e CLAUDIO, i fratelli, le sorelle unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. ANTONINI e ai medici e al personale della III geriatria.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

Il Servizio Sociale Minorenni partecipa commosso al cordoglio per la scomparsa del

DOTT.

Francesco Saverio Santonastaso

Trieste, 4 maggio 1976

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste è il Foro triestino partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Francesco Saverio Santonastaso

Procuratore della Repubblica

Trieste, 4 maggio 1976

Il personale tutto del BANCO DI SICILIA di Trieste prende parte al dolore del suo direttore rag. ALDO PATRIARCA per la scomparsa del padre

Giacomo Patriarca

avvenuta in Roma.

Trieste, 3 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Martellanz in Zerial

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 4 maggio 1976

ANNIVERSARIO

4-5-1974 4-5-1976

In memoria di

Gregorio Maraston

di Visinada

Nel sempre vivo rimpianto e affettuoso ricordo la moglie, figli, sorelle, nipoti e congiunti tutti.

Pordenone, 4 maggio 1976

†

Il 3 corrente si è spento il nostro caro

Nicolò Donadi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito ALBERTO ORETTI, la nipotina ALESSANDRA, il figlio DARIO con la famiglia (assenti), il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

Si associa al lutto:
— ROMA ORETTI

Trieste, 4 maggio 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Sebastiano Russo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LOREDANA con il marito SERGIO STAREC e ROSSELLA, la mamma, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 maggio 1976

Prende parte al dolore la famiglia
— BORTOLUSSI

Trieste, 4 maggio 1976

†

Si è spenta

Bianca Desman

Danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno domani 5 alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1976

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega membro dell'Albo d'Oro

ING. DOTT.

Ernesto Sospisio

Trieste, 3 maggio 1976

CARLO A. e LAURA LANG profondamente rattristati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

DOTT. ING.

Ernesto Sospisio

partecipano commossi al lutto, trasferendosi nell'interiorità dei sentimenti di RICKI, ENRICHETTA e della fedele INA.

Trieste, 3 maggio 1976

PINO SOSSI e famiglia, profondamente commossi, partecipano al lutto per la scomparsa del

GR. UFF. ING. DOTT.

Ernesto Sospisio

Trieste, 4 maggio 1976

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARIENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia -
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei venerdì
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA

22.56 L Venezia S.L.

SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien Express* Stoccarda Vienna - Tarvisio Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
12.03 L Tarvisio Udine
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

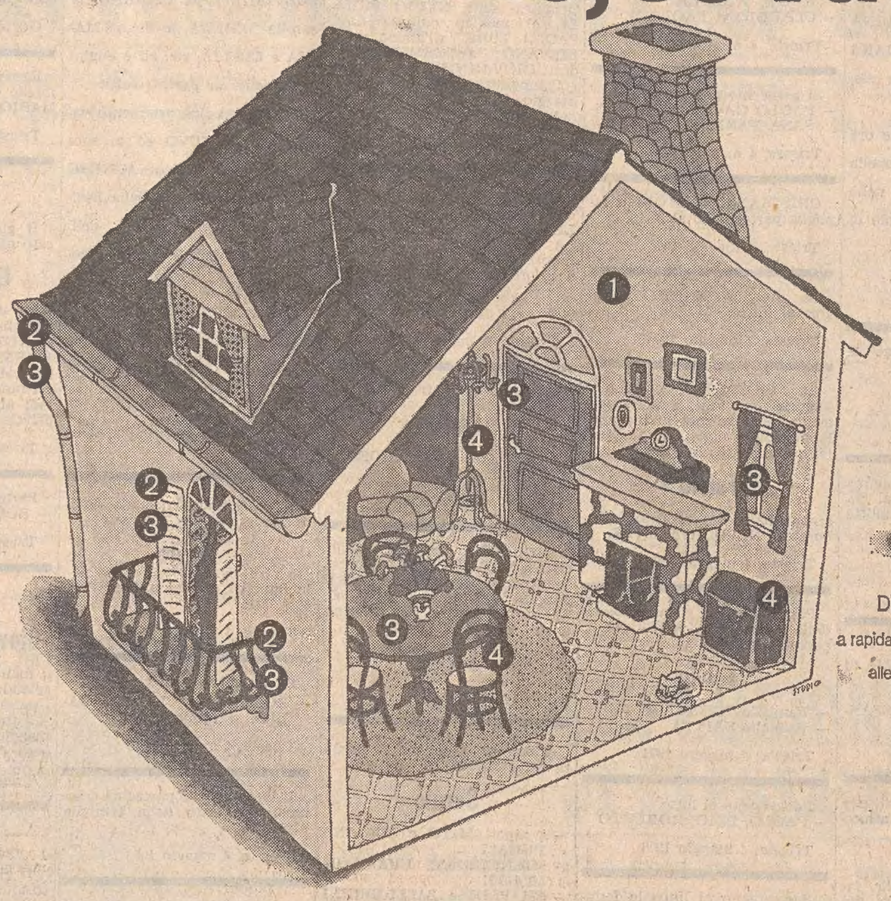
ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40

Se "senti la primavera" per la tua casa...

...Duco ha tutto quello che ti serve. Per farlo da te, se vuoi.

Pitture e vernici sempre innovative: facili da applicare, senza odori fastidiosi, non lasciano tracce sulle mani e sui pennelli.



DUCOTONE 1 Idropittura superlavabile: arreda le pareti della casa con colori inalterabili e resa eccezionale.

2 DULOX Lo smalto più venduto in Italia: ad alta qualità e resa per superfici in legno e metallo.

SERIDROL 3 Nuovo smalto all'acqua senza odori fastidiosi. Più facile da usare per legno e ferro.

DUPINGO 4 Smalto spray a rapida essiccazione, dà colore alle cose di casa.



GRUPPO MONTEDISON

DUCO PITTURE E VERNICI

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCASI donna prestaservizi. Telefonare 31821. 8160 B

PRESTASERVIZI cercasi giovane tutti elettrodomestici ore 8-15 telefonare 38279.

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

DIPLOMATA offresi quale impiegata solo mattina. Telefonare al n. 38765. ● 8075 C

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 128 F senza anticipo: Fiat 128 F 71, 128 72, 500 68-69-70, 850 coupé 67, NSU Prinz 67, Simca 1000 69-70, Lancia Fulvia 71, Lancia Beta 73, Ford Granada 74, Ford Taunus 71-72, BMW 2002 74, A112 73, Mercedes 250 72, Peugeot 204 70, 504 70 iniezione 73, Roulotte Trigano 72, Roulotte Digue.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

Per BANCHE UFFICI ABITAZIONI NEGOZI sistemi di allarme: ANTIFURTO ANTIRAPINA

TELECOMUNICAZIONI SIEMENS AUSO fiduciario di vendita ed assistenza per le apparecchiature elettroacustiche

Via delle Zydecche 1
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1

UNIVERSALTECNICA

CERCASI

AMBOSESSI CULTURA MEDIA ASPIRANTI PROGRAMMATORI ELETTRONIC' PER CENTRI ELETTRONICI DI TRIESTE.

Breve training serale su computer I.B.M. a Trieste. Stipendi per programmatori 380/500.000 mensili.

Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 a 030/311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Grotte 12 - 25100 Brescia

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. ● 8155 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gasparri via Gambini 27 A, 755868 - 724092. ● 7211 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/c, telef. 790497. ● 8118 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente telefonare 53312. 8143 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Tel. 773300. ● 8184 CC

PULIZIA stabili coniugi svolgono lavoro veramente accurato da soddisfare i più esigenti condomini. Telefonare 755979 pomeriggio. 8179 CC

SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora Vasta Foscolo 16 I tel. 741658. 8104 CC

SI eseguono impianti di riscaldamento con caldaie metano, kerosene gasolio Marega Bruno impianti termoidraulici. Tel. 824740. 00 7753 CC

SAE tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione restauri ristrutturazioni modifiche con progettazione SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca commessa conoscenza croato sloveno, presentarsi orario negozi via Machiavelli 15. ● 7799 D

BIG Salvador abbigliamento cerca commessa e apprendista conoscenza lingua croato-sloveno, ottime retribuzioni. Telefono 62852. ● 8144 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno per negozio agraria tel. 62200. 7958 D

CERCASI commesso conoscenza sloveno per negozio macchine agricole. Tel. 62200. 7958 D

CERCASI signora 4 ore al giorno via Crispi 33 trattoria Nuova Trieste. 8130 D

CERCASI aiuto commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. ● 8188 D

CERCHIAMO giovani ambosesso per facili mansioni propaganda da svolgere nella propria zona a tempo libero. Assicuriamo ottimo guadagno giornaliero. FLAI Casella Postale 311 - 18038 Sanremo. 151/TO D

COMMESSA calzature cercasi indispensabile buona conoscenza serbo croato o sloveno rivolgersi calzaturificio Lo Scarparaccio - Madras C.so Italia, 39. ● 8089 D

COMMESSA pratica ramo abbigliamento, conoscenza lingua slava cerca negozio via Machiavelli 17. Tel. 31692. ● 8026 D

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane magazziniere massimo 30 enne con esperienza campo accessori telefonare ore ufficio 793940 e 762778. 1564 D

CONIUGI soli villa in città Trieste cercano coppia referenziata e cameriere autista, cuoca. Alloggio indipendente, buona paga e trattamento. Scrivere cassetta Publikompass 4015 T 34100 Trieste. ● 8001 D

DITTA commerciale cerca impiegata conoscenza croato. Telefonare 772872 pomeriggio 15-16. ● 8156 D

FATTORINO militesente patente B settimana corta cercasi Salvadori via Rossini 14. 8157 D

IMPORTANTE. Se cercate un'occupazione, senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perché siamo in grado di offrirvi più di quanto state cercando. Incontriamoci nei nostri uffici in via Diaz 15 Trieste martedì 4 maggio ore ufficio. 8187 D

MACELLAIO anche pensionato cerco per periodo ferie. Telefonare 755576 tutte le mattine. 8177 D

MURATORI intonaco interno esterno villetta Baita Sales cercasi. 8139 D

RAGAZZO apprendista aiuto cameriere per stagione estiva cercasi. Tel. 794942. ● 8186 D

RESIDENTI provincia offresi importante attività minimo 80.000 settimanali. Presentarsi Hotel «Sette Nani» Sistiana, mercoledì 5 maggio dalle 15 alle 18; richiedesi auto. ● 8173 D

TAPPEZZIERE capace cercasi. Lazzari, via Cassa di Risparmio, 9, tel. 64895. ● 8190 D

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

DENTIERA smarrita telefonare 520740 mancia. 8131 H

LIRE 100.000 a chi ritrovasse giovane pastore tedesco smarrito scorsa settimana zona Grignano Alta tel. 224268. 1562 H

SMARRITA Opicina cagnetta tipo cocker noce collarina verde tel. 211602. 1565 H

SMARRITA gattina siamese occhi azzurri, piazzale Giarizzole, via Monte San Pantaleone; lauta mancia a rinventore. Telefonare 825680. ● 8137 H

SMARRITO pastore tedesco femmina 5 mesi paraggi Muggia. Telefonare 272601. 8154 H

SMARRITO canotto Laros domenica vicinanze Marina Julia tel. al numero 734901 mancia. 1566 H

SMARRITO cane collie biondo paraggi Revoltella si prega telefonare 793827 oppure portarlo Pasquale Revoltella n. 87 Visini; risponde al nome Donald. 8132 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTANSI box. Tel. 815213 orario ufficio. ● 8183 I

ALLOGGIO modesto camera e cucina affittasi A.T.I. via Torrebianca, 43. 1568 I

BATTISTI 4 stanze stanzetta cucina servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8178 I

CASA 2 piani centralnafta adatta Società, ambulatorio privato affitta. Telefonare 31021. 8150 I

CEDESI affittanza camera cucina e gabinetto compreso mobili trattare 16 - 19.30 Gianni bar Piazza Garibaldi 11. 8189 I

IMMOBILIARE VESTA affitta appartamenti nuovi prontingresso zona Fabio Severo 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, citovideo, Gallina 4. 8106 I

POSTEGGI all'aperto per automobili, roulottes, camion, barche, affittansi D'Annunzio 59 sottoportico interno. 8151 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco, 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 8085 L

A. G. APPARTAMENTI in affitto cerchiamo per incarico nostra clientela affezionata. Massime referenze, competente assistenza. Prego rivolgersi Amm.ne Adriatica Mazzini 30 telefono 35598. 8185 I

APPARTAMENTO altipiano cercasi affitto massimo 90.000. Tel. 61722 8-13 14-17. ● 8043 L

CERCO affitto camera, cucina, bagno, centrale anche da restaurare. Scrivere Publikompass Cassetta n. 25-T 34100 Trieste. 8174 L

USO UFFICIO cercasi affitto centro stanze o appartamento 767790. 7971 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

REGALO cuccioli a persone di cuore. Tel. 749097. 8134 M

VENDESI dalmato anni 2 mesi 4. Tel. 761519. 8175 M

VENDESI carrozzina blù tipo Inglesina inusata. Tel. 410111. 8146 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Tel. 30358. ● 8153 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divanletto allungabili 75.000, normali 130.000, matrimoniali 170 mila; salotti 190.000, pelle 599 mila; soggiorni 310.000; matrimoniali giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9/3 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

AFFERMATA industria tessile, operante nel settore corredi biancheria intima e pret à porter, ricerca per province Udine Gorizia Trieste Pordenone coppia per vendite rateali a privati. Non occorrono capitali propri ma è indispensabile massima serietà controllabile. Scrivere cassetta Publikompass 3 T Trieste. 157 P

AGENZIA Bertolli - De Rica cerca venditore zona Gorizia. Telefonare 2186. ● 1 P

FABBRICA casellari postali ristrutturando rete vendita cerca agenti introdotti imprese edili et amministrazioni immobiliari. Scrivere a Publikompass 61 20123 Milano. 493 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

ALFA 1750 ruote in lega vendesi ottimo stato. Tel. 742761 ore pasti. 8133 Q

ALLA MOTO GUZZI via Fabio Severo 18 moto d'occasione revisionate pagamento anche rateale tel. 38903. ● 3/4 Q

ALLA MOTO GUZZI sono arrivati i favolosi modelli 1976 1000 I CONVERT 850 Le Mans 850 California 400 GTS pagamento con minimo d'anticipo e 30 comode rate senza cambiali Concessionaria MOTO GUZZI via Fabio Severo 18 telefono 38903 ● 3/4 Q

CITROEN GS Club 1015 1972 vende privato telefon. 200210 ore serali. 8180 Q

FIAT 128 4 porte fine '69 colore giallo perfetta 1.200.000. Telefonare 796494. ● 8166 Q

FIAT 500 L '69 perfetta bianca vende privato. Tel. 763701. 1 Q

MOTOCOLTIVATORE Pasquali 6 HP benzina con presa pompa irrigatrice vendo. Telefono 272630. 8145 Q

OCCASIONE roulotte Elnagh 4 posti, completamente accessoriata vendesi. Tel. 727364. ● 8176 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 coupé fine '66 ottime condizioni con motore 850 sport 350.000. Telefonare 796494. ● 8166 Q

PRIVATO vende Peugeot 104 GL 1974 km 15.000 lire 1.750.000. Tel. 228402. 8165 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Taunus 1300, '71, '72, '75, Capri II 1300 '75, Consul 1700 '72, Transit Benzina promiscuo '75, Transit Custom '73, Fiat 850 '67, 850 Special '68, '69, 1100 R '67, '68, 124 fam., Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68, '70, '71, Simca 1301 '68, Lancia Flavia '70, Fulvia II Serie '70, '71 e altre ancora. ● 800 Q

VENDESI Bianchina. Telefonare 744408. 8138 Q

VENDO 124 special 1970 colore rosso gommata a nuovo perfetta. Tel. 827427. 1567 Q

VERA occasione vendo Citroen GS del '72 perfetta. Telefonare 271256. ● 8128 Q

VOLKSWAGEN Polo Golf Scirocco Passat in pronta consegna presso la nuova concessionaria Volkswagen Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 764409. ● 3-4 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTE nove posti in pronta consegna presso la Concessionaria Volkswagen Autosalone CATULLO via Fabio Severo n. 34 tel. 764409. ● 3/4 Q

VOLKSWAGEN nuovi autoveicoli industriali camioncini e furgoni con portata da 12,5-15-18 q.li a DIESEL e BENZINA pronta consegna presso la NUOVA Concessionaria Volkswagen Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. ● 3/4 Q

500 bianchina giardiniera occasione vendo nuova Nautica De marchi d'Annunzio 25 B tel. 795929. 8015 Q

850 Sport Special rossa, carrozzeria, meccanica perfetta fine '71 980.000 trattabili. Tel. 34960 mattino feriali. 7984 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

CERCASI negozio abbigliamento centrale - semicentrale. Telefono 200356. 8148 R

CON minimo capitale nota società offre la vendita a privati di beni strumentali con resa 30 per cento gestione del capitale investito e controllo sull'utile. Per informazioni scrivere o telefonare: D. Esse F. R. L. via U. Foscolo 3, 35100 Padova, tel. (049) 651990.

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. ● 07022 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.I. ALTIPIANO AURISINA palazzine costruzione rifiniture extra 1-2-3 stanze saloncino servizi ogni comfort MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE SEMINUOVO 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto vendesi PRONTA ENTRATA 31.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE 4 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica porticato e GIARDINO. Facilitazioni, informazioni e visione progetti ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SEVOLA bellissimo PRONTA ENTRATA 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza ogni comfort posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI già concesso. Informazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

ACQUISTO locale anche in periferia minimo 40 mq p. terra telefonare 755979. 8179 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi a condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine PARCO VILLA OPICINA. Prime consegne novembre ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 8161 S

APPARTAMENTI pronti, liberi, atrio, 3-4 stanze, rifiniture accurate via Conti 28. Impresa vende direttamente. Telef. 31830. ● 7515 S

APPARTAMENTO centrale accessori moderno II piano salone due camere cucina affittato 60.000 mensili vendo tel. 37915. 8162 S

APPARTAMENTO Carpineto primingresso finiture accurate camera salone cucinetta vendo tel. 37915. 8163 S

APPARTAMENTO Monfalcone centralissimo primingresso finiture di classe due camere salone cucina doppi servizi poggiolo posto macchina vendo tel. 040 - 37915. 8163 S

ATTICO ed appartamenti vendo zone Roiano, Gretta, San Giovanni. Telef. 31291. 8159 S

BOX zona Giulia alta 250x520 vendo. Telef. 37915. 8163 S

CENTRALISSIMO 5 vani riscaldamento ascensore libero vendesi facilitazioni visitare Crispi 5 terzo ore 15 - 17. 8151 S

COMPERO magazzino 250 - 300 mq accessibile camion. Tel. 62200. 7958 S

DUE camere sala zona cottura biservizi ampio terrazzo giardino via Donadoni vende impresa L. 27.000.000. Telefonare 750836. ● 14-5 S

FORNI Di Sopra luglio affittasi appartamento 6 letti, ogni comfort tel. (0432) 40119. 164 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka viale Europa (0431) 71950. 1 S

LOCALE affittato ROIANO ottimo reddito vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8178 S

MAGAZZINO grandissimo adatto deposito vicino marina affittasi altro vendesi telefono 35126. 8152 S

MAGAZZINO zona fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso ufficio e servizi igienici L. 42 milioni. Tel. 750836. 14/5 S

MANSARDA signorile centrale soleggiata su 2 piani rifiniture accurate, via Conti 28 Impresa vende. Tel. 31830. ● 7512 S

MARINA Julia bellissimo appartamento attico con terrazza vicino spiaggia vende privato telefonare 31021 Trieste prefisso 040. 8151 S

MUGGIA vista mare appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo taverna e giardinetto proprio vende 11.000.000 contanti rimanenza mutuo accordato al 10,25% interesse. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8177 S

NEGOZIO libero 60 mq vendesi facilitazioni Matteotti 52 telefono 35126. 8150 S

OCCASIONE libero via Locchi vicinanze piazza Carlo Alberto I piano, 5 stanze, salone, doppi servizi, completamente rinnovato, riscaldamento centrale, ascensore, mq 200 vendita diretta tel. 31830. ● 7512 S

PRIVATO acquista appartamento possibilmente zona Rozzol, salone 2-3 stanze accessori. Telefonare 61712. 8177 S

PRIVATO vende alloggi ultimo piano imposti camera cucina servizio in comune e proprio zona centralissima, lire 5 milioni in poi. Per informazioni telefonare 761092 dalle ore 10 alle 12. ● 8041 S

RESIDENCE mansardati su due piani con terrazza centro città garage; altri piccoli con cucina arredata vende Impresa. Telefonare 772319. 8056 S

RESMAN 6 primo piano, panoramico libero tristanze accessori giardino proprio 80 mq vendesi facilitazioni. 8150 S

TERRENO costruibile S. Giovanni 700 mq 16.500.000 vendo. Tel. 37915. 8162 S

TERRENO Aurisina non costruibile 1000 mq adatto roulotte vendo tel. 37915.

ULTIMI appartamenti prontingresso diverse grandezze tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento vendita diretta. Tel. 815213 orario ufficio. ● 8183 S

ULTIMO piano 2 camere sala cucinino bagno ampia terrazza L. 33.000.000 vende Impresa via Donadoni tel. 750836. ● 14/5 S

VENDESI dolina mq 1720 non edificabile. Rivolgersi Borgo Grotta Gigante 22. 8136 S

VENDESI appartamento Sella Nevea. Tel. 0434-22252. 7939 S

VIA UDINE completamente rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore vende 21 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8178 S

VICINO OSPEDALE vendonsi occasione appartamenti I piano 4 stanze luminosi riscaldamento ottime condizioni affittati 767790. ● 7971 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2-4 stanze, cucine, bagno, poggiolo, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Telef. 31830. 7516 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda, appartamenti diverse grandezze, rifiniture accurate tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento ininterrotti mediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 8183 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 150 per parola

AFFITTO barca vela con motore ausiliario per crociere estive metri 10 5-6 cuccette. Telefonare 411579. ● 7975 Z

BATTELLO mt 6, senza motore ottimo stato ormeggio Sacchetta vendo 280.000 tel. 415688 sera. 8170 Z

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Nardi 5,00 m 72' con veranda. Trigano 4,50 m '73 con frigo e veranda. Trigano 4,05 m 75' con frigo - Elnagh 75' m 4 con veranda, Elnagh '71 m 3,20, Adria '73 m 3,85 con frigo veranda, stufa e vetri doppi, Elnagh m 3,75 '73 con veranda e frigo. ● 800 Z

MOTORE British Seagull hp 6 gambo lungo 1975 1 ora marcia come nuovo vendo 320.000 tel. 415688 sera. 8170 Z

ROULOTTES usate vere occasioni presso Nauticaravan Rio Ospo Muggia. ● 8128 Z

VENDO roulotte Caravelair 5 m perfetta. Telef. 271256. ● 8128 Z

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 200 per parola

GRADO affittasi appartamentino di fronte ingresso principale spiaggia: maggio - agosto - settembre. Telefonare ore pasti 0481-83067 ● 263 T

DIVERSI — V — Lire 200 per parola

DICHIARAZIONE redditi eseguo esperta. Telefonare 825096 martedì ore 9.30 - 15. 1563 V

Scrivi o telefona

...e noi ti spediremo, subito, l'opuscolo-regolamento del

9° CONCORSO EUROPEO PHILIPS PER GIOVANI INVENTORI E RICERCATORI 1976-77

POCHE CONDIZIONI:
avere un'età tra i 12 e i 21 anni, aver compiuto lavori di ricerca in qualsiasi settore della tecnica e della scienza.

MOLTI PREMI: borse di studio, viaggi, strumenti scientifici

Segreteria del Concorso
PHILIPS S.p.A. - P.zza IV Novembre 3 - 20124 Milano - Tel. 6994 (int. 359)

PHILIPS

MEDMECON

PORTO DI DOHA

Le Linee della Mediterranean Middle East Conerence informano i Sigg. Caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il porto di Doha verrà aumentato dal 70 per cento all'80 per cento.

Il nuovo Surcharge dell'80 per cento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 10 maggio 1976 e dopo tale data.

PORTO DI KUWAIT E MUTTRAH

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che in seguito alla migliorata situazione operativa nei suddetti porti, hanno deciso di sospendere il Surcharge di Congestionamento del 10 e del 5 per cento rispettivamente per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 3 maggio 1976 e dopo tale data.

PORTO DI ABU DHABI

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di un Surcharge di Congestionamento del 5 per cento per il porto di Abu Dhabi per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il 10 maggio 1976 e dopo tale data.

MEDMECON

COMUNICATO

Le linee della Mediterrean Middle East Conference unitamente alla compagnia affiliata rammentano ai Sigg. Caricatori che eventuali imbarchi effettuati con navi appartenenti a compagnie non facenti parte della MEDMECON saranno considerati infrazioni alle regole della Tariffa.

Pertanto qualora si verificasse una tale azione, le linee si ripromettono di adottare i provvedimenti più opportuni, anche per quanto riguarda i ristorni differiti.